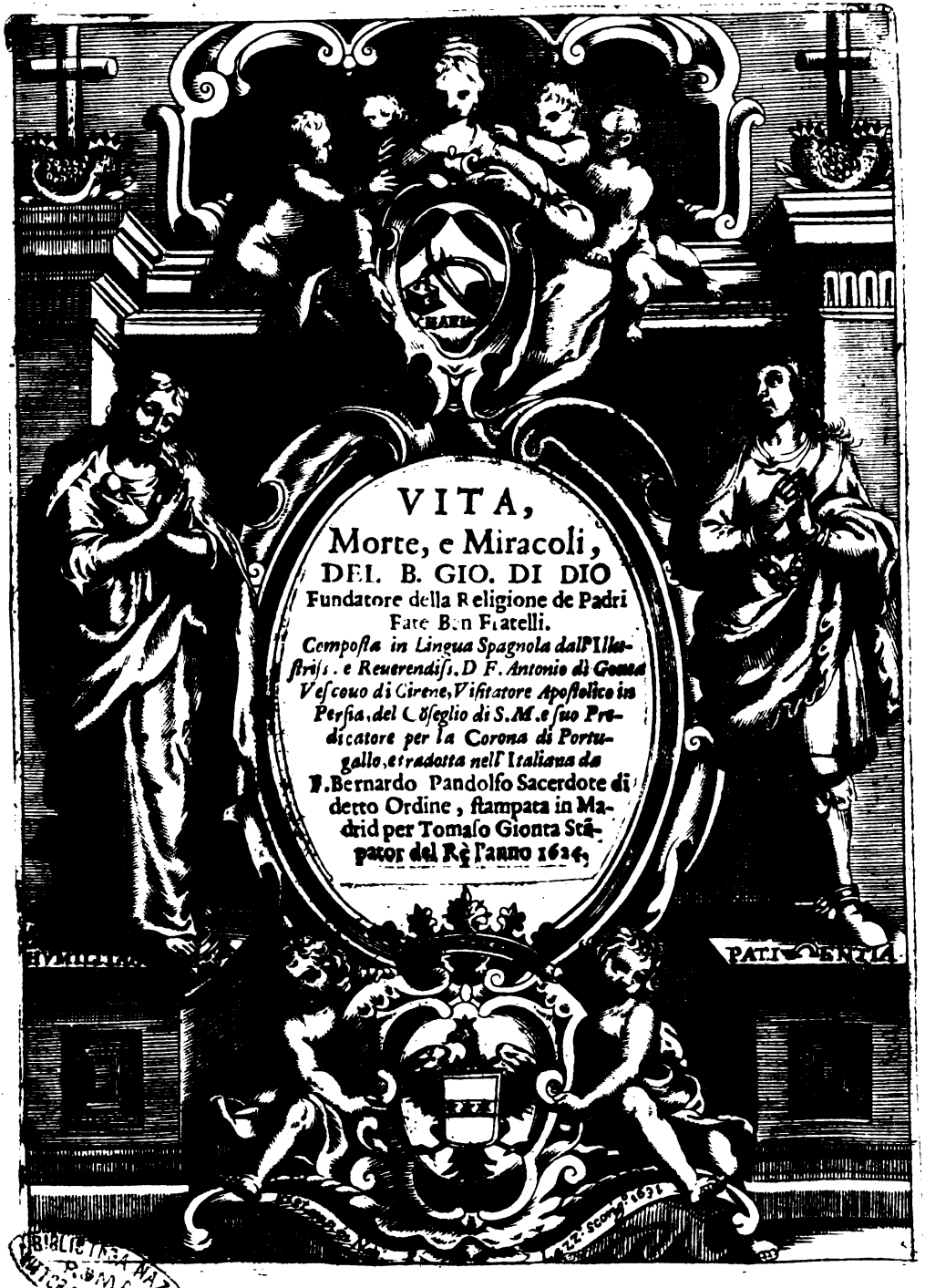


VITA,
Morte, e Miracoli,
DEL. B. GIO. DI DIO
Fundatore della Religione de Padri Fate Ben Fratelli.

Compoſta in Lingua Spagnola dall'Illuſtriſs. e Reuerendiſs. D F. Antonio di Gouea Veſcouo di Cirene, Viſitatore Apoſtolico in Perſia, del Cõſeglio di S. M. e ſuo Predicatore per la Corona di Portugallo, e tradotta nell'Italiana da

F. Bernardo Pandolfo Sacerdote di detto Ordine, ſtampata in Madrid per Tomaſo Gionta Stãpator del Rè l'anno 1624.

BIBLIOTECA NAZ. P.BMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig.

IL SIGNORE
MARCHESE DE VICO
PRENCIPE DELL'OLEVITO
Duca d'Aquara, &c.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Sicome l'Illustrissimo, e Reuerendissimo D. Frat'Antonio di Gouea Vescouo di Cirene hauendo fatto vn libro in lingua Spagnola della vita, e morte del nostro Beato Padre Giouanni de Dio dedicò quello (con molto proposito) all'Illustrissimo, & Eccelletissimo Signore Marchese di Flechiglia come Signore di Montemaggiore il nuouo, doue nacque questo Beato Padre, cosi hauendo

Digitized by Google

doanch'io non con alto stile, ma con quella sim-
plicità, & humiltà, che fù sempre propria di det-
to Beato Padre, tradotto detto libro dalla lingua
Castigliana nella nostra Italiana, acciò non solo
Spagna, ma anco Italia, & il Mondo tutto senta,
e stupisca quanto Dio Benedetto sia stato mi-
rabile con questo suo buono, e fidelissimo
seruo, & ogn'vno imiti le sue sante opere di
eroiche virtù, e pietà Christiana, per le quali
s'è reso norma, & essempio di vera carità ver-
so Dio, & il prossimo, douendo eleggere per-
sonagio meritevole degno di tal opera, come
hò giudicato, l'E.V. arricchita di tanta gentilez-
za, e di cotante virtù, che ingemmano li freggi
della sua grandezza, oltre la sua ardente carità,
con la quale si degna continuamente fauorire, &
aiutare il nostro pio instituto dell'hospitalità, la
singolarissima protettione, che tiene del nostro
habito, & il santo gusto, col quale si trattiene
nelli continui esercitij spirituali dell'anima, trat-
tando spesso de fatti Illustri de serui di Dio per
imitarli, quali la rendono all'vniuerso tutto, spec-
chio d'humiltà Christiana, e caro oggetto a gl'oc
chi di Dio, acciò non resti incognita la deuota
osseruanza, che ancor io professo all'E.V. vengo
a manifestarla col dono della presente opera,

quale

quale degnandosi accompagnarla, con la sua molta benignità, e particolare deuotione verso detto Beato, son sicuro, che gradirà l'offerta commutando la pouertà del dono, col prezzo inestimabile della desideratissima gratia di V: E. quale prego il Signore esalti con prosperissimi euenti ad ogni sua meritata grandezza. Dal nostro Hospedale di S. M. della Pace di Napoli il primo di Maggio 1630.

Di V. E.

Humilissimo, e Deuotissimo seruitore

Fra Bernardo Pandolfi.

Digitized by Google

NOI Fra Nuntio Spera Prior Generale (benche indegno) della Religione del B. Gio. di Dio in Italia, certificaci, che il libro della vita, e morte del detto nostro B. Padre, tradotto in Italiano dal R. P. Fra Bernardo Pandolfo Sacerdote del nostro Ordine, concorda in tutto con quello, che in lingua Spagnola è stato composto, è dato in luce, dall'Illustrissimo monsignor Don Frat'Antonio di Gouea Vescouo di Cirene, per quanto tocca à Noi, col tenore delle presenti, concedemo licenza a detto Padre, che possa darlo alla stampa, purche nel resto s'osserui sopra ciò, il prescritto del Sac. Conc. di Trento. Et in fede habbiamo sottoscritto le presenti è sigillato col sigillo del nostro Generalato. Dato nell'Hospitale di Santa Maria della Pace di Napoli à 12. Marzo 1628.

Fra Nuntio Spera Generale.

Frat'Ambrosio Ainisio Sec.

Digitized by Google

PROLOGO
Al Christiano Lettore:

BEN posso affirmare pietoso Lettore, che essendo io molto deuoto del Beato Giouanni di Dio, di niuna cosa meno mi ricordauo, che di scriuere l'historia della sua vita, quando mi sopragiunse vn desiderio di componerla, il quale andò crescendo có li motiui, che di nuouo, mi si offeriuano, il primo, ancora, che non il più principale, fù intendere, ch'essendo stato questo Beato Portughese, gloria di tutti gli altri, così era ragione, che alcuno in nome d'essi tutti pigliasse la penna, e scriuesse quelche in sua gloria fusse risultato, tandolo conoscere al mondo, chi più di vicino l'hà praticato. E ancorche questo obligo era commune à tutti li suoi paesani, tuttauia toccaua particolarmente à me per esser tutti dui d'vn Vescouato, e del Paese di Alentejo, tanto vicini, per na-

nascimento, che dalla sua Patria alla mia, v'è vna sola giornata.

Il secondo, & vltimo più principale fù che ritrouandomi in vna grauissima Congregatione di più di cinquanta persone principali, che in lettere, Virtù, e Religione, erano la luce di questa Corte, e trattandosi in quella della Veneratione, che si potria dare à questo seruo di Dio auanti, che dal Sommo Pontefice fusse declarata qual douea essere, per risoluersi in tanta difficultosa materia, fù necessario (non possendosi il tutto) riferirse alcuna parte delle molte virtù, eccellenze, e miracoli, che Dio nostro Signore ha oprato per mezzo di questo suo seruo; e perche dalla mostra si conosce il panno, giudico che se quella Congregatione si fusse fatta in Roma con l'autorità del Sommo Pontefice, ben considerati li meriti della causa, saria stato dichiarato Beato. Passò molto tempo, auanti, che si desse il voto, e lo spesi in considerare, ch'essendo Io nato in Portugallo fando professione di lettere, & essendo vno de' più curiosi del mondo, hauesse si poca notitia de cose tãto ammirabili, che per tanti testimonij si comprobauano del Beato Giouan di Dio, e considerauo ancora, ch'altri n'haueuano poca, e quasi niuna notitia. Però parlando frà me

stesso,

Digitized by Google

ſteſſo, diceuo, quanto giuſto ſaria, che queſte marauiglie, per gloria di Dio, edificatione de fedeli, e confuſione d'heretici del noſtro tempo, ſi notificaſſero al mondo, e quelche più importa, per eſſer tanto in fauore della canonizatione del ſeruo di Dio, per la quale declaro eſſere il mio principal motiuo. Poiche ſe la moltitudine di teſtimonij, che in queſto ſommario ſi contengono, ſi riduceſſe ad vno ſolo; ſaria facil coſa legerſe, eſſendo autenticato a crederſe, e creduto efficace, à mouer li fedeli à deſiderare queſta beatificatione, li Prencipi à procurarla, & a quelli, che toca giudicarla giuſta. Con tal diſcorſo offerſi al noſtro Giouanni di Dio queſta poca fatiga di ridurre in breue hiſtoria, quel che per varie informatione di quattrocento ſeſſanta teſtimonij vien publicato; li quali ſe bene non depongono tutti vna medeſima coſa, tutti, nondimeno, s'indrizzano a prouare l'innocenza della vita, aſprezza di penitẽza, le molte virtù, e miracoli, che il Signor ha operato, per queſto ſuo ſeruo. Materia ſopra la quale hanno ſcritto molti graui Autori, come Tomaſo Botio, Frà Geronimo Romano, Alfonſo de Villegas, Antonio Vaſconçelo, Odoardo Nuñes di Leon; il licentiato Diego de Iepes, Martino Ruiz de Meſa, Carlo Tapia, Marcheſe di

Digitized by Google

Belmonte, Maestro Geronimo Gonzales, Dauila Croniſta di Sua Maestà, li quali ancorche adagiatamente ſcriuano del noſtro Beato Giouanni de Dio, come d'huomo Illuſtre, in virtù, e ſantità, nondimeno quel che ad eſſi diè materia, & à me luce, per queſta impreſa fu Maeſtro Franceſco di Caſtro Cappellano, ch'era del Medeſimo hoſpedale bel Beato Gio. di Dio in Granata, il quale con molta pietà, e dottrina compoſe l'hiſtoria della ſua vita; però à lui ſi deue dar credito, che per la ſua autorità merita; tanto più, che ſe non arriuò al Beato Giouāni de Dio, conobbe molti, quali conuerſorno con lui, che perciò toccò con mani, quanto di lui ſi ſcriue. Haueriamo poſſuto contentarci noi altri di quelche queſto autore ſcriſſe, quando doppò non ſe foſſero fatte altre informationi in Portugallo de ordine dell'Illuſtriſsimo, e Reuerendiſsimo Signore Gioſeffo de Melo digniſsimo Arciueſcouo di Ebora, & in Caſtiglia, e Granata dell'Illuſtriſsimo, e Reuerendiſsimo D. Innocentio Maſſimo, Veſcouo di Bertinoro, e Nuntio Apoſtolico in Spagna, de Gregorio XV. de felice memoria, per le quali deponendo la gran quantità di teſtimonij, che s'è detto; niuno di quelli hà laſciato di dire alcuna coſa delle molte virtù, e sātità del Beato Giouan

di

Digitized by Google

di Dio, acciò l'incredulo veda, quanto ben'appoggiata vada la verità di questa nostra historia.

E se come curioso, e prudente dimandi, in che modo se siano possute sapere le reuelationi, che hebbe, e le cose, che passorno da solo à solo con Dio, essendo huomo, che in altre materie sapeua, e soleua guardar silentio, tanto maggiormente come molto humile doueua anco seruarlo in simili occasioni. Rispondo, che il Spirito santo, il quale l'insegnaua a tacere, lo forzaua anco alle volte, quando era necessario a parlare, ouero, che li suoi Confessori, & altre persone dotte, con le quali esso practicaua, lo consigliauano, che per honor di Dio, e nostra edificatione, riuelasse parte di quel ch'in lui s'occultaua, com'è successo à molti altri serui di Dio, alli quali la santa obediẽza faceua manifestare quel che l'humilrà procuraua celare, e se il Beato Giouan di Dio hauesse publicato tutte le sue reuelationi, haueriano leuato molti motiui della sua beatificatione, & a noi altri d'vna historia tanto profitteuole.

Riceui dunque pietoso Lettore alcuna cosa del molto, che haueriamo da dire, e non disprezzare, la materia per la forma, perche senza quella l'oro vale quanto pesa, & il diamante, ancorche

Digitized by Google

non sia lauorato, pure è stimato. Qui dano diamanti, & oro senz'altro interesse, che del desiderio d'approfittarti dall'essempio, e virtù heroiche di quest'huomo Illustre; particolarmente dell'accesa carità sua verso il Prossimo, acciò impari, come deui trattare li poueri.



TA-

Digitized by Google

TAVOLA

Delli Capitoli, che si contengono nel primo Libro.

Capitolo primo, della Patria, Padre, Madre, e Nascimento del B. Gio. di Dio, e delle marauiglie, che gli occorsero. fol. 1

Cap. 2. Come il *Beato* Gio. di *Dio* lascia la Patria, e la paterna casa, e venne à Castiglia, e quello, ch'à suo Padre, e madre succesſe, dopò la sua partenza. 8

Cap. 3. Dell'essercitio, nel quale il B. Gio. s'occupò in Oropesa, sin tanto, ch'andò per soldato nella giornata di *Fonterabbia*, e ciò ch'in quella gli occorse. 13

Cap. 4. Qualmente essendo scampato il *Beato* Giouanni da vn'altro pericolo maggiore, venne ad Oropesa, da doue andò alla guerra d'Vngharia. 20

Cap. 5. Com'il *B.* Gio. andò dalla Corugna à Montemaggiore, visita la Chiesa di S. Iacomo Apostolo, e quanto in quel viaggio gli succesſe. 25

Cap. 6. Come il *B.* Gio. torna all'officio di *Pastore*, passa in *Africa*, e quelch'in Ceuta gli occorse. 28

Cap. 7. Dell'occasione, ch'hebbe il B. Gio. di *Dio* di partirse da Ceuta, & andarsene à Gibelterra. 32

Cap. 8. S'imbarca il *B.* Gio. per Spagna, pate vna gran tempesta, arriua à Gibelterra, doue si trattiene alcuni giorni. 40

Cap. 9. Come Giesù Christo apparue ni forma di fanciullo al B. Gio. di *Dio*, e lo certificò, che la volontà sua era, ch'andasse a seruirlo in Granata. 46

Cap.

Digitized by Google

Cap. 10. Dell'admirabile conuersione del B. Gio. di Dio. fol. 50
Cap. 11. D'altre cose, che passorno trà il B. Gio. & il Padre Maestro Giouanni Auila, e come fu portato all'hospitale, per esser medicato, come pazzo. 55
Cap. 12. Com'il B. Gio. di Dio, essendo reputato per pazzo, fù rigorosamente battuto nell'hospitale doue fu alcuna volta visitato dal P. Maestro Gio. Auila. 60
Cap. 13. Il B. Gio. libero dalla prigione, seguita il Padre Auila à Montiglia. 66
Cap. 14. Và il B. Giouanni in Peregrinaggio alla Madonna di Guadalupo, e quel che gli successe. 71
Cap. 15. Arriua il B. Gio. al Conuento della Madonna di Guadalupo, doue riceue fauori particolari dalla Vergine nostra Signora. 76
Cap. 16. Ritorna il B. Giouãni in Granata, fà il suo camino per Oropesa, doue sana vna Donna, leccandogli le piaghe. 81
Cap. 17. Arriua il B. Gio. in Granata, e quelche gli occorse, volendoui entrare. 87
Cap. 18. Del fauore, che il B. Gio. di Dio riceuè dalla Vergine nostra Signora, e del principio, che diè alla hospitalità. 92
Cap. 24. Dell'ordine, che il Beato Giouanni osseruaua nell'hospitalità con li poueri, & il modo, che teneua di cercare elemosine per sustentarli. 97
Cap. 20. Come l'Angelo Rafaele viene per aiutare il Beato Gio. di Dio nel suo pietoso ministerio. 103
Cap. 21. Delle lemosine, ch'il B. Gio. dispensaua ad altri poueri del suo Hospitale. 109
Cap. 22. Come il B. Gio. laua li piedi à Christo Nostro Signore muta l'habito, e riceue il cognome di *Dio*. 113
Cap. 23. Della conuersione d'Antonio Martino, e come insie-

Digitized by Google

insieme col Padre Velasco si fecero compagni del B. Gio. di Dio, imitando la sua vita, e si vestirono del medesimo habito. 119
Cap. 24. D'altre due mirabili conuersioni per mezzo de B. Gio. di Dio. 125
Cap. 25. Segue la medesima materia, come D. Ferdinando muta proposito, per vna visione, che gli apparue. 130
Cap. 26. Con quanto zelo il B. Gio: s'occupasse nella conuersione delle publiche meretrici. 134
Cap. 27. Si segue la medesima materia, e si narrano alcune altre cose particolari. 140
Cap. 28. Come Dio miracolosamente liberò li poueri, & il B. Gio. dal fuoco. 145
Cap. 29. Segue la medesima materia, e si tratta d'altri fauori, che il seruo di Dio riceue dalla diuina mano. 150
Cap. 30. Muta li poueri dal primo hospitale ad vn'altro, & esce da Granata à cercare elemosine. 153
Cap. 31. Come il B. Gio. di Dio và alla Corte di Vagliadolid. 157
Cap. 32. Della continua oratione del B. Gio. di Dio, e quanto fusse in quella perseguitato dal demonio. 163
Cap. 33. D'altre tentationi, e persecutioni, con le quali il seruo di Dio era dal Demonio molestato. 169
Cap. 34. Della penitenza del B. Gio. di Dio. 174
Cap. 36. Doue si riferiscono casi miracolosi della patienza del B. Gio. 185
Cap. 37. Doue si tratta della medesima materia. 192
Cap. 38. Della molta confidanza, che il B. Gio. di Dio hauea nel Signore. 198
Cap. 38. Dell'opinione, che il seruo di Dio teneua di se stesso, e quella, che gli altri, teneuano di lui. 206
Cap. 24. De alcuni casi marauigliosi, nelli quali s'intende, ch'il seruo di Dio hebbe spirito di Profetia. 211

Cap. 32.

Digitized by Google

Cap.41. doue segue la medesima materia, & per altri cassi si proua, che il B. Gio. di Dio hebbe spirito di Profetia. fol.220
Cap.42. d'alcuni fauori, ch'il seruo di Dio riceuè dal Signore in questa vita. 228

TAVOLA DE' CAPITOLI del secondo libro.

CAp.1. come il B. Gio. di Dio s'infermò, e quel che passò nella sua infermità. fol.236
Cap.2. come l'Arciuescouo di Granata *D.* Pietro Guerrero ministrò li Sacramenti al B. Gio. di *Dio*, & del suo glorioso transito. 243
Cap.3. dell'esequie solennissime, che si fecero al seruo di di Dio. 248
Cap.4. come dopò morto il benedetto Gio. fà le simili opre di pietà, che faceua, essendo viuo. 254
Cap.5. come il benedetto Giouanni soccorre ad altri suoi deuoti. 261
Capitolo 6. libera il seruo di Dio vn suo deuoto dal pericolo de' ladroni. 267
Cap.7. libera altri suoi deuoti da manifesti pericoli della morte. 272
Cap.8. per mezzo d'vna Reliquia del seruo di *Dio*, fù libero vn suo deuoto dal pericolo della morte, dà la vista ad vna figliuola, e sana vn Sacerdote. 279
Capitolo 9. sana il seruo di *Dio* vna Monaca in Palentia, e soccorre in Granata ad vn bisognoso. 287
Cap.10. sana due infermi disperati da' Medici, e soccorre altri bisognosi. 293
Cap.11. del odore del suo habito, della camera, e letto doue morì, e della sepoltura doue fù sepolto. 299

Cap.

Digitized by Google

Cap. 12. delle merauiglie, ch'oprò il Signore con la mazza del suo seruo. 306
Cap. 13. delle marauiglie, che *Dio* hà oprato con la terra della casa, dove nacque il suo benedetto seruo. 313
Cap. 14. di quel che varij autori hanno detto nelle loro historie, e libri del *Beato* Gio. di *Dio*. 319
Cap. 15. della vita, e morte d'Antonio Martino, fondatore dell'hospitale di Nostra *Sig*nora di Madrid. 323
Cap. 16. nel qual si tratta delli fratelli Rodrigo di Siguenza, e Sebastiano Ariaz. 330
Cap. 17. della vita, e morte di Fra Pietro Peccatore, fondatore dell'hospitale della Città di Siuiglia. 343
Cap. 18. nel quale si tratta delli serui di *Dio* Pietro Soriano, Melchiore delli Rè, e fra Cipriano de Niente. 355
Cap. 19. della vita del benedetto Giouanni peccatore, fondatore dell'hospitale di Sceres della frontera. 366
Cap. 20. d'alcune persecutioni, che patì il seruo di *Dio*, e delle marauiglie, che nostro *Sig*nore oprò per mezzo suo. 373
Cap. 21. d'altre marauiglie, ch'il Signore oprò per il suo seruo, e della gloriosa sua morte. 384
Cap. 22. delli segnalati fauori, che hanno fatto à questa Religione li Pontefici Romani, Imperatori, Rè, Regine, Prencipi, & altri Potentati del mondo. 389
Lettere dal seruo di *Dio* scritte à differẽti persone di Spagna, l'originali de' quali si conseruano nell'hospitale di S. Maria dell'Amor di Dio, e d'Antonio Martino, nella Villa, e Corte di Madrid, & altre scritte al *Beato* Gio. dal Padre Maestro Giouanni Auila.
Lettera prima del *Beato* Gio. scritta alla Signora *Duchessa* di Sessa. 395
Lettera seconda dal medesimo *Beato* Gioanni scritta alla

Digitized by Google

medesima Ducheſſa. 403
Lettera terza dal medeſmo *B.* Giouanni ſcritta a Gottierro Laſſo. 452
Lettera quarta del *B*eato Giouanni al medeſmo Gottierro *L*aſſo. 418
Lettera quinta del *B.*Gio.di *D*io à Luiggi *B*attiſta conſegliandolo quanto gli concerneua alla salute dell'anima. 423
Lettera prima del *V*enerabile, e Santo Padre Maeſtro Gio.Auila Confeſſore del *B.*Gio.di *D*io, inſtruendolo nella vita ſpirituale, quale oſſeruò ſino, alla morte. 429
Lettera ſeconda al medeſmo animandolo all'amore, & al ſeruitio de poueri; non ſi ſcordando però del proprio ritiramento. 434
Lettera terza al medeſmo animandolo à perſeuerare nel ſeruitio de *D*io, & hauer cura della propia anima, & che ſpetialmente ſia prudente nelli negotij che douerà trattare 437
Lettera di N.S.*V*rbano Papa ottauo in riſpoſta d'vn'altra alla Regina di Spagna, per la quale gli dà ferma ſperanza della *B*eatificationne del venerabile, e *B.*Giouanni de *D*io. 445
Indultum S.*D.*N.*V*rbani Papæ Octaui celebrandi Miſſam & recitandi officium *B.*Ioannnis *D*ei. 445
*B*reue ſel.record.Pauli Papæ Quinti, cuius virtute Congregatio *B.*Ioannis *D*ei in veram Religionem errigitur. 448
*B*reue Pauli Papæ Quinti ſuper exemptione Religionis *B.*Ioannis *D*ei, a iuriſdictione Ordinarium. 454
*B*reue *V*rbani Papæ Octaui confirmatio priuilegiorum Mendicantium.

Bre-

Digitized by Google

Breue Sanctiſsimi Domini noſtri Vrbani Octaui ſuper præcedentia . . 465
Sententia in fauorem Religionis *B.* Ioannis *Dei.* 468
Decretum ſacræ Congregationis Cardinalium Concilij Tridentini interpretum de alienatione. 474

IL FINE.

Digitized by Google

Pag.	verſo	Errori	Correttioni.
26	7	fangiullezza	fanciullezza
99	20	cloui	collui
101	16	Guerro	Guerrero
137	12	infedelice	infelice
138	20	ſoccorre	ſoccorrere
138	20	fuſſe	fuſſero
288	3	rigoſi	rigoroſi
309	8	feliciſsi	feliciſſimi
350	4	dottrina	denotione
380	12	Gouerſtratore	Gouernatore
397	25	che tre lettere	che ſono tre lettere.

Digitized by Google

Sopra l'humiltà del B. Gio. di Dio.

SOla di ſe geloſa
Da la ſpinoſa ſiepe il Ciel vagheggia,
E con lei ſol feſteggia
L'odorifera roſa,
E ne le pure foglie
Del ſuo bel Sol i caldi raggi accoglie;
Tal quella pura mente de Giouanni
Aperta ſolo à Dio con dolce riſo
Frà quei ſpinoſi panni
Feſteggiandoſi ſol col Paradiſo
In ſe racchiuſe in amoroſo zelo
Le roggiade del Cielo.
Qual violetta aſcoſa
Che per ſtar più ſicura
D'eſſer viſta non cura
Sen ſtà frà terra herboſa
Pallidetta modeſta
Diuota al ſuo bel Sol china la teſta
Coſi queſto gran Santo
Sotto ruuido manto
Negletto humile, e pio
Chinò la teſta al ſuo bel Sol, ch'è Dio.

Digitized by Google

Il B. Gio. portando Christo sù le spalle in forma di Bambino ne riceue il nome di Giouan di Dio.

Del Dottor Andrea Sauta Maria.

SE'l Paradiso è là, doue Dio posa,
Paradiso terren fia ben Giouanni,
Qualor sù gli omer suoi vien che s'affanni
Di portar quei, che regge ogni altra cosa.
In pueril sembianza hà Dio nascosa
La mole sua, l'eternità de gli anni;
E si fà peso a lui con dolci inganni,
Che tanta salma di soffrir non osa.
L'Atlante vmil già de l'empireo regno
Porta il gran Rè, che in forma tal si copre,
E sostener procura il suo sostegno.
Ma che? doppio fauore in lui si scopre,
Poiche non sol di se Dio lo fè degno,
Ma gli diè di se stesso il nome, e l'opre.

Digitized by Google



Christo nomò Giouā Giouā di dio
e pur di propria uoce
Sarà disse in Granata la tua Croce.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

De la Patria, Padre, e Madre, e Nascimento del B. Gio. de Dio e delle marauiglie, che in quello occorsero.

ESSENDO Zeloso, ò sospettoso Iddio Nostro Signore, che le creature l'vsurpino la gloria, che á lui solo si deue, per le marauiglie, che per mezzo di quella suole oprare, alle volte eligge instrumenti viliſſimi, & alcuni al nostro parere sproportionati, per admirabili effetti. Chi haueſſe visto il figlio di Dio con pasta di terreno, e sputo scergare gli occhi ad vno cieco nato, più tosto s'hauria persuaso, che con quel medicamento, l'hauria priuato della luce (quãdo l'haueſſe hauuta) ch'illuminarlo. Ma la vista ricuperata, per sì contra-

Digitized by Google

ria medicina,e proua manifesta,ch'alla virtù del soprano medico non già al medicamento debbe attribuirse sì stupendo miracolo.Chi hauesse visto vscir dalla Città di Bethulia la bella, e zelosa Giuditta armata della sua bellezza, & accõpagnata dalla sua natural fiacchezza, non hauria sperato mai, da sì debil soccorso in sì disperato caso il rimedio della Città; ma in quella bella, e debil mano teneua Dio reposta la vittoria del suo amato Popolo, il terrore,e fuga dell'inimico esercito, e la morte del lor Capitano, restando per Giuditta libera la Città, e Regno, nõ già per mezzo di valoroso soldato, ò Capitano, acciò ogn'vno attribuisse la vittoria non à forza di guerra,mà che la gloria di quella si doueua solamente à Dio. Aggiungase à questa antica verità vn testimonio moderno, e sia il nostro Beato Giouan de Dio, il quale volendo l'istesso Iddio cauare dalle campagne d'Oropesa, e da trauagli della fortificatione di Zeuta,doue com'operario fatigaua à giornate, quantunque il suo capitale fusse poco, venne ad esser mercante,finalmente fattosi soldato, fù innocentemente condennato alla forca;se consideramo il talento, trouaremo esser vn'huomo di rozzo tratto;mà non ignorãte, reputato dal popolo per pazzo, perseguitato

da

da fanciulli, e come pazzo medicato nell'hoſpitale de pazzi, con tutto ciò da sì baſſa materia lauorò il ſoprano artefice tal colonna, che non ſolo ſoſtiene, mà anco adorna la noſtra Chieſa vniuerſale. Eleſſe (dico l'humile Giouanne) ad eſſer Padre, e Maeſtro de tanti, e ſi buoni ſerui ſuoi, fondatore d'vna tanto neceſſaria Religione alla Chieſa di Dio. Nel zelo di lui, & de ſuoi figli confidò Iddio la ſalute de tant'anime, che negli hoſpitali ſe indrizzano all'eterna gloria.

Al penſiero, e diligenza di lui raccomandò la vita de poueri abbandonati, che negli hoſpitali ſi curano, quali ſenza fallo moririano, ò nelle proprie caſe, ò nelle ſtrade, acceleràdogli la morte, il mancamento d'ogni remedio humano, che generoſamente gli ſomminiſtraua viuendo il Beato Giouanni de Dio, & hoggi ad imitatione di sì eccellente Padre miniſtrano li ſuoi figli, eſſendo le virtù del Beato Giouanni de Dio poſte ſopra fundamenti d'humiltà sì profonda, ſono più, che ſicure, che non ſarannò abbattute dalla vanagloria, ne che debba à ſe ſteſſo attribuire l'eccellenze delle grandezze, che per mezzo ſuo oprò Dio nel diſcorſo della ſua marauigliosa vita, alla cui hiſtoria ſi dà felice principio col diuino fauore.

Digitized by Google

Fù il noſtro Beato Giouanni, quale dopò ſi chiamò de Dio, natiuo de Monte maggiore, il nuouo, vna delle quattro terre, che nel Regno di Portugallo ſono reputate, più Illuſtri, ſarà da tremila fochi; tiene voto in corte, abonda d'ogni ſorte di Vittuaglie, & frutti; di rara bellezza dolcezza, & bontà, che perciò gode del nome reale a differenza degl'altri.

Stà ſituata nella Prouincia di Alentaſo dell'Arciueſcouato d'Ebora, & la ſua grandezza, maggiore conſiſte nell'eſſer ſtata patria del Beato Giouanni, il quale nacque nell'anno 1495. gouernando quel Regno Don Giouanni il Secondo, che ſarria ſtato ſempre il primo nella prudenza, grandezza, e giuſtitia, ſe non gli foſſe ſocceſſo Don Emanuele di glorioſa memoria, acciòl'vno, e l'altro fuſſero nel Mondo, equali.

Suo Padre ſi chiamò Andrea Città; il nome di ſua madre da neſſun teſtimonio ſi dice perche l'honeſtà delle donne di quella terra, non permette, che ſi conoſcano, per altro nome, che del proprio marito, ſe bene alcuni n'hebbero notitia.

La Verità è queſta, che 'l Beato Giouanni de Dio nacque di legitimo marrimonio da Padre, e Madre più virtuoſi, che ricchi, di ſangue, can-

candido, e puro, ſenza macchia di Giudaiſmo, il che diciamo per cauſa che quantunque veggiamo dalle ſpine naſcer le roſe, nondimeno dice Baſilio Santo, che non hebbero queſto mancamento quelli, che precederno il primo peccato, com'il noſtro Beato Gioanni de Dio, il quale per la ſua ſimplicità, e buona natura pareua huomo del ſtato chiamato da Noi dell'Innocenza, fù coſa giuſta, che naſceſſe come Roſa ſenza ſpine.

Nacque nella ſtrada detta la Verde, & in humil caſa, mà Capace dell'iſteſſo Iddio, la cui ſola preſenza potea ſantificarla, & ſicome ne' tempi paſſati diſſe à Mosè; che ſi ſcalzaſſe, acciò calpeſtrando i nudi piedi il terreno aiutaſſe a ſantificarlo (opinione d'altri; che riferiſce Theodoreto) coſſi nel medeſimo modo volſe, che faceſſe Giouanni nella ſantificatione della ſua caſa, e che il terreno, che in lei calpeſtraſſe fuſſe com'è in effetto venerato tanto da fedeli Chriſtiani, che molti la viſitano, come coſa ſacrata, e vedendola da lungi s'inginocchiano, & inginochioni caminano, ſinche arriuino à baciare quella benedetta terra, che meritò eſſer calpeſtrata da piedi tali, mettendoſela ſopra gli occhi, e non in vano (como vedremo) poiche per la Virtù, che Dio, in quella

quella pose, guariuano da qualsiuoglia infirmità che haueuano. Permese Iddio, ch'vna notte questa casa dirupasse (credo, per inalzarla più) mettẽdo in core à q̃lli, ch'erano del gouerno di quella terra, ch'edificassero vna Chiesa nell'istesso loco, la quale subito s'incominciò cõ magior deuotione, & feruore, che hoggi non si fà. Contendano meco quelli, li quali si sentissero da me in ciò ripresi, purche emendino questo mancamento, che non potranno allegar altra scusa, se non dire, che perciò trattẽgono la fabrica di detta Chiesa, perche aspettano, che la Santità del nostro Pontefice declari quella del Beato Giouanni, acciò la Chiesa si dedichi ad honore, & gloria de Dio, sotto il nome del suo seruo, & che essendo perfettionata l'opra, torni il Signore ad habitare nella Casa, che già fù sua, & anco torni ad essere di Giouanni de Dio, & io riferirò quelche resta del nascimento di questo huomo singolare, & eccellente.

Fè Giouanni poco rumore nella sua natiuità, giàche poco far potea nell'humil casa de suo Padre, e Madre: mà festegiò il cielo, mandando di la sù Angeli che sonassero le Campane della Parocchia della Madonna del Vescouo, nella qual era stato battezato, e facendo marauiglie

rauiglioſamẽte vedere ſopra il tetto della ſua caſa vna colõna di fuoco riſplendẽte. Corſe la gente à veder la marauiglia, non m'imagino, che haue-rebono indouinato la cauſa, ſe la bontà,& Virtù di ſuo padre,e Madre non haueſſe dato ſegni,che meritauano hauer figlio,la naſcita del quale cele-braua il Cielo. Et affermano perſone degne di fede, che le grandezze,& eccellenze di que-ſt'huomo ſingulare furono reuelate à certo heremita, habitator del ſolitario loco nella montagna d'Oca,& acciò ſe gli deſſe fede publi-candole,diede per euidente ſegno detta colonna di fuoco, & il ſonar le cãpane nel naſcer di quel-lo,moſſe da gl'Angioli,ò da virtù ſuperiore.

E quantumque queſte marauiglie ſono degne di molta ſtima;Io con guſto maggiore mi trattẽ-go in quelle,nelle quali il ſeruo de Dio creſceua nella gratia,& amicitia di Dio,e per trattarne mi ſpediſco della ſua fanciullezza, affrettandomi quanto ſia lecito (quantunque fanciullo) Io l'ac-compagno alla Chieſa cõ ſuo Padre,& alla ſcuo-la, nella quale imparò le prime lettere, e poteua con altre virtù inſegnar la modeſtia, dando oc-caſione à guiſa dell'altro gran Giouanni, che al-cuni dimandaſſero di che qualità, e quale ſaria ne' futuri tempi queſto fanciullo dimoſtrando

nella

nella sua fanciullezza età virile, & in quella tante marauiglie. Non lasciauano suo Padre, e Madre di accrescere, & aggiutare le sue buone inclinationi col loro buon essempio, e documento, & il fanciullo col rendersigli più obediente, e soggetto, se gli faceua più amabile. Ma tempo già mi pare, ch'eschi dalla Patria, tanto più che rare volte sogliono li Profeti esser ben riceuuti, & accetti nella loro.

CAPITOLO II.

Come il Beato Giouanni lasciò la Patria, e paterna casa, e venne à Castiglia, e quello, che succesſe à suo Padre, e Madre dopò la sua partenza.

POco tempo godè il fanciullo Giouanni della dolce compagnia de suoi genitori, poiche non essendo di magior età, che d'otto anni, la lasciò senza fargli motto; e quantunque disiguale al Patriarcha Abrahamo nell'età, volse nondimeno imitarlo, nel scordarse della casa sua, della conuersatione de suoi parenti, & amici, del gusto, e delitie della propria Patria, essendo in aliena terra peregrino. Ben credo, che se

per

Digitized by Google

per questa partenza non hebbe precetto diuino, almeno hebbe soprana inspiratione, hauendo sua Diuina Maestà particular pensiero de ben incaminar li passi de serui suoi, tanto più, che la sua guida, e conduttore era vn Sacerdote, e ministro di Dio, & hauēdo questa partenza hauuto sì prospero, e felice fine, potrà dirsi senza temerità, che inspirato da Dio, se ne venne à Castiglia, ne posso in ciò non auertire, che sicome li Patriarchi, che furono auāti di Christo Nostro Signore quel, che con affetto maggiore lasciauano alli suoi raccomandato, era che portassero li lor corpi à sepelire nella terra di promissione; percioche sapeuano, che doueuano molti risuscitare con Christo, e perciò voleuano esser partecipi di questa felicità. L'istesso credo, che succede ad alcuni serui di Dio, che vengono à morire, & esser sepolti in Castiglia, quantunque non siano iui nati, per godere (credo io) d'vn'altra Resurrettione, degna di molta stima, ch'è la Beatificatione, la quale anchorche non viuifichi il corpo, accresce senza fallo la gloria accidentale dell'anima, e dell'honore, e della riuerenza douuta à corpi, per mezo de quali i Santi combatterno, e riportorno il triōfo. Questa (come dico) parche vengono à ritrouare li serui di Dio in Castiglia, percioche iui con rispet

to di tutti gl'altri Regni; maggiormẽte si tratta q̃sto fatto della Beatificatione; Ne dico, che negli altri Regni nõ vi siano molti, e grã serui di Dio, i quali infallibilmente hoggi se ne stanno godendo dell'incomparabil ricchezza della visione beatifica mà come si stessero lontani dal Monte Caluario è terra di promissione, cosi pare, che non arriui ad essi il tremore di quella, acciò resuscitino. Nò si sente negli altri Regni (dico il zelo) & il pensiero particolare, col quale in questo Regno di Castiglia si procura la Canonizatione, non solamente de suoi natiui, mà anco de forastieri, ch'in quella passorno a miglior vita. Merita con ragione questo auanto, e maggiori vn Regno sì felice, nel quale nell'anno presente 1624. che ciò stò scriuendo si tratta della Canonizatione delli Beati Fra Giouanne de Sahagun, Frà Thomaso de Villanoua, Frat'Alfonso de Oranco, e Fra Giacomo di Valenza, Vescouo Chrisopolitano dell'Agostiniana Religione, e della Benedetta Vergine Suor Giouanna Guiglen monaca dell'istesso Ordine, del Beato Frà Pietro de Alcantara, Frà Paschale Bailone, Fra Nicola Faron, e della Beata Giouãna della Croce, Frà Giuliano d'Alcalà della Religione del Serafico Padre San Francesco, del Beato Frà Luigi Beltrano, Frà Geronimo Vaglieſcio

glieſcio, Frà Melchior Cano, e della Madre Agatha del terzo Ordine de Predicatori, del Padre Maeſtro Frà Bernardo de Montoy, e ſuoi compagni, Frà Giouãni de Palazzi, e Frà Giouanni d'Aguila dell'Ordine della ſantiſſima Trinità morti in Algieri con martirio non breue, mà lungo, e perciò più crudele. Dell'Infanta Donna Sancia, Religioſa dell'Ordine di San Giacomo, del Rè Don Alonſo Ottauo de Caſtiglia. Si tratta anco della Beatificatione di Frà Gaſpar Buono dell'Ordine di S. Franceſco di Paula, Frà Sebaſtiano de Viglioslada dell'Ordine di San Benedetto, del Beato Padre Franceſco Borgia della Compagnia di Gieſù, e del Benedetto Pietro di Miranda natiuo de Madrid martirizzato in Algieri, e del Maeſtro Gio. d'Auila. E queſto dopò la canonizatione di cinque Santi, come di Santo Ignatio di Loyola fondatore della Compagnia di Gieſù, di San Franceſco Xauerio ſuo Compagno di Santo Iſidoro Agricoltore, e Padrone di Madrid, Santa Tereſa fondatrice de Padri Carmelitani ſcalzi, & de Santo Raimondo dell'Ordine de Predicatori canonizato poco prima, & hoggi per collocarlo frà queſti Beati, e Santi. S'attende alla Beatificatione del noſtro B. Giouanni di Dio, il quale prudentemente ſi ritirò à Caſtiglia, per iſperimentare

re nella sua propria persona la pietà, e diuotione, che con altri suoi pari s'vsa. Et in questo non fù solo, perche quì anco venne l'Illustre Signora Donna Beatrice de Silua, e Meneses fondatrice dell'Ordine della Purissima Concettione dell'Immaculata Vergine, le cui Virtù, e vita miracolosa merita, che se tratti di beatificarla, come fondatrice d'vna Religione, come anco fu il nostro B. Giouanni di Dio; arbori nati in Portugallo, e trapiantati in Castiglia, quali quantunque nell'vscita loro da Portugallo non publicorno questo loro intento, era nondimeno nella determination diuina all'hora quando li cauò dalla Patria loro; & il simile si può dire del nostro Beato Giouanni, il quale s'absentò dalla Patria sua, e da suoi Padre, e madre, lasciandoli afflitti, e sconsolati in modo tale, che più d'ogn'altro lo prouò l'afflitta madre, che conforme la traditione de molti, venti giorni dopò la partenza del suo figlio, passò a miglior vita qual portogheſa in preda della malinconia, che l'absenza dell'amato figlio, causato l'haueua. E restando il Padre afflittò per l'vna, e l'altra perdita, se risolse d'andar à ritrouar la vera consolatione nell'amato Dio, da cui solo ottener la potea; & a questo modo abbandonando il mondo, prese l'habito di Religio

so

ſo nel Conuento del Serafico Padre San Francoſco de Enſcioblegas, che ſtà fuori della Città de Lisboa, doue finì la ſua Vita ſantamente.

CAPITOLO III.

Dell'eſſercitio, nel quale il Beato Giouanni ſe occupò in Oropeſa, ſin'à tanto, ch'andò per ſoldato nella Giornata de Fonterabia, & di ciò, ch'in quella gli occorſe.

CEſſa la differenza, che ſi troua frà gli autori, e teſtimonij, circa le perſone, alle quali il B. Giouanni, ſeruì in Oropeſa, quando ſi conſidera il tempo, che vi ſi trattenne, il quale fu molto, e le varie occupationi, nelle quali s'eſercitò.

Di quelche ſi dubita, è che ne i primi anni s'aſſentò nel ſeruitio di Franceſco Maggiorale carceriero della terra, quale nella ſua giouentù haueua fatto officio di capo di Paſtori dell'armẽto di Giouanne Ferrus, & Nauas, ò ad alcuno de parenti di quello, quali tutti ſono de primi del paeſe, e ricchi, del cui armento può eſſer che foſſe capo de Paſtori il carceriero, col quale s'aſſentò

tò il noſtro B. Giouanni, mentre era fanciullo, & eſſendo dopò di maggior età, accompagnò per ſoldato il Capitan Giouanni Ferrus ſuo Padrone, mandato da Don Ferdinando Aluarez de Toledo Conte d'Oropeſa ſuo Signore à Fonterabia, contro Franceſco Rè di Francia, ma il primo à chi ſeruì, e con cui contrattò fu Franceſco Magiorale, che dopò eſſendo carceriero, affettionanato delle virtù, e buone qualità, che ſin da fanciullo ſcorſe nel noſtro Giouanni, volſe darli per moglie vna ſua figlia, perche nel ſuo officio ſeruiua al detto Magiorale, & alli Paſtori, in modo tale, che tutti l'amauano di vero cuore, non potendoſi le virtù dell'anima contenere; poiche nó ſolo à chi le poſſiede rendeno grato a Dio, mà anco à gli huomini, e quantunque i buoni non procurano queſto fine, pure lo conſequiſcono ſempre.

Era il Beato Giouanni diligente nel ſeruire, & vbidiua a tutti, ancorche non fuſſero ſuoi eguali, perche l'humiltà, che ſempre l'accompagnò lo faceua ſoggetto à tutti. Dalla ſua fanciullezza fu deuotiſſimo della Beata Vergine Signora noſtra, la quale per eſſer tanto grata, ne lo remunerò anco in queſta vita cõ eſtraordinarij fauori. Diceua ogni giorno il Santiſſimo Roſario, & oltre molte

molte altre orationi, vẽtiquattro volte il Pater noſter, & Aue Maria, in memoria delli vẽtiquattro anni, che la Suprema Vergine reſtò in queſta vita ſola, dopò l'aſcentione al Cielo del ſuo Figliuolo, e Signor Noſtro. E nella ſolitudine, che frà le Campagne ſi trouaua il noſtro Beato Giouanni, ſe gl'inteneriua molte volte il cuore penſando, & contemplando il dolore, che ſentiua la Beatiſſima Vergine, per l'abſenza dell'amato figlio, & il deſiderio grande di vederlo poi nella gloria celeſte, ſecura d'hauerlo a godere ſempre mai.

Creſcendogli poi con l'età l'oblighi, eſſendo già in età da ſoffrir il trauaglio, paſsò dall'offitio di portaſpeſe ad eſſer Paſtore, & adeſtrandoſi ad eſſerlo delle pecorelle di Dio, guardaua con diligẽza grãde quelle del ſuo Padrone. Perſeuerò in queſto officio ſin'all'età di ventidue anni; età quantunque la più fiorita, e bella, nella quale ſi gode la gagliardia, & robuſtezza della vita, ſuole nondimeno eſſere il più ſicuro precipitio dell'anima.

Era il Beato Giouanni di Dio, alto di perſona, robuſto, di barba negra, di preſenza tale, che daua ad intendere, a chi lo miraua, eſſere huomo gagliardo, prattico nell'eſercitio di Paſtore,

ſtore, che però era molto à propoſito ad eſſer ſoldato; fu prouocato dall'occaſione del ſuo Padrone Giouan Ferrus, mandato per Capitano dal Conte d'Oropeſa per ſoccorſo di Fonterabia, contro il Franzeſe, quando prouocato dalla libertà, che la militia gli prometteua, ſcopo, e ſegno, oue la feruida giouentù ſempre aſpira, non mancandogli taluolta l'inſidie del nemico cambiò lo ſtato, & officio di paſtore nel pericoloſo carico di ſoldato, e con gli altri della Compagnia arriuò à Fonterabia. Stando in queſta frontiera con alcuni ſuoi compagni, gli mancò (come ſuole ſpeſſo ſuccedere) la prouiſione neceſſaria; & il Beato Giouanni, come più giouene s'offerſe d'andarla à procacciare à certi caſali, che ſtauano diſcoſti alquanto, e per farlo con più cõmodità caualcò vna giumenta di quelle, che haueuano rapito dal campo Franzeſe, e mentre con eſſa caminaua, riconobbe la giumenta il paeſe, oue s'era alleuata, & affrettando il paſſo, ritrouandoſi quaſi ſei miglia lõtana dal luoco, da doue era partita, corſe furioſamente, per entrarſene nella ſua antica, e conoſciuta terra, che perciò non hauendo briglia, per rafrenarla, ne ſella, per tenerſe, & il Camino eſſendo per le falde d'vna montagna, con la sfrenata furia che portaua lo buttò

buttò in terra, facẽdogli dare colpo tale su le piè tre, che per spatio di due hore rimase come morto, priuo di sentimento, versando dal naso, & dalla bocca molto sangue.

E perche il luoco era deserto, nõ si trouò, chi in pericolo si manifesto lo soccorresse, & sarebbe stato maggiore, se l'hauessero visto l'inimici, ma essendogli passato quello accidente, & ricuperati i sensi, quantunque sbattuto, & maltrattato da là caduta, al miglior modo, che li fu possibile in ginocchiatose in terra, & alzati gl'occhi al cielo, con più lacrime, che parole, inuocò il fauore della Suprema Regina degl'Angeli dicendo; Madre de Dio aiutami, & soccorrimi nel pericolo nel quale mi trouo, sia occasione alla vostra misericordia d'intercedere dal vostro Benedetto figlio d'esserne per sua bontà liberato; Ricordateui pietosissima Signora della deuotione, & affetto, che hò sempre hauuto di seruirue, e la ricõpensa di quello sia il non esser preso da miei nemici; Non vi scordate, Signora del vostro costume antico, ch'è di soccorrere a gli afflitti, & bisognosi com'hora son'io.

Arriuorno queste parole al cielo, e furono si potenti, che fero calar giù la Beatissima Vergine nostra Signora, la quale si bene in habito pastorale,

le, venne nondimeno tanto lucida, e bella, che quantunque nõ la conoſceſſe totalmente, pure ſi perſuaſe, che quella era più che Paſtora; Mà la Regina degl'Angeli diſſimulando la ſua grandezza, & eſſercitando la ſua charità, ſe gli accoſtò, & con amicheuol ſembiante gli diſſe, che ſi confortaſſe, & faceſſe animo, e dandogli vn poco d'acqua, glie la fè bere, con la quale inuigorito il noſtro ſoldato, gradendogli con molto affetto il riceuto fauore, la dimãdò, chi lei fuſſe, & la madre de Dio gli riſpoſe; Io ſon quella, alla quale tu ti raccomãdi, & auerti, che frà tanti pericoli, camini poco ſicuro ſenza l'appoggio dell'Oratione; il che detto, diſparue; Rimaſe tanto abſorto, & ſtupito il B. Giouanni. di quello, che haueua inteſo, e viſto, che ſe bene per l'acqua beuuta reſpiraua, eſſendo già inuigorito, pure vi manco poco; che di bel nuouo non perdeſſe i ſenſi; mà cambiando la marauiglia, & ſtupore in gratitudine, rendeua gratie infinite alla Soprana Vergine, & accorgendoſi che quel che lei gli haueua detto, era perche quella mattina non haueua recitato il Roſario, & l'altre ſue ſolite orationi, ingenocchiatoſi cominciò à dirle cõ molta tenerezza, & lagrime, & anchorche l'haueſſe finite, non poteua partirſe da ſi fortunato luogo, dãdo per bene impiegati li pericoli.

Digitized by Google

coli ch'iui cõdotto l'haueuano, hauẽdo p̃ mezzo di quelli, ottenuto vn ſi particulare, & nõ merita-to fauore; Mà la paura che haueua d'eſſer preſo da ſuoi nemici, fè che s'alzaſſe, & poneſſe in viag-gio, e la liberaliſſima Signora gli volſe anco to-gliere queſta paura, dãdogli vn paſſaporto Reale, per mezzo della Voce d'alcun'Angelo de molti, che l'accompagnauano, che gli diſſe; Giouanni và pur ſicuro de tuoi nemici; E coſſi à punto ſuc-ceſſe, perche ſenz'eſſer viſto, ne ſentito da quelli, giunſe al luogo; dõue li ſuoi Compagni l'aſpetta-uano, li quali vedendolo venire ſi mal trattato, giudicorono fuſſe incappato in mano de ne mi-ci; e non che dalla sfrenata giomenta haueſſe riceuuto tanto danno, & col fauore della ſoprana Vergine, foſſe ſcampato, nõ parendogli bene ſco-prirgli ciò che l'era ſocceſſo, quantunque lo pale faſſe poi à perſone più ſpirituali. Ilche inteſo da li buoni amici, & compagni, lo fecero mettere a letto, & hauendolo ben coperto lo fecero ſudare, medicandolo con tanta diligenza, che frà pochi giorni ſi trouò ſano, & acciò quelli in queſt'opra di charità meritaſſero, la Beata Vergiue laſciò tal-uolta ad eſſi queſto pẽſiero, riſerbando à se ſteſ-ſa li più neceſſarij, & pericoloſi.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Qualmente essendo scampato il Beato Giouanni da un'altro pericolo maggiore, uenne ad Oropesa, da doue andò alla guerra d'Vngaria.

APena il nostro soldato hauea passato vn pericolo, quando cascò in vn'altro maggiore, pche suole Dio nostro Signore seminare spine, e tribuli nelle uie, per le quali talvolta i suoi Eletti inciampano, acciò si riconoscano del loro fallo, e ritornando in se stessi se conuertano a lui; fu dunque tale il pericolo, che se bene era innocente, lo condusse à termine di uergognosa morte, e succesſe in questo modo.

Vn tal Capitano fidato nell'opinione, che teneua del Beato Gioanni gli diede in guardia certe robbe, tolte al campo nemico, quali robbe più tosto per altrui malitia, che per sua negligentia, gli furno rubbate da altri soldati; ilche saputo dal Capitano, uenne in tanto sdegno, e furia, che senza uoler sentire ragione alcuna, ne le giuste discolpe, ch'in fauore dell'innocente Giouanni, si dauano, ne alle preghiere de molti, che per lui inter-

intercedeuano, lo condannò à morte; ordinando, fusse subito appiccato ad un'arbore.

Staua il Beato Giouanni in si rigoroso pericolo, non meno deuoto di quando si trouò in Francia in punto d'esser vccisо, ò carcerato da nemici, & s'all'hora inuocaua, per minore, e più incerto pericolo il fauore della Benedetta Vergine, bē si può credere, che hora trouandosi in pericolo più euidente, e maggiore, l'inuocò con efficacia maggiore, e non inuano; percioche quella che prese la forma, & habito di Pastora, per aiutarlo nella campagna, certa cosa è, che l'haueria anco preso di valoroso Capitano, per aiutare, e soccorrere al suo soldato, se non fusse arriuato in quel luoco vn Caualiero di rispetto, il quale non à caso, ma hauendo smarrito il camino vi lo condusse Dio, & informatosi della causa, & innocenza del condennato, ottenne dal Capitano, che mitigasse la sentenza, ilche fece, ancorche mal uolentieri, commutandogli la morte, in esilio dal campo, ordinandogli, ch'in quel punto si partisse, e non gli compariſse più auanti, ilche accettò di buona voglia il nostro Beato soldato, e rendendo molte gratie à Dio, & alla sua gloriosa Madre, che l'haueua liberato da sì manifesto pericolo, e come si fuggisse dal mondo, conosciuto da lui,

con

con tanto ſuo intereſſe, ſi riſolſe di ritornarſene alla quiete antica de felici,& amati campi d'Oropeſa, com'in effetto fece tornando al ſeruitio, & alla compagnia delle ſue pecorelle, aſſai più ſecura, che quella del Capitano, e ſoldati, che laſciaua.

Allontanato dal campo, e da ſoldati ſi poſe à ſedere,ſotto d'vn'arbore,oue ſtaua vna Croce,& iui quaſi priuo de ſenſi per cauſa dell'imaginatione, che l'anguſtiaua,& affliggeua dimorò due giorni intieri ſenza bere,ne mangiare,conſiderãdo il pericolo,nel quale s'era viſto;quanto vicina haueua hauuto la morte,quanto dubbioſo il conto della ſua paſſata vita, quanto mala era ſtata la reſolutione fatta di ſeguire li pericoli della guerra,laſciando la pace, e quiete delle pecorelle, fra quali s'era alleuato,e riputando,per gratia di Dio particolare, il riceuuto caſtigo per correttione delli ſuoi paſſati errori,faceua propoſito d'emendarſe, per l'auuenire, e poſtoſi in ginocchioni, chiedeua con molte lagrime à Dio il perdono de ſuoi peccati;& in queſta Oratione ſi trattenne tanto, che per il lungo digiuno mancandogli le forze come morto cadè in terra, e ritornando in ſe, trouò appreſſo di lui tte pani,& vn vaſo di vino non poſſendoſi imaginare lui per la ſua

molta

molta humiltà esser possibile, che questo regalo gli fosse stato mandato dal Cielo, ne sapendo di chi fosse, non ardiua stenderui le mani, e parendogli, non obstante si estrema necessità, non essergli lecito toccar la robba altrui. Finalmente alzãdo gli occhi, e mani al cielo, cominciò à dire il Pater noster, e gionto a quella parola, Panem nostrum quotidiannm da nobis hodie. Sentì vna voce, che gli disse, sì sì Giouanni à te manda Dio questo pane, acciò te lo mãgi; perche pare à Dio ben poco, ciò che dispensa, e communica con l'humile, & all'humile pare souerchio quel poco, che dalla generosa mano riceue, riputandosi d'ogni beneficio indegno.

Mezzo pane mandò Dio al primo, e grande Heremita Paolo. Ad Elia vn pane intiero, & al nostro Beato Giouanni, ne mandò trè, il quale se bene è stato l'vltimo a venire alla vigna del Signore non solamente lo fà equale alli primi, mà anco l'auantaggia ne' fauori; quali dunque saranno quelli, che riceuerà, quando sarà tutto di Dio; mentre appena cominciando ad esserlo, è talmẽte regalato, e fauorito dalla celeste mano.

Caminò con frettoloso passo il nostro Beato Giouanni alla volta d'Oropesa, oue dal suo Padrone fu con molta allegrezza riceuuto tenendolo

Digitized by Google

dolo p le ſue buone qualità in luogo di figlio gli dà di nuouo l'officio di Paſtore, nel quale, s'occupò p ſpatio de quattro anni, alla fine de quali nõ hauẽdo il noſtro B. Giouãni anco bẽ domato la viuacità della giouẽtù, rapreſentãdoſegli l'occaſione, che Don Ferdinando Aluarez de Toledo, andaua con l'Imperatore Carlo Quinto in Alemagna, per impedire il Gran Turco Solimano, che voleua entrare in quelle parti, ſe riſolſe andare in ſua compagnia, & di nnouo tentare li pericoli della guerra, & ſe bene andando contro Turchi, era degno di ſcuſa, doueua nondimeno conſiderare li pericoli, che patito hauea, per non entrar più mai, ne in queſta, ne in altra battaglia.

Mà non ſarà il noſtro Giouanni il primo Paſtore, che voglia diſingannarſe, per molto, che il Mondo inganni; poiche il Patiarca Giacob con eſſer tanto prudente, & hauer diece volte eſperimentato l'inganni del ſuo ſocero, tornò di nuouo à conuerſare, & contrattare con lui come ſe mai conoſciuto l'haueſſe, che perciò è degno di ſcuſa il Noſtro B. Giouanni, ſe laſcia di bel nuouo le pecore, per l'arme; la quieta Vita di Paſtore, per l'inquieta, & poco ſicura del ſoldato; & ſcordatoſi di quanto l'era ſocceſſo in Fonterabia, di nuouo

ſi ſot-

Digitized by Google

si sottomese alli pericoli d'Alemagna. Andò col Conte, perseuerando nel suo seruitio tutto il tẽpo, che dimorò in quelle parti, e se ne tornò cõlui per mare a Spagna, & essendo sbarcati nel Porto della Corugna, gli venne grandissimo desiderio di riuedere la sua Patria, & hauendo ottenuto licenza dal Conte, se n'andò à Montemaggiore oue se bene non trouò suoi Padre, e Madre, trouò nondimeno la Patria, che taluolta suole constringere le nostre voluntà, poiche nissuno può scordarsi della Patria sua.

CAPITOLO V.

Come il Beato Giouanni andò dalla Corugna à Montemaggiore, visita la Chiesa di S. Iacomo Apostolo, & quanto in quel viaggio gli succesSe.

ESsendosi il B. Giouanni partito dalla Corugna, per Montemaggiore volse nel camino à visitare la Chiesa insigne di S. Iacomo non essendo solito de serui de Dio mai caminare senza profitto, & guadagno, entrò ad adorare il corpo dell'Apostolo, & dimorò nella sua Chiesa noue giorni, & all'vltimo giorno chiese,

che se gli dicesse vna Messa cantata, & dopò essersi con molta diuotione,& lagrime confessato, e comunicato, seguì il suo camino à Montemaggiore doue essendo arriuato dimandò molte persone de suoi Padre, e Madre, & niuno glie ne seppe dar nuoua; perch'essendo vscito dalla Patria dalla Fangiullezza, & essendone stato per molti anni absente; nõ si ricordaua ne anco delli loro nomi, oltre ch'il tempo, che il tutto consuma, haueua fatto scordare à gli Paesani li suoi parenti,& à lui la strada,e la casa,doue era nato; cõ tutto ciò vsando maggior diligenza, e cercando da vna parte all'altra della Terra, s'incontrò con vno suo Zio vecchio molto honorato, e di buona vita,chiamato Alfonso Duarte, il quale hauendo parlato con lui,per li segnali,che di suo Padre daua,e per la fisonomia della faccia,lo conobbe, restando molto marauigliato di vederlo viuo, perche lo teneua per morto molti anni auanti, volse sapere da lui, doue era stato sì lungo tempo,e quanto gli era succesSo, à queste,& altre dimande dal buon vecchio fatte al nostro Giouanni, rispose, e satisfece con la verità, dimandando anchor lui di molte altre cose, particolarmente di suo Padre,e Madre,scusandosi,che si bene era stato negligente à scriuergli,non per questo s'era

mai

mai scordato dell'amore, che come buon figlio doueua portargli; seppe poi come sua madre restò tãto afflitta, & addolorata della sua partenza, che ben compreſe, che tal dolore fra pochi giorni gli tolſe la vita, e che ſuo Padre vedendoſi ſenza figli, e priuo della ſua cara moglie ſe n'andò in Lisboa, doue hauendo preſo l'habito del Serafico Padre San Franceſco perſeuerò ſino alla morte.

Fù tanto il dolore, che ſentì il B. Giouanni di queſte mali noue, particolarmente, intendendo, ch'era ſtato lui cauſa dell'accelerarſi la morte alli ſuoi boni Parenti', che non potè contenerſi di amaramente piangere, quantunque dal ſuo buon Zio fuſſe con parole dolci conſolato, giudicandoſi, come patricida indegno di quella conſolatione; mà ſicome Gioſeffo non raſciugò le lagrime di ſuo Pre, mentre haueria poſſuto facilmente farlo, coſi anco il noſtro Beato Giouanni laſciò di conſolare li ſuoi Parenti nella loro ſolitudine; Ilche forſe permeſſe Iddio, acciò ſapendo, douelui ſi ritrouaua, non haueſſero impedito il ſuo ſanto proponimento. Et vedendoſi in queſta vita priuo di ſuoi Padre, e Madre, ancorche fuſſe dal ſuo Zio eſortato, & pregato à reſtarſene ſeco, offerendogli liberamente la Caſa, il ſoſtento, & la ſua amoreuoliſſima Compa-

Digitized by Google

gnia,ringratiandolo di si buona volontà,non uolse accettare cosa alcuna, essendo già risoluto di lasciar la Patria,e fuora di q̃lla trouar luoco,doue da douero s'impiegasse in seruitio de Dio; tanto più,che conosceua,che fuora della Patria, e dalli suoi,Dio lo chiamaua à seruirlo, & giudicando il suo Zio,ch'era mosso da diuina inspiratione,non replicò altro,sperando, che Dio s'haueua da seruire di lui in cose grandi; perciò hauendogli dato la sua benedittione si partì.

CAPITOLO VI.

Come il Beato Giouanni torna all'officio di Pastore passa in Africa, & quelche in Ceuta gli occorse.

IL cuore, che Dio ha eletto per se stesso non troua mai riposo se non in lui; perciò non è marauiglia, ch'il Nostro Giouanni di Dio, non habbi trouato la quiete, che desiaua,in niuno delli mezzi,che haueua prouato,sinche hauẽdola trouata in Dio, trouò anco il suo Signore; perilche licentiatosi dal suo Zio,& abbandonando la propria Patria, seguendo il suo camino per l'Andalucia,arriuò ad Aiamonte,& andossene all'ho-

l'hoſpedale, come centro, e ſcudo di tutti ſuoi deſiderij, doue dimorò pochi giorni, quali baſtorno per intenerirgli il cuore, e maggiormente accendergli l'affetto, che da fanciullo l'haueua accompagnato di ſeruire, e ſoccorrere à gli poueri; perciò diceua, che ſentiua grandiſſima pena, quãdo vedeua li caualli de Signori Grandi, graſſi, politi, e ben gouernati, e li poueri ignudi, e morti di fame; perilche alle volte prorumpeua in dire à ſe ſteſſo, ò quanto meglio ſaria impiegata queſta ſpeſa, che con tanta diligenza ſi fa per ſeruitio d'animali bruti quando ſi faceſſe, per mantenimento di poueri, ò ſe Dio mi concedeſſe tempo, nel quale poteſſe ſeruirli, & adempire queſto mio deſiderio: arriuorno queſte voci (ancorche ſecrete) à Dio benedetto; e ſe bene all'hora differiua, non per queſto ſi ſcordaua della bona volontà del ſuo ſeruo, anzi deſignaua l'occaſioni d'impiegarlo in vno ſicuro bene, ch'arriuaſſe ad eſtinguere queſta gran ſete, ch'il fuoco della molta ſua carità haueua in lui acceſo. Che perciò tra tanto tornò ãl ſuo primo officio di Paſtore, guardando in Siuiglia le pecore d'vna certa Signora chiamata Donna Dionora de Zunica, la quale anchorche rimaneſſe molto ſodisfatta del ſuo ſeruitio il Beato Giouanni non ſi ſtraccaua mai in quello

Digitized by Google

quello esercitio; e perch'all'hora si ritrouaua in differente età, differenti anco erano i pensieri, vno de quali fu di passare in Africà, perche il zelo, che teneua di combattere per la fede, vinceua la paura d'ogni pericolo, che la vita militare gli minacciaua, perciò licentiatosi dalla sua Padrona, se n'andò in Gibelterra, doue trouò vn certo Caualiero Portughese, il quale andaua à Ceuta per adempire l'essilio, al quale era stato condennato, portando seco sua moglie, e quattro figliole Vergini; imbarcatosi poi detto Caualiero con sua moglie, & figlie, menò in sua compagnia il Beato Giouanni di Dio, non pensandosi, che seco portaua il soccorso della sua fameglia, & il suo riparo, poiche essendo arriuato à Ceuta, per la mutatione dell'aria, è s'infermorno tutti; e perche il pouero Caualiero, non teneua piazza, ritrouandosi perciò molto pouero, riputaua per dishonore il palesare ad alcuno l'estrema necessità sua, e della sua fameglia, che percio certificatosi il misero Padre, che nõ poteua soffrire l'estremità grande, che patiuano la sua moglie, e figliole senza poterle soccorrere, si risolse al fine leuarse dalla faccia il velo della vergogna, e perciò chiamatole da parte il Beato Giouanni di Dio lo pregò (ancorche quello, che gli scopriua, molto

gli

Digitized by Google

gli costasse) che lasciando l'officio di soldato, seruisse per l'auuenire di lauoratore nella fabrica, ch'all'hora si faceua per fortificatione di Ceuta, e con quel, ch'alla giornata hauesse guadagnato soccorresse all'estremo bisogno suo, e della sua fameglia.

Non furno necessarie molte raggioni, per persuadere al pietoso Giouanni, quanto l'afflitto Caualiero, gli proponeua, anzi riceuè da Dio l'occasione, che se gli presentaua di cambiare la militia della terra cõ quella del cielo, tãto più essendo in aiuto di poueri vergognosi, e bisognosi, che perciò nõ cessaua di ringratiare N. Signore d'hauergli dato quest'occasione, nella quale hauesse possuto seruirlo, dicendo, che giudicaua per questo mezo haueria meritato alcuna cosa del molto, che sua diuina Maestà dopò gli communicò. In fine s'assentò con molta prestezza, per lauorante in detta fabrica, portando con molto suo gusto ogni sera al suo Padrone il guadagno sufficiente à sustentare la sua pouera famiglia, la quale si mostraua molto grata à tanto beneficio, particolarmente il Caualiero, che non poteua satiarse di rendere infinite gratie à Dio nostro Signore vedendo la via, che haueua trouato per soccorrerlo.

Per-

Perſeuerò il Beato Giouanni in queſto eſercitio alcuni meſi, ſenza ſtăcarſe, perche la carità nõ ſi ſtracca mai, e mentre in lui creſceua la volontà di continuare nell'officio, venne per disgratia del pouero Caualiero à măcare l'occaſione, ceſſando per alcuni giorni la fabrica, e con quella il rimedio di ſua caſa; e quantunque il Beato Giouanni parcamente prouedeſſe tutta queſta fameglia, con tutto ciò per la cauſa predetta, venne à mancargli; perilche il pouero Caualiero perdendo quaſi del tutto la patienza, cominciò à penſare in che modo haueria potuto abbãdonare vna caſa tanto mendica, & eſſendo molto tormentato dall'infirmità, & eſtrema pouertà della ſua moglie, e figlie, non poſſendo più vedere tanta miſeria; temeua molto abbandonarle, e priuarſi di sì cari pegni, da lui tanto amati. Conobbe il Beato, Giouanni l'afflittione del ſuo Padrone, e di nuouo compatendolo, procurò con parole più efficaci, ch'eloquenti conſolarlo, & animarlo, dicendogli, che confidaſſe in Dio, che con la ſua poten za proueде il più vile vermicciolo del cãpo, & il più diſprezzato animale della terra, che ſperaſſe in colui, il quale di continuo aprendo per tutti la ſua liberaliſsima mano, non l'haueria ſerrata à coloro, per li quali teneua il ſuo lato aperto, e

che

che non era fundato il suo rimedio, solo nella giornata, che nella fabrica esso guadagnaua, perche non mancauano altre occasioni, dalle quali poteua sperare il suo soccorso necessario, e che non trouandosi all'hora altro riparo, saria andato à vendere due feraioli, ch'haueua, il prezzo de quali gli offeriua in luoco di quelche alla giornata soleua guadagnare.

Rimase il Caualiero molto marauigliato, vedendo quanto il Beato Giouanni gli offeriua, e mirandolo più volte in faccia, pareuagli vedere vn'Angelo mandato da Dio, per rimedio, e soccorso della sua fameglia, e rispose dicendogli; in verità Giouanni, che quando la carità mancasse, si trouaria in voi, volendo con questo inferire, che quando la carità del prossimo era tanto fredda, e dimenticata al mondo s'accasò con il nostro Beato Giouanni di Dio; acciò da tutti dui nascesse l'hospitalità.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Dell'occasione, che hebbe il B. Gio. di Dio di partirse da Ceuta, & andarsene à Gibelterra.

CONtinuaua come habbiamo detto il seruo di Dio nell'essercitio di lauoratore nella fabrica della fortificatione di Ceuta con grandissimo suo gusto, considerando il frutto spirituale, che faceua per hauer si ben'impiegato il guadagno della sua giornata, spendendolo in sustẽto del pouero Caualiero, e della sua bisognosa fameglia; mà ò ch'il demonio inuidiasse quell'opra tanto pia, e meriteuole, ouero, che Dio benedetto volesse condurlo in parte doue non si pochi; ma molti, e più bisognosi poueri soccorresse, permesse il caso, che vedremo, per il quale fu costretto partirse da Ceuta, & andarsene in Gibelterra, e passò in questo modo, trà gli altri suoi cõpagni, che fatigauano nella fabrica ve n'era vno, ch'era venuto à quella frontera, il quale per non hauer piazza, costretto dalla necessità, seruiua an cor lui per lauoratore com'il nostro Beato Giouenne di Dio, e con la contiuua prattica, che seco teneua; seppe ch'era natiuo della Città d'Ebora distante dalla sua Patria non piu di cinque leghe, questo fu causa, che ritrouandosi in paesi strani, facẽdo tutti due vn medemo essercitio, e cõuersando

sando ogni giorno insieme facessero vna stretta amicitia, e dalla parte del nostro Giouãni di Dio fu più sincera, e reale, dauãsi l'vno all'altro conto della sua vita, e cõmunicauãsi i loro desiderij, come si suole fra veri amici, mà questo cõpagno má cò nel meglio non manifestando, per suo danno la mala intentione, che teneua d'andarsene à Tetuano, e farse moro, incitato dalla libertà di vita d'altri a lui simili, stracco del continuo trauaglio, & abominevole essercitio del lauorante, & instigato dal demonio, ò forse meritandolo lui per altri suoi pecceti, che Dio permettesse, che hauesse cascato in questo tanto graue d'andarsene à far moro, cambiando la nostra vera, e santa fede con quella perfida setta, senza licentiarse dal suo vero amico, ne scoprirgli la sua perfida intentione, che certo quando ciò hauesse fatto il Beato Giouanni cõ le sue sante ammonitioni, esortationi, e buoni consegli, gli haueria fatto mutar proposito, e se fusse stato necessario l'haueria con pericolo della propria vita impedito quello infelice viaggio, mà il misero essendosi risoluto di farse moro, fuggì li mezzi, che poteuano impedirlo.

Non si può credere il dolore, e disgusto, che tanto impensato, e disgratiato successo, causò nel nostro Beato Giouanni di Dio, non trauaia cosa,

nella quale poteſſe conſolarſe; e gli crebbe tanto il dolore, & l'imaginatione, che non hauendo fatto peccato, gli pareua fuſſe colpeuole in quello del ſuo compagno, com'è ſolito dell'humili incolparſe anco, di quel che ſono innocenti; che perciò alzaua le ſue voci al cielo, piangeua amaramente, accuſandoſi del poco penſiero, che haueua hauuto del ſuo fratello, perche gli pareua, che per ſua negligenza ſi ſeparaua dal grembo di S. Chieſa con manifeſto danno dell'anima ſua; non mácaua il demonio mettergli inſidie, e proponendogli il peccato grauiſſimo, gli accreſceua il timore, fandogli credere, ch'era della perdita del cõpagno molto colpeuole, e perch'era sẽplice, e debole, vinto dall'imaginatione, ſi trouò in vno ſtato molto pericoloſo, perſuadẽdogli il Demonio, che ſi diſperaſſe; poiche al diſperato male del ſuo compagno, per la ſua malitia, non ſi poteua rimediare, e ne anco il ſuo; poiche per la ſua negligenza non lo meritaua, e già che era dannato, il meglio per lui ſaria ſtato farſi moro, come il ſuo compagno, acciò ſpendeſſe il reſto della ſua vita, con guſto, e libertà, ſono teſtimonij, che affermano, ch'il medeſimo Demonio, il quale interiormente gli proponeua queſte imaginationi, gli portò in forma d'vno robuſto giouane vna

lettera

lettera fingendo d'essere del suo perfido amico, per la quale gli persuadeua, con queste, & altre simili ragioni, che fusse andato subito à trouarlo acciò esperimentasse la differenza, ch'era nel stato prospero, nel quale si trouaua à quello del miserabile lauorante, nel quale soleua seruire; credo bene, che l'astuto nostro inimico suspettando quello haueua da essere il Beato Giouani di Dio facesse ogni suo sforzo per impedirlo, mà in vano si affaticaua, perche si bene Dio nostro Signore permette, che li suoi serui siano tentati, acciò conoscano la loro fiacchezza, nondimeno nelle necessità l'aiuta, e soccorre, come fece al suo Beato seruo, riempiẽdo l'anima sua della luce particolare di nuoua gratia, per la quale conobbe l'ingãni del demonio, & il pericolo, nel quale si trouaua inspirãdolo à procurare il rimedio, delche nõ s'era scordato, anco mentre si trouaua nella confusione della tentatione, che haueua, perche se non la scacciò subito dal principio, sempre con lagrime pregaua nostro Signore, che lo soccorresse, come fece per via d'vno Religioso molto dotto del Serafico Padre San Francesco, che si trouaua in Ceuta, col quale si confessò con ogni commodità scoprendogli le sue piaghe, e manifestandogli il misero stato, al quale quella impor

tuna

tuna tentatione l'haueua condotto, e di tal maniera si seppe accusare, che parse al prudente cõfessore conueniente forzarlo, che subito si partisse da Ceuta, & andasse à Spagna. ilche il seruo di Dio promese farlo, perche se bene haueua proposto perdere più tosto mille vite, che la fede, nondimeno s'accusò, come a debole, obedì come Santo, e come Prudente adempì quanto dal suo Confessore gli era stato comandato, per significarci; che si deue fuggire l'occasione, anco delle colpe rimesse, del forte Eleazaro, dice la Scrittura hauere ammazzato vn'Elefante, e che si bene seppe, come molto valoroso ammazzarlo, non fu prudente à guardarse, mà il nostro Beato Giouanni vinse la tentatione come forte, e fuggilla, come sauio.

Vna sola difficultà trouaua, che partendosi da Ceuta era costretto abbandonare li suoi padroni, ilche molto l'affligeua per il mancamento, ch'il guadagno della sua giornata haueria fatto alla loro pouertà; ma considerando il pericolo dell'anima sua, non fece conto del pensiero, che gli Presentaua il rimedio della necessità del prossimo, acciò niuno diuenti tanto pazzo, e crudele, con se stesso, che vogli cõ pericolo della sua coscienza soccorrerlo, perche quantunque sia grande

de l'obligo, che se gli deue; è senza comparatione maggiore, quelche tenemo all'anime nostre; così fece il nostro B. Giouanni, mentre con la conscientia sicura sustentaua del suo sudore, e trauaglio la casa del suo Padrone, mà opponendosi poi il pericolo dell'anima, doueua lasciarlo, e partirse; licentiandosi dunque da lui, e dalla sua fameglia chiamaua Dio in testimonio del dolor, che sentiua di lasciarli: senza il suo rimedio, scusandosi, che questo ricercaua la salute di sua anima, e che Dio benedetto, il quale cossi disponeua, era potente per altra via prouedere le necessità della sua casa, e che non haueria mancato pregare il Signore continuamente per lui.

Dispiacque al Padrone, & a tutta la sua fameglia questa risolutione del Beato Giouanni, sapendo, che da lui dependeua il sustento della sua moglie, e figlie, aggiungendo à questo la perdita della sua compagnia, che l'oro molto stimauano, mà vedendolo tanto resoluto, considerorno bene ch'era da giusta occasione costretto, mostrandosegli molto grati di tanti beneficij riceuuti, e dolēdosi molto della repentina partenza: si licentiorno da lui, pregandolo gli scriuesse; doue fusse stato, auisandoli di quanto gli fusse successo, ilche promese fare con la medesima diligenza, procurando

rãdo di sẽtire sempre buone nuoue di sua salute, e di hauer cambiato quel misero stato nel suo primo felice, ilche fra poco tempo ottenne l'afflitto Caualiero, credo per l'interceſſione del suo fidel seruò; perdonandogli il Rè de Portugallo il suo delitto, e fandogli gratia dell'esilio, al quale lo haueua condannato.

CAPITOLO XIII.

S'imbarca il Beato Giouanni di Dio, per Spagna, pate vna gran tempesta, arriua in Gibelterra, doue si trattiene alcuni giorni.

ESsendosi il Benedetto Giouanni licẽtiato dal suo Padrone s'imbarcò per Gibelterra, & appena haueua arriuato alla mità del stretto, quãdo si leuò vna grandissima tempesta, & andò cresceudo di maniera, ch'il piccolo vascello da pochi marinari gouernato, fu in procinto di perdersi, insieme con tutti quelli, che vi andauano, era si grande il dolore, ch'il pentito Giouanni haueua parẽdogli, che per hauer dato orecchie alla tentatione passata mandaua Dio quella borrasca in pena di colpa si graue, e ch'essendo lui

lui ſolo cagione di tanto male, patiuano per ſua cauſa l'innocéti cõpagni, eſſendo ſolito degli humili accuſarſe, & cõdannarſe, coſtretto da queſta imaginatione, sẽz'aſpettare la ſorte, come Giona, cominciò à gridare dicendo, che per li ſuoi molti peccati haueua Dio mandato quella gran tempeſta, & che ſe deſiderauano, che ceſſaſſe, lo butraſſero à mare, diſſe queſto tante volte, & ſi da douero, che quelli li quali andauano con lui, nel Vaſcello ſi perſuaſero, che doueua eſſere vno gran peccatore, & perciò ſi determinorono buttarlo in mare, perche giudicauano, che dimandãdolo lui, gli faceuano poco agrauio, & in queſto modo ſi ſariano liberati da vno ſi manifeſto pericolo; mà mẽtre vogliono metterlo in eſsecutione, deſidero, che tutti ſappino, nõ eſſer coſa nuoua, quelche queſta gente voleua fare, con il B. Giouanni ad inſtantia ſua, à chi hà ſperimentato la crudeltà, ch'vſano li marinari in ſimili occaſioni, & acciò ogn'uno lo creda, nõ ſarà fuor di propoſito proponerne vn'altra ſimile.

La Naue di Santo Iacomo, della quale era pãdrone D. Ferdinando de Medoza, patì vno grandiſsimo naufragio nella ſecca, chiamata la Giudea, doue perirono molti, & alcuni ſi ſaluorno, in vna barca, & andando à remi, per trouare la

Digitized by Google

terra di Mosumbiro, giudicando, che la Barca era molto carica, e che poteuano tutti pericolare, si determinò in Conseglio de quelli, che la gouernauano, che ne fussero alcuni buttati in mare, nō si può credere con quanta pressa, e diligenza, senza pietà alcuna, s'esequì questa risolutione, e s'alcuno dicesse, che questa crudeltà fu necesaria, io lo cōfesso, ma non potrà negarmi, non esser stata crudeltà, vn'altra simile, si preparaua al nostro B. Giouāni, che lui di buona voglia accettaua, e q̄l poco spatio, che si trattennero, Mentre tuttauia cresceua il pericolo, l'impiega in dire con la deuotione, che soleua l'Aue Maria, piacque à Dio, che prima cessasse la fortuna, che l'oratione, e per l'intercessione del suo seruo, rimasero tutti liberi, e sbarcorno in Gibelterra allegri, come sogliono fare quelli, che hanno scampato vna simil fortuna.

Essendo il Beato Giouanni sbarcato andò dritto alla Chiesa, & postosi ingenocchioni auanti vn Crocefisso, non cessaua rendergli gratie d'hauerlo condotto in Spagna, & d'hauerlo liberato da tanti pericoli dell'anima, & del corpo, dicendo, benedetto siate voi, dolcisimo Signor mio, & sempre laudata sia la vostra infinita bontà, poiche vi sete degnato (non meritandolo io,

per

per eſser ſi gran peccatore) liberarmi da sì pericoloſo inganno, allá quale li miei peccati, mi haueriano condotto; quando dalla luce della voſtra gratia non fuſse ſtato ſoccorſo, ſiate Signor mio mille volte benedetto, per hauermi condotto a porto di ſalute, per quello, che tocca a me, io deſidero con tutte le mie forze ſeruirue, ma non poſſo adempire li miei deſiderij, ſenza la voſtra gratia, però vi ſupplico Signor mio quãto poſſo, che me la concediate, & che riuolgete a me gli occhi della voſtra clemenza, inſegnatemi il camino, che mi guidi al voſtro Santo ſeruitio, & mi facci per ſempre voſtro Schiauo, compite l'opera, & già che mi hauete dato la voluntà, datemi anco la pace, & quiete dell'anima mia, che è quãto deſeo, ſia Signor mio vno di quelli, che di tutto cuore vi ſeruono; poiche ſete digniſſimo, che tutte le voſtre creature vi lodino, & ſeruano, & anco fatemi tutto voſtro, già che voi vi ſete fatto tutto mio.

Si trattenne in Gibelterra alcuni giorni, nelli quali fece vna Confeſſione generale; viſitando ſpeſſo le Chieſe, nelle quali conſumaua tutto il tempo, che gl'auanzaua, di quel che haueua da fare, per ſuſtentarſe, & perche ſpendeua poco, ſparagnaua qualche coſa di quel che guadagnaua al-

Digitized by Google

la giornata; perilche accumulando alcuni pochi denari, quali baſtorno a fargli mutare l'eſsercitio di mercenario, a quello di mercanre, comprando alcuni libretti deuoti, cartelle, & imagini di carta, andò per li luochi circonuicini, giudicando, che con queſto officio, haueria viſſuto aſſai più quieto, & anco libero da pericoli paſſati; ſe bene il principale ſuo intento, d'elegerſi queſto modo di viuere, fù perche giudicaua, che con quello haueria poſſuto giouare il proſsimo, & non s'ingannò, perche frà li libri deuoti, portaua anco alcuni profani, & curioſi: & quando alcuno andaua a cõprarli, gli perſuadeua, che non li compraſſe, ma più toſto, pigliaſſe alcuno delli buoni, & deuoti; proponendo l'vtile, che ſi caua da queſti, & il dãno da quelli; pigliando da queſto occaſione di dare a tutti buoni documenti, particolarmente a gli figlioli, & era certo gran laude de Dio, vedere vn'mercante, tanto pouero, mettere in poco credito la ſua mercantia, acciò, perdendo nel profano, guadagnaſſero quelli, che comprauano nel profitto ſpirituale, ch'a loro deſeaua, dãdo à buon mercato li libri ſpirituali, & donando l'imagini, non deſiderando altro prezzo, che la deuotione, che ſe gli doueua, conforme lui ammoniua tutti; dicendogli, che non ſteſſero ſenza di quelle, perche

che erano ſuegliatori dell'anime noſtre, acciò nō ci ſcordaſſemo degli oblighi, che in quello ci ſi preſentauano; perſuadeua a gli Padri, che compraſſero li libretti dellaDottrina Chriſtiana per li loro figliuoli, ſapendo quanto importaua, che li fanciulli ſiano in quella ben inſtrutti, era tanto gratioſo, & affabile con tutti, che molti compra-uano più di quel che voleuano, & in queſto modo vennero à creſcere al noſtro buon mercante dui capitali differenti, cioè il ſpirituale con le bone opere, che faceua, & il temporale, con la preſtezza, che vendeua ogni coſa, era anco per tutti quelli luoghi molto ben conoſciuto, e con ogni amoreuolezza riceuuto, particolarmente da fanciulli, quali lo riſpettauano come Maeſtro, e veramente per tale ſi dimoſtraua, per la prattica, che gli faceua, e buoni conſegli, che gli daua.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO IX.

Come Giesù Christo apparue in forma di fanciullo al B. Giouan di Dio, e lo certificò, che la volontà sua era, ch'andasse à seruirlo in Granata.

ANdaua il nostro Beato Giouanni da vn luoco all'altro, per il paese di Gibelterra cercando Dio, e chi hauesse comprato li suoi libri, & al sicuro, che lo trouò; perche se lui disse di se stesso, che essendo stato trouato da chi non lo cercaua, non poteua nasconderse da quelli, che lo cercano; trouollo il nostro B. Giouanni; mà non lo conobbe, perche lo vidde in forma di fanciullo, con vestito humile, & abietto per insegnarlo à disprezzare la vanità del mondo, haueua li piedi scalzi, dãdogli ad intendere, che di quella maniera doueua andare p l'auuenire, e chiamarsi Giouãni di Dio, acciò gli assomigliasse nel nome colui, che se gli assimigliaua nella misericordia, e pietà, ch'era tale di questo santo huomo, che mai sentì necessità, che non gli inteneriſse il cuore, e desideraſse rimediarla; però hauendo visto i

piedi

piedi ſcalzi del fanciullo, ſi leuò le ſcarpe di corda, che portaua, e gliele diede, & hauendogliele poſte, moſtraua il fanciullo, che per eſſer grãdi, nõ poteua caminare; perilche gliele tornò, nõ acciò le portaſſe, ma per darle ad altri poueri più biſognoſi; Rimaſe molto afflitto il B. Giouanni, vedẽdo di nuouo ſcalzi li piedi del fanciullo, & hauendone compaſſione per l'aſprezza del camino, gli diſſe, fanciullo benedetto, e fratello, ſe non vi ſeruono le mie ſcarpe di corda, ſeruiteui delle mie ſpalle, atteſo meglio è, ch'io porti quel che coſtò tanto à Dio, che libri, quali poco vagliono, e ciò detto s'abbaſsò, acciò il fanciullo ſagliſſe ſopra le ſue ſpalle, & hauẽdo ſaglito, cominciò il B. Giouãni à caminare cõ quel ſuaue peſo, il quale eſſendo ſempre leggiero gli parue all'hora graue; ilche il benedetto fanciullo faceua con induſtria, acciò s'addeſtraſſe à portare li poueri al ſuo hoſpitale, molti de quali gli haueuano da eſſere non ſolo graui, ma anco ingrati; Era Giouanni per il peſo da lui non conoſciuto molto ſtanco; e mentre così carico ſudaua, credo bene, ch'il pietoſo fanciullo portando vicine le mani al ſuo fronte, l'haueſſe diſteſe per raſciugargli il ſudore, toglie à queſto fauore ogni dubio, vn'altro ſimile, che gli ſucceſſe, il quale (per eſſer quì noto) non

lo

Digitized by Google

lo tengo minore, poiche nella sua vltima infirmità, venne à uisitarlo la Regina degli Angeli, & con le sue purisime mani gli rasciugò il sudore che la febre gli causaua; Restino dunque stupiti, & habbino vna santa inuidia à questo fauore coloro, li quali conoscono quanto sia grande, & segnalato, & sappino che volentieti questa benegna Signora, hauendolo concesso à gli poueri, e semplici, lo concederà anco à gli grandi, & sauij, disponendosi però a meritarlo, poiche è si liberale, che lo concede à tutti senza alcuna eccettione.

Hauẽdo alquãto caminato insieme, arriuati che furono ad vn fonte, disse il B. Gio. fanciullo bene detto, datemi licẽza, per bere vn poco di acqua, perche certo m'hauete fatto sudare, & abbassandosi, acciò il fanciullo discendesse, e postolo vicino vn'arbore, se n'andò à bere; fù in questo chiamato dal fanciullo, & voltandosi il B. Giouanni, gli mostrò vn granato aperto con vna Croce in mezo, dicendogli, Giouanni de Dio, Granata sarà la tua Croce. & hauendo ciò detto, disparue; Rimase il B. Giouanni, per tal visione, quasi insensato, & essendo poi tornato in se, miraua il Cielo, & gridando, con voci de ammiratione, con molte lagrime si lamentaua di se steso. Per non hauer cono-

Digitized by Google

conoſciuto la differenza, ch'era da quel fanciullo a gli altri, e reſtaua molto confuſo, vedendoſi indegnamente tanto fauorito dalla liberal mano di Dio, & inteſe, che la ſua volontà era di ſeruirſe di lui in Granata, deſiderando però prontamente obedire a quanto gli haueua commandato, ſe partì ſubito con la ſola compagnia de ſuoi libretti, e con vna volontà molto determinata d'impiegarſe in tutte l'occaſioni, che gli haueſſe perſuaſo à ſeruirlo, e perche tal deſiderio lo ſpronaua, in pochi giorni arriuò in Granata, doue riſolutoſi far reſidenza, preſe ad affitto vna piccola caſetta alla porta Eluira, & in quella poſe vna pouera tenda, continuando a vendere, e comprare libri con il medeſimo zelo, che haueua cominciato in Gibelterra, & in queſto perſeuerò, finche fu da Dio chiamato ad altro guadagno maggiore.

Digitized by Google

CAPITOLO DECIMO.

Dell'admirabile conuersione del Beato Giouan di Dio.

ENtrò il Beato Giouanni in Granata d'età di quarantadue anni, e perche Dio lo voleua tutto per sè, trouò con la sua prouidenza rimedij efficaci à questo effetto, & il principale fù, che facendosi la festa del Glorioso Martire Sã Sebastiano, nel giorno suo, e nel suo Eremitaggio fuora della Città, in compagnia di molti altri, ch'andorono alla festa, vi andò anco il nostro Beato Giouanni, resiedeua all'hora in Granata il Padre Giouanni de Auila huomo insigne in virtù, e lettere, il quale con la gratia, che haueua nel suo predicare, era con ragione chiamato Apostolo dell'Andalucia, doue fece tanto frutto, che meritò la corona di Dottore, il principale fù la conuersione del prudente, e benauenturato Padre Francesco Borgia, il quale fù Duca di Candia, terzo Generale della Compagnia di Giesù, che del tutto si conuertì à Dio, & al disprezzo della vanità del mõdo, persuaso dalla dottrina d'vn sermone, che questo Apostolico Predicatore,

re, fece in honore dell'Imperatrice Donna Isabella, il corpo della quale hauea portato in Granata per sepelirlo; Predicando dunque con il medesimo spirito il giorno di S. Sebastiano sopra le saette, che diedero morte al detto martire, passò à quelle dell'amore diuino, con le quali colpì dritto il cuore del Nostro B. Giuáni, il quale essendo già disposto (perch'erano molto infocate) penetrorno di maniera, che l'abbrugiauano in viue fiáme dell'amore diuino, causádogli vn'eccessiuo dolore de suoi peccati, il quale fù tale, che si bene confessamo, ch'il principale della penitenza consiste negl'atti interiori, non hò letto in quanto all'esteriore, chi al nostro B. Giouanni de Dio possa equalarse; perche non essendo il suo petto capace di tanto dolore, vscì dalla Chiesa, empiédo l'aria de voci, & gl'occhi di lagrime, chiedeua misericordia, confessando publicamente li suoi peccati, buttandosi in terra, & leuando gl'occhi al Cielo, si percoteua il petto con vna pietra, volendo con quella castigare le sue colpe, & con quel feruore, che si conuertiua tutto in lagrime, arriuò correndo dalla sua casa, sequitato da figlioli, che gl'andauano dietro gridando al pazzo, al pazzo, & hauendo aperto la porta, prese li denari, che si ritrouaua, e li diede per elimosina, & furono tanti

Digitized by Google

che bastorono a liberare vintidui carcerati; fatto questo, staccò l'imagini, che teneua appese per la tenda, & le distribuì trà quelli, che si trouorno presenti; il medesimo anco fece delli libri buoni, & deuoti, & alcuni profani, che stauano frà di quelli li stracciò con le mani, & con li denti, con tanta rabbia, che quelli, quali vedeuano questo, si persuasero, che era pazzo, poiche dando la sua robba per niente, & distribuendola, conforme la sua opinione, non poteua procedere, se non da pazzia grande, la quale tanto maggiormente confirmauano, perche lo vedeuano, spogliarse del suo pouero, & honesto vestito, & lo daua à chi voleua riceuerlo.

Rimase il B. Giouanni in camiscia, & calzoni, acciò ignudo, hauesse meglio possuto seguire lo ignudo Giesù, reputato dal Populo pazzo, ilche era quanto pretendeua; mà che marauiglia è, che in questa opinione si tenga vno vermicciolo della terra, mentre nella medesima fù tenuto il Figliuolo di Dio, ch'è l'istessa sapientia del Padre? godete dunque Beato Giouanni, per hauer tal compagno nella falsa opinione, che di voi si tiene, poiche lui per l'amor, che vi portò, la stimò tanto, e sappia il mondo che causa di tanti vostri eccessi, è il vino celeste del diuino amore, il quale

Digitized by Google

le essendo si buono, non fu marauiglia, che v'imbriacasse; e certo più inuidia tengo alla vostra pazzia, ch'a turta la sapienza del mondo, poiche chiaramente veggo, ch'erauate il pazzo più sauio del mondo, non pretendendo altro, per questa via, ch'il disprezzo della tua persona, e godere pienamente del frutto della tua pretensione, alche ti aiuta la moltitudine de figliuoli, che ti perseguitano; Hauendo dunque lasciato, il Beato Giouanni quanto nel mondo haueua, & il medesimo mondo insieme, abbandonata la sua casa, se n'andò alla Chiesa Maggiore accompagnato da quella otiosa squadra di coloro, li quali andauano gridando al pazzo, al pazzo, aggiungendo di tirargli loto, & altre cose di disprezzo, & in q̃sto se bene faceuaao quel che nõ doueuano, nondimeno essequiuano quanto il Beato Giouanni desideraua, essendo entrato nella Chiesa, si pose in ginocchioni, e cominciò fortemente à gridare, dicendo, Dio mio misericordia, Signor mio misericordia di questo peccatore, che tanto ti ha offeso, graffiandosi il volto, e dandosi delle guanciate, e percosse, prostrato in terra, non cessaua di piangere, e dimandare perdono de suoi peccati, non hauendo compassione alcuna di sua persona; il che vedendo, alcuni; hebbero di lui pietà, e giudi-

caua-

cauano,non eſſer pazzia la cauſa di tãti buoni effetti,& accoſtatoſi à lui;l'alzorono da terra,& ahi mandolo con amoroſe parole, lo conduſſero al Padre Auila,p il ſermone del quale s'era cõuertito, e raccontandogli quanto era ſucceſſo, li laſciarono da ſolo à ſolo; però inginocchiatoſi il Beato Gjouanni à gli ſuoi piedi: diceua Signore,e Padre mio, ecco quì il maggior peccatore, che ſopporti la diuina bontà nel mondo, e quelche hà fatto competere l'offeſe, che contro Dio hà commeſſo,con li fauori,che dalla ſua diuina mano, hà riceuuto; ecco quì l'huomo più ingrato, che copra il cielo, che ſoſtenti la terra,e che più hà reſiſtito alle diuine inſpirationi, e vocationi,di quanti ſono al Mondo, e ſe volete vedere la proua della verità, ſentite la breue relatione della mia mala vita, e diſſegli quanti peccati haueua commeſſo da ch'hebbe l'vſo della raggione,ſin'à quel punto,e narrandogli li fauori eſtraordinarij, ch'haueua riceuuto da Dio, e dalla ſua benedetta Madre,li pericoli da quali, era ſtato liberato,e la ſua ingratitudine à tante gratie. Haueria poſſuto Padre mio diſperarme, quando non haueſſe ſaputo, ch'era maggiore la ſua diuina miſericordia, che la mia iniquità, e che maggiormente l'haueria offeſo, ſe mi fuſſe diſperato delle mie colpe

pre-

Digitized by Google

presumendo più di quelche douea, confido dunque, che non gli manca pietà, per sì grandi peccatori, com'io sono, e vi supplico, poiche voi sete stato il mezzo della mia conuersione, siate anco il medico della mia infermità, quì sono à gli vostri piedi prostrato tanto obediente, come se fusse a quelli di Dio, perche vi tengo per Profeta, & Imbasciatore suo, esequirò quanto mi comandarete, come se me l'ordinasse il medesimo Dio.

CAPITOLO XI.

Dell'altre cose, che passorono fra il Beato Giouanni, & il Padre Maestro Giouanni Auila, e come fu portato all'hospitale per essere medicato, come pazzo.

REstò il Padre Auila non meno stupito, ch'allegro, vedendo vn spirito sì nuouo, e tanto risoluto nel seruitio di Dio, al quale rendeua gratie infinite, delli grandi segni di contritione, che scorgeua nel nuouo Penitente, perciò l'animò con prudenti, e suaui parole, trattando seco à lungo della diuina misericordia, materia molto necessaria per quelli, che di nuo-

uo

uo si conuertono, & al fine come prudente Medico, seppe applicargli li medicamenti necessarij, accettandolo per figliolo, conoscendo, che hauea da essere honore, e gloria di suo padre, e gli disse, che perseueresse, perche non si daua il premio à chi bene comincia, mà à colui, che perseuera sino alla fine, che lo teneſſe per compagno nell'aduersità, per Maestro, e Consigliero nelle difficoltà, & in ogni occasione fusse venuto da lui, perche l'haueria sempre aiutato con amor Paterno promettẽdogli farlo partecipe delle sue Orationi, & anco chiese al nostro Beato Giouanni haueſſe similmente pregato per lui, Non credo, che lo consigliasse, che haueſſe mutato stile, ne anco euitasse l'opinione di pazzo, della quale erano stati occasioni l'eccessi, che haueua fatto, perche quando glie l'haueſſe comandãto, l'haueria senza dubio obedito, anzi presumo, che permesse, haueſſe per l'auuenire perseuerato in quel modo, giudicando, che cosi conueniua per meglio conseruare l'eccellenze, e grandezze, che Dio haueua collocate, & era per collocare in quell'anima Benedetta, si partì da lui molto consolato, & animato; & perche dal suo Maestro haueua hauuto licẽza di cõtinuare nell'esercitio, che haueua cominciato, & nel suo petto cresceua il desiderio

di

di vederſi diſprezzato, volendo con queſta ſanta fintione occultare, e coprire la gratia, che da Dio haueua riceuuto, con queſta riſolutione; ſe n'andò alla piazza publica chiamata Biuarambla, ſe buttò in terra, e ſi riuoltaua in mezzo al fango, che vi era, e con la bocca piena di loto gridaua fortemente in preſenza della moltitudine di gente, che vi ſi trouaua dicendo quanti peccati ſe gli ricordauano hauer commeſſo contro Dio, aggiũgendo di più, che vn traditore il quale haueua contro il ſuo Dio commeſſo tali peccati; meritaua con raggione eſſer perſequitato, mazziato beffato, e maltrattato da tutti; e colui il quale con tanto affetto, era ſtato nel fango de ſuoi peccati; era coſa raggioneuole, che non haueſſe altro luoco, che il loto nel quale viſſe, & in quello fuſſe ſepelito viuo, e morto.

Che perciò con quel che faceua, e diceua cõfirmò la opinione di pazzo, nella quale era tenuto, quelli che lo vedeuano, giudicauano, & affirmauano, che quella deuotione haueua più del pazzo, che del ſauio; ò Giouanni benedetto già tutti ſe vniſcono alla voſtra opinione, già ſono del voſtro deſiderio, e tutti dicono, che ſete pazzo, anzi molti ſi preparano, per perſequitarui, come tale, vſcito dal fango tutto puzzolente, co-

Digitized by Google

minciò à correre, per le ſtrade della Città, ſaltando, e fando altre demoſtrationi di pazzo, ilche vedendo li figliuoli, & altra gente plebbea, lo ſeguitauano, gridandogli dietro, e tirādogli del fango; mà lui ſopportaua il tutto con volto allegro, e contento.

Portaua vnà Croce di legno in mano, la quale daua à bagiare à tutti quelli, ch'incontraua, e ſe alcuno gli diceua, che haueſſe bagiato la terra, per amor di Gieſù, lo faceua ſubito ancorche vi fuſſe molto fango. Perſeuerò in queſto eſſercitio alcuni giorni tanto traſcurato di ſe ſteſſo, e tanto abſorto nel ſuo Dio, che mancandogli il mangnare, del quale poco curaua, reſtò tanto fiacco, che ſi venne quaſi meno, e ne anco in sì miſero ſtato trouò miſericordia, e compaſſione da quelli, li quali, lo perſequitauano, ne lui la cercaua, anzi fingeua più da douero la pazzia, dandogli occaſione di ridere, e burlare, e perciò non mancauano tirargli loto, pietre, fargli, e dirgli molte ingiurie, e villanie; ma il ſauio finto pazzo ſopportaua ogni coſa con admirabile patienza, come ſe tanto male non ſi faceſſe à lui, perche la pena, che ſentiua d'hauer offeſo Dio, non gli faceua ſentir gli ſtratij, che gli erano fatti, e veramente ſi vede in lui il ſpirito della ſpoſa, la quale eſſendo offeſa

nella

Digitized by Google

nella persona pregiudicata nell'honore, e nella facultà, scordatasi di queste offese, e disgusti, solamente si doleua d'hauer perso il suo dolce, & amato sposo, e dimenticatasi anco di se stessa, lo chiamaua ad alta voce, poiche chi sente quanto deue la cosa persa, non sente niuna altra perdita, e per questo non è marauiglia, s'il nostro Beato Giouanni, non sente quelche gli dicono, ne quelche gli fanno, perche sente il debito dolore dell'osseſe fatte contro il suo Dio, e Signore; fra tanti, che lo seguiuano, vi si trouorno dui huomini honorati, e timorosi di Dio, li quali hauendo cõpassione delli stratij, che si faceuano al nostro Beato Giouanni de Dio, lo liberorno dalle mani di quelli, che lo perseguitauano, e lo portorno all'hospitale Reale, doue si curano li pazzi della Cirtà; e pregorno il Maggiordomo, che lo riceueſſe ordinando, che fusse medicato in vna camera spartata, doue non vedendo gente, haueſſe possuto riposarse, che si saria facilmente sanato; Il Magiordomo, il quale lo haueua conoseiuto per la Città, mosso a compassione di vederlo, tanto maltrattato, lo riceuè di buona voglia, e lo consignò agli infermieri, li quali si bene al principio lo trattorno con dolcezza, e charità, nondimeno poi gli vsorono molta crudeltà, & asprezza, tanto

Digitized by Google

più che in curare persone simili; essendo ministri di pietà, sono nella giustitia molto rigorosi. La misericordia (dice San Bernardo) non giudica, mà compatisce, e per questo non tratta di castigare, ilche è officio della giustitia, mà di fare bene à tutti, senz'eccettuarne alcuno, mà questi sariano degni di scusa, parendogli che così conueniua, per salute dell'infermo quando non si fossero tanto trasportati nel rigore.

CAPITOLO XII.

Come il Beato Giouan di Dio essendo riputato per pazzo fu rigorosamente battuto nell'hospitale, dou'alcune volte fu visitato dal Padre Maestro Giouan Auila.

IL principal medicamento, che si fà a gli pazzi, sono le battiture; poiche se conforme dice Aristotile, il castigo può dar il giuditio, lo potrà anco medicare, come per l'esperienza ogni giorno si vede, perciò l'infermieri à questo attendeuano, e se bene nel principio lo regalorno, lauandolo dal fango, e mutandogli le vesti, pare nondimeno, che questo fusse per fortificarlo nel giorno

Digitized by Google

giorno del tormento; perche hauendolo poi visto rinforzato, senza emendarse dalla pazzia, lo spogliorno di nuouo, e lo ligorno di mani, e piedi, e per questa prima volta lo flagellorono, con più compassione, che crudeltà, perche non l'haueua ancora prouocati, sopportando con marauigliosa patienza, questo nuouo, e straordinario modo di martirio, e perche il Beato Giouanni per l'ardente sete, ch'haueua di patire per amor di Christo, per tormenti che gli dauano, non mostraua segni di miglioranza, anzi con prudente finitione maggiormente prouocaua li ministri à tenerlo, per pazzo malitioso, dicendogli, perche sete con mè tanto crudeli, e con gli altri poueri compassioneuoli; questo zelo che mostrate in flagellare questi poueri, che tenete per pazzi, saria meglio, che l'impiegassiuo in soccorrere con più carità à quelli, li quali patono in queste infermarie, e che meglio si spendessero le molte intrate, che à questo effetto hanno lasciato li Rè Catholici, e se bene le raggioni non erano da pazzo, nondimeno le scomponeua di modo, che paressero tali, perche colui il quale vna volta perdè il giuditio, anchorche dopò lo recuperi tardi, ò mai, si leuarà l'opinione di pazzo. Essendosi per tali reprensioni li ministri maggiormente incrudeliti

Digitized by Google

deliti rinforzauano le battiture, à gli quali alle volte senz'essere da loro inteso, diceua la cagione ch'in quella casa lo haueua condotto, & iui lo tratteneua, & anco diceua, castigate castigate que sta maledetta carne, perche lei tiene la colpa, e per sanare hà di bisogno di Medicina più rigorosa. Lasciauanlo poi l'infermieri, quasi tutto liuido, e passauano à battere quelli, che veramente erano pazzi, & il seruo di Dio scordandosi delli colpi, che gli erano stati dati, haueua compassione di quelli, che riceueuano li altri poueri, perche dice Galeno, li buoni medici essẽdo infermi, più pensano alla salute del prossimo, che alla propria, & hauendo Dio eletto il Beato Giouanni, per gran medico de poueri, già lo dimostraua, poiche scordatosi di quanto patiua lui, compatiua gli altri. Imparò in questo hospitale il modo di medicare li poueri infermi, e crescẽdogli la carità necessaria à q̃st'officio sospirando diceua, ò se Dio mi concedesse tempo, nel quale potesse impiegarmi in seruitio de poueri infermi, tutto il resto della mia vita; mi pare che, nè io mancaria dalla debita diligenza, ne haueria occupatione di tanto mio gusto, come questa. Aspettate vn poco huomo Santo, che presto arriuerà questo tempo, tanto da voi desiderato, nel quale eccedendo la mol-

Digitized by Google

moltitudine de poueri, le poche voſtre forze, arriuarà à competere con la graudezza del voſtro deſiderio, e sforzo.

Seppe il Padre Auila, che il Beato Gio. de Dio era ſtato riceuuto nell'Hoſpedale Reale, e trattato come pazzo, da vna parte ſe ne ralegraua, & compatiua il ſuo male (perche eſſendo gran ſeruo di Dio, molto ſi rallegraua, vedendo quanto volontariamente patiua, per amore del Signore) e dell'altra parte, molto s'affligeua, ſapendo con quanto rigore, era trattato, pazzo collui, il quale era ſolo pazzo dell'amor di Dio; e giudicando, crudeli gli vcelli, che abbandonano li loro figli, mentre ſono piccoli, e teneri. Facendo officio di pietoſo Padre col Beato Giouanni, da lui come ſuo figlio ſparituale teneramente amato, ſi bene lo conoſceua coſtante, lo teneua nondimeno per debole, e per queſto mandò vno de ſuoi diſcepoli à viſitarlo, e dirgli da ſua parte, che molto ſi rallegraua del ſuo bene, e che teneſſe per fauore molto grande il patire qualche coſa, per amore di Gieſu Chriſto, e molto lo pregaua, giache per il paſſato s'era ſtimato buon ſoldato, in queſta occaſione lo moſtraſſe ponendo la vita per ſeruitio del ſuo vero Rè, e Signore, e che riceueſſe con humiltà, e patienza li trauagli, che

Sua

Digitized by Google

Sua Diuina Maestà gli mandaua, e considerasse quanto il nostro Redentore haueua per lui patito in Croce, perche in questo modo gli pareria molto poco quello che patiua nell'hospedele.

Restò il Beato Giouanni, per la visita del suo Maestro molto consolato, ringratiandolo, che s'era ricordato di lui, e piangendo di allegrezza, vedendosi tanto fauorito, conserua nell'anima la consolatione del suo Maestro, non sapeua, come sodisfare alla carità, che gli vsaua in tal stato, & in quel luoco; & haueua raggione; perche eccettuato Dio, ouero colui, che l'imita, non se ricorda alcuno de poueri, e se cercando loro, si fanno ricordare, sono da tutti riputati importuni; rispose il Beato Giouanni, dite al Padre Auila da mia parte, che Giesù Christo lo visiti, e gli renda il merito d'vn'opra tanto buona, e tanto necessaria al stato, al quale mi trouo, e che quì tiene vn schiauo guadagnato à buona guerra, che stia aspettando la misericordia del Signore, e quantunque mi conosca per seruo tristo, e disutile, non per questo si scordi nelle sue orationi raccomandarmi a sua diuina Maestà, che mi darà confidanza di crescere in me qualche virtù, e lui n'hauerà gusto grande, vedendo, che non perde il frutto de suoi trauagli.

Con

Digitized by Google

Con queſte,& altre ſimili parole ſi viſitauano l'vno l'altro,il diſcepolo , & il maeſtro ; & non ſi ſcordauano frà tanto l'infermieri di viſitarlo, applicādogli le rigoroſe medicine,che ſoleuano, & lui era tanto pronto , che le faceua parere neceſſarie;e perche non Ceſſaua,dalle ſue reprenſioni, & l'Infemieri , perciò più rigoroſamente lo batteuano,arriuò à tanto la loro crudeltà , che eccedendo il ſolito caſtigo,gli diero più di cinquemila battiture ſe bene credo, che non permeſſe che fuſſero di magior numero, perche eſſendo tanto humile,non volſe nel patire e qualarſe al ſuo Signore nel numero delle battiture , che per amor ſuo haueua ſoportato; Non sò ſe fece di ciò conſapeuole il Padre Maeſtro Auila , ouero s'hauendo compaſſione del molto, che haueua patito lo venne à viſitare in perſona , perch'era già tempo di trouare miglior luoco, doue non ſolo giouaſse à ſe ſteſſo, mà anco molti altri.

I CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XIII.

Essendo il Beato Giouanni di Dio libero dalla Prigione seguita il Padre Auila à Montiglia.

NOn si può stimare l'allegrezza, ch'il B. Giouanni de Dio riceuè, vedendo il suo Maestro, & non fù minore quella del buon Maestro in vedere il suo discepolo, & quãto maggior cõstanza scopriua nel suo nuouo soldato, tanto maggiormẽte si rallegraua nel Signore, lo trouò come s'è detto tãto mortificato, e desideroso di patire molto più p amor del Signore, e tãto humile, che giudicò, per bene tutto quello, che haueua patito, & sopportato, & tanto obediente, che quando haueße parso al suo Maestro, era determinato perseuerare nella sua finta pazzia sin'alla morte, mà il buon Padre, & prudente medico gli disse, che bastaua la falsa opinione della finta pazzia per cõseruare l'humiltà, & che adesso conueniua, che desse ad intendere, che staua buono, si per non mettere in poco credito le Virtù che Dio haueua reposto nell'anima sua, com'anco perpoterlo sequire à Montiglia, doue vole-

Digitized by Google

voleua fusse andato, per trattare più commodamente quanto gli conueniua, & cõ questo si partì, dandogli la sua benedittione, e lasciandogli ordine, com'è quando lo haueua da trouare à Montiglia.

Essendosi il Padre Maestro Auila partito, & il seruo di Dio risoluto sequire li consegli di tal Maestro, fece à poco à poco conoscere à gl'Infermieri come miglioraua del suo male, mostrandosi, quieto, & riposato. Del che rendeua gratie à Dio, & con molta diuotione lagrimando diceua, benedetto sia il Signore perche mi sento già libero dal dolore, ch'il mio cuore sentiua, sia sempre laudato il suo Santissimo nome, poiche mi fa più gratia, di quel ch'io merito; Non è dubio, che sentiuano l'Infermieri, più volentieri, queste parole, che le reprensioni che gli faceua, e tutti contenti, fecero intendere al Maggiordomo la miglioranza, ch'in lui conosceuano, hauendolo prima tenuto per pazzo, & vedendolo detto Maggiordomo, & altri officiali molto differente, conoscendo anco, che staua meglio, lo scarcerorno, acciò libero andasse, per la Cata; il B. Giouanni, se mostrò molto grato à tanto beneficio, & senza ch'alcuno gliel commandasse s'impiegò nelli più vili esercitij dell'Infermaria con

Digitized by Google

tale, e tanto feruore, che non solo daua contento grande à gli poueri infermi: mà anco l'Infermieri, conoscendo, ch'auantaggiaua tutti nella carità la quale essendo fuoco, nõ può star nascosta, anzi per forza manifesta li suoi effetti.

Seruiua cõ molto gusto l'infermi di quell'hospedale; mà perche Dio l'haueua destinato al seruitio d'altri poueri più bisognosi vedendosi costretto d'andare à Montiglia, conforme l'ordine del suo Maestro, si determinò partire, & lasciar l'hospitale; però se n'andò al Maggiordomo, e gli disse, fratello Nostro Signore Giesù Christo vi rẽda il merito della carità, che in questa Santa Casa mi hauete fatto nel tempo della mia infirmità, adesso sentendomi per gratia del Signore sano, & con forza di poter trauagliare, vi prego per amor de Dio, che mi date licenza; Rispose il Maggiordomo, io vorrei, che vi tratteneßiuo alcuni giorni di più in casa, acciò vi fussiuo sanato meglio, & hauessiuo preso più forza; ma poiche la volontà vostra è di partirue, andate con la benedittione de Dio, & portate con voi vna mia fede, acciò la gente, che vi vedrà, credendo, che non sete affatto libero dall'infirmità passata, vi facci di nuouo tornare all'hospidale, la riceuè con ogn'humiltà, dandogli nuouo contento, vedendo, quanto ben fun-

fundata staua in tutti l'opinione della sua finta pazzia, & che lo teneßero per pazzo tanto da douero, ch'erano neceßarie fedi per prouare il contrario; licentiatoßi poi dagl'infermieri, & da gl'infermi, non ßenza gran dolor de tutti, perche già s'erano affettionati di lui; ßi partì dall'hoßpitale, & ße n'andò in Motiglia, à trouare il ßuo Maeßtro, in compagnia del quale dimorò alcuni giorni, quali gli furno di molto profitto, perche oltre le ßue ammonitioni cõßegli, & dottrine, fece con lui vna confeßßione generale di tutta la ßua vita paßßata, & per meglio dißponerße, ßi diede in poter del digiuno, & dell'oratione di tal maniera, ch'vn ßuo compagno, il quale teneua ßeco nella camera, ßi lamentò al Padre Maeßtro Auila; ch'in tutta la notte, quel foraßtiero nõ lo laßciana dormire, perche tutta la ßpendeua in oratione, & il Padre Auila, gli rißpoße, che non lo dißturbaßße, mà lo laßciaßße continuare, perche mãco perdita era il ßonno, che l'oratione di Giouanni de Dio, ßapeua queßto valoroßo ßoldato, che con queßte ßue arme s'acquißta il cielo, & che con quelle s'ottiene da Dio, quanto ße gli dimanda, & tutto quello ch'à noi è neceßßario, poiche (come dice S. Bernardo) ßono nello tribunal diuino, tanto felici li preßidenti, che tutti riceuono quanto dimandano,

& niuno, se sapra, dimandare cercarà gratia, che non l'ottenga, se perseuera nell'oratione; Perciò sapendo questo il Beato Giouanni, e conoscendo il suo bisogno, non cessaua d'orare, e dimandare à Dio, non solo il perdono de suoi peccati, ma anco de tutti li peccatori (perche come dice Chrisostomo) non cerca bene colui il quale cerca solamente per se stesso; tanto se diede questo seruo di Dio al digiuno, & all'oratione, che pareua non esser nato per magniare, mà per orare, & in questo modo se la passaua notti, e giorni intieri senza magniare cosa alcuna, ne cessare per poco spatio di tempo dall'oratione, di maniera, che si può ben dire, ch'orando si sustentasse, e quando li essercitij della Carità, lo teneuano tutto il giorno occupato, supplua tutto quel ch'haueua mancato la notte nell'oratione, & è cosa certa, che il poco del suo riposo, lo spendeua nell'oratione. Dimando adesso io, che gratie, non haueria fatto Dio à colui, il quale con tanta instantia dimandaua, e che gratie haueria negato à chi procuraua meritarle senza punto cessare dall'oratioue, tanto più che quelche in questo tempo con maggior affetto supplicana sua Diuina Maestà, era che si degnasse insegnargli la via, per la quale potesse seruirla; & il Signore gli concesse molte altre gratie,

senza

Digitized by Google

senza cercarle, oltre questa, che tanto desideraua manifestandogli la sua volontà, per mezzo della sua benedetta Madre, come appresso vedremo.

CAPITOLO XIV.

Và il Beato Giouanni in pellegrinaggio alla Madonna in Guadalupo, e quel che gli successe.

BVon trattenimẽto haueua il nostro B. Giouan di Dio in Montiglia, con la conuersatione del suo Maestro, e con la sua continua oratione, ma il Signore lo chiamò à maggior stato, come senza dubio è vn grado più, il seruire al prossimo nelle sue necessità, che attendere all'oratione, & alla contemplatione, & non in vano (disse l'Euangelista San Luca) che mentre Maria Vergine Madre di Dio era tutta piena di Spirito santo, e grauida del suo santissimo figliolo, si leuò, & andò con fretta a visitare Elisabetta, acciò con tal visita giouasse al prossimo, & alla sposa, che tanto desideraua la pace, e la suauità della contemplatione, disse il medesimo sposo, migliori sono le tue mammelle, che li miei bagi, dandogli con questo ad intendere, che maggior con-

contento gli daua l'officio di pietosa madre, verso figli poueri, e derelitti, che di sposa sterile, poiche essendo solamente contemplatiua, giouaua à se stessa. Non voglio con questo anteponere del tutto Marta à Maria, ma quando l'officio di Maria s'esercita senza pericolo è più grato à Dio, perche maggiormente tratta di soccorrere al prossimo, e quando Dio occupa li suoi serui in questo officio, gli dà anco gratia di esercitarlo, con guadagno, e senza perdita, delche il nostro Giouanni è bon testimonio, perche gli diè talento tale, che giouando à molti, giouasse anco à se stesso. Tutto il suo desiderio era d'impiegarsi in seruitio de poueri; mà perche non sapeua la via per trouarlo, & ottenerlo da Dio, si risolse andare in peregrinaggio alla Madonna di Guadalupo, Chiesa tanto celebre, e pigliare per mezzana quella Signora, che l'haueua sempre fauorito, acciò il suo santissimo figliuolo, liberandolo da tanti pericoli, gli concedesse questa gratia da lui tanto stimata, manifestò il suo intento al Padre Maestro Auila, il quele l'approbò con la sua benedittione, si pose in peregrinaggio scalzo, con la testa scoperta, e barba crespa: il pouero vestito, che portaua, era bastante per coprire la sua nudità; mà non per defenderlo dall'eccessiuo freddo,

che.

Digitized by Google

che faceua, si pose vna sporta in collo, & preso in mano vn bastone, senz'altra prouisione per il camino, cominciò il suo viaggio, quando arriuaua al luoco, doue haueua da riposare, ò dormire, faceua nella montagna vn fascio di legna, quale portaua nelle spalle, & la vendeua à chi la voleua comprare, & il prezzo lo compartiua per sustentare se stesso, & parte lo distribuiua à poueri, non volendo mentre poteua fatieare, con le sue mani, sustentarse col sudore d'altri. Sequendo il suo viaggio, arriuò di notte con grandissima pioggia à fonte oueiuna doue non hauendo trouato chi compresse il fascio delle legna, non potè prouederse, il magniare, & il dormire. Perciò se n'andò alla piazza, & volendosi defendere dalla fame, & dal freddo, attaccò fuoco alle legna, che portaua, e s'assentò per scaldarse, e mentre, come s'è detto pioueua molto, nó vi fù chi lo chiamasse, per dargli vn poco di ricetto, vi furno molti che vedeuano, ch'il fuoco ardeua, sẽz'essere dalla pioggia spento, & che lui si scaldaua senza bagnarse, & perche la superbia humana disprezza sempre li poueri, nó giudicorno, che quello poteua essere fauore, che Dio meritamente faceua al suo seruo; ma più tosto l'attribuiuano ad incãto, ò altra opera del demonio, stimando per ma-

Digitized by Google

go colui, che Dio tanto fauoriua, comandando alla pioggia, che non lo bagnasse, & si come per Giona preparò vn'ombra, acciò non fusse dal Sole offeso, così p il nostro B. Giouáni serenò l'aria, acciò non piouesse nel luoco, doue staua, mentre pioueua per tutta quella villa; però lo carcerorno, & colui, il quale, per carità, non haueua trouato ricetto, l'inuidia glielo preparò per castigarlo innocentemente, l'interrogorno sopra molte cose, & à tutti satisfece con la sua modestia, & simplicità, per la quale si persuase, che non era quello, che loro stimauauano; mà vn pouero peregrino, il quale andaua alla Madonna di Guadalupo; perciò credendo, ch'in quel suggetto non vi capiua altro male, che pouertà, lo scarcerorno, dandogli alcuni pochi danari, e due pani per elemosina, e gli comandorno, che frà termine di mezz'hora vsciisse dalla villa; ilche il Beato Giouanni eseguì puntualmente, & hauendo all'vscire della porta trouato altri poueri, compartì liberamente frà loro quanto gli era stato dato; perche non è liberal colui, il quale hauendo assai, dona poco, mà quello ch'hauendo poco, dona il tutto.

Pochi giorni dopò volendo entrare in vn'altra villa, con il solito carico delle legna sù le spalle, s'in-

s'incontrò con vn huomo ben veſtito, il quale gli dimandò, ſe vendeua la legna, e riſpoſe il ſeruo di Dio, che per queſto la portaua, cauò vna borſa, che pareua piena di denari, quali non erano veri, non eſſendo veri quelli, che il falſo Demonio offeriſce, e gliela daua tutta per le legna, non la volſe il Beato Giouanni accettare, dubitando da tanta liberalità qualche male, perfidiaua quell'huomo, che la pigliaſſe, e lui à non volerla accettare, quello, che fà credere le marauiglie di queſto ſeruo di Dio, è il diſprezzo delli beni di queſto Mondo; poiche non ſapendo quanto falſo fuſſe quel danaro, già lo temeua, e diſprezzaua, al fine vedendo la ſua perfidia, gli diſſe, fratello, Io non hò biſogno di danari; pure ſe volete bene impiegare queſti, li quali m'offerite, io li pigliarò non per ſpenderli, ma per farne dire tante Meſſe nella Chieſa della Vergine, e Madre di Dio di Guadalupo, doue mi ſono incaminato, e perche non è ſolito del demonio offerire danari, che ſiano sì bene impiegati; anzi fa ogni ſforzo, acciò ſi ſpendano malamente, quelli che lui non dà, ne offeriſce, non potendo ſentire la riſolutione del B. Giouãni, ne il nome di Maria Vergine, diſparue con molte voci, e gridi, dando ſegni, come ſe ne fuggiua vinto dal noſtro coſtante Soldato.

Digitized by Google

CAPITOLO XV.

Arriua il Beato Giouanni al Conuento della Madonna di Guadalupo, doue riceue fauori particolari dalla Vergine nostra Siguora.

FRà pochi giorni del suo viaggio, arriuò il Beato Giouanni di Dio à vedere quelche tanto disiaua, ch'era la casa della Gloriosa Vergine Nostra Signora di Guadalupo, & hauendola da vn luoco alto scoperta, andò in ginocchioni fino, che arriuò alla Chiesa, baciando mille volte con grandissima deuotione li scalini della porta della Chiesa della sua Signora, entrando dentro, fece prima oratione al santissimo sacramento, e dopò riuoltosi all'altare della Vergine, con molta deuotione, e lagrime la salutò con la Salue Regina; & essendo arriuato à quelle parole, illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte, s'aperse da se stessa la cortina, acciò il deuoto oratore vedesse l'imagine della sua Signora: corse al strepito, che la cortina fece in aprirse, vno delli sacristani, e non vedendo nella Chiesa, altro che il pouero B. Giouãni, che stesse tãto vicino all'altare,

Digitized by Google

tare, ſuſpettò, che lui haueua hauuto ardire d'aprire la cortina, non penſando il fauore ſegnalato che la Madre de Dio haueua fatto al ſuo ſeruo, & che eſſa gli haueua aperto la cortina, per eſſer viſta da lui, & anco per dargli ad intendere quãto guſto ſentiua di vederlo; mà il ſacriſtano giudicando dall'aſpetto, gli parue alcun ladro, il quale ſi fingeua deuoto per arrubare qualche coſa, come alcuni ſogliono fare, e perciò ſe gli moſtrò molto crudele, maltrattandolo da preſontuoſo, & da forſante, & creſcendogli l'ira, & indiſcreto zelo, venne dalle parole alle mani, eſſendo coſa più che certa di perſequitare li huomini, quelli, che Dio fauoriſce, & non contentandoſi di maltrattarlo con le parole, & con le mnni, alzò vn piede, per dargli vn calcio, & gli reſtò ſecco quel piede come à Ieroboam la mano, con la quale volſe ferire il Profeta, perche non ſtimaua meno la Vergine queſto ſuo deuoto, che Dio il ſuo Profeta, e volſe per queſta via farlo conoſcere, acciò fuſſe ſtimato. Perche il medeſimo Sacriſtano conoſcendo la cauſa del ſuo caſtigo, gli dimandò perdono, ilche facilmente ottenne, ancorche nó glielo haueſſe mai chieſto, dicendogli il Beato Giouanni, che diceſſe vna Salue alla Vergine, in ſatisfatione della diſcorteſia, che in ſua preſenza

vſato

vsato gli haueua, lo fece il sacristano, e restò subito sano: essendo à questo spettacolo arriuati altri Religiosi, li quali furno testimonij del successo, diedero del tutto notitia al Priore del Conuento, il quale essendo molto dotto, e virtuoso, giudicò, ch'era altro il pouero di quello, che il vestito gli representaua, però lo portò al Conuento, gli fece molte carezze, & lo trattenne seco più di vinti dui giorni, trattandolo molto familiarmente, scoprendo ogni giorno più ragioni per maggiormente stimarlo, & honorarlo, & non sẽza causa, vna persona di tanta qualità, faceua tanto cõto d'vn pouero abietto, nudo, e disprezzato, perche teneua tutte le ricchezze spirituali nosconte nell'anima.

Dico ciò, perche s'alcuno legesse il libro composto dal licentiato Francesco de Castro della vita del nostro B. Giouan de Dio, & non vi trouasse questo, & altri fauori, che dalla Regina de gl'Angeli riceuè, non per questo dubiti della verità, perche se bene quel diligente Autore, hauendo senza dubio alcuna notitia di questo, & altri simili successi, non ne fece mentione, atteso potria esser all'hora non fusse tanto euidente, come quello, che noi adesso tenemo; & si come lui fù molto prudednte in dissimulare quelche non era

ben

Digitized by Google

ben prouato, essendo tanto difficile da credere, così noi altri saremo stimati inuidiosi, quando per honor de Dio, & del suo seruo non diuulgassemo quelche già stà tanto prouato, & manifesto ch'in questo solo miracolo si sono esaminati nouanta testimonij, séza ch'alcuno dubiti della verità, fundandosi la maggior parte di loro in vna introduttione, che il Beato Giouanni narrò questo caso, & altri simili, al Padre Maestro Auila, & ad altri suoi fratelli, e compagni, per sua edificatione, e consolatione di molti altri. Hò detto vna volta questo nel presente capitolo, come auertimento necessario per gli altri, e chi lo tenesse per eccessiuo fauore, legga il sequente, che conoscerà, quanto bene lo merita colui, il quale per amor di Dio faceua l'eccessi, che in quello trouarà.

Nelli giorni, che il Beato Giouanni di Dio si trattenne in Guadalupo si confessò, e communicò cinque volte, & ancorche la deuotione della Vergine, e la buona compagnia del Priore, & altri Religiosi lo teneßero molto consolato, non volse trattenerse più, perche l'aspettaua in Granata la Croce, che quel benedetto fancinllo gli hauea predetto in Gibelterra, lo forzaua a partirse, come fece con buona licenza del Priore, & essendosi

Digitized by Google

dosi spedito da lui, e da gli altri Religiosi, volse anco spedirse dalla Vergine sua Signora; però inginocchiatosi auãti la sua imagine con molta deuotione, e lacrime, diceua; ecco Signora mia, che io me ne ritorno in Granata, cõsolatissimo, p hauer baciato li scalini delle vostre porte, me ne vado prontissimo à portar la Croce ch'il vostro benedetto figlio mi disse, ch'iui m'haueua preparata; Voi Signora mia dolcissima, la quale hò sẽpre trouata (ancorche quãdo non l'aspettaua ne v'inuocaua) adesso vi supplico, non m'abandonate nell'occasione, che tanto m'importa, com'è sapere, in quelche il vostro figliuolo, e mio Dio si voglia seruire di me. Insegnatemi Signora il camino, e guidatemi per quello, poiche è vostro officio esser guida de peccatori. Hauendo il Beato Giouanni dette queste parole, si leuò consolatissimo, conoscendo, ch'era stato dalla Vergine esaudito, che perciò interiormente confortatosi, & animatosi, prese il camino verso Granata.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XVI.

Ritorna il Beato Giouanni in Granata, fà il camino per Oropesa, doue sana vna donna leccandogli le piaghe.

ESsendosi il B. Gio. de Dio partito da Guadalupo per Granata, gli venne desiderio di vedere Oropesa sua seconda Patria, da lui non meno stimata, che la propria. Perciò quantunque allunghasse alcune leghe il camino, si risolse d'andarui, & essendo arriuato alla villa, fù da tutti conosciuto, e con ogni amoreuolezza riceuuto, perche, come s'è detto, tutti quelli, che seco conuersauano, segli affettionauano molto, marauigliauansi di vedere in forma differente colui, il quale haueuano visto da soldato tanto galante, all'hora lo vedeuano quasi nudo scalzo, cõ la testa scoperta, con la sporta in collo, & vna mazza in mano, fanno testimonianza persone degne di fede, ch'hoggi viuono, & in quel tempo conuersorno con lui, le quali con suo giuramento testificano quel che quì scriuemo, che non hauendo volsuto accettare albergo d'alcuno suo amico, ò conoscente, se n'andò all'Hospedale,

Digitized by Google

perche in altro luoco non si trouaua, che frà infermi, e poueri, doue con ogni charità li seruiua, vsciua per la villa, cercando elemosine, quali poi ripartiua non solo con detti poueri, mà anco con alcuni altri della Villa, non meno bisognosi di quelli dell'Hospedale; visitaua frà gli altri vna pouera inferma, chiamata Anna della Torre, sorella di Giouanni della Torre Barbiero della Villa, la quale haueua lungo tempo patito di male molto graue in vna gamba, ch'era quasi piu trida di piaghe incurabili, per le quali essendo poueriſſima, non haueua possuto trouare rimedio; ma Dio la prouedè d'vno efficaciſſimo, che lei non speraua, e fù che visitãdola il nostro B. Giouã de Dio, come già diceuamo, e vedendo, che alle sue piaghe non trouaua rimedio, tanto maggiormente s'inteneriua, e gli desideraua salute, & quantunque non fusse medico, ne cirugico, la carità glielo insegnò, non hauendo à schifo, quel che tanto poteua causarglielo, che ne all'hora poteua vederse, ne adesso scriuere, senza schifarlo, leccando ogni giorno cõ la sua lengua le puzzolenti piaghe della pouera Anna della Torre, e perche desideraua leuargli tanto male, succhiaua la Marcia, e sangue, che da quelle vsciuano; Se bene non giudicaua la pouera donna inferma, che

che tanta pietà del B.Giouan de Dio poteſſe eſſer mezzo della ſua ſalute, nondimeno, ne ſentiua tanto giouamẽto,che glielo permetteua,ſe bene con molto ſuo riſpetto , e marauiglia grande di tutti quanti lo vedeuano , ch'erano molti, alcuni di quali ancora viuono , ſputaua il noſtro B.Gio. de Dio la marcia,e ſãgue,che dalla putrida gãba haueua ſuchhiato,& à quelli che ſi ſtupiuano, cõ allegro volto diceua;Non ſapemo ancora fratelli le forze della Carità , non hebbe à ſchiũo il figliol de Dio di pigliare ſopra di ſe la puzza delle noſtre colpe,ne di veſtirſe della noſtra carne miſerarabile,& ſchifaremo noi altri pigliare il putrido de noſtri fratelli?ſe faceſſe q̃ſto vn cane,come ſuole,non cauſaria mariuiglia,& ne anco , ne haueria premio ; dunque io vi affermo , che non ſi può tralaſciare occaſione alcuna,per difficile,che parga,per ottenerlo.

Con queſto continuaua il ſuo eſsercitio, & tãte volte lo fece , ſinche Noſtro Signore ſi compiacque di dare perfetta ſanità à gl'inferma, credo per liberar lei da vna infermità tanto moleſta & il ſuo ſeruo da quell'eſſercitio , che tanto gli coſtaua.

Dicanmi adeſſo quelli , li quali dubitano del fauore,che la ſoprana Vergine fece al B.Giouan-

Digitized by Google

ni de Dio, nel scoprirgli la cortina, doue gli parue più mirabile, iui tanto fauorito, che l'imagine benedetta, gli fa non solamente gratia di copiosamente vederla, mà anco l'onnipotenza di Dio tratriene, e secca il piede all'indiscreto frate, che lo maltrattaua; ouero quì leccando le piaghe di questa inferma, e succhiando la marcia, e la putredine di quelle? ben si sà quanto è meglio seruire à Dio, che godere delle sue gratie, e fauori, Però giudicaria senza dubio più degno d'ammiratione Giouanni leccando le piaghe in Oropesa, che riceuendo estraordinarij fauori in Guadalupo, perche à San Giouan Chisostomo, pareuano più belle le mani di San Paolo, con le manette nella carcere, che quãdo cõ esse daua la vista à ciechi, & maggior inuidia gli teneua, quando lo consideraua, con li ferri à gli piedi, che quãdo cõ q̃lli calcaua li cieli, Io mi cõtento far credere, che colui, il quale seppe fare vn'atto tanto heroico di Charità con il prossimo, seppe anco meritare di ottenere per mezo suo la salute all'inferma, & li fauori, che la Vergine gli fece in Guadalupo, & in molti altri luochi, come più auanti diremo, doppò il B. Giouanni, dando alli suoi figli essempio della sollicitudine, amore, & carità, con la quale haueuano dà procurare il subsidio, & salute

de

de poueri infermi, & lasciando questa donna del tutto sana della gamba, volendo euitare il nome di Santo; e di miracoloso, che per tal causa haueua acquistato in Oropesa, si partì per Granata, facendo il camino per Baeza, doue seppe, che staua predicando il Padre Maestro Auila, e l'andò subito à trouare, & il buon Padre lo riceuè con allegrezza grande, trattenendolo seco alcuni pochi giorni, e gli disse, fratello Giouanni conuiene, che torniate subito con molta fretta in Granata, doue dal Signore sete stato chiamato, e lui che sà la vostra intentione, e desiderio v'indrizzarà nella via, per la quale vole da voi essere seruito.

Per le quali parole cossi dette dal Padre Maestro Auila, e scritte dal Padre Francesco di Castro, chiaramente si vede, che l'vno; e l'altro hebbero notitia dell'apparitione del fanciullo Giesù, il quale mostrandogli in Gibeltera la Granata con la Croce, gli commandò, che vi fusse andato, perche pare, ch'in questo si fundano quelle parole, conuiene, che torniate in Granata, doue fuste chiamato dal Signore, e se il Padre Castro non l'ha riferito, fù perche il suo intento pare ch'era scriuere più tosto li seruitij, ch'il nostro Beato Giouanni haueua fatti à Dio, che l'apparitioni, gratie, e fauori, che gli fece il suo Signore; hora

hora tornando al noſtro propoſito hauendolo il Padre Auila perſuaſo, che ſe n'andaſſe in Granata, gli diè li ſequenti auiſi, e documenti, che gli pareuano neceſſarij. Habbiate figliolo, gli diceua, ſempre Dio auanti gl'occhi, & in tutte le voſtre opere conſideratelo preſente, che vi ſtà mirando, e di tal maniera oprate, come ſe ſteſſiuo in preſenza d'vn Signore tanto grande; arriuato, che ſarete in Granata, ſcieglieteui vn Confeſſore, che ſia tale, quale alcune volte v'hò detto; il quale terrete, come Padre ſpirituale, e ſenza il ſuo conſeglio non farete coſa, che ſia de importanza, & occorrēdoui qualche difficultà, nella quale vi parrà, che habbiate biſogno del mio parere, ſcriuetemi in qualſiuoglia luoco, doue mi troui, che farò con voi tutto quello, che la carità mi comanda, & eſſendoſi da lui ſpedito, ſi partì con la benedittione di Dio, per Granata.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XVII.

Arriua il Beato Giouanni in Granata, e quelche gli occorse, volendoui entrare.

ESsendosi il Beato Giouanni spedito dal suo Maestro, si partì da Baeza, & frà pochi giorni arriuò in Granata, & quantunque venisse molto desideroso d'entrarui, non lo fece con quella presteza, che voleua, e la causa fù, che volse entrare in Granata, com'era solito entrare in altri luochi, con vno fascio di legna, quale vendeua, conpartendo il perezzo, parte per suo sostento, & parte per li Poueri, quel che in altri luochi haueua facilmente esequito; gli parue in Granata tanto difficoltoso, che lo trattenne fuora della Città vn giorno, & vna notte, & la ragione fù ch'essendo in Granata conosciuto, se gli presentò auanti la persecutione passata de figlioli, per l'opinione de pazzo, nella quale da loro era tenuto, parendogli, che con la sua intrata; si saria di nuouo risuscitata quella opinione, & persecutione; argumẽtaua questa sospettione l'habito, che portaua, ch'era vna tonica bianca quale gl'haueua dato per elemosina il Priore di

Gua-

Digitized by Google

Guadalupo, per difenderſe dal freddo, giudicando, che tal veſtito, non conueniua all'officio di legnaiolo, perciò vergognãdoſi d'entrare carico, e temendo la nuoua perſecutione, ſi trattẽne alla porta delli Molini; sẽza riſoluerſi d'entrare nella Città, dalche ſi ſcorge, quanto q̃ſto ſeruo de Dio sẽtiſſe le voci, e la baia, che gli figlioli li faceuano quando lo mottiggiauano da pazzo; ilche l'impediua l'entrata, Perciò nõ è marauiglia, che ſentiſſe tanto gli affronti, & ſcorni quantunque lo diſſimulaſſe, perche (dice Seneca) che li diſguſti, e trauagli de giuſti, e la virtù della patiẽza, nõ fà li huomini inſenſibili, mà patienti.

Reſtò il B. Giouanni vinto da queſto timore, e per queſto (dice Chiſoſtomo) permette Dio la tentatione, acciò vinta ci dia corona, e vincitrice ci diſcolpi, eſſendo il noſtro B. Giouanni coſi tentato di non entrare carico di legna; la diede ad vna Vedoua, la quale glie la cãbiò con vna ſcodella di lenticchie, prouedendoſi di queſto modo l'vno, & l'altro, & per quella notte ſi ritirò il B. Giouanni nell'Eremitorio delli martiri. Chiamò Seneca la vergogna honeſtò vitio, perche alle volte ne raffrena molti, & altre volte impediſce la uirtù, & di queſto s'accuſaua il B. Giouanni de Dio, facendo contro ſe ſteſſo il fiſcale, & giudican-

Digitized by Google

dicando per graue delitto l'esserſi vergognato, contraſtaua con ſè ſteſſo, e diceua; Don Aſinello honorato, il quale hauete hauuto vergogna d'entrare nella Città con il faſcio di legna, e non l'hauete hauuto d'offendere, infinite volte Dio, hauete hauuto tãto riguardo à gli occhi degli huomini, e ſi poco à gli occhi di Dio, non conſiderãdo, ch'vſcì il voſtro Signore per le porte di Ieruſalem, con il faſcio della Croce ſu le ſpalle, per uoſtro amore, e vi ſete vergognato d'entrare in Granata con quello del voſtro ſuſtento, credete per certo, che ſe non vi hà fatto hoggi vendere la legna in vna ſtrada particolare; dimane la venderete nella publica piazza, doue ſarete viſto da tutti, e trattato come meritate. Hauendo cio detto, preſe vn mattone, e percotendoſi il petto, diceua con molta diuotione, e lagrime, il Salmo Miſerere mei Deus; perche in queſto modo caſtigano li ſerui di Dio li loro errori, per leggieri, che ſiano, acciò noi altri, ci vergogniamo della poca penitenza, che facemo delli molti, enormi, e graui noſtri peccati, eſsendoſi fatto giorno dopo hauer ſentita meſſa ſaglì al Monte, fece vn faſcio di legna ſe lo caricò ſopra le ſpalle, & eſſendo tornato alla Città, ſentì di nuouo la repugnãza, che il giorno auanti haueua eſperimentato, ò

Digitized by Google

che fuſse, ch'il Demonio ſuſpettando il danno, che da queſta intrata gli riſultaua, l'impediua, ò vero quella Croce, che gli era ſtata moſtrata, che che haueua da patire in Granata eſsendogli tanto vicina, gli pareua più formidabile, & il Figliuol di Dio hauaua grandiſsimo deſiderio di morire per noi altri; mà repreſentandoſegli la morte da vicino la temè, come vero huomo, ne gli ſemo meno obligati per hauer hauuto timore della morte, che ſe non l'haueſse hauuto, perche il saper far ſtima della morte, e della grandezza del tormento, non minuiſce la corona à colui, che la patiſce, e per inſegnarci queſta verità, il noſtro Chriſto temè la morte, & per noſtro eſsẽpio ſcacciando il timore la patì volentieri. Però il Beato Giouanni l'imita in queſto mentre ſe gli anteponeuano, gli affronti, che l'aſpettauano in Granata, hauendo ſcacciato quẽſto timore, entra nella Città trionfando con il ſuo faſcio di legna in collo, ſenza volerlo vẽdere nel camino: ma nella publica piazza di Biuarrambla, doue eſsendo arriuato, vi ſi aſsentò ſopra, & ecco di nuouo ſe gli preſenta l'occaſione della ſua corona, d'eſſercitarſe nella patienza con la ſolita ſquadra de figliuoli, & vagabondi, quali ſempre deſiderano, e cercano occaſione di riſo, e burla, & hauendolo circondato

dato gli diceuano, che cosa è questa Giouanni? doue sete stato tanto tempo? ogni giorno fate mutatione della vostra vita, hieri mercante di libri, & hoggi legnaiolo. Diteci vn poco, come la passaste nell'Hospedale con l'infermieri? Credemo, che la vostra camera sia ancora vacante, e ne hauete ben di bisogno, perche pare non trouiate albergo per la Città: ma il Beato Giouan, il quale haueua già scacciato da se la vergogna di questi affronti, e scorni, che gli faceuano, col gusto di patire per amor di Dio, pigliaua ogni cosa in burla, e con piaceuoli, & allegre risposte sodisfaceua a gl'importune dimande, dicendogli fratelli, questo è il giuoco di Birlimbao, trè galere, & vna naue, del quale quanto più vederete, manco impararete.

Vdendo li fanciulli, che le loro beffe, non gli dauano occasione di fare le pazzie, che soleua à poco à poco lo lasciorno, e lui cõtinuando il suo esercitio, saliua ogni giorno alla Montagna da doue portaua il suo fascio di legna, il prezzo della quale repartiua con sè stesso, & altri poueri. Sinche il Signore si compiacque manifestargli in quelche voleua l'haueste seruito.

Digitized by Google

CAPITOLO XVIII.

Del fauore, che il Beato Giouanni riceuè dalla Vergine Noſtra Signora, e del principio, che diè all'Hoſpitalità.

CONtinuaua (come habbiamo detto) il Beato Giouanni l'humile eſſercitio di portare li ſuoi faſci di legna, che vendeua, pigliando del prezzo di quelli il manco perſe, e diſtribuẽdo la maggior parte à poueri, ſentiua ogni giorno à buon'hora la ſanta Meſſa, auanti, che andaſſe alla montagna, e quando veniua, ſpendeua per le Chieſe in oratione, quel poco tempo, che gli auanzaua. Vn giorno fra gli altri eſſendoſi dato maggiore preſcia nel vendere il faſcio delle ſue legna, finì più à buonhora, e ſe n'entrò nella Chieſa della Madonna del ſacrario, doue ſtà vna diuota imagine d'vn Croceſiſſo, il quale da vn lato tiene la ſua Santiſſima Madre, & dall'altro S. Gio. Euangeliſta, & eſſendoſi inginocchiato auanti di quella fece oratione ſino alla ſera, pregando S.D.M. ſi degnaſſe inſegnargli il camino, che haueua da tenere per poterlo degnamente ſeruire, & godendo il B. Giouanni, per detta oratione,

Digitized by Google

tione, particolar gusto, & cõsolatione nell'anima, giudicò ch'era stato essaudito, perciò si leuò tutto allegro con questo testimonio della sua conscièza, & all'vscire dalla porta, che stà verso il palazzo dell'Arciuescouato, gli parue (come lui medesmo riuelò poi alli suoi Fratelli Melchiore, e Domenico tutti dui gran serui de Dio, huomini insigni nella virtù della carità verso li Poueri) che la Beatissima Vergine, e S. Giouanni Euangelista discesero dall'altare, & gli posero in testa vna corona di spine, & ancorche la visione fusse stata imaginatiua nondimeno fu vero il dolore, perche cõ effetto gli pareua che le spine gli penetrauano la testa, & che la Vergine gli dicesse per spine, e trauagli, ò Giouanni vole il mio figlio che acquistate molti meriti, Rispose il B. Giouanni dicendogli saranno à me rose, & fiori le tribulationi, che mi verranno dalla vostra benedetta mano, nel che non s'ingannaua, mentre suole Dio Benedetto temprare l'asprezza de patimenti de serui suoi, con la dolcezza di suauità, & fauori che anco in questa vita gli cõmunica, nella quale quantunque gli mancasse, nell'altra però (come dice Crisostomo, non si potriano lamentare della scarsezza del premio, sapendo esser bastante, à quelche ama, di vedere, che patisca per la cosa amata.

In

Digitized by Google

In quella vita (dice S. Ambrosio) si riserbano il premio quelli,li quali cõ trauagli sequitano Christo, mostrando , che nel rigore di quelli sentono dolcezza, e suauità, che mitiga la pena , e questo non in vano, poiche se bene la Regina degli Angeli coronò di spine il suo seruo, di materia,che gli minacciaua pena,la figura pnosticaua gloria. Non daria il B.Giouanni la sua corona per quella delli Rè,nè per le mitre de Pontefici; quali si bene sono tessute di pietre pretiose,perle,& oro,sono fatte per mano degli huomini;ma la corona del nostro Beato Giouauni fu tessuta per le mani di Maria Vergine. Essendo sparsa questa visione vscì dalla Chiesa , rendendo gratie infinite al suo Creatore, di tanta misericordia verso di lui.Poco doppò trouò il Beato Giouanni declarato il misterio della visione passata, perche caminãdo per la strada di Lucena vidde sopra la porta d'vna casa vna polisa , che diceua, questa casa s'affitta per poueri , & hauendola vista pensò d'affittarsela , & in quella riceuere,e gouernare li poueri infermi,e derelitti , che per le strade si trouauano , conoscendo, che questa fusse la corona di spine , che gli era stata posta in testa,e la via,per la quale haueua da caminare per accertarse del setuitio , de Dio,la quale per esser di tanto suo gusto,e cõ-

ten-

Digitized by Google

tento, non consideraua la sua molta pouertà, & impossibiltà di pagare l'affitto della nuda casa, e che per farla Hospitale, & infermaria per li suoi poueri, erano necessarij letti, fornimenti, e denari per loro sustento, e per le medicine degli infermi non pensando ad altro, se non che teneſſero casa doue potessero ritirarse; Perciò confidandosi nella prouidenza di Dio, che haueria prouisto il restante, che sapeua essere necessario, con questa resolutione s'affittò la casa, ilche appena fatto, piacque à Dio per sua misericordia corrispõdere liberamente à tanta confidenza, inspirando alcune persone diuote, e conosciute dal Beato Giouan di Dio, le quali fauorirno tanti buoni pensieri, come fece in particolare vn Cappellano della Cappella Reale, il quale gli diede di cõtanti trecento dodici reali, con queste, & altre elemosine particolari fece nella nuoua infermaria quaranta sei letti quantunque poueri, & molto sprouisti, pche ogni letto nõ haueua altro, ch'vna stora, due mãte, vno capezzale, & vna Croce di legno à capo.

Già tenemo il Beato Giouan di Dio con casa, e letti per li poueri, & hauẽdo fatto il nido per li suoi pulcini, esce à trouarli per le piazze, e per le strade, li porta sopra le spalle, e li mette al letto, animandoli, consolandoli, e confortandoli, và cercando,

Digitized by Google

cando,che dargli da mangiare con tanta carità,& amore,come se fusse tenera madre di ciaschedu-no di essi,si empirono con molta fretta li letti di poueri mezzi morti,li gemiti dell'impiegati era-no molti,si sentiuano le voci importune d'alcu-ni,li quali cercauano da mangiare,d'altri che cer cauano da bere;non poteua essendo solo supplire à tanti, & ancorche fusse molto occupato in casa con quelli, c'haueua portato,non si riposaua,fin-che non hauesse tornato à trouare alcun altro; che gli era restato; haueria voluto compartirse in molte persone, per supplire à tanti, e souuenire à tutti,desideraua non vscir da casa, & esser per le strade doue stauano altri infermi, si lamentaua della sua impassibilità, per non poter corrispon-dere alla grandezza dell'animo; tali lamenri sole-ua il gran Padre Agostino fare di se stesso,che le sue forze non erano sufficienti à poter rimediare à tutte le necessità, che li membri di Christo gli chiedeuano, parendogli al gran Padre, ch'ogni necessità del prossimo lo chiamasse, cercando particolar remedio,& aiuto,e nõ possendolo da-re à tutti,si lamentaua, e doleua,quelche il gran Padre Agostino consideraua nel spirituale;giudi-caua il nostro Beato Giouanni, che gli accadeua nel temporale, e perche ogni pouero lo chiama-

ua,

Digitized by Google

ua, che ſoccorreſſe alli ſuoi biſogni, e non poteua compire, con tutti, ſi ramaricaua, e lamentaua con ſe ſteſſo, ſoccorreua con molta diligenza à tutti, ne per queſto ceſſaua vſcire per le ſtrade à trouar poueri, e tornarſene con molta fretta per ſoccorrere gli altri, che haueua laſciato in caſa, e certo era coſa marauiglioſa, anzi miracoloſa, vedere vn ſolo ſupplire à tanti, ſenza mancare ad alcuno.

CAPITOLO XIX.

Dell'ordine, ch'il Beato Giouanni oſſeruaua nell'hoſpitalità con li poueri, & il modo, che teneua di cercare elemoſine per ſuſtentarli.

HAuemo già il noſtro Beato Giouanni tutto occupato in quel che tanto bramaua d'impiegarſe nel ſeruitio di poueri, non è dubio, che tal'occupatione eccedeua le ſue forze; mà ſapendo, ch'era queſta la volontà di Dio, reſtaua molto contento, ſe bene non in tutto ſodisfatto, perche la ſua gran ſete non s'eſtingueua con queſto poco, poiche l'hidropico, per molto, che beua non ſodisfà alla ſua ſete, ne mai l'auaro

Digitized by Google

ſi ſtima per ricco, per quelche poſſiede, perche la ſua ſete è ineſtinguibile; Era il B. Gio. hidropico delli poueri, & auaro di ſeruire à tutti, e per queſto ancorche la quantità de poueri eccedeſſe alle ſue forze, li ſtimaua pochi, perche gliene mancauano alcuni; e ſe bene nell'hoſpedale non haueua già luoco per racoglierli; non per queſto abbandonaua quelli, che trouaua, atteſo era più grande il ſuo cuore, che l'hoſpitale, aiutãdo quelli, che poteuano caminare, con la mano, e quelli più fiacchi, che non poteuano, li portaua sù le ſpalle, hauendoli poi portati all'hoſpitale, gli lauaua, raſciugaua, e baciaua li piedi, con grande amore, & humiltà, e ſubito li eſsortaua à confeſſarſe, perche diceua, che hauendo ricuperata la ſalute dell'anima, haueriano, tanto più preſto ottenuta quella del corpo, li prouedeua de confeſſori, e niuno ſi ſcuſaua, perche vedeuano quanto inuiolabilmente lo faceua oſſeruare per conſolatione, e ſoſtento de poueri.

Hauendo poi applicato il rimedio ſpirituale dell'anima, prouedeua il Beato Giouanni al corporale, in queſta maniera; Vſciua la ſera con vna ſporta in collo, e due pignatte alle mani, e caminaua per le ſtrade di Granata, ſino alle cinque hore di notte, gridando, e dicendo fate bene per

per voi ſteſſi; era la voce pietoſa, e penetrante, alla quale correua la gente alle fineſtre, & alle porte, marauigliata di queſto nuouo ſpettacolo, e modo di cercare, & inteneriti dalle voci, nelle quali pareua il ſeruo di Dio haueſſe efficacia particolare, per commouere tutti quelli, li quali lo ſentiuano, & anchorche il modo di cercare elemoſine pareua ſpauentoſo, e nuouo la verità di quel, che diceua, era molto certa, & antica, poiche non può fare l'huomo coſa maggiore, che far bene per ſe ſteſſo al pouero, le mani del quale (dice Chriſologo) ſono il ceppo, doue noſtro Signore ripone qualche damo per lui, acciò poi lo trouiamo in tempo di maggior noſtra neceſſità, non così ſemplicemente come lo reponemo, mà con auanzo, e guadagno tale, che non ſi può trouar maggiore, anzi è poco il cento per vno (perche dice il medeſimo Chriſologo) che ſi ſuol dare all'elemoſiniero per niente il tutto, per vn denaro vn Regno, e per vn poco di terra tutto il cielo; dunque cloui, che compra sì buon mercato, hauendo il medeſimo Dio, che l'aſſicura, non può, ne dée dubitare, perche tutto il bene che fà a poueri, lo fà con maggior verità per ſe ſteſſo, & ancorche queſto ſia molto ben ſperimentato nel mõdo, lo voglio prouare con quelche ſucceſſe nella

Digitized by Google

medesima Città di Granata.

Frà l'altre persone deuote del Beato Giouan di Dio fu vna vedoua virtuosa, chiamata Donna Giouanna de Fusteri, degna d'ogni lode, e memoria per la sua segnalata virtù; soleua questa buona signora dare elemosina al nostro Beato Giouan ogni giorno, & non hauendo vn giorno de dargli gli diede vn poco di sale, era andato in Italia vn figliuolo di questa vedoua, con altri soldati nel tempo dell'Imperator Carlo V. essendo doppò stracco della guerra, & desideroso di riuedere la sua Patria, si pose in camino, p ritornarui; mà essendogli mancato il denaro, trouandosi perciò in extrema necessità fù forzato andar cercando elemosina, & non passò giorno, che nó ne riceuesse alcuna, occorse in vn giorno, che nó riceuè altro, ch'vn pugno di sale, & essendo gionto in casa fù con molta allegrezza riceuuto dalla sua matre, alla quale narrò li pericoli della guerra, il misero stato, al quale l'haueua condotto, & come per sustentarse era stato dalla necessità costretto, per il camino cercare elemosina, acciò fusse arriuato in casa, al fine parlando in particolare di molte cose, gli raccontò l'elemosine che haueua riceuute, non scordandosi del sale, & da quella venne la madre in cognitione della qualità

lità dell'altre, e certificandosi, ch'il giorno, nel quale diede il sale al B. Giouanni, fu il medesimo, nel quale fù anco dato al suo figliolo, venne à conoscere, & tener per certo, che tutto quelche daua al B. Giouan lo daua al medesmo Dio, & al suo figliuolo in quella necessità, perche essendo sicurtà de poueri, fù puntuale in satisfare per il B. Giouanni, così come lo cercaua, che facessero bene per loro stessi, poiche per il suo proprio figlio era la elemosina, che dalla sua madre riceueua il B. Giouan de Dio.

Essendosi poi saputo questo per la Città, cresceuano, per tal causa ogni giorno l'elemosine, insieme col numero de poueri; & trouandosi in quel tempo Arciuescouo di Granata D. Pietro Guerro, gran Padre, & Prelato di Santa Chiesa, nell'elemosine, & lettre molto chiaro, come lo manifestò nel Concilio di Trento, Illustrissimo per la bontà della sua Vita, & per le sue rare virtù & meriti tenuto, & reputato per santo nella Chiesa di Granata, aiutò cõ grand'elemosine, & sforzo il nostro B. Gio. de Dio, acciò perseueraße nell'opera, ch'haueua cominciata, dando à gl'altri Prelati essempio, acciò fauoriſſero simili opere, quali molte volte, per mancamento di forze vengono meno, perche si haueſſero aiuto, & fauore,

saria

saria Dio da loro molto bẽ seruito; mercè à quẽsto gran Pastore, & Padre, & col suo fauore, & elemosine, si effettuorono li pensieri del B. Gio. de Dio; però in tutte le buone opere di q̃sto sãto, & delli suoi figliuoli, hauerà la sua parte questo gran Pralato, & in questa nostra historia la lode, che merita si gran zelo, con la diligenza chẽ il Beato Giouan di Dio cercaua elemosine di giorno, per le case d'alcune persone deuote, e di notte per le strade nella forma, che habbiamo detto, non mancaua il sustento necessario alli suoi poueri: e quel che maggior pena gli daua era che per molto che fusse vigilante, e si affaticasse, gli pareua, che nõ poteua solo supplire à tãte differẽti occupationi; per le quali non bastauano dieci persone, & il Santo non ardiua cercare alcuno, che l'aiutasse, pche neanco staua ben'accreditato particolarmente nel principio alcuni giudicauano, che quella carità, e diligenza, ch'vsaua, era ramo della pazzia passata, e per questo aspettauano vedere, che fine hauesse hauuto vna machina tanto grande, ch'era solamente appoggiata alle spalle d'vn pouero, ch'era tenuto per pazzo, perche le buone opere sono sempre dal mondo mal viste, e pegio giudicate; continuaua il Beato Giouanni nel suo esercitio, fatigãdo con tutte le sue

forze

Digitized by Google

forze, e pregaua Dio suppliſſe, in quelche mancaua, piacque à ſua diuina Maeſtà, ſicome l'haueua accreditato, per l'elemoſine, accreditarlo anchora per trouare compagni, come nel ſequente capitolo vedremo.

CAPITOLO XX.

Come l'Angelo Rafaele, viene per aiutare il B. Giouan de Dio nel ſuo pietoſo Miniſtro.

QVel Signore che Riueuè l'huomini per coadiutori in negotio tanto importante, com'è la ſalute dell'anime, ſuole anco mandare Angeli li quali aiutino li medeſimi huomini, acciò poſſano conſeguire il fine, che le loro forze non arriuano; & però hauendone dato vno al giouane Tobia, non ſarà marauiglia, che l'habbi anco dato al noſtro Beato Giouani, il quale non ſtimaua meno di Tobia, e paſsò in queſto modo, vna notte eſſendo mancata l'acqua per ſeruitio de poueri, non la trouando alla fontana, fu forzato andare per eſſa alla piazza de Biuarambla, ch'era non poco lontana, portando due lancelle, per pigliarla, e perche ſi trattenne,

Digitized by Google

ne,quando ritornò trouò tutti li seruitij fatti,l'hospedale scopato adrizzati li letti, lauati li piatti, e posto in ordine tutto quello ch'era necessario,di tal maniera, che dimandò, chi l'haueua fatto,e l'infermi tutti conformi risposero, che lui medesimo l'haueua fatto , e per molto che replicasse , che questo non poteua essere , perche non era stato in casa,& in quel medesimo punto era tornato dalla piazza di Biuarrambla,dou'era andato per l'acqua,l'infermi tãto maggiormẽte affirmauano che non era stato altro , all'hora conoscendo il miracolo con volto allegro disse ; In verità fratelli,che molto ama Dio li suoi poueri;poiche mãda Angeli à seruirli : E nõ doueua essere qualsiuoglia Angelo, se non l'Angelo Rafaele , che Dio gli haueua destinato pet coadiutore nel seruitio degl'infermi , acciò intendano quelli, che professano l'hospitalità, che non è officio humile seruire li poueri infermi, poiche l'hanno essercitato gl'Angeli , non in forma di Priori , ò d'infermieri , ma d'aiutanti, come vedemo questo,il quale pensamo,esser stato San Rafaele, che venne à supplire nell'absenza del Beato Giouan fando li seruitij , che lui non poteua per l'occasione d'essere andato à pigliar l'acqua:Essendosi poi diuulgato questo caso per la Città , restò l'officio d'In-

Digitized by Google

d'Infermiero in grandiſſima reputatione,e ſapendoſi, ch'haueua Angeli per Compagni, furono molti,che volſero eſſere,& ſe gl'offerſero per cõpagni, & lui ringratiando tutti ſcielſe quelli, che gli pareuano più habili,e ſufficienti, & in queſto modo fù da Dio prouiſto de Miniſtri,& il noſtro B.Giouan de Dio,de Cõpagni, quali doppò furono tutti grandi imitatori delle ſue Virtù, & vita admirabile.

Occorſe vn'altra notte, ch'eſſendo il ſeruo de Dio vſcito dalla ſtrada, detta, Il zagattino, trouò vn pouero,il quale,ſe lamentaua,ch'eſſendo notte,tanto fredda,& fando vna gran pioggia, non trouaua vn cantone,per ritirarſe,e defenderſe dal freddo,e dall'acqua,& perch'era il ſeruo de Dio, tanto miſericordioſo, e compaſſioneuole, accoſtandoſi à lui;gli diſſe, fratello non vi abbandonate, fateue animo,& veniteuene meco al noſtro Hoſpedale,doue queſta notte ſtarete ſẽza le ſcomodità,che quì patite.

Lo conobbe il pouero, & gli parue la ſua faccia riſplendente, come d'Angelo,gli daua la mano per alzarlo,ma il pouero gli diſſe,che non poteua caminare,con li ſuoi piedi; non vi sbigottite di queſto replicò il B.Gio.de Dio,&ancorche,fuſſe carico dell'elemoſine, che portaua, per li ſuoi

O poueri,

Digitized by Google

poueri, se lo pose sopra le spalle, & caminaua verso l'hospitale contentissimo del carico, perche da vna parte portaua vn pouero, & dall'altra il magnare per gl'altri. Erano si grandi le forze del suo spirito, che non guardaua alle poche del corpo, il quale se bene era tanto maltrattato dal continuo digiuno, & dal perpetuo trauaglio, che giorno, e notte haueua, non si stimaua tanto debole, & fiacco, come in effetto era, & per questo essendo maggior il peso delle sue forze, calcò col pouero all'entrar della strada delli Gomelli, reprendeua per tal caduta se stesso, non sentendo il suo danno; ma dolendosi di vedere il pouero maltrattato, & battendosi con la mazza diceua; Asino vestito non hauete forse magnato? come dunque non potete portare la soma? io vi tratterò, come meritate, perch'è da poltrone, mangiare, e non fatigare; sentì vna persona dalla sua fenestra quel che il B. Giouan de Dio, con se stesso faceua, e parlaua, e guardãdo con curiosità, vidde che volendo caricarse sopra le sue spalle il pouero l'aiutò vn'huomo di buõ aspetto, & dopò pigliandolo per la mano, mostraua di volerlo accompagnare, & gli diceua; fratello Giouanni, Dio m'ha mandato, acciò ti aiuti, nel tuo ministerio, & acciò sappi quanto grato gli sei, & sappi ancora

cora, ch'hò penſiero di ſcriuere in vno libro, tutti li ſeruitij, che gli farai, e l'humile Giouanni gli riſpoſe, tutto il buono è da Dio, però vi prego fratello, che mi dite chi ſete; Io ſono riſpoſe l'Angelo Rafaele deputato da Dio, per tuo compagno, e per tua guardia, e di tutti li tuoi fratelli.

Pochi giorni doppò, mentre il B. Gio. daua da mangiare agli ſuoi poueri, mancò il pane per alcuni di quelli, & à viſta di molti li quali erano preſenti, entrò il medeſimo Angelo S. Rafaele veſtito della medeſima maniera, ch'andaua veſtito il B. Giouan con vna ceſta di pane; e fu da lui ſubito conoſciuto per quello medeſimo, che l'haueua aiutato quella notte, ch'era caſcato col pouero, l'Arcangelo Rafaele gli poſe il pane auanti, dicendogli, fratello ſemo tutti d'vn ordine, perche alle volte veſtono di panno vile, e pouero, Perſone, quali viuono com'Angioli; riceui dũque adeſſo dalla diſpenſa del cielo queſto pane, col quale potrai rimediare alla preſente neceſsità de tuoi poueri. E con queſto ſi partì laſciando il Beato Giouanni molto conſolato, & allegro, vedendo il penſiero, che Dio teneua di ſoccorrere alle neceſsità delli ſuoi poueri, & anchorche queſto mòdo fu eſtraordinario, non tengo per meno miracoloſo quello, col quale ordinariamente lo ſoc-

Digitized by Google

correua ; perch'intendendosi per la Città il bel modo di gouernare, che il B. Giouanni teneua nel suo hospedale, la carità con la quale seruiua li poueri infermi, con quanta diligenza, & nettezza, erano tutti gouernati, non vi era persona, che non l'aiutasse, & fauorisse, alcuni con danari, altri con coperte, lenzola, sustenti, & altre cose necessarie, l'artegiani, & li spetiali gli dauano à credenza le medicine, & altre robbe, ch'erano di bisogno, per seruitio de poueri, & daua puntualmente à tutti sodisfatione; sinche la Citrà gli pagò poi il Medico, & la spetiaria; questa mutatione nel cuor di tutti, questo tener per santo colui il quale prima stimauano pazzo, questo soccorrere ogni giorno à tante, & si grandi necessità, Io lo giudico miracolo equale à quello del pane celeste, che San Rafaele portò, per rimediare alla necessità di vn giorno solo.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXI.

Dell'elemosine, che il Beato Giouanni di Dio dispensaua ad altri poueri fuora del suo hospedale.

IL caritatiuo viene dall'istessa carità, costretto confessarse obligato à tutti, però San Paolo disse, ch'era debitore alli Greci, alli Barbari, alli Sauij, & all'ignoranti, perche hauendo tutti bisogno della sua dottrina gli pareua, che tutti di ragione pretendessero, che gliela communicasse in qualche cosa, volse il Beato Giouanni imitare l'Apostolo S. Paolo, poiche giamai hebbe notitia d'alcun pouero bisognoso, che non si persuadesse esser obligato à procurargli rimedio, non capiscono già nel suo hospedale l'infermi, per il sustento de quali non haueua altra heredità, ne intrata, se non la diuina prouidenza, nella quale haueua collocata ogni sua speranza, e non si troua in tutta Granata persona bisognosa, alla quale non scopra li raggi della sua pietà, e misericordia, soccorrendo à tutti senz'eccettione di persone, sapeua molto bene quelche patiuano le vedoue oppresse de figliuoli piccoli; considerau

il

il pericolo delle pouere vergini ritirate; l'insopportabili necessità de poueri vergognosi, delli forastieri; e de quelli che litigauano, & à tutti soccorreua, cõ tanta carità, e prouidẽza, che pareua volesse imitare la diuina, della quale dice, il nostro Padre Santo Agostino, che di tal maniera proue-de ogn'vno di noi altri, come se scordatosi d'ogni altra cosa tenesse solamente conto di questo particolare, & in tal modo prouede tutti, come se fusse vn solo; questa diligenza imitaua il Beato Giouan di Dio soccorrendo â tutti con tanta particolarità, che pareua, che quella sola necessità lo sollecitasse, se ne andaua per le case delle pouere vergini, e delle monache ritirate, delle maritate, inferme, & a tutte portaua il sustento ordinario, sin'al carbone, e tutto quel che gl'era necessario, acciò cosa alcuna non le constringesse vscire dalle case, e per non stare otiose (conoscendo, che l'otio è padre di tutti li vitij) gli portaua dalli Mercanti seta, lana, e lino, acciò recogliessero, filassero, e faticassero, persuadendole, che tutte seruissero Dio, & odiassero li vitij, di maniera, che pareua vn nuouo Iob, nel star vigilante con Dio, acciò li suoi figli non l'offendessero, essortando quelli, che soccorreua à frequentare li Sacramenti, & à fuggire l'offese di Dio. Incontrandosi vn

giorno

Digitized by Google

giorno con vna giouane forastiera di bell'aspetto li dimandò, che faceua in Granata, & intesa da lei l'estrema sua pouertà, dubitando, che si precipitasse nel peccato, la portò ad vna casa honorata, doue la prouedeua di tutte le cose necessarie, liberandola con questa sua santa preuisione dalli peccati, nelli quali essẽdo otiosa, e bisognosa poteua incorrere.

Hauendo hauuto notitia, che vna figliola restaua orfana del Padre, e della Madre, andò per essa, e postasela nella sua sporta, la portò in vno picciolo luoco, chiamato Gauia, fuora della Città, e la diede à crescere, prouedendola di quanto gli era necessario, la visitaua di trè in trè giorni, come se nõ hauesse altre occupationi, essendo sempre occupatissimo, & vdendo, che la figliola non era nutrita, & alleuata, conforme lui haueua ordinato, la portò in altra parte, doue meglio l'alleuassero, & hauendo trouato d'elemosina cinquanta ducati, li consignò ad vno, il quale guadagnò tanto con quelli, che bastorno per la dote della figliola chiamata Ginesa Pulita, & essendo cresciuta, si maritò con Francesco d'Oliuares.

Ritrouandosi vna volta vicino alla dogana se gli accostò vn'huomo, il quale nell'aspetto pareua honorato, ma patiua qualch'occulta necessità,

la

Digitized by Google

la manifestò al Beato Giouan di Dio, il quale mettendo mano alla borsa la cauò piena di denari, e glieli donò tutti, senza contarli, sapendo molto bene, che Dio li riceueua senza mancamento alcuno; Ammirabile certo era l'animo d'vn huomo, il quale era tanto liberale in distribuire à poueri, quelche con tanto suo stento riceueua dagli ricchi.

Vn'altra volta ricorse à lui vna moltitudine de figliuoli abbandonati, & il Beato Giouanni inteneritosi di vederli tanto maltrattati; se bene gli mancauano danari, non però gli mancaua la carità, e la confidenza in Dio; però li portò in casa d'vna buona donna, la quale vendeua robba da vestire, e li vestì tutti vno per vno, come se fusse pietosa madre d'ogn'vno di quelli, representandosegli in ogn'vno il fanciullo Giesù, ignudo nel presepio, che perciò non in vano, considerandolo il Priore di Guadalupo vna volta mentre faceua oratione in quella santa casa, vidde, che la B. Vergine nostra Signora gli posò il suo santissimo figlio nelle braccia, e dopò gli diede ancora certi panni, nelli quali gl'infasciasse, insegnandoli con quel fauore à vestire li poueri fanciulli ignudi, & à considerare, ch'ogn'vno di quelli rapresenraua l medesimo Dio fatto fanciullo, troppo lungo

saria

saria, quando volesse narrare l'opere particolari, & continue elemosine, che faceua questo seruo di Dio, per le quali meritò l'honorato titolo de Padre de poueri molto più degno d'inuidia de gl'altri vani ambitiosi, & superbi, de grandi de Massimi, d'Augusti, & de Potenti, che indegnamente, per loro superbia s'vsurpauano li Cesari Agusti.

CAPITOLO XXII.

Come il Beato Giouanni laua li piedi à Christo Nostro Signore, muta l'habito, & riceuè il cognome de Dio.

LA bellezza, & gratia dell'anima, si scuopre nella faccia di chi la possiede, & lo fà con tutti affabile, & gratioso; tal'era il B. Giouanni nella conuersatione, nelle parole, & nell'opere; mà hauendolo in vna trouato gratiosissimo, non posso tralasciarla; Andando per la Città trouò vno pouero defonto, nella strada, senza esserui chi lo sepelisse, ne chi procurasse quel ch'era necessario per dargli sepoltura; perche tutte le opere pie pareua fussero riserbate al B. Giouanni; giudicandosi perciò obligato di sepellire il

Digitized by Google

morto, se n'andò con gran fretta alla Casa d'vn huomo ricco da luì conosciuto, e gli disse fratello; si troua nella strada vn pouero morto, il quale non hà sepoltura, ne con che potersi sotterrare; vi suplico per amor de Dio, che soccorrete in quel che potete ad vna tanto grãde necessità; fratello Giouanni rispose il Ricco, vi giuro certo, ch'adesso non hò, che darue, & diceua la verità, perche gl'homini auari anchor che habbino assai, non sono per darlo, mà per conseruarlo, dissimulò per all'hora il B. Giouanni, & ritornatosene, doue giaceua il pouero morto, se lo pose sopra le spalle, & hauendolo portato in Casa di detto Ricco lo posò auanti la sua porta, dicendo fratello, il medesimo obligo, ch'hauete Voi à questo defunto l'hò io, & già ch'hauete maggior possibilità, sepelitelo per amor de Dio, altrimente quì se restarà; rimase per tal causa il Ricco molto affrõtato, per non poter sfuggire, & non poco adirato, per veder auanti le sue porte vn morto, non essẽdo cosa che più molesti, & atterrisca li ricchi, quanto la viua rapresentatione della morte; perciò hauendo chiamato il B. Giouan di Dio, lo supplicò, che lo hauesse leuato con maggior presta di quella, che lo haueua portato; & ponendo mano alla saccoccia, cauò tanti denari, che bastauano,

per

per l'essequie, & per la sepoltura, & hauendoli il Beato Giouanni riceuuti, seppe per questa via castigare il Ricco,& sepelire il morto.

Poco dopò s'incontrò con vn'altro infermo,il quale anchora dall'aspetto lo giudicò mezzo morto,& hauendo compassione di lui, se lo pose,come soleua su le spalle,& lo portò al suo hospitale per medicarlo, hauendolo posto al letto, portò con diligenza grande il recapito necessario per lauargli li piedi come faceua à tutti quelli, che veniuano al suo hospedale, hauendogli poi lauati,& rasciugati,volse baciarli,inclinandosi cõ la sua solita humiltà,si trattenne,essendosegli abbagliata la vista;per vedere in vno delli piedi vna piagha risplẽdente,che ben mostraua esser quella che li chiodi fecero al Nostro Signore Giesù Christo,& guardandolo in faccia, sentì ch'il medesimo Signore gli diceua : Giouanni à me si fà tutto il bene,ch'in mio nome riceuono li poueri; Io sono quello, che stendo la mano per pigliare l'elemosina,che segli dà; Io sono lo vestito,quando il pouero si veste,& à me laui li piedi, quando li laui al pouero.

Efficace ragione,per trattar ben tutti,e considerare quante volte si transforma Dio nel pouero, e che disprezzandosi il pouero, si disprezza

Digitized by Google

Dio, perche quando il Patriarca Abraham pensaua alloggiare nella sua casa peregrini; trouò (dice Sant'Ambrosio)che li peregrini erano Dio,e li Angeli, & ancora il nostro Padre Sant'Agostino lauando li piedi ad vno, che lui stimaua peregrino,conobbe per le piaghe di quelli, ch'era Christo nostro Signore;però non è marauiglia facci il medesimo fauore al nostro B.Giouanni,che fece à S.Agostino mentre l'imitò nella charità,disparue la visione,lasciãdo il nostro B. Giouãni attonito,per il fauore,& splendore, che nell'Hospedale si vedeua, ilquale era tanto che li poueri pensandosi,che si fusse attaccato fuoco,si leuorno da gli letti gridando fuoco fuoco, s'abruggia l'hospidale,s'abruggia l'hospitale,li quietò il seruo de Dio, dicendogli che già era spento il fuoco,intendendo, che non era fuoco quello per abruggiar l'hospedale, ma il cuore, & da quel giorno auanti sentiua in se maggior desiderio di seruir, e gouernare li poueri, cõsiderando in ogn'vno il medesmo figliuol de Dio; hauendo dato ad vno il suo vestito,per non restarse ignudo si coperse con vna Manta,& essendosi vestito di nuouo,ne anco gli durò rroppo, perche lo cambiò subito, con vn'altro più pouero tanto schifoso, che bisognò muttarlo del tutto,come vedremo.

Es-

Digitized by Google

Essendo vn giorno andato a chiedere elemosina al Vescouo di Duy D.Sebbastiano Remirez de fonte leale, all'hora Presidente della Reale Audientia di Granata, gustando molto il Vescouo della sua dolce conuersatione, lo dimandò come si chiamaua, gli rispose, che Giouanni era il suo nome, & interrogandolo anco del cognome gli disse, ch'vno fanciullo, il quale l'haueua condotto in Granata l'haueua chiamato Giouanni de Dio; mà per esser il cognome tanto alto, non ardiua chiamarsene. Il Vescouo lo Consigliò, che per l'auuenire si chiamasse Giouáni de Dio, cosi farò, rispose l'humil Giouan se Dio vorrà, & dà quel giorno fù da tutti chiamato Giouáni de Dio poiche era cosa molto conueniente, ch'essendo de Dio nell'opre, fusse anco nel nome.

Aggiunse di più il Santo Vescouo; già che dalla Casa mia ne portate nuouo cognome, mi pare anco giusto, che ne portiate nuouo vestito, perche se bene quel che portate conuiene alla vostra humiltà; non lo sopporta la prattica, che tenete con gente molto principale, & honorata; & essendo molti li quali gustano di parlare con voi assentandoui con loro à tauola, potria essere, che ad alcuni venisse à schifo il vestito; & questa vostra humiltà nel vestire, caularia danno, & alli

poueri

poueri, poiche la virtù non consiste nel panno vile.

E perch'era obedientissimo alli Prelati di Santa Chiesa, ancorche questo non fusse suo Prelato l'obedì senza replica; però fece portare vn panno d'herbaggio grosso, e di quello gli fece fare vn habito honesto, quasi tutto simile à quello, ch'adesso portano li suoi Religiosi, mà non tanto lungo, e senza capuccio, come alcuni dicono, perche quando gli l'haueſſe posto, nõ haueria il fratello maggiore di Granata Rodrigo di Siguenza, supplicato Pio Quinto di gloriosa memoria, che glielo haueſſe concesso per differenza d'altri, che vsurpauano il modo del vestito, che portauano li fratelli, n'anco la santità sua glielo haueria concesso, com'appare per la bolla spedita il primo di Febraro 1571. credo bene, che gli pose la correggia, pronosticando con quell'insegna propria dell'ordine di S. Agostino, che quando la sua Religione saria stata approbata? come l'altre, haueria militato sotto la Regola di questo gran Padre; fù per quel giorno il Beato Giouan di Dio albergato dal Vescouo, e gli diè anchora vna buona elemosina, per li poueri, quali poi visitò con molto contentento, e mostrò il nuouo habito, communicando il tutto con li suoi compagni.

C A-

Digitized by Google

CAPITOLO XXIII.

Della Conuersione d'Antonio Martino, e come insieme con Pietro Velasco si fecero compagni del B. Giouanni de Dio imitando la sua vita, & si vestirono del medesimo habito.

NOn si contentano li serui di Dio andare soli in Paradiso, mà sempre procurano condurre tutti in loro compagnia; sono questi (dice Sant'Ambrosio) Palombi domestici imparati à condur con loro molti altri per arricchire li palombari de Padroni. Conuertì Christo la Samaritana, e subito si fece Predicatora, e desiderosa, che tutta la Città si conuertisse, e San Pao lo conuertito alla fede, alla quale tanto repugnaua, procurò ridure à quella tutto il mondo, perch'entrando nell'anima l'amor di Dio, e del prossimo, quanto più cresce l'vno, tanto maggiormẽte s'augumẽta, l'altro, e si manifesta. Pochi santi sono stati nel mondo, che non siano testimonij di questa verità, come nelle loro vite si legge, il medesimo fù il nostro B. Giouãni de Dio, il quale quantunque facesse molte elemosine corporali, non

non per questo si scordaua delle spirituali, esortando tutti li suoi poueri, ch'abhorissero il vitio, & amassero la virtù; sopportassero l'ingiurie, e perdonassero l'aggrauij, e perche accompagnaua questa dottrina col suo buono essempio, faceua grandissimo frutto; fù delle sue primitie molto principale la Conuersione d'Antonio Martino, il quale essendo molto lontano dal camino della virtù, imitò poi tanto in quella il nostro Beato Giouãni de Dio, che quãdo non gli fusse stato discepolo, diria essergli equale, & acciò si vegga, che questo fù vno delli maggior miracoli, ch'il seruo di Dio fece nella sua vita, come in effetto è maggior miracolo conuertire vno peccatore, che resuscitare vn morto, voglio trattenermi vn poco, in racontare qual fusse la sua vita, auanti della sua Conuersione per fare à conoscere quanta gratia gli causò questa mutatione.

Nacque Antonio Martino da Pietro d'Aragon, e da Eluira Martinez della Costa, nella Villa de Miraterra de Rechiena, & essendo d'età di trent'otto anni. Si partì dalla sua terra, e se ne venne in Granata perseguitando Pietro di Velasco doppò chiamato Pietro peccatore per hauergli ammazzato vno suo fratello confermò proposito di mai quetarsi, se prima non l'haueſse condotto

dotto alla forca, e perch e la lite si andaua prolun gando, Antonio Martino si tratteneua in alcuni essercitij molto contrarij alla sua salute, per sustē tare la leggiadria del suo vestire; ilche quādo non si fusse saputo d'altri, l'haueria publicato il me desimo seruo di Dio; perche l'Apostolo S. Paolo, come di lui scriue San Gio. Chrisostomo (diceua) di se stesso, che non meritaua il nome d'Apostolo, perche haueua persequitata la Chiesa di Dio, biasmando la sua mala vita passata, per ingrandire l'efficacia della diuina gratia, che lo fece di Saulo, Paulo, e di persecutore della santa Chiesa, il meglio Dottore, e Maestro di quella; non si potria dire quanto trascurato fusse, Antonio Martino auanti della sua Conuersione, e quanto differente doppò essersi conuertito, e s'alcun tempo fu occasione, ad altri di peccare fu dopò aiutato dalla diuina gratia, causa, che molti si cōuertisero, e molti più furno quelli, li quali s'edificorno della sua conuersione, che quelli, che si scandalizzorono della sua mala vita; perche si occupò tā to di cuore nell'amor di Dio, ch'il fanciullo Giesù, com'alcun giorno si vedrà, lo fece degno de suoi amorosi dardi, non schifando questo Signore di pratticare con peccarori ancorche siano di vita tanto pessima, & scandalosa; anzi procuraua

Digitized by Google

conuertire colui, che l'hauea tanto offeso; mà riserbãdo questo ad altro luoco, seguimo il filo della nostra historia. Se bene Antonio Martino procuraua con molta sollecitudine la morte à Pietro Velasco, & era tanto trascurato in procurare la sua salute, teneua nondimeno molta deuotione al B. Giouan di Dio, & haueua gran contento, quando l'incontraua, fargli elemosina, per il che già il seruo di Dio lo teneua per amico, & deuoto, che per questo mezzo l'habbi Dio predestinato; lo credo senza dubio, perche lo racomãdaua, come Benefattore delli suoi poueri; si accostaua già il tẽpo di publicarse la sẽtenza, la quale come habbiamo detto, tãto procuraua; perilche molte persone hauẽdo compassione del carcerato, pregauano Antonio Martino, che gli perdonasse, ma lui non volse mai farlo, perdendo il rispetto à Religiosi, & altra persone principali, che glielo dimandauano, & negandolo à molti altri, alli, quali doueua concederlo, seppe questo il nostro Beato Giouanni, perche non occorreua necessità, che non gli fusse noca, & hauendo raccomandato il negotio à Dio, molto confidato nel suo aiuto, & fauore, l'andò à trouare, & hauendolo incontrato nella strada della Colcha, s'inginocchiò auanti li suoi piedi, e cauando vn Christo dalla sua manica,

ca, quale sempre portaua con se, guardandolo in faccia, gli disse; fratello Antonio Martino, così questo Signor, vi perdoni, vi prego, che perdoniate al vostro inimico, ricordateui delli molti peccati, che contro sua diuina Maestà hauete commesso, acciò vi scordiate di quelche sete stato offeso, guardate, ch'essendo la misericordia di Dio infinita, non la conseguirà, chi non l'vsa col suo prossimo, se il vostro inimico hà sparso il sangue del vostro fratello, questo Signore hà sparso il suo pretiosissimo, per li miei, e per li vostri peccati; perciò habbino maggior efficacia le voci del sangue del figlio di Dio per concedergli il perdono, che quelle del vostro fratello, per procurare la sua vendetta.

Furno tanto efficaci le parole, che il seruo di Dio gli disse, & il Signore pose in quelle tanta gratia, che l'ostinato cuore d'Antonio Martino non potendo più resistere, fù costretto rendersi vinto, però con grande affetto dell'anima gli disse, fratello Giouanni eccomi pronto non solo à perdonare à quel che per il passato, hò tenuto per inimico, mà da adesso me gli offero per amico, & à voi per compagno; supplicandoui, si come sete stato causa della sua vita, siate anco cagione; ch'io non perda l'anima; Io vi condurrò alla carcere,

Digitized by Google

acciò si faccia la remissione al carcerato, e voi portateme al vostro hospedale, acciò vi accompagni nel seruitio di Dio, e delli poueri, perche se le vostre parole hanno possuto conuertirmi, il vostro buono essempio potrà conseruarmi; detto questo lo leuò da terra, & andorno insieme alla carcere, doue Antonio Martino fece la remissione à Pietro Velasco dandogli segni tali d'amico, che ben si conosceua, che gli perdonaua di vero cuore. Pietro Velasco conoscendo la graria, che Dio gli haueua fatta, si risolse spẽdere in suo seruitio la vita, che per mezzo del B. Giouanni gli haueua donata, e perciò s'offerse ancor lui, per cõpogno al B. Giouanni di Dio, il quale sapẽdo quali haueuano da essere l'vno, e l'altro, li accettò, & hauendo liberato il carcerato, li portò tutti dui all'hospedale, & hauendoli vestiti della medesima forma del suo habito, li portaua seco à cercare elemosine, per la Città, la quale restò per tal successo, tutta marauigliata, & edificata, & il nostro B. Giouanni di Dio tanto accreditato, come le sue opre meritauano.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXIV.

Di altre due ammirabili conuersioni per mezzo del B. Gio. di Dio.

DIce San Paolo, che la fama, & odore delle sue virtù daua vita, e morte, perche li buoni laudauano Dio, e procurauano imitarlo, e li tristi murmurando delle sue opere, per la loro inuidia, perirono; Ilche ordinariamente succede à tutti li serui di Dio; li quali non potendo cõtẽtare ogn'vno è necessario, che patano alcune persecutioni sicome godono delle lodi, & honori, che se gl'attribuiscono cõ li dui casi, ch'appresso narraremo, restarà questa verità prouata nel nostro Beato Giouãni di Dio, e si bene il fine di tutti dui fu buono, nõdimenó il principio dell'vno fu l'inuidia, e dell'altro la malitia. Non succesſero tutti dui nel medesimo tempo; ma li cõgiungemo, giudicando, che cosſi conuiene al nostro proposito, hauendo per testimonij le medesme persone, che Per tal causa si conuertirono, & il primo fù questo.

Era nella Città di Granata vn Caualiero ricco, e nobile, non male accostumato, come sogliono

gliono essere alcuni in quella infelice età, nella quale li vitij maggiormente dominano, e l'anima stà più pericolosa, e ritrouandosi molto affettionato d'vna donna, la quale quantunque non fusse tanto ricca, era nondimeno nel sangue à lui eguale, e molto virtuosa, scolpaua questo amore di Don Ferdinando (che cosi si chiamaua il Caualiero) la sua età; perche non era maggiore di dicinoue anni, e l'intentione, che teneua di pigliar per moglie questa Signora, la quale habitaua nella strada di Santa Maria, doue D. Ferdinando passiaua al spesso col suo Cauallo, fando carriere, & corteggiandola con ogni rispetto, erano queste leggierezze accompagnate da vno suo desiderio laudabile, che questo matrimonio fusse per seruitio di Dio, perilche certo era degno d'essere da sua diuina Maestà fauorito; E perch'era già sparsa la fama delle virtù del Beato Giouanni, non solo per Granata, mà anco per tutta Spagna, particolarmente la carità, con la quale distribuiua l'elemosine a poueri, & essendosi questo Caualiero risoluto di fare vna larga elemosina con tale intentione, che Dio effettuasse questo matrimonio, quando fusse stato per suo seruitio, gli parue farla, per mano del Beato Giouãni di Dio, il quale era sicuro, che l'haueria sì bene impiegata come

me

Digitized by Google

me haueua fatto d'altre simili, che gli erano state consignate, mà volse lui stesso certificarse, s'era il vero quelche si diceua; però hauendolo a questo effetto cercato, lo trouò vna notte, che dimandaua elemosine, per li suoi poueri alla porta detta dalle tauole, & accostatosi à lui, senza poter essere conosciuto gli disse; fratello Giouanni di Dio; Io sono vn Caualiero nobile, e foraftierò in questa Città, e mi trouo da vna necessità tanto oppresso, che non trouando rimedio, stò inprocinto di disperarmi: poiche com'hò detto, è tanto secreta, che non la posso dire, & è sì grande, che non si può rimediare con meno di ducento ducati, per amor di Dio, e per la compassione, che com'a prosimo vostro mi douete, vi prego, che procuriate soccorrermi, perche farete vna opera di molta carità, e misericordia, e se non potete con l'effetti, aiutatemi con l'oratione, acciò non casca nella disperatione, che mi minaccia; Non occorreuano tãte parole, per muouere a pietà il Beato Giouãni di Dio, il quale hebbe maggior desiderio di soccorrere la necessità, che paura della quantità del denaro, però con l'animo confidato in Dio gli rispose; Mi dono a Dio fratello, che non hò tanti denari, ma Dio non mancarà, ne voi per questa, ne altra maggior soma fate cosa alcuna, con-

cõtra ſua diuina Maeſtà, dimane alle quindici ho re aſpettatimi in queſto luoco, ch'io fra tanto farò ogni sforzo per ſoccorrerui intutto quello, che potrò; Certo che Monarchi non ſi fariano sì preſto riſoluti, fare sì grande elemoſina, & altre ſimili come il pouero B. Giouan di Dio, il quale non haueua altre ricchezze, per poterle fare; ſe non la ſola confidanza nella diuina prouidenza eſſendo venuti le mattina al luoco determinato conferirono l'hora, & il luoco, doue s'haueuano da trouare la notte ſequẽte, e licẽtiatoſi l'vno dall'altro; gionta l'hora ſtabilita, andò D. Ferdinando al luoco deputato, doue trouò che già l'aſpettaua il noſtro B. Gio. di Dio, volendo nella pietà imitare l'iſteſſo Dio, del quale dice il gran Padre Agoſtino, ch'è più ſollecito nel dare, che Noi à cercare, e che la ſua liberalità vince il noſtro deſiderio, da lui imparò il noſtro B. Giouãni l'arriuare più preſto di Don Ferdinando, con la ſua finta neceſſità, & hauendolo ſalutato, gli diſſe, Fratello Giouãni di Dio, Io ſono quel Caualiero biſognoſo, il quale vi parlai hieri in queſto luoco, vengo a ſapere la riſpoſta di quel che tãto, vi hò raccomandato; Siate il ben venuto, riſpoſe il Beato Giouan di Dio, ch'è già vn pezzo, che vi ſtò, aſpettando, ringratiate noſtro Signore, che ci ha prouiſto, cõ che

poſ-

Digitized by Google

possiate rimediare la vostra necessità, qui tẽgo tutta la quantità del denaro nella capaccia, se volete ch'io lo porti in qualche parte, ouero riceuetelo voi, come meglio vi torna commodo. Restò D. Ferdinando molto marauigliato, vedendo la charità del B. Giouãni, & la diligẽza, cõ la quale procurò soccorrere la necessità di colui, il quale, ne anco conosceua, & la confidenza, che mostrò tenere in Dio dando ad vn solo tanti denari mẽtre haueua molti da soccorrere. Però abbracciandolo con molta allegrezza, gli disse; Fratello Giouanni, Io non voglio li vostri ducento ducati, anzi ve ne darò altri tanti miei, perche hò voluto esperimentare, quanto bene l'impiegate ponendoli nelle vostre mani, eccoli qui in questa borsa repartireli nelli vostri poueri, mà sia secondo la mia intentione, la quale voglio manifestarui, acciò la raccomandiate à Dio.

Et acompagnandolo al suo hospedale, gl'andaua dicendo, quelche circa il suo matrimonio haueuamo riferito, pregandolo, che lo racomandasse a Nostro Signore acciò l'incaminasse nel suo seruitio, & salute dell'anime di tutti dui, & il B. Giouanni lo promesse con l'affetto, che la sua buona intentione meritaua.

R CA-

CAPITOLO XXV.

Segue la medesima materia, come D. ferdinando muta proposito, per vna Visione, che gli apparue.

ESsendosi D. Ferdinando Nugnes licentiato dal B. Giouan de Dio, se ne andaua molto confidato, che per le sue Orationi haueria da Nostro Signore ottenuto, quanto pretendeua, & non restò in ciò defraudato dalla sua speranza; perche il Signore fece con lui (come dice San Bernardo, che suol fare con li suoi amici, concedendogli quel che dimadano, ouero quel che più gli conuiene) il medesimo interuenne a D. Ferdinando, il quale continuando vn giorno verso il tardo nel cortegiare la sua dama per la strada di S. Maria, poco auanti, ch'arriuasse alla Chiesa si fermò il cauallo, che caluacaua, senza poter dar vn passo auanti, & per molto, che lo spronasse, quello recalcitraua, & volendo vedere se vi fosse alcuno intoppo, ouero perche causa, non poteua caminare, vedde auanti il suo cauallo vn'abisso tanto profondo, & spauentoso, che se gli arricciorno li capelli, giudicãdo esser quella la porta

porta dell'Inferno, e che quando il cauallo, hauesse dato vn'altro passo, saria senza dubio cascato in quello, alzò gli occhi al cielo, da doue procede ogni nostro soccorso, & aiuto, e gli parue, ch'era similmente aperto con tanto splendore, che l'afflitto Caualiero giudicò, che gli era propitio, dalche conobbe, ch'il matrimonio saria stato causa della sua dannatione, e che quando, hauesse mutato vita, vedēdo il cielo aperto, haueria possuto saluarse; Perciò se ne tornò subito in casa sua & andò con molta pressa a trouare il Padre Maestro Auila oracolo commune in quel tempo, al quale diede raguaglio di tutto il successo particolarmente dell'auuiso, che haueua hauuto dal Cielo, e com'era risoluto continuare li studij, che haueua cominciato, per poter ordinarse, e dedicarse tutto al seruitio di Dio, ringratiando sua diuina Maestà d'vna gratia tanto segnalata, quale confessò, hauerla ottenuta, per l'orationi del Beato Giouanni di Dio.

Hauendo il Padre Auila inteso si buoni proponimenti di D. Ferdinando l'essortò, che li ponesse in esecutione, auertendolo, che il seruo, che sà la volontà del Padrone, e non la fà; sarà tanto più grauemente castigato, non haueua bisogno di sprone colui, che si volontariamente correua

Digitized by Google

reua ad emẽdar la vita, come fece D. Ferdinando cambiando li ginetti in libri, li passeggi in ritiramenti, la legiadria del vestire nell'honestà, e li vitij in virtù, si ordinò Sacerdote, fando dal principio della sua conuersione vna vita tanto essemplare, che doppò meritò si trattasse della sua beatificatione, morì molto pouero, sustentandosi d'elemosine, per hauer distribuito tutte le sue ricchezze a poueri.

Bẽ mi ricordo hauer nel cepitolo passato promesso riferire, vn'altra conuersione, quale se bene nõ hebbe sì buoni principij, come questa, fu nõdimeno nel successo eguale, vn huomo natiuo di Granata, chiamato Simone d'Auila, il quale tenendo in mal concetto il B. Giouanni di Dio, gli contaua li passi, guardando le case, doue entraua, e procurando sapere qnel che in esse faceua, & diceua; spento credo più presto da curiosità, che da malitia, perilche n'hebbe dal Signore Iddio condegno castigo, & emẽdatione, e passò in questo modo.

Vedendo, che il B. Giouanni entraua in casa d'vna vedoua, alla quale portaua il sustento per lei, e per trè altri suoi figlioli, andaua Simon d'Auila intorno alla porta, con desiderio grande di vedere, e sentire quel che faceua, & accostatosi

a quella

Digitized by Google

a quella, vidde nel muro ſcritti tutti li ſuoi peccati, volendo il Signore con queſto dargli à cono ſcere, c'hauendo lui tanto che vedere in ſe ſteſſo, non douea cercare di ſapere li peccati degli altri, per curioſità, perciò n'hebbe il debito caſtigo; Vedendo ſopra di ſe vna ſpada di fuoco, che gli minacciaua vn rigoroſo colpo; perilche il pouero Auila caſcò in terra come morto, priuo de ſenſi, quali non haueria sì preſto ricuperati, ſe non l'haueſſe ſoccorſo il Beato Giouanni di Dio, eſſendo la ſpada della giuſtitia di Dio molto da temere, particolarmente, quando è viſta da vicino; corſe il B. Giouanni al rumore, che fece cõ la caſcata, e vedendolo diſteſo in terra gridaua, dicendogli Gieſù, Gieſù, che coſa hauete fratello mio, e fandogli ſopra il cuore il ſegno della sãta Croce gli parue, che gli tornaſſero li ſenſi, eſſendoſi poi il buon Simeone leuato (perche ſuole Dio humiliare, per eſſaltare) ſe bene aſſai confuſo per quello, che gli era ſucceſſo, e conſiderando il pericolo, nel quale s'haueua viſto, e la gratia riceuuta, quella medeſima notte, ſe n'andò all'hoſpedale, del Beato Giouanni di Dio, al quale racontò quãto gli era ſucceſſo, chiedẽdogli perdono della ſua impertinente curioſità, e pregandolo ſi degnaſſe accettarlo per ſuo compagno, il che fece il ſeruo

di

di Dio volentieri; perche conoſcendo il ſpirito d'ogn'vno;giudicò,ch'era quello del Signore,che lo conduceua,e così fù;perche Simone d'Auila, fando notabile penitenza, e vita molto eſemplare,perſeuerò tredici anni continui nel ſeruitio di Dio, e de ſuoi poueri, alla fine de quali morì, come vero ſeruo di Dio.

CAPITOLO XXVI.

Con quanto zelo il Beato Giouanni di Dio s'occupaſse nella conuerſione delle publiche meretrici.

IL buon medico (dice il noſtro Padre Sant'Agoſtino(ſuole ſeruirſe di due ſorti di medicine, con vna preſerua il male,acciò non venga, e con l'altra rimedia dopò eſser venuto; di modo che della prima ſi ſeruono, per preſeruare l'infermi,e dell'altra per medicarli.Diligente medico dell'anime; fu il Beato Giouanni di Dio, il quale hauemo viſto occupato in preſeruare molte maritate,vedoue, vergini,e monache ritirate, acciò non caſcaſsero nel peccato, miniſtrandogli nelle loro proprie caſe il ſuſtento neceſsario,acciò la neceſsità non fuſse cauſa della loro

Digitized by Google

loro ruina, adesso lo vedemo tutto impiegato in ritrouare le dispersè, nel medicare le donne infermo, e nō ogn'vna, ma meretrici publiche, il male delle quali è da tutti schifato, e riputato incurabile. Ma sapeua il Beato Giouanni, che l'onnipotēte medico; può sanare ogn'infirmirà; Haueua per visitarle eletto il Venerdì; nel quale nostro Signore; si mostrò più misericordioso ch'in alcun'altro giorno, poiche per medicare il peccato della carne; non basta qualsiuoglia misericordia; ma la maggiore, che si richiede nel petto di Dio, la quale chiedeua il Real Profeta Dauid. In questi giorni soleua il Beato Giouanni di Dio andare alle case di publiche meretrici, doue senza timore, e vergogna s'offende Dio, doue per prezzo vile s'espongono li corpi, e l'anime si mettono in oblio, permettendo, non senza causa li Rè, e Prēcipi Christiani, luochi sì pernicioſi per essersi con esperientia visto, che la sfrenata inclinatione della sensualità, trouando l'vso naturale impedito, ne procura vn'altro, che non è naturale, con maggior detrimento dell'anime, & infamia delle Republiche; nel numero di queste sono le meretrici, le quali con il loro infelice, e dannato stato sustentano le case, che nelle Città si permetteno, come necessarie, per euitare altri mali maggiori.

Ha-

Digitized by Google

Hauendo compassione di queste il nostro Beato Giouanni di Dio, fando ogni sforzo, per cauarne alcune, acciò non fusse tanto il numero delle dannate, entraua, come habiamo detto in quelle case infami, guardaua q̃lla la quale forse haueua Dio p̃destinata, & accostãdosegli, gli diceua; figlia q̃l che te daria vn'altro, ti daro anch'io, e più, purche m'ascolti due parole nella tua camera; la meretri ce ingãnata dall'interesse, se n'entraua insieme cõ lui, e la faceua subito sedere, ma esso ponẽdosi in ginocchioni cauaua dalla sua manica vn Crocifisso, che in q̃lla portaua, e tenẽdolo nella mano sinistra, e percotẽdosi cõ la destra il petto, con molte lagrime diceua tutti li suoi peccati, de quali chiedeua a Dio perdono cõ tanto affetto, & deuotione, che la misera dõna, per indeuota, che fusse entrata, se gl'intenerina il cuore, & si confondeua vedendo l'eccessi, ch'il seruo de Dio faceua per peccati già confessati, & tanto dalli suoi differenti; cauaua poi subito vno libretto, doue'era la passione di Nostro Signore Giesù Christo scritta da San Giouanni Euangelista, della quale leggeua quanto gli pareua, che bastasse, per hauer occasione di parlarne, il che faceua con maggior efficacia, che parole; non confidando in quelle, mà nella virtù della passione di Nostro Signore

con-

Digitized by Google

cõsidera sorella gli diceua, quãto il figliol di Dio hà patito per te, e tu sarai sì sciocca, che nõ vogli preualertene? Il Signore sopportò per te tanti affrõti, tanti flaggelli, e scherni, & al fine vna morte tanto crudele, & vergognosa, & tu per vn momentaneo diletto, & per sì poco prezzo non fai contò delli suoi meriti, ne della gloria, che per quelli a te si deue? se fussiuo nata tra infideli, non saria merauiglia, che non credessi tutto quel che si dico, & che non viuessi conforme la fede, che tu credi, habbi dunque compassione della tua vita infedelice; In somma io non mi leuarò da qui; fin che mi darai parola di venirtene meco, in luoco, doue non mancandõti il sustento del corpo, procuri con più diligenza la salute dell'anima tua.

Sono le parole delli serui di Dio carboni accesi, ch'abbruggiano l'anime di quelli, che le sentono, tali erano ordinariamente quelle del B. Gio. de Dio, che di tal maniera accendeuano l'anime di quelle infelici donne, alle quali peredicaua, ch'alcune, con la voce públicauano la mutatione, ch'in loro haueano causato, e con molte lagrime chiedeuano l'hauesse cauate da quella casa, & l'indrizzasse nel camino della salute, altre diceuano, Padre de poueri verriamo volentieri con

Digitized by Google

voi; ma perche hauemo alcun debito, non potemo vscire da quì, se prima non l'hauemo pagato, & il B. Giouanni, ch'haueria dato tutto il mondo per vn'anima, procuraua rimedio à tutte impegnando se stesso, per spegnarle, pigliaua da loro parola, & si faceua promettere, che non haueriano offeso Dio, che l'aspettassero, sinche tornasse, con il recapito, per pagare li debiti, & vscendo andaua con molta pressa alle case di certe signore sue conoscenti, & deuote, & gli diceua, che ritrouandosi alcune anime schiaue del demonio, bisognaua ricattarle, & hauendo trouato li denari, tornaua con ogni prestezza, pagaua li debiti, le cauaua de quella casa, tãto infame, & pericolosa, con il fauore poi di molte Signore, & persone principali, che l'accompagnauano, acquistò maggior confidenza, predicando à tutte in presenza di quelle Signore, & persone, che gl'assisteuano, per soccorre a quelle, che si fusse conuertite, & alle volte, fu il suo sermone, tanto efficace, che ne conuertì otto insieme; essendo tornato con la elemosina da Vagliadolid, ne maritò sedici, perche furono molte quelle le quali il B. Giouãni de Dio conuertì a miglior vita, soleua prima portarle al suo hospitale fandole trattenere nell'Infermaria delle donne, doue molte se medicauano di mal

france-

Digitized by Google

francese,& altre infermità, che ricercauano medicamenti molto rigorosi; vedeuano ad alcune cauare l'ossa dalla testa,& ad altre tagliare la carne putrida,pagando à ferro,& à fuoco li breui gusti della vita passata, il tutto faceua il Beato Gio. acciò vedessero il fine miserabile di quelle, le quali continuauano nella vita infame, che loro haueuano abbandonata.Imitando li Lacedemonij, li quali faceuano venire li schiaui imbriachi alla presenza de loro figli, acciò vedendo quelle faccia spauentose,e difformi,li vomiti,& eccessi, che faceuano, tanto maggiormente abborrissero il vino. Il simile anco faceua à quelle,che s'erano conuertite,acciò maggiormente essendo da douero conuertite, aborressero il peccato; vedendo quelle infelici ridotte in quel misero stato, delle quali,com'habbiamo detto haueua tanta compassione; alcune hauendo dolore, e pentimento de suoi peccati si ritirauano nella casa,ch'era nella Città à questo effetto deputata; quali prouedeua di tutte le cose necessarie,procurandogli la dote,e maritandole, di maniera,che viueuano Christianamente l'vne, e l'altre furno molte in Granata, alcune delle quali morirono come grandi serue de Dio, confessando quante gratie haueuano da sua diuina Maestà riceuute,

per mezzo di questo suo Beato seruo, e doppò furno testimonij nella causa della sua Beatificatione.

CAPITOLO XXVII.

Si segue la medesima materia, e si narrano alcun'altre cose particolari.

COntinuando il Beato Giouãni di Dio tante volte la casa publica delle meretrici, & essendogli in quella successo diuersi casi, non è marauiglia, se rechiedendo così vna materia tanto copiosa, si prolunghi alquanto l'historia. Notando principalmente con quanta ragione disse San Paulo, che la charità è patiente, acciò si conosca qual'era quella della Beato Giouanni, nel molto, che patiua, per la salute di qualsiuoglia anima; di queste meretrici, e particolarmente quando cominciò à predicargli, non si curaua metter l'honor suo in compromesso, per entrare in quella casa tanto infame. Era da quelle maluagie donne burlato, & ingiuriato, e quando ne cauaua alcuna gli diceuano l'altre, sappiamo bene, doue la porta, essendo che si conosce la sua hipocrisia; perche quella gli pare la più bella, &

altre

Digitized by Google

altre ſimili villanie; e s'alcuno le reprendeua (perche lui mai riſpondeua, e fingeua non ſentire, quelche diceuano) pregaua quelli, che lo fauoriuano, non lo priuaſſero di tanto merito è di tal corona ſapendo, ch'era quella, che la Madonna del Sacrario gli haueua poſta in teſta, e con allegra faccia aggiungeua, queſta gente mi conoſce, e mi tratta conforme io merito, dopò hauerle condotte all'Hoſpedale le depoſitaua in caſa d'vn'amico ſuo gran ſeruo di Dio, chiamato Giouanni Fernandez, il quale non ſolo le ſoccorreua, in tutto quelche poteua, ma anco l'aiutaua cõ la propria perſona, & induſtria, ad accaſarle, troundogli mariti, e fandoſi Padrino delle nozze, ch'in caſa ſua, con molta feſta ſi celebrauano, e non s'affatigò in vano, perch'eſſendo ſicuro del premio, che Dio gli prometteua, meritò anco in queſta vita per mezzo del ſuo deuoto B. Giouanni, ottenere fauori particolari, ilche eſſendo doppò molto vecchio, con molte lacrime confeſſaua, come in altro luoco più diffuſamente diremo.

Entrando vn giorno nella caſa publica delle meretrici, & eſſortãdo, come ſoleua q̃lle infelici, acciò ſi conuertiſſero, quattro d'eſſe, fingendo volerſe cõuertire, gli diſſero ch'erano da Toleto, doue haueuano da diſponere alcune coſe importanti

Digitized by Google

tanti alla ſalute di loro anime, e che volendole condurre, gli dauano parola mutare vita, e coſtumi; moſtroſſi molto allegro il Beato Giouanni, per il guadagno, ch'aſpettaua di quattro anime, e non guardando à trauaglio, ne à ſpeſa, fece ſubito trouare pronte quattro caualcature, & il danaro ch'era neceſſario per il camino, menãdoſi per cõpagno Simone d'Auila, & hauendo laſciato il pẽſiero dell'hoſpedale al fratello Antonio Martino, ſe meſe in viaggio con dette donne, le quali con queſto inganno, volſero vſcire da Granata, non per mutar vita; ma luoco.

La gente, che le conoſceua al veſtito, e procedere molto sfacciate, vedendo due fratelli con quell'habito Religioſo, che l'accompagnauano, penſando à male, gli diceuano mille ingiurie, e beffeggiandoli, dimandauano, doue portauano quelle donne infami, s'andauano à guadagnare, ò a perderſe con eſſe, & altre ſimili villanie, che da gẽte vili ſi ſoglion dire, le ſentiua il ſeruo di Dio, e le diſſimulaua, e ſopportaua, parendogli, che con quelle compraua molto buon mercato la conuerſione di quattro meretrici; il ſuo compagno Auila, anchorche come prudente, obediſſe, poco ſodisfatto andaua del viaggio, e meno della mercantia, come in effetto è tanto miſſa quella

d'vna

d'vna mala donna, che quantunque le nati essendo abhorrite non habbino nel mondo causato tanto male, bastaua per causarlo (dice Seneca) l'hauer Argos, che fu la prima, che fusse al mondo, nella prima mercantia, passato da Asia in Europa Vna mala donna chiamata Medea, dunque s'vna mala donna fuergogna, e dishonora vna naue, e tutto l'esercitio di nauigare, quanto maggiormente, causauano in quanto al mondo al Beato Giouanni, & al suo compagno; dishonore, e vergogna, quattro insieme? & à chi non veria in fastidio il viaggio, doue vanno in compagnia? sentiua di ciò molto disgusto il fratello Auila, e molto più lo sentì, quando essendo arriuati ad Almagro, se ne fuggì vna di quelle, e conoscendo nell'altre la loro mala volontà riprendeua il Beato Giouanni di Dio d'hauersi preso quello carico, e lo persuadeua, che se ne tornassero in Granata; ma il seruo di Dio confidando nelle promesse, che l'altre gli faceuano, le condusse à Toledo; doue subito se ne suggirono due altre, ilche causò al Beato Padre grandissima pena, e dolore, & al fratello Auila nuoua materia di lamentarse, e di chiamare molte volte quel viaggio infelice, & indiscreto; & il Santo consolandolo gli diceua; dimmi fratello se fussiuo andato à

Motrilli

Motrilli, per hauer quattro ſome di peſce, e ſe ne perdeſſero trè per ſtrada, buttareſtiuo forſe con le triſte la buona, ch'è reſtata, non per certo, dunque fratello ſe l'altre non eſſendo noſtre ſi ſono perſe, nõ è giuſto, ch'eſſendo queſta noſtra, e volendo eſſer buona l'abandoniamo; però torniamocene con lei in Granata. E così fecero, cõducendola con loro, & hauendola depoſitata in caſa del buon Giouanni Fernandez la maritò, e viſſe molti anni dopò con edificatione grande di quelli, che la conoſceuano.

Eſſendo vn giorno il Beato Padre andato in caſa di quella foraſtiera di bell'aſpetto, la quale, com'habbiamo detto, haueua recapitato, & hauẽdola trouata ſola, & molto compoſta, & ornata, la ripreſe, dicendogli tali parole, del timore, che doueua hauere d'offendere Dio, che la fece piãgere, e la laſciò aſſai cõtrita, ſe bene molto più pẽtito, & doléte vn giouane, che teneua naſcoſto dietro al letto per peccare con lui, il quale hauendo inteſo quelch'il B. Gio. de Dio hauea detto alla traſcurata donna, & hauendo aſpettato, che fuſſe vſcito da caſa, vſcì anchor lui dal loco, doue s'era naſcoſto, & chiedendo perdono a quella, la quale haueua per auentura ſollecitato, gli diſſe, chi ha ſentito quelle parole del B. Giouanni de Dio, ò

de Dio

de Dio, che parlaua in lui; resta priuo delle forze, per offenderlo; però perdonami sorella, e procura la tua salute, ch'io vado à procurare la mia; Ben si conosce, che q̃sto picciol seme del B. Giouãni, era di quel Padre di famiglia, che raccoglie, doue non hà seminato, poiche conuertì colui, al quale non predicaua; ma perche erano le parole di Dio, se bene, non erano dette à lui, penetrorono nondimeno il cuore del prudente Giouane.

CAPITOLO XXVIII.

Come il Beato Giouanni di Dio libera miracolosamente li poueri infermi dell'Hospedale Reale di Granata dal fuoco, senza sua offensione.

GIà s'è detto, com'il nostro Beato Giouanni liberò molte persone dall'incendio, e fiamme del fuoco della libidine, adesso diremo quelli, che liberò dal fuoco materiale, e quelche in quest'occasione fece per li suoi poueri, e Dio per lui; e fu in questo modo, che volendo il Gouernatore dell'hospitale Reale di Granata, ch'in quel tempo era vna persona nobile eccle-

siastica,honorare altre persone particolari, fece vn publico conuito alli auditori, & altri Caualieri principali, e perch'il principio, e fine di quest'opera,fù la vanità,permesse Dio,che succedessero molti inconuenienti,cauandone cosa,che risultasse in gloria sua, essendo tanto potente, che dal male può cauare ogni bene;così volendo per sua infinita bontà, frà l'altre cose, che s'apparecchiorno, per la grandezza, e magnificenza del conuito, fù vna vitella piena di canigli, pernici, & altri vcelli, la quale s'haueua d'arrostire tutta intiera;perilche bisognò fare maggior fuoco dell'ordinario, il quale fù sì grande, ch'attaccandosi alla cocina l'abruscio tutta, e passando all'altre stanze,& appartamenti,abruscio la maggior parte dell'hospitale,con tal prestezza,e furore,che si teneua per certo,ch'haueria destrutta tutta quella gran machina dell'hospitale, opera Reale, e molto magnifica; inditio manifesto della grandezza, & pietà delli Rè cattolici, quali l'edificorono;si toccorno le campane, & concorse tutta la Città, con il corregitore,& più divintiquattro ministri di giustitia; se bene delli primi fu il B.Giouanni,che non poteua mancare in sì grãde necessità, soccorrere li poueri;si ritroua l'hospitale fuora le mura della Città in vno spatioso

Campo

Digitized by Google

Cãpo.il quale si riẽpì di gẽte di poco giouamẽto, perche niuno ardiua entrare in loco tanto pericoloso, quãtũque vi fussero fa legnami, e muratori, & con molta ragione,& perche dubitauano, ch'il gran fuoco,che riscaldaua tanto quelli di fuora, non abbrusciasse quelli,che si trouauano dentro, si prese per espediente portare l'artegliaria dell'Alambra, acciò hauendo abbattuto il quarto, che s'abbrusciaua, & era vicino à gl'altri, doue non era ancora arriuato il fuoco,ne restasse almeno in qualche parte libero dell'Incendio, & , non si consumasse , tutto l' Hospitale.

Mentre si deliberaua quelche s'haueua da fare senza ch'alcuno,si risoluesse entrare,non cessauano li miseri infermi gridare alcuni dalle finestre, & altri dalli letti, quali non haueuano forze , per leuarse,ne anco la gran paura glielo permetteua, spettacolo certo bastante à commouere il B.Gio. a sottometterse non ad vna sola,mà à mille morti ; però entrando per le porte del quarto, ch'era dal fumo nascosto,& dal fuoco impedito,a perse altre porte,& per quelle , & per le fenestre andò cacciando tutti li poueri, che stauano nel quarto più pericoloso,portandoli sù le spalle alle volte à due a due,con tanta diligenza,e pressa,che stupiuano tutti quelli,che lo vedeuano,particolarmen

Digitized by Google

te, perche conoſceuano quanto fuſſe fiacco, e debile, per li continui digiuni, e vigilie, mà in queſto preualſe più l'amore, che la paura; paſsò all'altre infermarie, e cauò fuora di quelle l'infermi, & hauendoli ſaluati gettò per le fineſtre tutti li letti, & altre robbe, non eſſendo baſtante il pericolo grande, nel quale ſi trouaua farlo ſcordare, di quanto alli poueri era neceſſario; hauendo poi rimediato quelche più importaua, preſe vna torcia in mano, e ſagli al più alto del tetto, per ſmorzare, come meglio haueria poſſuto il fuoco; ſettanta teſtimonij di viſta (li quali hoggi uiuono) dicono in queſto caſo, e tutti conformi, lo tengono, per miracoloſo, quantunque ſiano varij, in quelche giudicano eſſergli accaduto, perche alcuni dicono, che due huomini l'accompagnorno ſempre con quattro brocche d'acqua, cõ la quale ſmorzauano il fuoco, e che Alonſo Maldonato ſolo l'accompagnò, per vn poco, perche ſubito lo perſe di viſta, e che quelli non poteuano eſſer altri ch'Angeli, che lo ſaluauano; altri dicono, che lo viddero in aria, ilche non voglio adeſſo diſputare; queſto ſolo affermo per detto di tutta vna Città, e delli principali d'eſſa, ch'affaticandoſi il Beato Giouanni, per ſmorzar il fuoco da vna parte, s'attaccò nell'altra, & hauendolo preſo in mez

zo,

zo, lo persero di vista, per spatio di mez'hora; perilche giudicauano fusse morto, e dal fuoco abbruściato, che perciò lo piangeuano, dolendosi più della sua perdita, che dell'hospitale; mà ecco, che quando meno pensauano, viddero, che vsciua dal fuoco sano, e saluo, passando per mezzo le fiamme, senza che lo toccassero ne anco il vestito, solamẽte, si vedeuano alquanto le ciglia, e le palpebre degli occhi abbruściate, per segno, ch'era stato dẽtro il fuoco, e che se non l'haueua abbruściato, nõ fu pche nõ hauesse posſuto abbruściarlo, ma perche Dio gli fece portare il rispetto che portò quello di Babilonia alli trè Giouani che Nabucodonosor fece gettare nella fornace, abruściando le prigioni, e non loro, e come quelli vscirono liberi, senz'offensione alcuna, cosſi anco il nostro B. Giouanni vscì libero, & intatto da non minore incendio, & secondo l'opinione di molti non è minor marauiglia, perch'il fuoco il quale haueua abruściato le ciglia, haueria anco posſuto abbruściar il corpo quãdo da Dio gli fusse stato permesso.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXIX.

Segue la medesima materia, e si tratta d'altri fauori, ch'il seruo di Dio riceuè dalla sua diuina mano.

NOn si potrà mai esplicare con quãto giubilo,& allegrezza fusse il Beato Giouanui riceuuto da tutti quelli Signori, e dalla maggior parte della Città,che lo teneua,e piãgeua per morto, e perciò lo riceuerono,come se l'hauessero visto resuscitato, si marauigliauano vederlo viuo., & quantunque lo teneßero frà le braccia, non lo credeuano, correuano tutti à vederlo, & rallegrauansi l'vno con l'altro della gratia, che Dio fatta gl'haueua, tanto era da tutti amato,e sarà sempre(come dice il Prefeta molto più amato colui) il quale sarà con li poueri misericordioso,& liberale;fù ancó,cosa miracolosa, ch'il fuoco nõ abbruscisse tutto l'hospidale, mẽtre essendosi acceso quasi per ogni parte haueua preso tanta forza, ilche giudicandosi impossibile,fù attribuito all'orationi, & meriti del B.Gio. Ben si scorge,ch'il Signore cõ questo fatto haueße volsuto accreditare l'opinione del suo seruo re-

remunerandolo, & honorandolo con vno sì publico, & segnalato fauore, nel quale guadagnò quella reputatione, la quale haueua perso, quando era tenuto per pazzo, & p tale da tutti reputato, e persequitato, e com'all'hora li figlioli li gridauano dietro, al pazzo, al pazzo, adesso piccoli, e grãdi, vecchi, & giouani l'acclamano, Il Santo, il Santo, il miracoloso, il miracoloso, & per molti giorni non si parlaua in Granata d'altro, se non quelche il B. Giouanni haueua fatto per li poueri & Dio per lui nell'incendio dell'hospedale. la corrente del acqua del fiume Genile, gli portò anco tanto rispetto, quãto gl'haueua portato il fuoco, & il caso passò in questo modo, ch'essendo, per le molte pioggie cresciuto il Genile, correua tanto violentemente, che fece danno notabile alli vicini, portando via seminati, spiantando arbori, vscẽdo dalla sua Riua, & passando sopra il Ponte; corsero molti all'istesso fiume, frà li quali, fù il B. Giouanni, non già per curiosità mà per prouedere li poueri; della legna, che portaua la corrente, & per arriuare l'arbori si pose in vna Isoletta d'arena, doue l'arriuaua l'acqua al ginocchio, & con vno rampino li tiraua alla Riua; quelli li quali lo vedeuano in pericolo si manifesto, lo persuadeuano, ch'vsciesse, & vedesse molto bene

la poca

Digitized by Google

la poca fermezza dell'Isoletta, doue staua, perche non era altro, ch'vn poco d'arena, la quale non poteua resistere alla furia della corrente, persuadendogli lasciar la legna, acciò non li costasse la Vita, Mà il B. Giouanni confidando in Dio, rispondeua, non habbiate paura fratelli che Dio, & li miei poueri mi hãno da saluare, & cosi fù perche, hauendo raccolto, più di ducento some di legna, si parti dall'Isoletta, & vẽne in terra ferma, il ch'appena fatto, la corrente la disfece tutta, & l'haueria senza dubio disfatta prima, se non hauesse portato rispetto al seruo di Dio, il quale cõ la sua presenza gli daua fermezza, & non fù alcuno delli molti, ch'erano presenti, che non giudicasse miracolo quelche Dio oprò per lui in questo caso; & quel che ad altri saria stato imputato temerità; nel seruo de Dio fù giusta confidanza, perche vole la Maestà diuina, ch' il mondo sappi, che si come tiene armate tutte le creature contro li peccatori, li quali come suoi nemici l'offendono, così anco le tiene obedienti, & suggette alli suoi amici, li quali lo seruono, & obediscono, acciò tutte siano pronte, per seruirli, & aiutarli, & nissuna per offenderli; come s'è visto nel fuoco dell'hospedale di Granata, nella pioggia del fonte, Oueiuno, & nella corrente del

fiume

fiume Genile, perche ne il fuoco l'abbruggia, ne la pioggia lo bagna, ne la corrente lo trasporta, che perciò pareua, che già in questa vita mortale, cominciaua à godere li priuilegij, che godono li corpi delli Beati in cielo.

CAPITOLO XXX.

Muta li poueri dal primo hospitale ad vn'altro, & esce da Granata à cercare elemosine.

NOn è marauiglia, se trouiamo il B. Gio. tẽga (oltre il suo Hospedale) altre stanze per li poueri, poiche per la fama della molta carità, e diligenza, con la quale seruiua li poueri infermi, abbracciando, e riceuendo tutti, concorreuano à lui non solamente quelli della Città, li quali erano molti; ma ancora di tutto quel paese, e Regno, natiui, e forastieri; perilche vennero à crescere tanto, che non capiuano nel suo Hospedale, mà il seruo di Dio quantunque non potesse allargare la casa, non per questo stringeua le viscere, doue tenendoli tutti per amore; haueria voluto raccoglierli, con l'effetto; ma a quelche non poteuano arriuare le sue forze, ri-

 mediò

mediò Dio con il fauore di persone deuote, le quali l'aiutorno à comprare altre case maggiori, e molto al proposito nella strada delli Gomelli, le quali erano state Monasterio di certe Monache; perciò erano commode per infermarie, e quelche mancaua, lo fece fabricare il Beato Gio. de Dio, e fù vna casa tanto grande, che vi capiuano ducento persone; fece fare in mezzo di quella la ciminera di maniera, che stando a sedere, potessero tutti in Ruota godere del fuoco, cossi anco essendo colcati nelli poggi, ch'haueua fatti fare, mettēdo in alcuni facconi, & in altri store, doue potessero dormire. Questa Casa seruiua solamente alli sani, Peregrini, bisognosi, forastieri, & Cittadini, li quali non haueuano, doue ritirarse, & acciò non dormissero per le strade, & per le porte, l'alloggiaua in detta Casa, conducendoui quelli, che trouaua di notte, ancorche non hauessero voluto andarui, sapendo, che per questa via, haueria vietato non solo li danni del corpo, mà anco molti altri spirituali dell' anima; furno infinite le persone, le quali aiutorno questa mutatione, & quelche, con più larga mano, soccorresse, quasi in tutto; fù Don Pietro Guerrero, Arciuescouo di Granata, al quale con molta raggione tocca la più lucida parte di questa historia,

historia, poiche n'hebbe tanta nelle buone opere del Beato Giouanni(che solo per questa) gli donò de contanti mille, e cinquecento ducati comprando con essi sicuramente per se vno di quelli letti regalati, che vidde nel Cielo Giouanni Peccatore, per quelli li quali in terra prouedeuano li poueri, & anchorche al Beato Giouanni non mancassero queste, & altre elemosine, nondimeno non bastauano all'eccesiua, e quotidiana spesa,che si faceua nell'hospitale, ne anco gli pareua giusto molestar tanto li habitatori della Città; perciò per pagare li debiti, e non aggrauare tanto Granata, si determinò andare cercando elemosine per l'Andalucia,acciò hauesse possuto pagarli, e rimediare alle necessità de suoi poueri; Et essendo da deuoti,& amici lodato il suo proposito racomandando l'hospitale al fratello Antonio Martino, si partì per l'Andalucia,portando seco vno compagno,doue da molti Signori fù amoreuolmente riceuuto, se bene quelli, li quali maggiormente l'honororno, fù il Signor Don Gonzalo Fernandez de Cordoua Duca,e Donna Maria de Mendozza Duchessa di Sessa,li quali, gli pagorno li debiti,non solamente quella volta, mà anco molte altre souenirono li peueri del suo Hospedale, oltre ch'haueua il

Digitized by Google

Duca ordinato al suo Maiordomo, che tutte le feste dell'anno, haueſſe mandato al noſtro B. Giouanni di Dio certa quantità di denari per comprare, tela, roba, calzette, e ſcarpe, per li poueri, imitandolo in queſta Virtù la Ducheſſa ſua mogli, e con queſte, & altre opere di miſericordia, ſe nõ cõquiſtò li Regni della terra (come ſuo Padre il gran Capitano Gonzalo Fernandez di Cordoa) li haueria acquiſtati, quando haueſſe hauuto l'occaſioni, ch'hebbe lui; conquiſtò ſenza dubio il Regno del Cielo, ch'è di maggior prezzo, e ſtima. Non poſſo laſciar di dire in queſto, quelche più volte m'hà fatto ridere, douendo più toſto darmi occaſione di piangere; & è conſiderare quanto li Signori, e Monarchi del mondo s'affatichino, e ſtentino per aſſomigliarſi à Dio, eſſendo coſa sì facile, e non l'ottengano, perche non trouano li mezzi neceſſarij; Vogliono eſſer diuini, e tenuti per tali, e non l'acquiſtano, atteſo non ſono verſo li poueri charitatiui, e pietoſi, perche quando fuſſero ſariano chiamati non piccioli Dij (com'alcuno chiamò) li miſericordioſi; mà grandi, e tanto ſimili à Dio (che dice Chriſoſtomo) ſono queſti tali coadiutori di Dio, egualandoſegli quaſi in ſuſtentare quelli, che lui creò, di modo che Dio gli diè

la

la vita, e loro gliela conseruano, com'anco sono homicide quelli, li quali negano alli poueri il sustento; poiche dice Santo Ambrosio, se non l'hai cibato, l'hai ammazzato, e sono peccati d'omissione, & homicidij, perche s'vno ammazza il suo prossimo, dandogli colpi, ò stoccate, altri ancora lo priuano di vita, perche gli negano il sustento naturale.

CAPITOLO XXXI.

Come il Beato Giouanni di Dio và alla Corte de Vagliadolid.

ESsendo il Beato Giouanni tonaro dall'Andalucia si risolse andare in Vagliadolid, doue in quel tempo staua la Corte à cercare elemosine per li suoi poueri, se bene io credo per farla à quelli della corte, com'in effetto lo dimostrò, dispensando liberamente quanto riceueua con li poueri, che ritrouaua, & essendo dal suo compagno, e da altri auertito, che si ricordasse dell'infermi del suo Hospedale di Granata, per li quali doueua conseruare qualche cosa di qualche gli dauano. Rispondeua, che si dia quà, ò che se dia là, tutto si dà per amor di Dio, il quale

quale si ritroua in ogni luoco, e doue si troua la pouertà iui bisogna soccorrerla.

Credo ancora, che sicome il Patriarca Abraã vscì dalla sua patria à vedere la Terra, che Dio haueua promessa a lui, & alli suoi descendenti, cossi questo gran seruo di Dio, e nuouo Patriarza de poueri, venne in Vagliadolid non solo à vedere, mà anco a santificare con la sua presentia, li luochi doue li suoi figliuoli, haueuano da edificare Hospedali, nelli quali fusse seruito Dio, e soccorso il prossimo com'in effetto lo fecero in Toleto, & in Salamanca, per doue passò, & in Vagliadolid, doue dimorò, & anco giudico il suo camino simile à quello, che faceua il Sole di giustitia, del quale dice San Pietro, che sicome queste sole materiale, fà il suo corso, per il cielo, illuminando, arricchendo, e fertilizãdo la terra, così il figliuol di Dio, andaua riempiendo de beni quelle parti per doue passaua, sanando tutti l'infermi, che gli vsciuano incontro, l'istesso Dio ci dà licentia, che diciamo il medesimo del nostro B. Giouanni, il quale se gli assomigliaua, imitandolo à fare il bene; che poteua a poueri bisognosi, e se non sanaua almeno seruiua, e curaua l'infermi (come particolarmente affermano gli habitatori di Salamanca nell'hospitale di quella Cit-

Città) trattenendosi alcuni giorni, esercitandosi nell'opere della misericordia, che soleua fare, e conuertendo alcune meretrici publiche, le quali maritò dotandole liberalmẽte dell'elemosine, che gli erano date.

Auanti, che lui fusse arriuato alla corte, s'era già sparsa la fama della sua accesa carità, con la quale soccorreua tutte le necessità, che poteua doue fu riceuuto, come persona apostolica, e santa. Resiedeua in quel tempo nella Corte Donna Maria di Mẽdoza vedoua del Commendatore Maggiore di S. Iacomo D. Francesco delli Cobi, Signora di molta virtù, e vita esemplare, la quale hauendo notitia del Beato Giouanni, l'allogiò in casa sua insieme col suo compagno, ordinando gli fusse dato, tutto quello gli bisognaua, & hauendo poi trouato essere la verità, quelche per publica fama si diceua di lui, dispensò per mano sua larghe elemosine, non essendo meno liberale in quelle, che gli diè per il suo hospitale, e per pagare li debiti, e con effetto, haueriano abbastato per l'vno, e l'altro, quando non l'hauesse dispensate, com'habbiamo detto fra li poueri di Vagliadolid, ma la grandezza di questa Illustrissima Matrona suppliua il tutto, e se bene ella faceua ogni sforzo, che non si scopriſſe la

pietà,

pietà, ch'vsaua, ne all'hora si potè occultare, ne adesso dissimulare, acciò delle sue lodi habbino l'altre signore inuidia, & essempio.

Erano nella Corte molti Signori, e Caualieri, che conosceuano in Granata il Beato Giouanni, frà li quali, fu molto suo deuoto, il Conte di Tendiglia, il quale insieme con altri informorono il Rè Don Filippo Secondo, che all'hora era Principe, dell'heroiche virtù del Beato Giouanni, il quale volse vederlo, e parlargli, non già per curiosità, ma per mostrare, iche li Prencipi deuono fauorire la virtù; ancorche sia accompagnata da panno vile, e dalla pouertà, però essendo il nostro Beato Giouanni entrato auanti il Principe, postosi in ginocchioni gli disse. Signore, io soglio chiamare, tutti fratelli, ma voi, che sete il mio Rè, e Signore, sono in dubio, come vi hauerò da chiamare, il prudente Principe, non volendo mostrarse grande con il pouero, ma clemente, & affabile, gli rispose, chiamatemi fratello Giouanni come vi piace, vi chiamerò dunque buon Principe (disse il Beato Giouanni) buon principio vi dia Dio nel regnare, & anco buon fine, acciò vi saluiate, ilche rettamente considerando, e giudicando è cosa certa, che questo seruo di Dio hebbe spirito di profetia, com'altri Autori pro-

prouano in molti casi, mi pare possa anco prouarse cõ queste parole, ch'il Beato Giouanni disse a sua Altezza, perche se lo chiamò buon Prencipe, niuno arriuò alla sua bontà, se gli disse che buõ principio gli desse Dio in regnare, glielo diè tale, che l'vltimi anni del suo Imperio, furno simili alli primi, e come meritò il nome di Prudente; cosi anco per certo, ottenne quello di ben'auuenturato; mà nè il nostro B. Giouanni glielo pronosticò, ne il cielo gli concesse tanti prosperi successi nella sua vecchiezza, quanto nel fiore della giouentù, hebbe buon fine, e morte felice, come gliela profetizò il Beato Giouanni, e fu tale, che indubitatamẽte si crede, che fu porta per entrare a miglior Regno, di quelche lasciò, e quelche conuiene al nostro proposito, è prouare, che tutte le parole, che gli disse il Beato Giouanni, furno profetie; molte altre cose passorno fra lor dui, delle quali non si sà altro, se non che sua Altezza restò molto edificata, e satisfatta del suo parlare, e contrattare, ordinando se gli desse ro copiose, e larghe elemosine, com'anco fece la Serenissima Infante Donna Maria, la quale doppò fu Principessa di Portugallo, e madre del Rè Don Sebastiano, e Donna Maria, la quale doppò fù Imperatrice d'Alemagna, e non solamente

Digitized by Google

queſte Principeſſe, mà anco altre del ſuo Palazzo Reale, gli donorno gioie, e danari, con li quali inſieme con altre elemoſine particolari, ſette meſi doppò la ſua partenza, tornò in Granata coſtretto dall'amore verſo li ſuoi poueri, e dalle perſuaſioni, che per lettere gli faceua l'Arciueſcouo di Granata Don Pietro Guerrero, e d'altri deuoti, che lo forzorno à tornare per rimediare alli ſuoi poueri. Perciò partì per Granata, caminando come ſoleua, con la teſta ſcoperta, e ſcalzo; perilche arriuò con la teſta, e la faccia tutta abbruſciata, e ſcorticata dal Sole, e con li piedi tanto feriti, & maltrattati, che da quelli vſciua viuo ſangue; però tanto belli, che vogliono competere con quelli, che il Profeta vidde ſopra li Monti annuntiar al mondo la pace, e li beni, che il Figliuol di Dio gli haueua da apportare con la ſua preſentia.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXXII.

Della continua Oratione del Beato Giouanni de Dio, & quanto fusse in quella persequitato dal demonio.

HAueua dal medesmo figliol de Dio questo suo seruo inteso, esser necessario sempre orare, senza mai cessare; Perciò anchorche fusse molto occupato esterioramente nell'officio di Marta; non per questo tralasciaua quello di Maria, sforzandosi, quanto poteua di tenere il spirito vnito con Dio, che perciò quando era constretto esercitarse nell'opere della pieta; faceua l'oratione vocale, & molte volte si seruiua dell'orationi Iaculatorie, con le quali penetraua il cielo, & suegliaua se stesso, acciò per la diligenza di seruir li poueri, non si scordasse de Dio, il quale cercaua cõ molta sete, & desiderio, & quãdo era disoccupato dal seruitio di poueri, anchor che fusse tardi, & si trouasse molto stracco, ne la stracchezza, ne il sonno, gl'impediuano l'oratione, sapendo esser più tosto pericolosa, ch'vtile l'occupatione di Marta, senz'il fauore, di quella di Maria, conoscendo anchora, che non poteua

dedicarse al seruitio de poueri senza l'aiuto de Dio; però spendeua tutta la notte in oratione, affirmando alcune volte, che gli bastaua vn'hora di sonno; di questa verità, hebbe alcuni testimonij, degni di fede, per la loro nobiltà, & virtù, quali furono le figliole di Dõna Leonora di Gueuara, la quale soleua lui chiamare la Sorella leggitima; questa Signora dal principio della sua Conuersione, se gli mostrò sempre molto deuota, & pietosa; gli daua ele mosine, lo regalaua, & essendo infermo lo medicaua nella sua casa, doue anco l'alloggiaua, quando non haueua altro luoco, & anco doppò, ch'hebbe casa, lo forzaua alcune notti à restare nella sua, nella quale, doppò esserssi reficiato (se bene parcamente come soleua) si ritiraua subito all'oratorio, & con le ginocchia ignude in terra passaua quasi tutta la notte in oratione, essendo di tutto questo testimonio le figliole di detta Signora, le create, & altra gẽte di casa sua, li quali lo osseruauano, per le fissure della porta, & ad ogni hora, lo trouauano in questa maniera, & lo sentiuano suspirare, & gemere, con gemiti, ch'vsciuano dal cuore, inditij veri dell'affetto, col quale racomandaua a Dio il bene vniuersale della sua Chiesa, & il particolare dell'anima sua.

Gli

Gli succeſſe ancora in caſa d'vn'altro deuoto, il nome del quale non dechiarano li teſtimonij, ſolamente dicono, che ſia ſtato Auo del licẽtiato Luca, il quale hoggi viue perſona honorata, & virtuoſa, che racontaua, come teſtimonio di viſta, qualmente hauendo il ſuo Auo dato in ſua caſa vna camera al B. Giouanni, ſentiuano à mezza notte ſtrepito di campanelli, & perche queſto ſucceſſe alcune volte, volẽdo ſapere, quelche fuſſe, cercorono tutti li appartamenti di caſa, ſinche arriuorno alla camera, doue ſtaua il ſeruo de Dio, & guardandolo per vn buſcio, viddero, che teneua vna lãpada acceſa, & che ſtaua molto quieto, orando ingenocchioni, & guardando meglio in che paraua, videro, che ſi leuaua in piedi, & che ſi legaua in vna gamba vna cinta di campanelli, & ſaltando con quelli per la ſala, diceua, quelche Dio hà da ſeruire, non gli conuien dormire, in queſto modo occupandoſi per fuggire il ſonno, & hauendo ſaltato alcune volte, ſe ne tornaua all'oratione, nella quale perſeueraua, col feruore, & efficacia, che s'è detto, & alcune di queſte perſone, che lo mirauano, viddero, come gl'vſciua dalla bocca vn raggio di fuoco, che pareua ſagliſſe al cielo, volendo il ſignore moſtrare, quanto grate gli fuſſero l'orationi, voci, & ſoſpiri del ſuo

ſeruo

seruo, & non dubito, che con tali imbasciatori non sapesse nella Corte del Cielo negotiare, quel che desideraua, delche tenendo il demonio grandissima inuidia, al seruo de Dio vna volta la publicò, dicẽdo, che q̃l villano ignorante molto lo tormẽtaua, perciò, non è merauiglia, facesse ogni sforzo, per impedirlo, ò almeno diuertirlo dall'oratione. Ritroüandosi vna notte nella sua cella occupato in quest'esercitio, il fratello Dominico Benedetto, il quale dormiua, vicino lui lo sentì fortemente gemere, e gridare, che pareua, come s'vna persona combattesse con vn altra, & correndo prestamẽte al rumore lo trouò in genocchioni molto affaticato sudando, & dicendo, Giesù mi liberi da Satanasso, Giesù sia con me, & voltandosi il fratello, verso vna fenestrella, che rispondeua alla strada, vidde vna figura, tanto horrenda, e brutta, che giudicò quella esser il demonio, e chiamando l'altri fratelli gli diceua, che guardassero, che s'era posto, per la fenestra buttando fuoco per la bocca, & ancorche mirassero in q̃lla parte non viddero niente, perche l'inimico disparue, e portorno il Beato Giouanni all'infermaria, doue dimorò otto giorni in letto, tanto maltrattato, e pesto, che non poteua leuarse. Non scoprì il seruo di Dio, quelche gli era succesſo,

solo

ſolo diceua alcune volte, fandoſi il ſegno della Croce; penſi ò traditore, ch'io habbi da diſmettere, quelche hò cominciato, pochi giorni doppò mentre faceua oratione, gli apparue vn ſpauentoſo lucertone, del quale non fece conto, ſapendo, ch'erano inſidie del demonio, lo fece fugire, inuocando ſolamente il nome di Giesù; vn'altra volta, ſtando inginocchiato, ſegli fece auãti l'inimico infernale, in forma d'vna bella donna, la quale gli causò magior paura, che il lucertone, & hauendola il ſeruo di Dio dimandata, per doue ſete intrata, eſſendo la porta ſerrata? riſpoſe la donna, Io non hò biſogno di porta, perche poſſo entrare, per doue voglio; Non è poſſibil queſto (diſse il ſeruo di Dio) ſe però non ſete alcun demonio, e vedendo la porta, trouò ch'era ſerrata, e fandoſi il ſegno della Croce, quando ſi voltò, non la vidde, perche il Demonio, hauendo preſa quella forma non era intrato in tal'hora ad altro effetto, che per diuertirlo dall'oratione, nella quale il ſeruo dì Dio facena tanto frutto, & contento di sì poco guadagno, fuggì dalla ſua preſenza. Percio il Beato Giouanni di Dio vſcì dalla ſua Camera, & ando a trouare aiuto frà li ſuoi poueri, alli quali piangendo diceua; fratelli,

poi-

Digitized by Google

perche non mi raccomandate à Dio, che mi tenga la sua mano sopra, & per non hauere riportato vittoria di questa tentatione, si partì cõtento il demonio, perche suole stimare molto il poco, che guadagna in simili battaglie, come lo manifestò vna volta, nella quale, stando il seruo di Dio in ginocchioni nella Chiesa, facendo oratione, il demonio in forma di Ciuetta; si pose à succhiare l'oglio della lãpada, & il seruo di Dio, la cacciò molte volte, battendo le mani, e fando rumore, per spauentarla, parẽdogli vera ciuetta, la quale doppò hauerlo non poco inquietato, volandosene diceua, me ne vò contento, per hauerti diuertito (poco hai guadagnato in questo, disse il Beato Giouanni) perch'io mi sodisfarò del tempo perso, spendendolo duplicato nell'oratione, con la quale tanto ti offendo.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXXIII.

Di altre tentationi, e perſecutioni, con le quali il ſeruo di Dio era dal demonio moleſtato.

SE ſuole eſſere tanto crudele l'inuidia, che naſce dal bene altrui, quale dunque ſarà quella del Demonio, cõtro li ſerui di Dio; Vedendo ch'hanno da poſſedere in Cielo, li luochi, che lui perſe? Qual ſarà quella d'vn ſpirito ſuperbo, vedendo per gratia tanto eſſaltarſe, ſopra di lui li vermiccioli de la terra, a lui di natura tanto inferiori? Non ſcopre Samuel, ch'andaua à Betelem ad vnger Dauid per Rè (dice Chriſoſtomo) acciò gli altri fratelli non l'ammazzaſſero per inuidia, efficace à perſuadergli, di vedere il loro fratello più toſto morto, che Rè; ne per ſogni, queſti tali ſopportano, che alcuno gli preceda, come fù perſeguitato Gioſeffo da ſuoi fratelli ſolamente perche s'era inſognato, c'haueua da eſſere maggior di loro. Non è ſonno, quelche il demonio proua in ſe ſteſſo, perche lo vede con gli occhi, e lo tocca con le mani, ch'vn'humile

Digitized by Google

Pastore acquista la sua sedia in cielo, & vno finto pazzo, e vero ignorante sappia procacciarse la gloria, che lui perse, che perciò lo tentò molte volte priuarlo di vita,& assai più della gratia; mà perche non posso raccontarle tutte, nè dirò parte.

La prima,e maggior tentatione,fù in Ceuta, quando gli persuase, che fusse andato à Tetuano à trouare l'infelice Gonzalo Diaz,& hauesse insieme con lui rinegata la fede,essendo professione degli huomini tristi non fare maggior conto del poco, che dell'assai,sapendo, che questi per ogni minima occasione offendono Dio. E dopò la sua conuersione; andando a Guadalupo lo tentò quãtunque con maggior cautela, nondimeno cõ maggior malitia, offerendogli vna borsa piena di denari,e fando molta instãza,che se la pigliasse,e e se bene, non gli scoperse il suo intento,lasciò il denaro, che glielo scoprisse,il quale alle volte sà persuadere più, che il demonio, chi potria mai dire,quanto acquisto ha fatto nel mondo questo eloquente mutò,quanti vassalli ha fatto de fedeli, traditori alli suoi Rè,quante matrone hà fatto adultere?e giudicarà alcuno picciola tentatione quella, che gli offeriua il danaro, vedendo che

le

le tentationi non erano sufficienti a vincerlo nõ cessaua in varij modi pseguitarlo; alcune volte lo volse affogare in camera, altre lo buttò dalla fenestra, altre giocaua con lui alla palla, eleuandolo in alto, e lasciandolo cadere in terra, & altre lo buttaua per la scala, ferendolo, e maltrattandolo di sorte, che lo faceua stare molti giorni in letto; Vna di queste volte lo trattò tanto male, che staria quasi morto quando non fusse stato soccorso dalla Vergine nostra Signora, & hauendo lei in aiuto, non è gran cosa, habbi vinto tante battaglie, & arriuasse à stimare sì poco l'inimico, che sentendolo vna volta nel tetto, gli disse, vieni pur giù maledetto, che quì mi trouarai, eseguisci in me tutto quello, che ti hà permesso il mio Signore, e Redentore Giesù Ghristo, che maltrattando questo corpo, m'aiuti à vendicare del maggior inimico, che habbia.

Vna notte, mẽtre molto pioueua, & era per la Città gran fango, venendo il seruo di Dio carico dell'ordinario sustẽto, per li suoi poueri se gli attrauersò il demonio, frà le gambe in figura d'vn porco, & hauendolo fatto cadere in terra, riuoltatolo per buon spatio nel fango, lo percoteua col musso, e con li piedi lo calpestraua; non si scordò in tanta necessità chiamare in suo aiuto

il santissimo nome di Giesù, e della sua glorioſiſſima Madre, à queſte voci vſcì gente di caſa del Dottor Beltrano Medico, ſuo conoſcente, e vedendolo così maltrattato, dimandò che coſa gli era ſucceſſo. Riſpoſe il Beato Giouanni, non ſaper altro, ſe non ch'vn porco l'haueua fatto cadere nel fango, & hauendo dimandato, che lo portaſſero al ſuo Hoſpitale, lo portorno, moſtrando hauer di lui grã cõpaſſione, e perche il gioco non fu da burla, haueua la faccia ſcorticata, & il corpo peſto, perilche fù coſtretto ſtare molti giorni al letto, doue, fù da molti viſitato, non potendoſi occultare la cauſa del ſuo male, poiche fu manifeſta a tutta la Città, & anco conoſciuto l'odio, col quale l'inimico commune lo perſeguitaua.

Vn'altra notte gli ſucceſſe incontrarſe con vn pouero, il quale ſtaua diſteſo nella ſtrada, & ancorche lo vedeſſe di figura difforme, non lo diſprezzò, haueua le braccia ſottili, e lunghe, le gãbe della medeſima maniera, però ſproportionate, la faccia troppo colorita ſenza barba, e capelli, ch'haueria poſſuto cauſare al noſtro Beato Giouanni paura, & abborrimento, quando non l'haueſſe viſto in forma di pouero; la quale gli cauſò cõpaſſione, & hauendolo dimandato, ſe vo-

voleua andare con lui all'hoſpitale, riſpoſe, che vi ſaria andato, quando l'haueſſe preſo sù le ſpalle, & hauendolo preſo, e dato alcuni paſſi, non potè più caminare, nè ſopportare vno sì graue peſo, perciò ſudando à goccie diſſe ad alta voce, Vagliami il dolce nome di Gieſù, e non poſsendo il pouero (che tanto gli peſaua) ſentite queſto nome, dando vno ſpauentoſo grido, lo laſciò; e pare, che volſe il demonio pigliare quella figura de pouero tanto peſante, acciò abborriſſe, e fugiſse ſimili carichi, ancorche in vano ſi affaticaſse, perche li veri poueri, non poteuano ſtraccare il Beato Giouanni, e conforme dice il noſtro Padre Santo Agoſtino, non ſente trauaglio quelche ama, e per queſto l'amore, che portaua alli ſuoi poueri, gli faceua parere ſoaue quanto patiua per loro.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXXIV.

Della penitenza, del Beato Giouanni de Dio.

NOn hanno li Serui di Dio licenza di priuarse della vita, che per suo seruitio gli hà cõcesso, cõ tutto ciò quãdo se gli permette, se n'auuagliono senza compassione alcuna per più presto morire, & esser con Christo, maltratrando li loro corpi, col priuarli di tutte le delitie, & d'ogni gusto temporale, non lasciando mai occasione alcuna di mortificarse, tal che per esercitarse nella penitenza, sono come tanti carnefici di loro stessi, & ancorche questa virtù non sia la principale frà li Santi, è almeno la prima, perche come scopa netta l'anima dalla bruttezza de vitij, acciò sia puro habitacolo delle virtù, & camini per la via della perfettione, non essendo alcuno che voglia seminare sopra spine, che perciò fù detto à Ieremia, che prima dissipasse, & poi piantasse, volendo inferire che s'hanno da spiantare li vitij, acciò la terra dell'anime nostre possa produrre le virtù, di modo, che la penitenza viene ad essere precursora di tutte l'altre, nella quale

quale il Beato Giouanni de Dio, fù molto insigne.

Nasce ordinariamẽte q̃sta virtù dall'odio del peccato,& dal desiderio, che li serui di Dio hãno di placarlo,essendo offeso, & perciò và maggiormẽte crescẽdo nelli più perfetti,perche augumẽtãdosi in loro di giorno in giorno l'amor di Dio, e l'abborrimẽto del peccato,per cõsequẽza s'augumenta la vendetta,che ricercano quell'amore, e questo abbhorrimento.Già si sà la causa dell'eccessi, che li serui di Dio fanno nella penitenza, e del rigore, ch'vsano con loro stessi, volendo castigare il peccato, che tanto abbhorriscono,e placare Dio da loro tanto amato. Spronato dunque da questi dui speroni correua per questa stretta via il Beato Giouanni,il quale il primo atto,che fece,fu condannare la sua testa, ch'andasse sempre scoperta, e rasa, al calor del Sole, & al rigor del giacccio,e del freddo senz'hauerla dopò la sua conuersione giamai coperta; priuò anco il suo corpo della delicatezza d'vna camisa di cannauaccio, che portaua al principio,portãdo doppò ordinariamente sopra le nude carni il sacco di panno vile,e grosso nell'estate molto aspro, e neil'inuerno di poco riparo, li calzoni di cannauaccio arriuauano alle ginocchia,portando le gãbe

be ignude, e li piedi ſcalzi; perilche patiua tanto freddo, che affermano le figliole della Signora Donna Lionora di Gueuara, ch'entrando come ſoleua il ſeruo di Dio in caſa di ſua madre nel tẽpo d'inuerno, fandogli portare fuoco, per ſcaldarſe, poneua li piedi ſopra le viue bragie, e le ſmorzaua, & il medeſimo anco faceua all'altre, che di nuouo gli portauano; chi dunque dubitarà, che non s'erano conuertiti in gelo quelli piedi, che ſmorzauano il fuoco, ſenza abbruſciarſe il ſuo letto era vna ſtora, & vna manta, il ſuo capezzale vna pietra, doue teneua vna Croce; Per meglio ripoſare, ſoleua alle volte colcarſe in vna carretta, che nel ſno hoſpirale era rimaſta d'vno pouero ſtroppiato, che vi morì, ſe bene poco biſogno haueua di letto colui, il quale la notte non dormiua altro, ch'vn'hora, ma dicemo qual'era, acciò ſi confondano quelli li quali da letti molto delicati, hanno d'andar à render conto à Dio d'vna vita tanto differente, come era quella del noſtro Beato Giouanni di Dio, la quale era vno perpetuo digiuno, poiche ſtaua dui giorni intieri ſenza magnare coſa alcuna, & eſſendo conuitato da perſone illuſtri, e deuote, non voleua ſederſi à tauola, ma poſtoſi inginocchioni, ſtipaua il meglio, che gli dauano, e diceua, queſto mi ſaprà meglio

ſe

se lo magnano li miei pouerelli, e l'andaua mettendo alla Capaccia, e se lo forzauano, dicẽdogli, che mangiasse, perche saria bastato per tutti; mangiaua qualche cosa, e cauando cenere dalla sua Capaccia, la metteua come sale; ò pepe sopra quello, che haueua da mangiare, dubitando, che le molte delitie non lo condennassero, digiunaua tutti li Venerdì in pane, & acqua, e crudelmente si disciplinaua, bagnandosi tutto del proprio sangue, giudicando questo necessario per castigare vna carne tanto rebelle, che ancorche fusse sì maltrattata, recalcitraua contro lo spirito, & oltre di questo vn giorno agginnse di più, due mattoni infocati; con li quali si scottò di maniera, che fu forzato stare molti giorni in letto. Fece quest'aspra penitenza il Beato Giouanni, per spatio di dodici anni intieri doppò la sua conuersione, senza giamai dispensare cõ le stesso alcuna delicatezza, non andaua mai à cauallo, ancorche hauesse da caminare lungo viaggio, e fusse debole, ò infermo, ma con li proprij piedi feriti, e maltrattati, caminaua per il freddo, e per il caldo, essendo con li poueri infermi tanto compassioneuole, e misericordioso, e con se stesso tanto crudele, e rigoroso, e quando dimandassemo questo seruo di Dio, che confidanza gli daua della sua

ſalute vna tanto continua, & aſpra penitenza, credo bene, che riſponderia, con il gran penitente San Nicolò di Tolentino, il quale eſſendo infermo, colcato in vn poco di paglia, con vna pietra per capezzale, cinto d'vna catena di ferro, molto declinato, e ſpallido, volendolo conuitare vn ſuo parẽte ad vn mangiar più delicato, per ricuperare la ſua ſalute, gli riſpoſe, conſidera fratello la durezza di queſto letto, doue mi ripoſo, queſta catena, con la quale mi diſciplino, & il digiuno col quale mi affliggo, nondimeno è tanto ſtretto, e difficile il camino del cielo, ch'anchor viuo, con timore d'arriuarci, queſte medeſme parole mi pare intendere dal Beato Giouanni di Dio, e da tutti quelli, che l'imitano, perche ſe bene confidano molto nella miſericordia di Dio, viuono ſempre molto ſconfidati di loro ſteſſi, conſiderando, che quanto ci deue Dio per li meriti del ſuo ſantiſſimo Figliuolo, e che hauendoli, per noi guadagnati, ſono noſtri, ſe ne priua quelche commette vn ſolo peccato mortale, e, s'alcono sà, che gli ſia ſtato perdonato, viua pure ſecuro, e quieto; ma chi non lo sà, come potrà hauer mai quiete, ne pàce, quando alcuno ſi trouaſſe hauer offeſo Dio, quantunque ſtia in dubio del perdono, non ſi diſperi, eſſendo maggio-

re

re la misericordia di Dio, che la nostra iniquità; ma sperare senza penitenza, & emendatione di vita, è prosuntione; però maledice la scrittura colui, che sperando pecca. Confidiamo dunque nella misericordia di Dio, mà non prouochiamo la sua giustitia, e se non imitiamo il B. Giouanni nel rigor della penitenza, confundiamoci almeno del poco, che facemo, piangiamo il passato, & emendiamoci per l'auuenire.

CAPITOLO XXXV.

Dell'acceso amor de Dio, & del prossimo, che risplendeua nel Beato Giouanni de Dio.

PEr due cause si può prouare l'eccessiuo amore, & carità, del B. Giouanni verso il suo Creatore, & Signore, la prima per la compassione, ch'haueua di quanto per lui haueua patito, l'altra per il zelo, che teneua acciò fusse da tutte le sue creature honorato, seruito, & riuerito, in quanto alla prima, ch'è di tenerezza, l'haueua si grande, che mai leggeua, ne sentiua leggere la passione di Nostro Signore Giesù Christo (della quale era diuotissimo) che non spargesse

molte lagrime, della seconda, sono tutte l'opere sue testimonij del zelo del honor de Dio, & del timor ch'hebbe, acciò non fusse offeso, perche tutte quelle di pietà l'indrizzaua à questo fine; non remediò mai necessità temporale, che non procurasse anco per il medesimo mezzo (essendo necessario) soccorrere alla spirituale; Buon discepolo di quel Medico diuino, & Saluator nostro, che non sanò il corpo d'alcuno, che non gli sanasse anco l'anima, concedendo non solo la salute dell'infermità; mà anco il perdono de peccati, replicando tante volte quella parola, ti sono perdonati li tuoi peccati, dando ad intendere, che restãdo il corpo sano, restaua anco salua l'anima, questo pretendeua il B. Giouanni, dalli suoi infermi, & da poueri bisognosi, essortando l'infermi à confessare li suoi peccati, & li sani a non commetterli, s'ingenocchiaua auanti le vergini, maritate, vedoue, & altre, ch'haueua ridotto al porto di salute, pregandole, con molte lagrime, che non vscissero dalle loro case, ne cercassero occasione d'offendere Dio, e molto noto il pensiero, ch'haueua di cauare dalla casa publica le meritrici, e condurle nella via della salute. Nel principio, quã do il suo santo zelo non era bene accreditato, nõ osando entrare in queste case infami; se accosta-

ua al

ua al muro del Caſtello de Bibataubino, nella Città di Granata, vicino la caſa delle publiche meretrici, & s'ingenocchiaua auanti quelli miſeri, che vi andauano per offendere Dio, & alzando le mani al cielo, li pregaua con tanto affetto, che per amor di Dio laſciaſſero la mala volõtà, ch'haueuano d'offenderlo, ch'alcuni marauigliati di ſi nuouo ſpirito, aiutati interiormente da Dio, laſciauano il loro mal propoſito, & ſe ne tornauano pentiti, reſtando lui contentiſſimo d'hauere euitata qualche òffeſa di Dio, alcuni lo burlauano, & altri lo maltrattauano; perche ſuole il zelo dell'honor di Dio alle volte cauſar diſguſti a chi lo tiene, come ſi vedrà nel ſequente caſo. Vn Caualiero giouane, chiamato dalli teſtimonij Giouan della Torre; ſtaua vn giorno parlando con certe donne, poco honeſte, com'in effetto della prattica conobbe il B. Giouanni; però traſportato dal ſuo zelo non potendo ſoffrir l'offeſe di Dio, lo ripreſe, dicendogli, che non doueua dare vno ſi publico ſcandalo, Il giouane traſportato ancor lui dalla viuacità della ſua giouentù, gli riſpoſe, che s'andaſſe con Dio il mal ſcalzone, che voleua giudicare quelche non ſapeua (perche non volete, che ſappia quelche veggo, replicò il Seruo d'Iddio) emendateue, e temete il Signore; che nõ

v'è

v'è hora ſicura in queſta vita; s'adirò molto il giouine, per eſſer nobile, ricco, & delli vintiquattro; perciò vedendoſi ripreſo, & che le donne per tal affronto ſe n'andauano, gli diè vno boffettone; mà il Santo s'ingenocchiò dicendogli, datemene vn'altro, & anco più purche non offendiate Dio. Non ve la darà Giouan de la Torre, ò B. Giouãni; ma vi ſarà dato auanti la ſua porta all'altra guãcia, acciò vna non habbi inuidia dell'altra; e queſto Caualiero, il quale confuſo, e pentito in ginocchioni adeſſo vi dimanda perdono, vi ſoccorrerà in vn'altro ſimile affronto, che da vn'altro Caualiero, vi ſarà fatto. Si trouò paſſando per la medeſima ſtrada vna Signora molto principale, chiamata Donna Maria Oſſorio moglie di Garſia di Piſa, ancor lui delli ventiquattro nella medeſima Città, e vedendo vnita molta gente, e Giouan de la Torre inginocchiato, chiedendo perdono al Beato Giouanni, informataſi della cauſa, eſſendo Signora molto virtuoſa, reſtò aſſai edificata dall'humiltà del Caualiero, e tanto deuota del Beato Giouanni, che meritò eſſendo infermo, gouernarlo in caſa ſua, tenerlo in quella morto, eſſer depoſitato nella ſua Cappella, & anco eſſer teſtimonio d'innumerabili fauori, ch'il Beato Giouanni di Dio riceuè dal Signore in ca-

ſa

sa sua, come appresso diremo.

Vediamo adesso quanto passò con li suoi poueri; e perche alcuna volta trouò il Figliuol di Dio in forma di pouero; perciò trattaua tutti come se sapesse certo, ch'ogn'vno di quelli fosse il medesimo Dio, però non è marauiglia, che facci tanti eccessi in soccorrere li poueri, che tanto gli rassomigliano. Non măcauano molte Signore, le quali hauendo compassione della rigorosa, & austera vita, che faceua, procurauano vestirlo, non potendo patire di vederlo con quel sacco sopra le nude carni; perciò gli dauano camiscie, e gliele faceuano vestire nelle loro proprie case; ma tanto le portaua, quanto non trouaua poueri senza di quelle; & era certo vna pietosa contesa della pietà di queste Signore verso di lui, e della sua cõ li poueri, loro haueuano gran pensiero di vestirlo, e lui molto maggiore di spogliarse, per vestire li poueri, e nõ solo daua le camiscie, ma anco cãbiaua il vestito, quando gli pareua che fusse peggio quello del pouero. Entrò vna volta, come soleua in casa di certe Signore molto principali, e sue deuote, le quali soleua visitare, chiamate Dõna Mentia Cariglio madre di Don Bernardino di Cardenas, moglie di Don Giouanni di Mendozza, il quale morì nel porto di Herratura, e vedendolo

dolo con vn vestito molto povero, & aspro, gli dimandorno doue haueua trouato quel vestito; rispose, me l'hà dato vn povero per il mio; mà nõ ci hà guadagnato; perche poco meglio era il mio. Vscì da Granata vn'altra volta à cercare elemosine, per li luochi conuicini, d'inuerno, e nell'entrare nella Città di Ronda, s'incontrò con vno povero soldtto vestito d'vn colletto, e calzoni piccati molto vecchi vedendolo tanto maltratrato dal freddo, si mosse a compassione di lui, & hauendolo salutato gli disse, se voleua cambiare il suo vestito, col suo cappotto, col quale si poteua meglio defendere dal freddo; mà il soldato, che nõ lo conosceua ne gli pareua esser possibile tanta carità nel mondo, se gli mostrò più colerico, che grato, giudicando, che quãto gl'offeriua era più presto, per burla, che per compassione, ch'hauesse di lui; ma vedendo, ch'il B. Giouanni tuttauia insisteua, & che non burlaua gli diè il suo colletto, & calzoni pigliandosi quelli di cannauaccio, & l'habito di sayale del B. Giò. il quale così vestito, se n'andò dritto alla Chiesa maggiore, & trouossi à punto, che voleuano portare il Santissimo Sacramento ad vn'infermo, & essendo conosciuto da quello, che repartiua le mazze del pallio lo chiamò, e glie ne diè vna, di-

cen-

cendogli, pigliate fratello Giouanni, questa mazza, la prese, & essendo ritornato d'accompagnare il Signore, si partì subito da quella Città, dubitãdo, ch'essendo conosciuto, l'haueria anco possuto esser honorato, perch'hauẽdogli dato vna mazza del pallio, mentre era sì mal vestito, gl'haueriano anco (com'a forastiero) possuto dare qualch'honore da lui tanto abborrito.

CAPITOLO XXXVI.

Doue si riferiscono casi notabili della patienza del Beato Giouanni di Dio.

POco gioua al perfetto Cristiano esser caritatiuo, se non è anco patiente nell'aduersità; ben sapeua questa verità il B. Giouãni, però lo vedemo, come s'è detto tanto occupato nell'opere di Pietà, & adesso lo trouamo tanto patiente, ch'appena potemo giudicare qual di queste due virtù maggiormente risplenda in lui, se la carità in soccorrere il prossimo, ò la patientia in sopportar l'ingiurie. Pose Salomone nella sua armaria molti scudi d'oro, non senza misterio (dice San Gregorio) atteso se la figura del scudo significa la patientia; l'oro dimostra la carità,

Digitized by Google

perche questa sola sopporta, quella ama, e l'Apostolo predica, ch'è liberale, e patiente; questa si mostra verso l'inimico, e quella verso il pouero; però niuno hebbe ricorso al Beato Giouanni, che non lo trouasse sollecito, e benigno in soccorrerlo, ne anco l'offese, che lo vedesse, non dico vendicatiuo, ne colerico, mà ne anco turbato, e non essendo possibile riferire per proua di questa verità, tutti li casi, che gli succedessero ne diremo alcuni, per essempio, & edificatione nostra.

Già hauemo detto, com'essendogli stato dato vn schiaffo da quel giouane Caualiero in vna guancia, imitando, l'euangelio gli offerse l'altra, per riceuere il secondo, e ch'essendosi pentito di quelche hauea fatto, non solo non glie lo diè, mà anco gli chiese perdono, e perche pareua che quella guancia, che non era stata percossa hauesse inuidia dell'altra, che era stata percossa, hauendo il Beato Giouanni grandissimo desiderio di trouare vn'altra simile occasione, la trouò, pochi anni doppò auanti la porta del medesimo Caualiero, che gli haueua dato il primo schiaffo, acciò fusse testimonio, che non procedeua da vanagloria l'offerir l'altra guancia, mà da desiderio molto grandi di maggiormente patire, permettendolo Dio, acciò la virtù di questo suo gran ser

uo

uo fusse manifesta al mõdo;occorse,che vn giorno passando per la strada delli gomelli, portaua la sporta piena di pane per li suoi poueri, e perche haueua sempre la mente al cielo, & andaua con gli occhi bassi,non s'accorse, che veniua,per la medesima strada vn caualiero forastiero, e nõ hauendogli dato luoco,l'incontrò di maniera cõ la sporta, che gli fece cascare il feraiolo in terra, doueua il buon Caualiero farne passaggio, e non confidarse tanto di se stesso, ma non lo fece,anzi ingiuriò il Beato Giouanni, trartandolo di mascalsone,e villano,pensandosi,che fusse qualche sportarolo, ò facchino, che tale il suo portamento lo faceua parere; dispiacque molto al seruo di Dio quelche inauertentemente hauena fatto; perciò gli disse;perdonatemi fratello per amor di Dio,che non è stato per malitia,mà per trascuragine, & inaduertenza, e sentendo il Cáualiero chiamarse fratello; si giudicò maggiormente offeso;però alzando la mano gli diè vn boffettone, e fu tale, che certo quando si fusse disturbato,saria stato degno di scusa, poiche alle volte sogliono simili affronti causare quelli moti repentini, che offuscando la ragione, scusano, chi li commette, ma perche il Beato Giouanni era tanto mortificato, e desideroso di patire per amore di

Digitized by Google

Dio,che quando il colpo non gli haueſſe mutato il colore, non s'haueria conoſciuto in lui inditio d'alcuna alteratione, anzi con molta modeſtia gli diſſe, ben vedo, che io ſon quello,ch'hò fatto errore,e per queſto vi prego fratello,che mi diate vn'altro ſchiaffo da queſt'altra parte, offerendogli l'altra guancia. Chi haueua detto al Beato Giouanni di Dio,che la perfetta patienza più preſto ſtracca quelche offende, che l'offeſo? perciò eſſendoſi ſtraccato queſto Caualiero,non volſe dargli il ſecondo boffettone, quantunque il Beato Giouanni fuſse ben preparato, per riceuerlo, mà non eſſendo ben placato, vedendoſi di nuouo trattare da fratello,e da voi,comandò alli ſuoi ſeruitori,che lo maltrattaſſero,ilche fecero ſenza compaſsione,e ſenza reſiſtenza del ſeruo di Dio, buttandolo in terra con vrtoni,e pugni,e dandogli molti calci.Non fece il Beato Giouanni alcun motiuo, acciò non fuſſe aiutato, e quantunque non alzaſſe la voce. Corſero al rumore molte perſone principali, & il più vicino fu Giouanni della Torre, il quale vedendolo tanto maltrattato, con la guancia ſegnata del ſchiaffo, ch'haueua riceuuto,ſi ricordò di quello,che lui gli haueua dato; perciò pentitoſi di nuouo, di quanto haueua fatto, & hauendo compaſsione di quelche
Digitized by Google

che al preſente patiua, gridò dicendo, che coſa è queſto fratel mio Giouan di Dio? Il Caualiero sẽ tendolo nominare, e conoſcendo quel ſeruo di Dio tanto nominato per tutta Spagna, per la ſua Santità; reſtò più confuſo dell'ingiuria, ch'haueua fatta, che ſe l'haueſſe riceuuta lui, chiamandoſi mille volte infelice, per hauer percoſſo cõ la ſua ſacrilega mano vna perſona tanto innocente, però ſi buttò alli ſuoi piedi, ſenza voler giamai leuarſene; ſinche non l'haueſſe baſciati; parendogli poco quãto faceua, per ottener perdono d'vn'offeſa tanto ingiuſta; mà il ſeruo di Dio, hauendo già hauuto il ſuo intento, reſtaua con maggior contento, vedendo pentito quelche l'hauea percoſſo, che ſe alcun'altro l'haueſſe vendicato, però l'alzò da terra, gli dimandò perdono; accuſando ſe ſteſſo, e ſcolpando il Caualiero, il quale ſe ben vedeua, che gli hauea perdonato, non per queſto reſtaua ſodisfatto, conſiderando quanta poca ragione haueua hauuto d'offondere ſi notabilmente vno tãto grã ſeruo di Dio, certo che ſtò per affirmare, che queſto Caualiero meritò più in pentirſe del ſuo peccato, che d'hauere offeſo il B. Gio. perche quantunque maltrattò il proſſimo, non ſapeua chi fuſſe, & più m'edifica ingenocchiato baſciar li piedi al ſeruo de Dio, che mi ſcandaliz-

Digitized by Google

za vedendolo alzar la mano per offenderlo; non contento di questo, mandò cinquanta ducati al B.Giouanni per li poueri del suo hospitale, acciò tutti restassero cõ guadagno nella satisfattione, il B.Giouanni con il frutto della patientia, & li poueri con l'elemosina,quelli che furno testimonij laudauano Dio, il quale seppe cauare tanti beni da vno solo male,che permesse;Et perche l'ingiuria tanto più cresce,quanto è più vile,quel.ch'offende;maggiore dunque sarà,per la circonstanza, quella, ch'vn huomo vile fece al nostro B.Gio.il quale entrando nel cortile d'vn Caualiero principale di Granata chiamato Antonio Zauano, haueua seco molti poueri, li quali soleuano seguirlo,per hauer elemosina,vi si trouaua vn malscalzone il più indegno, & il più importuno di tutti,& perche non la negaua ad alcuno, diede à questo il seruo de Dio vn reale d'elemosina,della quale essendo mal sodisfatto,si voltò agl'altri,dicendogli;non conoscete voi questo ciarlone,ne il respetto, che gli porta tutta Granata, affè se lo conoscessiuo,come lo conosco io, per vn'hipro crita,ancorche lui facci del Santone, lo trattaressiuo, come lo tratto io, & alzando la mano gli diè vno boffettone; Già sono stati dati ò B. Giouanni, molti schiaffi à questa tua faccia, &

quan-

quantunque essendo stata da ogni parte percossa, non vi possano capire altri, non manca la patientia, per sopportarne più, & s'il scelerato pouero hauesse hauuto tanto giuditio, quanto hebbe malitia, haueria da tanta pacientia conosciuto, che non era hipocrita colui, il quale sapeua sopporrare si grande ingiuria, & certo, che se non fusse fuggito, & hauesse aspettato, haueria hauuto maggior limosina, perche soleua il seruo de Dio rendere bene per male, mà il mal nato guitto essendo ripreso dall'altri pouori, se ne fuggì, & fù persequitato dalli creati del Caualiero Antonio Zauano, li quali hauendo visto il sacrilegio, ch'haueua commesso, hebbero maggior compassione di tal'ingiuria, quando se ne fuggi, che del disgusto del Seruo di Dio, il quale staua tãto allegro, che nõ voleua, che l'hãuessero sequitato, ne castigato, mostrandosi sodisfatto per l'oratione, che haueua fatta à Dio p lui. Il Caualiero Antonio Zauano scese al cortiglio, & abbracciandolo teneramente lo fecẽ saglire alla sua casa, forzandolo a star seco quel giorno, e fandolo sedere seco à tauola, desiderando con questo fauore diminuire il grande affronto, ma il seruo di Dio, ancorche non disprezzasse la cortesia d'Antonio, e della sua fameglia; speraua nondimeno

da

da altra mano più liberale il merito della sua patientia, ch'era da quella di Dio, il quale tiene cõtati li capelli delli suoi serui, acciò non se ne perda pur vno senza premio, grande dunque deue essere, quelche tiene riserbato à colui, il quale sopporta per esso con tal dishonore tante guanciate.

CAPITOLO XXXVII.

Doue si tratta della medesima materia.

NOn bastariano libri intieri quando hauessemo da dire tutte le vittorie, che questo seruo di Dio ottenne, per la sua ammirabile patienza in sopportare l'ingiurie, e quelche in questa materia io giudico di maggior marauiglia, e che giamai il demonio, n'alcuno delli suoi infiniti membri; per mezzo de quali lo perseguitaua, lo trouorno alterato, ne per hauergli dato tante occasioni di patire, potè fargli dire pur vna parola, non dico di vendetta, mà che diminuisse il merito, ò la corona; lo perseguitauano li vagabondi, e li figliuoli nella sua conuersione, e niuno dubitaua della sua pazzia, mentre come

Digitized by Google

me pazzo lo reputauano, tirandogli pietre, & lui gli diceua non me le tirate, mà più toſto tiratemi fango,& ſcarpe vecchie;nelche bẽ ſi conoſce, quanto lontano fuſſe in queſto humil contraſto colui, il quale riceueua tanto aggrauio con queſto patto,che non fuſſe con quelle ferito, anzi di buona voglia s'haueria contentato,delle ſporchitie,con le quali lo ſcherniuano;Ritrouaſi in Guadalupo nell'orationi fauorito da Dio;mà cõ tanta humiltà,che ſopporta pugni,& calci dal Sacriſtano,& ſe Dio lo ſoccorre col caſtigare chi l'haueua offeſo,lui lo placa con le ſue orationi, & ſana il medeſmo piede,che l'offeſe.

Andò al ſuo hoſpedale vn huomo ad offerirſegli per compagno nel ſeruitio de poueri,delche moſtraua grandiſſimo deſiderio, chiedendogli l'habito;mà il ſeruo di Dio conoſcendo, che non era indotto da buono ſpirito,nõ glie lo volſe dare, licentiandolo con ogni modeſtia; ma eſſendo colui che ciò pretendeua molto impertinente non contento di maltrattarlo con parole ingiurioſe,hauendolo fatto appartare,quelli che ſi trouorno preſenti, da lontano gli tirò vna pietra, & lo ferì in faccia, volſero alcuni, che ſi ſcandalizzorno di coſa tanto mal fatta,farne vendetta;mà lui lo difeſe,e lo ſcolpò dicendo,che ſtaua in co-

lera, per non hauerlo voluto riceuere in sua cõpagnia; e perciò, non era marauiglia, ch'essendo di ciò disgustato, hauesse fatto tal eccesso, il quale lui l'haueua già perdonato, giudicando cosa giusta, ch'hauesse perdonato a colui, acciò Dio perdonasse à lui; & perciò se n'andò quel mal huomo senza castigo, restando il seruo di Dio vittorioso; mà ferito.

Vn'altro giorno entrãdo il seruo di Dio à cercare elemosina nella casa dell'Inquisitione vecchia, stando vicino vna conca piena d'acqua, vn pagio gli diè vna spinta, & lo fece cascare dentro, dalla quale vscì tutto bagnato, & pieno di fango, mà niuno lo giudicaua offeso, pche si mostraua tãto patiẽte, & mansueto, come se non fusse stato lui, quelche haueua riciuto tanto aggrauio, anzi voltatosi al pagio cõ molta amoreuolezza, e modestia gli disse; Dio vi rimeriti fratello il bene, che mi hauete fatto, che non era poco, hauendogli dato occasione d'essercitare la patiẽtia, e sperare il premio, che per quella si promette.

Non si troua in tutte le leggi penali (disse Seneca) castigo particolare stabilito all'ingrato, perche ogni pena si stima poca, per vn si gran peccato, tanto è il disgusto, che suole causare l'agrauio à quel ch'hà fatto beneficio; Mà la patientia del seruo de

no de Dio seppe anco vincere questo vitio di tutti quelli li quali hauendo da lui riceuuto molti beneficij lo pagauano d'ingratitudine, frà tutti se gli mostrò la più discortese, & ingrata vna donna, la quale il seruo di Dio haueua cauato dalla casa publica delle meretrici, gl'haueua dato la dote, l'haueua maritara, & la prouedeua nelle sue necessità, procurando alle volte contentarla di quãto dimandaua. Questa medesma venne vn giorno all'hospitale a cercargli vn poco di tela, & ritrouandosi il seruo de Dio coperto d'vna manta, poiche per hauer dato, come soleua ad vn pouero il suo vestito, era rimaso ignudo, & non possendo p all'hora dargliela, gli disse, che fusse tornata vn'altro giorno, certificandola, che per all'hora non haueua possibiltà di dargli quanto dimandaua, che perciò essendo stata questa dõna da principio importuna, vedendo non poter hauer la tela, si mostrò molto più discortese, chiamandolo hipocrita, & Santone, & dicendogli altre villanie, che causauano scandalo a quelli, che l'vdiuano, delle quali il Seruo di Dio sentiua tanto gusto che ridendo gli disse, Io ti darò due Reali, se andarai à dire nella publica piazza quãto quì in particulare mi dici, delche la mala dõna arrabiata alzò maggiormẽte la voce, nõ cessando ingiuriarlo

quantunque da lui non fusse ptouocata, & per molto che lo maltrattasse, non gli respondeua, anzi con allegra faccia gli disse; figlia mia, tardi ò per tempo ti hò da perdonare, perche cossi lo comanda Dio; però ti perdono d'adesso; & con si dolci parole la placò, e la conuertì di maniera, che doppo la sua morte mẽtre lo portauano à sepelire, andaua la medesma donna ad alta voce publicando li beneficij, che dal seruo de Dio haueua riceuuto, & l'impertinẽze, & villanie, che d etto gli haueua. Non era q̃sto Santo di pietra ò di Brõzo, ancorche nel sopportare tal si mostrasse particolarmente in quelche gli succesſe con li Mori nell'Albayzino, doue trouandosi vn giorno da loro circondato, gli dissero molte ingiurie, & vno di loro, ch'era il maggior insolente, & arrogante di tutti, gli disse; Vien quà, che miracoli hà fatto il vostro Christo, al che il seruo di Dio rispose con grande modestia, non è picciolo miracolo, ch'essendo io da voi prouocato, non m'adiri, poiche lui mi lo comanda; Dalche si conosce, che se bene il seruo de Dio sentiua, & ponderaua la grandezza dell'ingiurie, nondimeno le soportaua tutte con la sua costante patienza.

Vn ladro gli rubbò con poco timor de Dio vn'Asinello che teneua per seruitio del hospitale & ha-

& hauendo con quello caminato tutta la notte, la matina si trouò alla porta del medesimo hospitale à cauallo al medesimo asinello, sẽza poter mouersi da quel luoco, anchorche molto si sforzasse, vscirno li fratelli, & conobbero l'asino; & il ladro in presenza del B. Giouanni confessò il furto, & publicamente raccontò il successo, hauendolo trouato à cauallo sopra l'asino incitaua à tutti vn desiderio grande di vederlo sopra di quello frustato, come meritaua, nondimeno, il B. Giouanni non volse, che se gli facesse danno alcuno, ne che si desse in porere della giustitia, l'esfortò si bene, che non commettesse più simili delitti, acciò nõ capitasse nelle mani d'altre persone, più crudeli, & lo lasciò andare, hauendogli prima dato vna buona elemosina, consigliandolo di più, ch'era meglio cercare elemosina, che rubare.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XXXVIII.

Della molta confidanza, che il B. Giouanni haueua nel ſignore.

DAll'amore naſce la confidanza; però eſſendo molto grande l'amore del Beato Giouanni verſo il Signore non è marauiglia, ſia anco ſtata grande la confidanza, che haueua in lui, credendo fermamente, che non gli haueria mai mancato, che ſe queſto non fuſſe ſtato s'haueria poſſuto attribuire à prodigalità quelche in lui era virtù, e merito, e fu tale che ritrouandoſi debitore di molti denari, ch'haueua ſpeſo per li poueri del ſuo hoſpedale di Granata, andò à Vagliadolid, doue in quel tempo ſtaua la Corte à cercare elemoſina alli grandi; per pagare li debiti, hebbe da quelli Signori larghe, e copioſe elemoſine, quali era più pronto à diſpenſarle, che à riceuerle, tenendo per certo, che il Signore, per amor del quale le diſtribuiua, haueria ſoccorſo alli ſuoi poueri, e prouiſto per pagare li debiti, ch'haueua in Granata, tenendo Dio per punto d'honore non mancare à chi in lui confida, dice Sant'Ambroſio, hauer Dio liberato Daniele da

Leoni,

Leoni, alli quali era ſtato dato in preda, per non mancare alla confidenza, che vn Rè (ancorche grande)hauea nella ſua potẽza, talch'era ben ſicuro Giouan di Dio, che hauendo ſoccorſo alla cõfidanza d'vno Gentile, haueria tanto maggiormente ſoccorſo à quella de ſuoi ſerui'.

Venendo vna volta circa mezzo giorno il B. Giouanni di Dio al ſuo hoſpitale di preſſa, perche l'hora era tarda, con il mangiare, e pane neceſſario alli ſuoi poueri, paſſando per vna tauernola, gli vſcirono incontro molti lauoratori, e gli diſſero, Padre de poueri, niuno è più pouero di noi altri, perche campamo con quelche alla giornata guadagnamo con le noſtre mani, mà perche il mal tempo(ch'era molto tempeſtoſo) ci impediſce la noſtra fatiga; quì ſtamo morendo di fame, ſe la voſtra pietà non ci ſoccorre, ilche non diſſero ad vn ſordo, perciò come ſe non haueſſe hauuto poueri in caſa ſua, alli quali portaua il mangiare di quel giorno, ſcaricandoſi la ſporta di ſtribuì quanto portaua, per ſoccorrere all'vrgẽte neceſsità di quelli poueri lauoratori, e giudicãdo, che nõ baſtaua, cauò dalla borſa dodici reali, ch'haueua, e li diſpensò frà di loro, e gli haueria anco dato il cuore, perche non poteua vedere, ne ſuffrire neceſsità, che non la ſoccorreſse, ò B.

Gio-

Giouanni, com'in vn momento diſpenſate, quan to in tutto il giorno hauete trouato? così facilmente vi ſete ſcordato delli voſtri poueri, che co noſcete, & del voſtro hoſpitale, per quelli, che nõ hauete, giamai viſto? ammirabile certo, è la voſtra carità, ſiate pur ſicuro, ch'il Signore, per amor del quale hauete ſoccorſo queſti poueri lauoratori, prouederà, come tante volte hauete eſperimentato quelli del voſtro hoſpedale, ſtupì tutta Granata di quelche à queſto ſeruo di Dio ſucceſſe con Don Pietro Enriquez de Ribera, Marcheſe de Tariſa, ch'in quel tempo era venuto in Granata, per vna lite di molta importãza, il quale con altri Caualieri à lui equali ſi trouò vna notte giocando ad vn gioco, che le perſone della ſua qualità haueuano per paſſatempo inuentato; ſoleua il B. Giouanni de Dio entrare in quella caſa, per cercare elemoſina, doue glie la dauano ordinariamente, & hauendoui quella notte trouato il Marcheſe, cercò lui di perſõna l'elemoſina, & frà tutti trouò 25. ducati; con li quali ſi partì molto contento; li Caualieri, che rimaſero, informorno il Marcheſe della qualità del B. Giouanni, eſagerando molto la ſua Carità, & miſericordia con li poueri biſognoſi; & tanto gli ſeppero dire, ch'il Marcheſe volſe di perſona eſperimentare quel

che

Digitized by Google

che del ſeruo di Dio ſi diceua ; però vſcì dietro à lui trauestito,& facilmente lo trouò,perch'ad alta voce gridando,cercaua,elemoſine, per le ſtrade,lo ſentì da lontano,& ſeguitandolo l'arriuò, & poſtoſegli inázi,ben'ammãtellato, acciò in niun modo lo conoſceſſe,gli diſſe fretello Giouanni,io ſono vn Caualiero foraſtiero , che mi trouo in queſta Città, per vna lite, che molto m'importa; perciò mi trouo in eſtrema neceſſità; ſaria opera di grandiſſima miſericordia il ſoccorrermi ſe potete acciò non ſia coſtretto fare qualche viltà , Eſſendo il B.Giouanni,più compaſſioneuole,che ſofiſtico;poſe la mano nella manica,dicendo fratello hò compaſſione della voſtra neceſſità ; ſe ben'io hò maggior paura , che non vi coſtringa à fare quel che non douete, queſto m'hanno dato adeſſo , remediate alla voſtra neceſſità , & habbiate in Dio gran confidanza , che non vi mancarà ; & anco grande timor ſuo, acciò non l'offendiate per qualſiuoglia coſa del mondo, & con queſto gli conſignò la borſa con li venticinque ducati , & lo ſpedì molto conrento del ſoccorſo , che haueua dato à colui, il quale penſaua eſſe pouero,e biſognoſo, molto confidato in ſua diuina Maeſtà , che haueria prouiſto li ſuoi poueri.

Digitized by Google

Ritornò il Marcheſe alla caſa, doue ſtauano giocando quelli Signori,& con molta marauiglia gli racontò quanto con il B. Gio. hauea paſsato, e tutti lodorno la gran carità del ſeruo di Dio, & hebbero molto à caro,che il Marcheſe haueſſe nella perſona ſua eſperimentato la verità, che di lui haueuano detto. Vn'altro giorno andò il Marcheſe all'hoſpitale del B. Giouanni, & lui vſcì inſieme con gl'altri fratelli, à riceuerlo, il quale con gran riſo, & feſta gli diſſe; che coſa è queſta fratello Giouanni,che m'hanno detto, fuſtiuo rubato hierſera?Mi dono a Dio ſignore, riſpoſe il ſeruo de Dio, che non m'hanno rubato, non puoi negarlo;replicò il Marcheſe,perch'il furto è capitato nelle mie mani,& quì lo potto con mè,però ſappiate ch'io ſono ſtato il ladro,che vi hò rubato il danaro, non acciò vi mancaſſe,ma per accreſcerlo, come vedrete,e conſignandogli la borſa con li vinticinque ducati,gli diè altri cẽto cinquanta ſcudi d'oro di più dicendogli; fratello Giouanni, nel tempo, che mi tratterrò in Granata, mandate ogni giorno in caſa mia,per la ratione delli voſtri poueri, ordinando al ſuo Magiordomo, che gli deſſe centocinquanta pani, quattro caſtrati,& otto galline,quali puntualmente ſi portauano ogni giorno al ſuo Hoſpitale,ſoccor-

correndo con sì larga elemosina alli suoi poueri, per la molta cõfidanza, che haueua il B. Giouanni nel suo Signore.

Chi potrà dubitare del gran premio, che questo pietoso Caualiero hauerà ottenuto da Dio, il quale promette p il bene, che si fà à poueri tanto più, che non gli importarà altro, che l'honore, quando haueſſe mancato alla confidanza, che il Beato Giouanni teneua in sua diuina Maestà, la quale certo arriuò ad essere tanta, che pareua teneſſe il granaro del suo hospitale nella prouidenza diuina. Era in tutta Granata sì gran penuria, e careſtia di pane, che per tal causa creſceua il numero di poueri; e perche lui non lo negaua mai ad alcuno si trouò vn giorno ad hora di mangiare senza pane per li poueri del suo hospiaale; vscì di tal maniera confidato come se l'andaſſe à cõprare alla piazza, gridando per la strada di San Geronimo, dicendo, che li suoi poueri non haueuano pane da mangiare in quel giorno, non haueua molto gridato, quando se gli fece auanti vn huomo à cauallo ad vna giomẽta, e gli diſſe, fratello Giouanni, volete pane per li voſtri poueri? Non cerco altro, riſpoſe il seruo di Dio, dunque pigliateui quelche hauete di biſogno, replicò quell'huomo, il quale dopò hauergli dato vna

buona quàtità di pane, non fù più visto; Perilche il Beato Giouanni se ne tornò tutto contento al suo hospedale, e quelli che furno testimonij del successo si persuasero, che quelche haueua dato sì buon pane, & in tanta quantità, non era stato huomo, mà Angelo, ilche si può indubitatamente credere, perche la prouidenza di Dio, pare, che restasse obligata alla gran confidanza di questo suo seruo.

Fù riputato caso miracoloso, quelche succesſe con Don Michele Auis, Vanegas, in casa del quale era il Beato Giouanni alloggiato auanti, ch'haueſſe l'hospedale, essendo seguito da molti poueri, e non hauendo vn giorno di mal tempo, che dargli, ne potendo suffrire, che stessero senza mangiare, se n'entrò in cocina di questo Caualiero, per trouare qualche rimedio, e Dio lo prouedè, perche ritrouandosi il focone pieno di pignatte, e speti, erano per buona sorte tutti vsciti di casa, & il cuoco era ancor lui andato ad vn'altra camera; vedendo il seruo di Dio tanto da mangiare, e che li suoi poueri non haueuano cosa alcuna, prese quanto poteua portare di pignatte, e speti, e senz'esser visto da alcuno, lo portò alla sua camera, e lo ripartì frà li poueri, & hauendo fatto questo, ritornò le pignatte alla cocina.

Essen-

Essendosi il Cuoco accorto del furto, senza sapere chi fusse il ladro, gridò, dicendo, che quel Santone gli hauaua rubato il mangiare, e che nõ haueua lasciato niente per il Signore, ne per li creati; Corse Don Michele al rumore, & hauendo inteso quanto passaua, comandò con gran colera, fusse cacciato da sua casa il seruo di Dio con tutti li poueri, e certo pare, che l'occasione scolpasse l'ira di questo Caualiero. Mà Dio ch'haueua pensiero di soccorrere al suo seruo, ordinò, che in quel medesmo punto, entrasse nella sua porta vn presente di caponi, vcelli, & altre cose, ch'erano mandate, à Don Michiele; il che causò marauiglia estraordinaria, per esser arriuato a tal tempo; però conoscendo il prudente Caualiero, ch'il tutto disponeua, Dio, per souuenire al suo seruo, mitigò la colera, & chiedendogli perdono, lo tenne per l'auuenire in maggior concetto; ben pensaua il B. Giouanni de Dio, quanto importaua la Carità, ch' vsaua con li poueri; però la diuina prouidenza non solo lo liberò da quello affronto; mà anco gli fece acquistare, per tutta quella casa, & per la Città l'opinione di fauorito da Dio, come lo meritaua.

CA.

Digitized by Google

CAPITOLO XXXIX.

Dell'opinione, ch'il Seruo de Dio teneua di se stesso, & quella, che gli altri teneuano di lui.

AMmirabile (dice S.Bernardo) è la virtù di colui, il quale essẽdo tenuto per grãde, si reputa molto basso, ch'essẽdo nelle opere marauiglioso, si stima vile, & che non conosca le sue virtù, mentre il Mondo l'ingrandisce, & honora; Eccellenza è questa di maggiore ammiratione d'ogn'altra virtù, nella quale il B Giouanni fu tanto perfetto, che non conoscendo in se stesso le molte gratie, delle quali Dio l'haueua dotato, procuraua cossi da douero esser tenuto, per vile, ignorante, & semplice, com'altri s'affatigano per esser reputati virtuosi, & sauij.

Il medesimo signore gli pose il suo nome, chiamandolo Giouan di Dio, e lui si chiamaua Giouan peccatore (cognome, ch'hanno poi preso molti de suoi figlioli, suoi imitatori nell'humiltà del nome, e grandezza delle vittù) & è cosa degna di molta consideratione, vedere, che gli huomini, ordinariamente faccino ogni sforzo, per acqui-

acquistare buona fama, e nella coscientia, e nella virtù, e che questo seruo di Dio s'affaticasse tanto per esser in ciò di lui tenuta contraria opinione, confessando molte volte publicamente li suoi peccati, acciò fusse tenuto per mal huomo, e fando molti eccessi, acciò lo riputassero pazzo, ma perche Dio suole tenere gran conto della salute, e dell'honore delli suoi serui; perciò volendo liberare Dauid dal pericoloso stato, nel quale si trouaua, fece morire il figliolo, ch'haueua hauuto da Bersabea, per leuare (come dice Theodoreto) dalla memoria degli huomini la colpa, nella quale fù conceputo. Non volendo vi fussero testimonij del peccato di suo Padre. Veniua il figliuol prodigo ignudo, & il buon Padre, subito corre à vestirlo, acciò li serui non potessero vedere la sua nudità (dice Chrisologo) che suole, e sà Dio coprire li mancamenti di quelli, ch'ama, e cossi leuaua dalla memoria di tutti, li peccati, che di se stesso publicaua il Beato Ginuan di Dio, cambiandogli l'opinion di pazzo in quella di sauio, e di santo. Che voci daua tutto il popolo di Granata, quando vidde, che quel terribile fuoco dell'incendio dell'hospitale, che di sopra habbiamo detto, hauendolo preso in mezzo delle sue fiamme, non lo toccò, se non il Santo, il Santo?

at-

attribuēdo alli ſuoi meriti, e prieghi l'eſtinguerſi ſenza conſumare tutta la fabrica di detto hoſpitale. Entra nell'inſigne Città di Salamanca, & eſcono, per le ſtrade, e per le piazze à vederlo com'à huomo Illuſtre in ſantità, e virtù. In Montemaggiore tengono in veneratione la terra della caſa, doue nacque, in Montiglia; la camera, doue fu allogiato dal Padre Auila. In Granata il ſuo corpo, doue morì, in Toledo, ſi conſerua per reliquia la ſua mazza. In Granata ſimilmente la ſua ſporta, e niuno parla del Beato Giouanni conoſcendolo in tutte le ſue attioni, tanto humile, che non ſia per eſaltarlo; però ſentiamo, per proua di queſta verità alcnni teſtimonij degni di fede, vno di quelli; che fecero conoſcere nella corte di Roma l'eccellenza delle ſue virtù, fù quel grande; & Illuſtriſsimo Signore Cardinale Don Pietro Deza, il quale nō ceſſaua di publicare quelche haueua viſto, e ſentito in Granata, eſſendo lui Preſidente nella Real Cancellaria, il grand'Arciueſcouo ſanto Don Pietro Guerrero, lo chiamaua, eſſendo viuo, il ſanto incognito, perch'eſſendo tanto dotto, e ſpirituale, oltre di quel che publicamente di queſto ſeruo di Dio ſi ſapeua; giudicaua molto più quelche alli occhi del Mondo era naſcoſto. Il Padre Maeſtro Auila ſanto, e ſauio

ſcol-

Digitized by Google

ſcolpandolo nelli pulpiti, che li ſpropoſiti, che faceua, non procedeuano da pazzia; ma da eccesſi di carità,& amore,lo chiamaua il pazzo ſanto, l'vno perche gli lo haueua poſto Dio,e l'altro per hauerglielo poſto lui.

La Marchesa d'Ardales, eſſendo andato Don Diego de Guſmano ſuo marito,per Gouernatore ad Orano, reſtò grauida d'vna figliola, che gli nacque, e queſta deuota Signora non conſentì, che perſona alcuna la cauaſſe dal fonte del Santo Batteſmo, ſe non il Beato Giouanni,il quale fece venire à queſt'effetto dalla Città di Granata alla villa di Capra, con sì buona riuſcita, quanto dopò moſtrò l'eſperienza, poiche queſta fanciulla fu Monaca Domenicana nel Monaſterio di Baena, e per la deuotione della madre, e meriti del Padrino,fu dal Signore dotata di tante virtù, che viſſe, e morì con grande opinione di ſanta. Andando in Roma il Padre Fra Giouan de Silua Prouinniale di queſt'ordine del Beato Giouanni, paſsò per Sauoia, e viſitando Donna Sancia di Toledo Camariera maggiore della Sereniſsima Infanta Donna Caterina,gli presentò vno librette della vita del Beato Giouanni,e vedendo queſta Signora sì picolo volume, gli diſse, ò Padre quanto ſono ſtati breui quelli li quali hanno

Digitized by Google

ſcritto di queſto ſeruo di Dio, per certo, che di quel che sò io ſola, ſi potria ſcriuere vn gran libro; già s'è detto alcuna coſa, & anco ſi dirà in altro luoco l'opinione, e ſtima, nella quale Dõ Gõſalo Fernandez de Cordoua Duca di Seſſa, e Donna Maria de Mendozza ſua moglie, teneuano il Beato Giouanni di Dio, e la riuerenza, che haueuano dalla ſua ſantità. La deuotione, che la Città di Granata gli tiene; ſi può argumentare dal ſucceſſo, che dirò, e fù, che mutandoſi l'hoſpitale dalla ſtrada delli Gomelli, al luoco doue hoggi ſi troua, il quale era il Conuento antico delli Padri di San Geronimo, hauendo per alcun tempo hauuto ſopra intendenza in quello, nella translatione, che ſi fece, predicò vn Religioſo di detto ordine, e pensò col ſito del hoſpitale mutare anco il nome, dicendo nel diſcorſo del ſermone, che per l'auuenire ſi ſaria chiamato l'hoſpitale delle cinque piaghe, laſciando il nome di Giouanni di Dio, & eſſendoſi leuato vn vecchio venerabile con ſanto zelo, diſſe gridando, non ſi chiamarà, ſe non di Giouan di Dio, e preualſe la voce del Popolo, acciò ſino al tempo d'hoggi viua Giouan di Dio, e ſi chiami coſì, e ſe bene era più honorato il cognome, ch'il buon Religioſo gli daua, nondimeno il Popolo ſi ſcandalizò,

lizò, vedendo, che saria stato occasione, di scordarse il nome di colui, che tanto amaua, & honoraua.

Nó lasciarò di dire quelch'vn cittadino de Toledo, e natiuo di Granata disse, nell'informatione, che di lui si fece, il quale dopò hauer riferito le virtù, & eccellenze di questo seruo di Dio; finì la sua testimonianza, dicendo, & affirmando, che lo teneua per Santo tanto vero, che per proua di questo saria entrato, in vn forno ardente, confidato, che Nostro Signore l'haueria liberato; per esser verità quelch'affirmaua, & quest'è l'opinione, che il Mondo tiene di questo Grã Patriarca, giusto premio della sua humiltà.

CAPITOLO XXXX.

Di alcuni casi marauigliosi, nelli quali s'intende, ch'il seruo de Dio hebbe spirito di Profetia.

E Officio di veri amici comunicarse li loro secreti l'vno con l'altro, come comunica Dio cõ li suoi, reuelandogli le cose future, e presenti, le quali senza sua reuelatione, non si possono sapere; reuelò al Patriarca Abram il ca-

ſtigo di Sodoma auanti che lo eſſeguiſſe, & anco ſcoprì alli diſcepoli, che teneua per amici li ſecreti, ch'il Padre gl'haueua reuelato, manifeſto inditio del grande amore, che gli portaua, perciò li Santi più fauoriti, ſanno come veri amici de Dio li ſuoi ſecreti, de quali ſeppe anco molti il B. Giouanni, per hauerglieli lui riuelati, ſi per conſolatione ſua, com'anco per profitto ſpirituale di molte anime; poiche queſto dono di Profetia ordinariamente ſi communica, con l'altre gratie gratis date per beneficio, & vtile del proſſimo, come ſe ne ſeruiua il B. Gio. per rimediare à grandiſsimi mali.

Andauano dui giouani determinati à cõmettere vn peccato, il quale per eſſer tanto ſporco, infame, & abbomineuole, ancorche renga il nome di nefando, non ſi deue nominare; però in quali miſerie non incorreranno li figlioli d'Adamo, che lo commettono? Reuelò Dio al B. Gio. la mala intentione di queſti dui miſeri, & quanto fuſſero dal demonio poſſeduti, & hauendo lui sẽpre vno grandiſsimo zelo, che Dio non fuſſe offeſo particolarmente con peccato tanto ſporco, gli vſcì auanti, & dopò hauerli ſalutati li ripreſe, mettendoli in conſideratione con l'efficacia, che haueuano le ſue parole, la bruttezza, & enormità

mità di tal vitio, persuadendogli, che in modo alcuno douessero commettere vn peccato, con il quale Dio s'offende di maniera, che per castigarlo in questa vita lo castigò col fuoco dell'inferno. Perilche confusi, e pieni di vergogna l'infelici giouani, conuinti anco dalla verità, della quale erano testimonij le loro conscienze, confessando il lor peccato, si pentirono, e conoscendo, che il seruo di Dio non lo poteua sapere, se non per diuina riuelatione, gli promesero, ch'in modo alcuno non haueriano commesso più tal peccato, anzi haueriano fatto penitenza dell'altri, quali senza dubio doueuano esser causa, che Dio permettesse, che fossero cascati in quello, quando col mezzo suo, non ne fossero stati liberati. Ritornorno tutti trè alla Città; li dui giouani emendati, & il B. Giouanni allegro, per la vittoria, ch'haueua ottenuta dal nemico, e d'hauer euitato l'offesa del Creatore nelle sue Creature.

Quando il Marchese di Tarifa andò à visitare l'hospitale; staua il Beato Giouanni persuadendo vna donna inferma, che facesse vna confessione generale, perche haueua per molti anni lasciato di confessarse vno peccato; e perciò erano tutte le confessioni, che haneua fatte inualide, e sacrileghe; & il peccato era, che haueua preso vna be-

beuanda, per la quale si desertò d'vna creatura morta; Essendo la pouera donna inferma conuinta con la verità, e persuasa con le parole del seruo di Dio con segni di vera contritione, e molte lagrime cercò il Confessore, & il Beato Giouanni fece venire il Padre Frà Giouanni Collazzo Religioso, molto virtuoso, e dotto della Religione del Serafico Padre San Francesco, il quale la confessò, e l'indrizzò in quelche haueua da fare, per salute dell'anima sua.

Vn'altro infermo staua tanto male, che pareua, che combattesse con la morte, il quale essendo stato dal seruo di Dio mirato con attentione, piacque al Signore scoprirgli la sua coscièza; s'accese il Beato Giouanni con questa notitia di tal maniera del zelo dell'honor di Dio, e della salute di quell'anima, che secretamente gli disse traditore, perche non confessi il tuo peccato, non t'accorgi, che ti stà appresso il demonio, per condurti all'inferno.

Rispose l'infermo, perche gli diceua quelle parole; puoi tu negare (replicò il serno di Dio) che non sij stato due volte accasato, e che non habbi due mogli tutte due viue, & oltre di questo fando poco conto della salute dell'anima tua hai commesso vn peccato nefando? Restò il misero

sero infermo di modo confuso, e conuinto, che non sapeua come nasconderſi la faccia, e conoſcendo, che la riprenſione del Beato Giouanni era di medico, che gli deſideraua ſalute, gli ſcoperſe il ſuo peccato, e cercò il confeſſore per cõfeſſarſene, il quale eſſendo venuto, procurò molto dà douero la ſalute di quell'anima, hauendo à queſto fine riuelato al ſeruo di Dio li ſuoi peccati.

Nel medeſmo hoſpitale ſi trouaua vna donna inferma vicino à morte, e gridaua dicendo, che la ſtraſcinaſſero per le piazze, e per le ſtrade; poich'eſſendo il demonio padrone dell'anima ſua deſideraua vedere anco ſtraſcinato il corpo, corſe il B. Gio. alle voci della miſera dõna, e ſecretamente gli diſſe, ſorella ſtraſcinata ſcaccia il demonio dall'anima tua, che non potrà nuocerti il corpo; credime, che sò molto bene, che ſono dieci anni, che ſtai in peccato, conſidera, il tuo miſero ſtato, & quanto preſto hai da dare conto a Dio dell'anima tua, & della tua mala vita, pentiti di cuore, che ſe bene la penitenza è tarda, eſſendo vera, ſarà ſempre fruttifera, & ſalutare; accettò la miſera queſta riprenſione, & dando ſegni di grande contritione, cercò il confeſſore, col quale procurò il rimedio dell'anima ſua, &

perche

perche morì con buona dispositione, si può piamente credere, che si saluasse, & questo guadagnò, per venire a morire sotto l'ombra del seruo de Dio, al quale à questo fine fù riuelato il secreto della sua coscienza. Molti altri auisi, & reuelationi, hebbe dal Cielo il B. Giouanni, quali tutti risultorno in benificio del prossimo, se bene la più principale, e più publica fù la sequente, che succesſe in Granata.

Era in quella Città vn pouero tessitore, il quale si trouaua aggrauato di moglie, e figli, e per esser quell'anno sterile, nō poteua sustentarli, essendo anco di natura pusillanimo, e campasioneuole, non poteua suffrire, quanto si patiua in casa sua; però abborriua la vita, e si desideraua la morte, ilche è di codardi; atteso gli animosi, & audaci non la stimano, con turto ciò non deuono gli Christiani procurarsela; mà il demonio conoscēdo la fiacchezza del sugetto, gli persuase, e propose tante ragioni d'abbhorrire la vita, che si determinò à procurarse la morte; e se bene questa è tentatione d'ignoranti; non era ignorante colui, che lo tentaua, persuadendogli, che con vna breue morte, haueria dato fine ad vna vita tanto infelice, non considerando il meschino, che per fuggire le miserie temporali, cascaua nell'eterne,

propo-

Digitized by Google

proponendogli anco li mali, che morendo haueria euitati, al fine vinto, & cieco, lo cauò il demonio vna mattina inanzi l'vscita del Sole dalla Città, con vna corda nascosta sotto la cappa, con la quale haueua determinato dar fine alla tragedia della sua misera vita. Ritrouãdosi in questo tempo il B. Giouanni (come se dirà appresso) infermo a morte in casa di Donna Maria Ossorio, se bene l'infirmità lo priuaua del sonno; nõ per questo tralasciaua di raccomandare al signore li bisogni del prossimo; l'esaudì Dio, & nell'oratione gli riuelò il misero stato del disperato tessitore; per il che si leuò subito dal letto, & vestitosi del suo habito batte, la porta, acciò l'aprissero, andorno à vedere, che cosa voleua; Importa molto, rispose il seruo de Dio, ch'io esca fuora, che tornarò subito, quelli, ch'haueuano pensiero di gouernarlo, non voleuano si partisse, cõsiderando la sua fiacchezza, & dubitando, non gli causasse maggior male, tanto più per vscire à quell'hora, mà il Santo fece tanta instanza, che lo lasciorno andare, & già non caminaua, com'infermo, mà come sano, con tanta fretta, ch'arriuò il misero tessitore sotto vn arbore, c'haueua scelto per appiccarse; ma accorgendosi, che veniua gente, nascose la corda, & essendo arriuato il Beato Giouanni, lo salutò, &

dimandòche cosa era quella,che voleua nascondere sotto la cappa; non voleua il misero huomo scoprirla,e ne anco fu necessario al seruo di Dio, il quale subito lo conuinse, e l'esortò con molta piaceuolezza(non possendosi con questi tali procedere con rigore) dicendogli qual causa lo sforzaua à perdere la vita, e l'anima insieme, e che quella tentatione era contro la legge di Christo, e contro la legge naturale, e che ne per quelche voleua fare haueria euitato le pene, anzi haueria cambiato le temporali, con l'eterne,e che se nō poteua soffrire queste, com'haueria sopportato quelle,in somma gli seppe tanto dire,che gli cauò la corda dalle mani, e molte lagrime dagli occhi,con le quali,gli confessò, che le molte necessità, che vedeua patire alla sua moglie, e figli, senza poterle rimediare, gli haueuano fatto pigliare mezzo,tanto contrario alla sua salute;però nō poteua esser stato altro,ch'vn'Angelo di Dio, che in tal punto l'haueua soccorso; poiche s'haueſſe tardato vn poco più, haueria perso la vita,e l'anima,ringratiandolo della salute,che per mezzo suo haueua ottenuto, e pregandolo,che lo racomandasse à Dio,il Beato Giouanni lo consolò, & animò assai, persuadendogli à tenere in Dio maggior confidanza, e fare maggior conto della

salute

ſalute dell'anima ſua, & anco gli diè buona elemoſina, per rimediare alla ſua neceſſità, oltre di queſto l'indrizzò, doue trouò aiuto per campare nella Careſtia, & ſterilità di quell'anno, & accompagnandolo fino alla caſa ſua, lo laſciò quieto; & lui ſe ne tornò in caſa di quelli di Piſe, contentiſsimo della vittoria ottenuta dal demonio, però tanto ſtracco, che ſi veniua quaſi meno, volſero quelle ſignore ſaper la cauſa di queſto viaggio, & tanto fecero, & amoreuolmente l'importunorno, che gli contò il ſucceſſo, ſenza ſcoprire la perſona, dicendogli, com'haueua ſoccorſo vn pouero, il quale era di tal maniera poſſeduto dal demonio, che voleua da vn'arbore butrare vna corda, per impiccarſe con le ſue proprie mani, & perdere l'anima, ſcoprendogli di più che ſe era venuto contento, per hauere ſaluata la vita ad altri, era cõtentiſſimo; per auicinarſi frà poche hore la ſua morte; & fù coſi, pche n'hebbe riuelatione del giorno, & hora, com'appreſſo vederemo.

Digitized by Google

CAPITOLO XXXXI.

Doue si segue la medesima materia, & per altri casi si proua, che il B. Giouanni hebbe spirito di Profetia.

NOn essẽdo possibile scriuere, tutti li casi, che prouano q̃sto grã seruo di Dio, habbia hauuto spirito di Profetia, ne riferirò parte, per proua di questa verità, lasciandone alcuni, ch'hanno il suo luoco, come quel che scrisse alla Ducchessa di Sessa, che haueria hauuto figlioli, che tanto desideraua; il medesimo gli succesſe con Donna Leonora di Mendozza, che fu moglie di Don Ferdinando Aluares, Ponce di Leone, andando à Toledo, la quale hauendo molta fede nelle sue orationi gli disse, ch'hauesse pregato Dio per lei, acciò gli concedesse figli, perche essendo passati molti anni, che s'era maritata, non n'haueua fatti; perilche viueua scontẽtissima; Il seruo di Dio gli promesse con molta humiltà, che l'haueria fatto, dicendogli, che hauesse confidato in Dio, che glieli haueria concesi, e lasciandogli per pegno della promessa, la mazza, che ordinariamente portaua, si partì da

To-

Toledo per Vagliadolid, e piacque à noſtro Signore dar frutto di Benedittione alla detta Signora, la quale in breue tempo vſcì grauida, di Don Ferdinando Ponte de leone, & dopò lui, di due altre figliole, Donna Giouanna, & Donna Maria de Mendoza, la quale accasò con Don Antonio de Luna, e Toledo, le quali ſe bene viſſero poco tempo, fù per quelche ſi può giudicare, perche il ſeruo di Dio non l'ottenne da ſua diuina Maeſtà, per il mondo, mà per il cielo, doue anco l'accompagnò la ſua buona madre, per la molta ſua virtù, e gran modeſtia; dopò eſſer rimaſta vedoua, e per le larghe elemoſine, che diſpensò alli Poueri, particolarmente a quelli dell'hoſpitale, che nelle ſue proprie caſe fundò alli fratelli del B. Giouanni, per la deuotione che ſempre portò al loro Benedetto Padre.

Andando per Granata à cercare elemoſina, entrò in caſa d'vna ſua deuota, chiamata Maria Suarez, doue s'alleuaua vna fanciulla, chiamata Donna Iſabella Maldonato, alla quale hauendo il ſeruo di Dio poſta la mano in teſta, voltandoſi alla matre, gli diſſe, che haueſſe tenuto conto particolare di quella fanciulla, perche haueua da eſſere vna gran ſerua di Dio, come l'eſperienzaa fu teſtimonio di queſta verità, perche la buona fanciulla

ciulla creſceua parimẽte in età,& in virtù eſercitãdoſi tutto il tẽpo di ſua vita in opere di carità,e di penitenza,frequentando li ſacramenti,e communicandoſi ogni giorno, perilche era da tutti quelli,che la conoſceuano in opinione di ſanta,e con queſt'opinione morì, ilche pare il Signore hauesſe tanto auanti reuelato il ſuo ſerno, acciò fuſſe affettionato alle future ſue virtù; la ſoleua regalare con frutti, & altre coſe,con le quali moſtraua ſegni particolari dell'affettione,che gli portaua.

Trouorno vn giorno il ſeruo di Dio nel ſupportico di Don Diego de Agreda, dou'era entrato à cercare elemoſina,che ſtaua deſignando vna ſpada, e quelli, che lo viddero, giudicorno otio, quelche era miſterio, però dimandandolo quelche faceua, rirſpoſe,io ſtò deſignando vna ſpada, perche giamai in queſta caſa mancarà giuſtitia, come l'eſperienza l'ha molto bene dimoſtrato, poiche ſino al tẽpo d'hoggi, ſono ſtati di quella fameglia molti miniſtri timoroſi di Dio, li quali con ſingolare ſincerità, & integrità hanno amminiſtrato,& al pieſente amminiſtrano la giuſtitia,hauendo detto quelche il ſeruo di Dio pronoſticò nelle caſe altrui di miniſtrare la giuſtitia; ſarà coſa giuſta, che narriamo quelche pronoſti-

cò

cò nella ſua propria di pietà, e miſericordia. Vedendo alcuni amici ſuoi la ſpeſa grande, che faceua con li poueri del ſuo hoſpedale, e fuora di quello, lo conſigliorono ch'edificaſſe vn'hoſpitale grande, ſontuoſo, e capace della moltitudine de poueri, che vi concorreuano; non mancaranno (riſpoſe il ſeruo di Dio col ſuo ſpirito) molti, li quali ſequendo il noſtro modo, & inſtituto, edificaranno caſe ſontuoſe, & hoſpitali magnifici; io non procuro altro, che rimediare neceſsità, e ſuſtentare queſte mura; nelche ſi ſcorge la ſua humiltà, e ſpirito profetico, quale non gli permetteua faceſſe coſe grandi, e da queſto naſce, quelche hoggi vedemo in tutta quaſi la Chriſtianità; poiche non ſolo in Spagna, Italia, Elemagna, Francia, Polonia, e Sauoia, imitando li ſuoi figliuoli il ſuo ſpirito, & inſtituto, hanno fondato ſuntuoſi Hoſpitali, e caſe di pietà con tanto beneficio di poueri; ma anco hanno arriuato nell'Indie Occidentali, doue con ammirabile eſempio, e charità ſi eſercitano nell'hoſpitalità de poueri infermi, prouando con eſperienze tanto manifeſte la virtù delle parole del loro Maeſtro, li quali Dio và ogni giorno confirmando, per meglio mantenere l'opinione del ſuo ſeruo.

Co-

Digitized by Google

Comandò, che si desse l'estrema vntione ad vno infermo del suo hospitale, & parendo al timido pouero, che quel Sacramento non si suol dare, se non à quelli, che stanno vicini a morte, non pensandosi, che esso per morire (inganno cõmune di quelli, che desiderano lunga vita) gli disse, che non si sentiua tãto male, & che l'haueria cercata lui, quando saria stato tempo; si differì con questo l'estrema vntione, & l'infermo morì senza di quella; & essendo dopò alcun spatio di tempo, venuto il seruo di Dio con gli altri fratelli, per fargli l'essequie, & sepelirlo; il defunto resuscitò in vita, & mirando il B. Giouanni gli disse, Padre de poueri, per esser'io stato negligente in obedire il vostro comandamento, & essermi per mia colpa partito da questa vita, senza la gratia del Sacramento dell'estrema vntione, sono dalla diuina giustitia condannato per cento venti anni nel Purgatorio, e dette queste parole continuò il sonno della morte; Restorno per tal causa li circostanti attoniti, e confirmati nell'opinione, che tutti haueuano, che il Signore riuelaua al seruo suo le cose future, come suole alli suoi amici.

Haueua questo seruo di Dio in Malaga vn Caualiero molto nobile, e gran deuoto suo chiamato

mato Don Guttierolaso de Vega dell'habito di Santo Iacomo, il quale come buon Padre desideraua sapere, che riuscita hauerano fatto dui figlioli giouani, ch'haueua, si consultò col seruo di Dio sopra questo caso desiderando sapere per mezzo suo, quelche haueua Dio ordinato d'essi; & il seruo di Dio gli rispose, che vno haueria cantato la messa, l'altro si saria accasato, e questo anchorche glie l'hauesse scritto con molta simplicità, lo riceuè il buon Caualiero, come per bocca d'vn Profeta, & il successo prouò, che la verità detta da questo seruo di Dio, era anco profetia, e la lettera si conseruò per testimonio del successo, come in quella si vedrà, doue si riferiscono questo, & altri casi non meno graui.

Non solo manifestò Dio, che il suo seruo haueua spirito profetico in questo caso, mà anco in molti altri, come si prouò in altro simile, con vn altro Caualiero, e fù che Don Diego de Loaysa Gentilhuomo di molta Religione, e bontà, haueua certe case in Granata, sotto le quali erano alcune grotte, che in tempo delli mori seruiuano per bagni; in queste soleuano la notte ritirarse molti poueri, & occorrēdo alcune notti à morire alcuno di quelli, Dio lo riuelaua al suo seruo, acciò andasse à sepelirlo, & auanti, che s'aprissero le

porte, staua già il B. Gio. chiamando quelli di dentro, li quali rispondendogli, che cosa voleua; Venemo quà (diceua lui, con vna simplicità, che disprezzaua ogni vanagloria) à trouare vn fratello, che ci hanno detto, ch'à morto questa notte, come se l'auuiso fosse stato humano, e non diuino; mà quello che l'vdiua, ben scorgeua, che non poteua saperse, se non per diuina reuelatione, massimamẽte quãdo lo vedeuano all'oscuro entrare nella grotta, trouar il morto, e cauarlo fuora sù le spalle, per portarlo à sepelire insieme con li suoi compagni, e fratelli.

Essendosi vn pouero huomo, mà honorato, partito da Granata, per lungo tempo, così richiedẽdo alcuni suoi negotij, la sua moglie non oserua la fedeltà, che gli doueua; poiche l'occasione, e la necessità sogliono alle volte abbattere l'honestà; però vinta la pouera donna da queste due inimiche, si diè in preda à colui, che la sollecitaua, e da sì dannato congiungimento, concepì, e partorì vno figliolo, il quale mentre durò l'absenza del marito, potè per alcun tempo alleuarlo, e non aspettando il marito per molto tempo, quando meno lo pensaua, gli entrò in casa, e vedendo la creatura, suspettò male, e molto turbato la dimandò di chi era il fanciullo; la donna ancor lei

non

non poco sospetta, e timida, per la presenza del marito, con la maggior dissimulatione, che potè, hauendo Dio in fauore, e la necessità per consigliera, ricorse, com'à luoco sacro al nostro B. Giouãni, e gli rispose, che lui gli haueua portato quel fanciullo, il qual'era già smammato, acciò l'alleuasse, e perche la pagaua, accettò tal pensiero di nutrirlo, il marito dubitãdo della verità, e volendo certificarsene; la serrò in Camera, e portò seco la chiaue, & andò à trouare il Beato Giouanni di Dio, determinato d'ammazzare la moglie, quando hauesse trouato differente relatione della sua risposta, non caminò molto, che s'incontrò con lui, e vedendolo il Beato Giouanni venire, auanti che parlasse il marito di detta donna, gli disse, fratello, io sò molto bene, che hauete hauuto disgusto in casa con vostra moglie per il fãciullo, che alleua, il pouerello è orfano, & ancor ch'io dia vn tanto ogni mese à vostra moglie; con tutto ciò, se vi dà molestia, datemelo, ch'io lo portarò ad alleuare in altra casa, conoscendo il pouero marito, che solo Dio gli haueria possuto riuelare quelche con sua moglie haueua passato, dando credito à quanto la sua moglie detto gli haueua, si buttò alli piedi del seruo di Dio, confessandogli il proposito, ch'haueua di scopri-

te: se confrontaua la sua risposta, con quella di sua moglie, e quando l'haueſſe hauuto differente d'ammazzarla; gli dimandò perdono, dicendogli, che in niun modo haueria acconsentito, gli fusse tolto il fanciullo, e che l'haueria alleuato cõ quella diligenza, che conueniua, per esser stato da lui racomandato, e che non voleua altra paga, se non che pregasse Dio per lui. Con questo si spedì più contento di quel che venne, e visse in molta pace con sua moglie, perche non è causa della nostra inquiete (dice Chrisostomo) l'aggrauio, che ci si fà, mà la notitia, che di quello habbiamo, e perciò per graue, che sia, quando nol sapemo, nõ lo sentimo, ne lo stimamo.

CAPITOLO XLII.

Di alcuni fauori, che il B. Gio riceuè dal Signore in questa vita.

Già il nostro B. Gio. si và accostando al porto cõmune di nostra vita, & al fine di suoi trauagli, debito, che hãno da pagare tutti li figliuoli d'Adamo, ma auãti, che trattiamo della sua gloriosa morte, non sarà superfluo voler saper à qual bastone appoggiato passò il Giordano di ẽsto módo, cioè da quali fauori aiutato potè vin-

vincere le tentationi, e persecutioni, che patì, perche non haueria possuto tanto, quando non fusse stato dalla diuina mano aiutato, & se non hauesse detto con San Paulo, tutto quelch'io posso riceuo dal fauore del Signore, che mi cõforta: Quattro occupationi hebbe il seruo de Dio, e per ogn'vna di quelle erano necessarie tutte le sue forze, & senza l'aiuto de Dio nõ haueriano ne anco abastãte, cioè il seruitio de poueri, il portarli all'hospedale, il cercar elemosine, & prouederli delle cose necessarie, & per supplire a tutte queste quattro occupationi, con il fauore estraordinario de Dio non gli mancorno mai le forze, in quanto al portare li poueri; già s'è detto, ch'essendogli in ciò mancate, l'aiutorno gl'Angeli, & il medesimo fecero quelle volte; ch'il B. Giouãni, non potè supplire al seruitio del suo hospitale, per prouederlo di q̃lch'era necessario; similmẽte hebbe Angeli per cõpagni, quãdo il demonio lo fece cadere, & hauẽdogli gettato per terra il pane, che portaua nella sporta, fù visto, che l'andaua cercãdo con la luce, la quale non essendogli stata portata dà alcuno, fù giudicato, che gliela portorno gl'Angeli, che l'accompagnauano in quel ministerio. Soleua il seruo di Dio verso il tardi, andare alla montagna à trouar legna, acciò li suoi poueri

si

si scaldassero, & non tralasciò questo esercitio nel Santissimo giorno di Natale, perch'il freddo, che sentiuano li suoi poueri, non gli permetteua, che passasse con quiete vna si gran festa; perciò sagli al Monte, & hauendo fatto il suo fascio di legna, essẽdo quel giorno il più piccioło dell'anno, il mal tẽpo, e la tempesta, lo fecero più breue, perciò si trouò di notte nella Montagna, doue da lungi furno viste venire due luci, quelli li quali le viddero, si marauigliauano, non fussero dal vento smorsate, però aspettorno con curiosità, per sapere il successo, & videro descendere dalla Montagna il B. Giouãni in mezzo delle due luci, senza vedere, chi le portaua, viddero si bene, che l'accompagnorno sin che arriuò al suo hospitale; tali paggi sogliono hauere quelli, li quali seruono li poueri, perch'essendo stato pouero Christo, non si sdegnano gli Angeli di qualsiuoglia ministerio, che se gli commetta, per beneficio de poueri. Nõ arriuò il B. Giouanni vanaglorioso al suo hospitale, ma si bene tãto honorato, ch'ancorche seruisse persone tanto humili, viene nondimeno ad esser seruito, & accompagnato dalli Angeli.

Hauendo vn giorno bisogno di danari, e pensando a chi haueria possuto ricorrere, si ricordò d'vn mercãte Genouese, ricco, & accasato in Granata

nata, chiamato Piola, se n'andò in casa sua nell'hora del mangiare, al Genouese, & a sua moglie alquanto scommoda, & il seruo di Dio li salutò, dicendo; fratelli li poueri hanno bisogno, & io nõ hò, con che soccorrergli, soccorreteli voi se potete per amore di N. S. Giesù Christo, e prestatemi trenta ducati; ilche hauendo sentito la moglie, lo giudicò importuno, tanto più per venire a quell'hora, nella quale doueua lasciar riposare quelli, ch'ordinariamente molestaua con le sue dimande, e se bene non gli rispose si leuò da tauola molto colerica, il marito, che non era meno turbato di lei, se bene lo dissimulaua, gli disse, Giouanni di Dio, s'io ti prestasse questi danari, ditemi, chi assicurerà, che mi siano pagati, questo Signore, Rispose il seruo di Dio, mostrandogli vn bambino Giesù, che sempre portaua seco, fù tanto il splendore, che vscì dalla faccia del Bambino, che il Genouese restò molto atterrito, Io per me giudico, che questi raggi di luce, ch'vscirono dalla faccia del Bambino, nacquero dal rossore, che gli causò la mala risposta, che il Genouese fece al B. Giouanni, e per la mala volontà, che sua moglie gli haueua mostrato, accendendo con gli suoi raggi il cuore del mercante Genouese, non sòlo, per prestare, e dare al B. Giouanni quan-

quanto dimandaua, mà anco per acquistarselo tanto deuoto (essendo per il passato, stato il contrario) perche publicamente lo beffaua, e si burlaua di lui, e delle sue cose, che poco dopò essergli morta la moglie si andò à buttare alli piedi del B. Gio. offerendogli tutta la sua robba per subsidio de poueri; e se stesso per compagno nel seruitio di quelli; il seruo di Dio, che sapeua, che quest'era mutatione della mano dell'altissimo, e quanto capitale hauesse posto in quella il Bambino Giesù, hauendo dato ordine, che si diuidessero li suoi beni, per pouere vedoue, vergini, donzelle, orfane, & altre persone bisognose, lasciandone alcuna parte per il suo Hospitale, accettò il Piola per suo compagno, il quale mentre visse si mostrò ministro fedele, e sollecito nel seruitio di poueri, toccandogli per sorte, andar cercando il subsidio di q̃lli doppò la morte del B. Gio. che fu poco tẽpo dopò, della quale hebbe il B. Gio. riuelatione per mezzo dell'Angelo Rafaele, il quale l'auisò del giorno, e dell'hora, ch'haueua da morire, acciò stesse preparato, e disposto, per vn viaggio tanto felice, & auuenturato.

Fine del Primo Libro.

PROE-

Digitized by Google

LIBRO SECONDO.

Proemio.



Auendo accompagnato il B. Giouanni nelli ſuoi felici trauagli, & eſsẽdo inſieme arriuati all'vltimo di ſua vita, & al principio del ſuo ripoſo, come ſe haueſſemo voluto ripoſarci con lui, habiamo dato fine al primo libro, nel quale s'è trattato del ſuo naſcimento, della ſua ammirabile conuerſione, vita eſſemplare, & delle ſue heroiche virtù; habbiamo riſerbato in queſto ſecõdo libro, il ſuo glorioſo trãſito, le marauiglie, che il Signore dopò la ſua morte oprò p mezo ſuo il breue cõpẽdio delle vite di alcuni fratelli ſuoi figlioli e moli molto grãdi delle ſue vitù, e veri imitatori del ſuo inſtituto, e certo di quelli, & di lui ſe non nel primo

Digitized by Google

senso, credo nel più principale s'intendano quelle parole, ch'il Spirito Santo dice nell'Ecclesiastico, parlãdo d'altri, & mirando a questi; Illi Viri misericordiæ sunt, quorum pietates non defuerunt, cum semine eorum permanent bona, hereditas Sãcta nepotes eorum Huomini insigni, che sono tanto dedicati all'opere di pietà, e di misericordia che pare, ò che siano stati generati da quella, ò che per essa sola siano nati. Muoiono come gl'altri figlioli d'Adamo, mà dopò morti ancora, non mancano nelli suoi pietosi esercitij, e dall'altra vita nõ cessano di soccorrere a quelli, che stãno in questa bisognosi; lasciano, come primogeniti a loro discẽdenti vincolate le opere di charità, e nõ restano heredi li loro figli, & nepoti, ma loro stessi restano per legati pij, & heredità d'altri bisognosi. Già si può vedere se queste parole stanno bene al Nostro B. Giouanni nella vita, & nella morte, & se conuengono al Santo Esercitio, & instituto delli suoi Religiosi, senza dubio se la misericordia ha hauuto figlioli, vno di quelli fu il nostro Beato Giouanni, se haueße da pigliare habito, si vesteria del suo saiale, & se nel mondo si perdesse, si trouaria nelli suoi hospitali, medicando appestati, feriti, leprosi, piagati, tignosi, non serrando le porte ad alcuno infermo

ne per

ne per male incurabile, ne cõtaggioso; & se bene la penitenza, e li trauagli gl'accelerorno la morte doppò quella anchora, come vedremo in questo secõdo libro, s'esercitò nell'opere di charità, soc correndo cossi presto à chi lo chiamaua, come soleua essendo viuo, e quantunque gli mancò la vita, non per questo cessa nell'opere di pietà anzi nelli suoi figli, si continua il suo pio instituto, non per consiglio, com'altri Religiosi, e serui de Dio l'esercitano; ma per voto, & obligo di procurare il remedio salute & vita del prossimo, & anchorche sia con pericolo loro, con tutto ciò non euitano la peste, ò alcun'altra infermità contagiosa, poiche quando lasciassero di soccorrer qualsiuoglia infermo, saria perdere l'heredità, li figlioli, & nipoti, non hereditano, mà loro sono la medesma heredità, l'intrata, & il censo de pouerì, non a tempo, ma perpetuo, perche loro gl'am ministrano il mangiare, il bere, il vestire, li letti, il gouerno, li medicamenti, & Medici, senza mai scusarsi, ne per carestie, ne per altri casi fortuiti; cercando non solo con molto sudore, mà anco con grandissima confusione, & rossore della loro faccia l'elemosine, con le quali si mantengono si eccessiue spese, non stimandosi mai pouerii importuni, per molto, che siano, da altri stimati, per

tali, per l'elemosine, che dimandano ilche non è merauiglia, perche l'heredità è Santa, come dice il testo, hereditas sancta; fundata nella carità, per non straccarse mai; & con essere in questa sacrata fameglia tanti trauagli, si moltiplicano li figlioli di quella in numero eccessiuo, mostrandosi molti di quelli tanto buoni imitatori delle virtù di suo Padre, che quasi non l i supera se non nel tempo, che gli precede, & per meglio giudicarlo, è necessario ponderare le opere, ilche vedremo con il fauor diuino, adagiatamante in questo secondo libro, nel quale pietoso lettore vi offerimo fioriti li rami, di questa santa radice.

CAPITOLO PRIMO.

Come il Beato Giouanni di Dio, s'infermò, & quel che passò nella sua infirmità.

NOn era il B. Giouanni tanto vecchio, quãto pareua, perche li trauagli, & l'infirmità gl'accelerorno la vecchiezza; celaua il seruo di Dio il suo male, p nõ disgustare li poueri, nõ volẽdo euitare li trauagli, che gli pareuano ne cessarij,

ceſſarij, per li quali gl'andò mancando la forza, & creſcendo la infirmità, di maniera, che non poteua già diſsimularla, ne andare ſcalzo per acqua, & neue, non per queſto laſciaua d'affaticarſe, anzi andando in vna piena del Genile, per portare legna, come ſoleua, vidde, che vno figliolo, eſſendoſi poſto nell'fiume, per cauare vn legno ſe lo portaua la corrente, & volendo il ſeruo de Dio aiutarlo entrò nell'acqua di maniera, che fu in pericolo d'affogarſe, & con tutta la ſua diligenza, non puotè ſaluare il figliolo, il quale alla fine ſe affogò, laſciando il ſeruo di Dio tanto afflitto, che ſi giudicò, & fu tenuta per coſa molto certa, eſſer ſtata la cauſa principale della ſua infirmità, la quale ogni giorno andaua creſcendo, perch'in modo alcuno moderaua il rigore, col quale ſi trattaua, & conoſcendo, che s'accoſtaua l'hora, della ſua morte, conforme l'Arcãgelo Rafaele gli hãueua riuelato, volſe diſponere di q̃lch'alla ſua cõſcientia conueniua, & sforzandoſi al meglio, che potè, pigliò vno libro di carta bianca, inchioſtro, & penna, & hauendo anco preſo con sè vno che ſcriueſſe, ſe n'andò alla Città per tutte le caſe di quelle perſone, alle quali era debitore, & verificando il debito, lo faceua ſcriuere al libro, & hauendoli ſcritti tutti, conſeruò detto libro nel

ſuo

ſuo Hoſpitale,acciò ſteſſe in depoſito,& ſi pagaſſero li debiti,& queſto fù il teſtamento di queſto raro, & ſegnalato huomo di Dio;eſſendo ritornato in caſa,ſi poſe al letto dãdoſi per vinto dell'Infermità,che lo conduceua a morte;ſucceſſe, che alcune perſone cõ zelo indiſcreto non conoſcẽdo il ſolito modo del ſuo procedere,ſe n'andoro no all'Arciueſcouo Don Pedro Guerrero, e l'informorno ſiniſtramẽte di q̃lche paſſaua nell'Hoſpedale,dicendngli,che vi erano alcune perſone, che poteuano fatigare; quãdo non haueſſero trouato quel refugio,doue ſtauano otioſi,conſumando quelche ſi daua per ſuſtento de poueri, & anco gli diſſero, come v'erano donne di mala vita, le quali non portando riſpetto al ſeruo di Dio,ne conoſcendo il bene,che da lui riceueuano,lo trattauano diſcorteſemente, alche ſua Signora Illuſtriſsima doueua rimediare,hauendo l'Arciueſcouo inteſo queſto, per ouuiare à quanto gli era ſtato riferito; mandò à chiamare il ſeruo di Dio, non ſapendo,che ſteſſe infermo, il quale al meglio,che potè ſi leuò,& andò in caſa dell'Arciueſcouo,& inginocchiatoſi auanti di lui, doppò hauergli baſciata la mano, e riceuuta la ſua benedittione gli diſſe, che mi comandate buon Padre,e Prelato mio ? fratello Giouan di Diò,gli riſpoſe

ſpoſe l'Arciueſcouo, io ſono informato, che nel voſtro Hoſpitale ſi raccogliono alcuni huomini, e donne, li quali danno male eſsempio all'altri, & à voi con le loro diſcorteſie, molto trauaglio; perc iò è neceſſario, che ſubito li cacciate via, poiche nõ cõuiene mãtenere nell'hoſpitale ſimili perſone, acciò gli altri non reſtino ſcandalizati, e voi non ſiate tanto tormentato. Inteſe molto bene, quelche il ſuo Prelato gli diſſe, e con molta humiltà, e manſuetudine gli riſpoſe, Signore, e buon Prelato mio, Io ſolo, potranno dire con ragione, che ſono il triſto, l'incorrigibile, e diſutile; e quel che meritò eſſer cacciato dalla caſa di Dio, mà li poueri, che ſtanno all'hoſpedale ſono tutti buoni, ne conoſco vitio in alcuno di loro, e quando vi fuſſe, procurarò emendarlo, poiche per rimediare all'anime, & alla vite loro, li porto all'hoſpitale, e già che Dio ſopporta triſti, e buoni, & ſopra tutti ſparge ogni giorno li raggi del ſuo ſole, non è giuſto cacciare dalla loro propria caſa l'abbandonati, & affliti, fù molto grata all'Arciueſcouo la riſpoſta del B. Giouanni, vedendo, che colpaua ſe ſteſſo, per difendere li pouari, & come molto ſpirituale, & prudente, conoſcendo il ſuo zelo gli diſſe, andate Benedetto da Dio, fratel Giouanni in pace, & fate nell'hoſpitale, come nella voſtra

propria

propria casa, ch'io ve ne dò ampia licenza, con questo se ne tornò al suo hospitale, dal quale, per l'infirmità non poteua già più vscire; perilche per via del fratello Antonio Martino, e per li viglietti, che lui scriueua, procuraua rimediare alle necessità de suoi poueri, alli quali per gratia di Dio non mancaua cosa alcuna, perche la sollecitudine d'Antonio Martino, e de suoi compagni aiutati dalla deuotione di molti, non permetteuano, che nel Hospitale fusse mancamento, n'anco alli altri poueri vergognosi per la Città, e perche non vsciua più, si seppe la sua infirmità, con disgusto grande, atteso era da tutti amaro.

Vna delle più antiche, e principali deuote, che il seruo di Dio haueua in Granata, era Donna Anna Ossorio moglie del vintiquattro Garsia di Pisa, la quale sapendo l'infirmità del seruo di Dio, considerando, che non haueua il gouerno, che gl bisognaua, l'andò à visitare di persona, e vedendolo colcato sopra le tauole con la capaccia, ò sporta per capezzale, per la molta affettione, che portaua al Beato Giouanni, s'intenerì grandemẽte, fandogli molta instanza, che si contentasse esser portato in casa sua, acciò fusse medicato, come conueniua, ma per molto, che l'esortasse, nó lo potè giamai ridurre, perche l'amore, che portaua

taua alli ſuoi poueri non gli daua licenza di morire lungi da loro; perilche, la nobile Signora dal medeſimo hoſpitale ſcriſſe vno viglietto à Don Pedro Guerrero Arciueſcouo di Granata informandolo del ſtato, nel quale il ſeruo di Dio ſi trouaua, ſenza gouerno, & perch'era riſoluto non voler migliorare letto, ne luoco, ſupplicaua ſua Signoria Illuſtriſſima gl'haueſſe ordinato in virtù di ſanta obedienza, che ſe n'andaſſe à medicare a caſa ſua, perch'altrimente, per la neceſſità, & infirmità, che patiua ſaria morto molto preſto; piacque al buon Prelato condeſcendere alli pietoſi preghi della ſignora, & ſubito ſcriſſe vno altro viglietto al B. Gio. comandandogli in virtù di ſanta obedienza, ch'andaſſe a curarſe in caſa di quella diuota Signora, & che l'obediſſe in tutto quello, che lei per ſua ſalute l'haueſſe ordinato; diſpiacque al ſeruo di Dio il precetto, pche lo coſtringeua a laſciare i ſuoi Poueri, cõ tutto ciò fece l'obedienza; & eſſendo poſto in vna ſedia, che D. Anna Maria Oſſorio haueua fatta venire; ſi fece portare, per l'infermarie, per licentiarſe da ſuoi poueri, alli quali diceua, Dio sà fratelli miei, quãto volentieri ſaria morto fra voi altri, ma poiche piace a ſua diuina Maeſtà, ch'io muora ſenza di voi, ſia fatta la ſua volontà; ilch'inteſo dalli poueri

quelli, che si poterno leuare circondorno la sedia doue staua il B. mostrando non volere acconsentire, che lo portassero via, mà non fecro altra forza, che quella, che sogliono fare li poueri, la quale fù spargere molte lagrime, & empire la casa de gemiti, gridi, & lamēti, pronosticādo la morte del seruo de Dio, il quale intenerito da quel spettacolo si venne meno; & essendo poi tornato in sè, dando ad ogn'vno la sua benedittione, si spedì da loro, dicendo, Restate in pace figlioli miei, & se non ci vedessimo più, raccomandateme a nostro Signore; si rinouorno, per queste parole le lagrime alli poueri, & al seruo de Dio il dolore, & per non causargli maggior pena, lo cauorno dall'hospitale con fretta, & lo portorno in casa di quella deuota signora, doue trouò la carità, che lui soleua vsare, con li suoi, poueri ponendo la diligente signora alla porta, vna persona, per guardia, acciò li poueri, che lo cercauano nō l'inquietassero, e lui essendo posto in letto, aspettaua la morte, alla quale, per l'auisi, ch'haueua dal cielo già s'auuicinaua.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO II.

Come l'Arciuescouo di Granata Don Pietro Guerrero ministrò li Sacramenti al Beato Giouanni, & del suo glorioso transito.

RItrouandosi l'Apostolo San Paulo al fine della sua vita, confidato ottenere la corona di gloria, che tãto desideraua, confessaua di se stesso, ch'era trattenuto dal mancamento, ch'haueria possuto fare à gli suoi figlioli, quali nel signore haueua generati, & che si ritrouaua frà dui desiderij differenti, vno di godere Dio, l'altro di nõ abbãdonare il prossimo, vno di dar fine a gli trauagli, p vtile suo, & l'altro d'agumentare il bene altrui; in simile confflitto mi par vedere il B. Giouanni desideroso di godere la diuina presenza, & trattenuto di non lasciare li suoi poueri, aspettaua la morte, per il molto bene, che gliene risultaua, e si doleua, per quello, che perdeuano li suoi poueri; mà all'vltimo rassignato alla volontà di Dio gli ràcomandaua l'vno, & l'altro. Fù in questa infirmità visitato dalle persone più principali di Granata; vna delle quali fù l'Arciue-

Digitized by Google

scouo Don Pietro Guerrero, il quale, come solle-
cito, & diligente Pastore, non volse in tale occa-
sione mancare ad vna si buona pecorella, & non
solo lo visitò, mà anco gl'amministrò li Santi Sa-
cramenti, confessandolo, & dicendo Messa nella
camera, doue staua, acciò restasse consecrata in
Oratorio, com'al dì d'oggi si troua, & lo cõmu-
nicò per viatico, il che fù al Santo di grandissima
consolatione. Hauendo finita la Messa, & restando
solo col seruo di Dio, il Buon Prelato con tene-
rezza di Padre, gl'disse figliolo mio state di buon
animo per quello, che Dio disponerà di vói, & se
hauete alcuna cosa, che vi dia pena adesso, dite-
melo, acciò la possa rimediare, del che ringratiã-
dolo il seruo di Dio, gli rispose, Padre mio, & Buõ
Pastore, trè cose mi danno pena, la prima il poco
seruitio, ch'hò fatto a N. S. hauendo da lui rice-
uuto tanti benefitij, la seconda li poueri infermi,
le donne, ch'hanno lasciato la sua mala vita, & li
vergonosi, delli quali io haueua pensiero, & l'vlti-
ma, questi debiti ch'hò fatti, per Giesù Christo,
consignandogli il libro, doue erano scritti, Fratel
mio rispose l'Arciuescouo, in quanto à quelche
dite, del poco, ch'hauete seruito a Dio; confidate
nella sua misericordia, che supplirà con li meriti
della sua Santissima Passione, in quelche voi ha-
uete

uete mancato; Non vi pigliate pena dell'altre due cose, perche li poueri, che tenete a vostro carico, li riceuo sopra il mio, come sono obligato, & anco mi obligo pagare li debiti tanto puntualmente, come se li pagassiuo voi stesso, perciò quietate ue, & non vi date fastidio di alcuna cosa, ma solo attendete alla salute dell'anima e del corpo, Restò il seruo de Dio, per le parole, ch'il Buon Prelato gl'haueua detto, molto consolato; ma Dio Nostro Signore non si contenta in simili occasioni, consolare li suoi serui, se non con persone più sublimi, che gli possano dare maggior conforto, però suole mandargli ordinariamente li Santi, ch'in questa vita gli furno deuoti, del che sono infiniti essempij, ch'a questo proposito se potriano apportare; ma quelche fa per noi è, ch'ad alcuni delli suoi discepoli, che lo Visitorno, particolarmente ad Antonio Martino, il seruo di Dio riuelò li particulari fauori, che la Benedetta Vergine gl'haueua fatto, assistendogli nel tempo che si communicaua in compagnia di San Giouanni Euangelista, & di Santo Rafaele Arcangelo, & che rasciugandogli il sudore della faccia, gli disse Giouanni, non soglio in quest'hora abandonare li miei deuoti, cossi anco ti prometto soccorrere alli tuoi poueri, e credo bene, che questa Signora

inspirasse

inſpiraſſe l'Arciueſcouo, quanto diſſe il B.Gio. & che quella efficace offerta, che gli fece, fù per adẽpire la parola della Beata Vergine, ilche per la ſua parte aiuta colui, il quale ſoccorre alli ſuoi hoſpitali, & nel ſuo miniſterio fauoriſſe li ſuoi figli; non fu vana la promeſſa, ch'haueua fatto l'Arciueſcouo al B.Giouãni; perche eſſendo ſpedito da lui, & hauendogli dato la ſua Benedittione per andarſene al ſuo Palazzo, fece il camino per l'hoſpitale viſitando li Poueri, & conſolò li fratelli, auiſandoli di quanto al B.Giouanni loro Padre haueua promeſſo, acciò recorreſſero a lui per il ſuſtento de poueri, & per pagare li debiti; quanto premio hauerà già queſto. Buon Prelato riceuuto dalla liberal mano di Dio? & quale glielo deſidẽraua queſto ſuo grato ſeruo? la charità del quale ſe Dio lo fece grãde, queſto Buon Prelato, lo fece potente, perche quando al B.Gio. haueſſe mancato il fauore diDon Pietro Guerrero, haueriano anco mancato molte ſue buone opere. Conoſcendo il ſeruo de Dio auuicinarſi il fine del ſuo felice trannſito, & il principio della ſua glorioſa Corona, pregò quelli, che gl'aſsiſteuano, li quali erano perſone religioſe, & alcune ſue deuote, che lo laſciaſſero ſolo; ilch'hauendo fatto, per buon ſpatio di tempo vdirno

ch'ad

ch'ad alta voce diceua Giesù, Giesù, nelle tue mani raccomando l'anima mia,& auuicinandosi alla porta, per vedere quelche faceua lo viddero vestito,& ingenocchiato,con vno Crocifisso nelle mani, pensando,che stesse in oratione,perche haueua detto,che lo lasciassero solo,&hauēdo serrata la porta, lo lasciorno vn'altra volta; ma sentendo rumore, come de gente, ch'vsciua dalla camera, e che il seruo di Dio, non chiamaua, nè parlaua più,aprirono le porte, & essendo entrati, trouorno il B. Giouanni morto, posto ingenocchioni, con il Crocefisso nelle mani, & era tanto l'odore, e la fragranza, che si sentiua nella camera,che ne restorno marauigliati, e giudicorno essere gratia; e fauore, che Dio faceua al suo seruo, e che quel rumore, ch'haueuano inteso come di gente, che vsciua, furno li Angeli, li quali erano venuti,per accompagnare l'anima del Beato Giouanni. Fù il suo glorioso transito di Venerdì doppò il matutino, ilche haueua molte vòlte pronosticato, che haueua da morire, fra il Venerdì, & il Sabbato, hauendogli il Signore fatto questa gratia, per la deuotiòne, che sempre portò à questi due giorni, l'vno dedicato alla sua santissima Passione, e l'altro alla sua gloriosa Madre. Fu all'otto di Marzo dell'anno 1550. essendo di età

età d'anni cinquantacinque, tredici delli quali spese in seruitio delli suoi amati poueri; Restò la sua faccia d'Angelo, come se fusse viuo, & il corpo ingenocchiato, per spatio di sei hore, ilche fu vn'altro nuouo miracolo, & in questa maniera haueria durato, sin adesso incorrotto nella sepoltura, quando l'ignoranza di quelli, ch'inauerten témente lo sepelirno, non hauessero pensato esser necessario, per sepelirlo, fargli stendere le gambe, ilche fecero con difficoltà grande, perch'essendo il seruo di Dio tanto assuefatto all'oratione, pareua, che doppò morto ancora la voleua continuare; ouero in quella postura dimostrare, quanto affettionato gli fusse stato tutto il tempo di sua vita.

CAPITOLO III.

Dell'esequie sollennissime, che si fecero al Beato Giouanni di Dio.

ESsendosi diuulgata la morte del Beato Giouanni per Granata, e luochi vicini, concorse d'ogni parte infinita moltitudine d'ogni sorte di gente Ecclesiastici, secolari, nobili, plebei, ministri del Rè, e della Chiesa, testimonij

seno,

Digitized by Google

ſono, che dicono, che ſi ſonorono turte le campane, e Maſtro Franceſco de Caſtro afferma, che fecero ſuono tanto diffetente di quel che ſoleuano, che non ſolo cauſorno dolore; mà anco moſtrauano ſentirlo, e queſta fu la cauſa, che cosi p̃ſto lo ſapeſſe tanto gran numero de Gente; però eſſendoſi fatto giorno, erano non ſolo piene le caſe delli vintiquattro Garſia de Piſa, mà anco la ſtrada, haueuano poſto il corpo del Beato in vna ricca bara, nella camera, doue era morto, nella quale fecero trè altari, doue diſſero Meſſe Preti, & Frati di tutti le Religioni; ſinche ſi cominciorno l'eſſequie, che fù alle quindici hore; quelli che lo cauorno dalla Camera furno il Marcheſe di Tariſa, il quale dopò s'intitulò di Mondeſaro, il Marcheſe di Cerraluo, Don Pedro de Bauadiglia, & Don Giouanni di Gueuara, volſe il Beato Giouanni ſodisfare la carità vſatagli, laſciando nella camera doue era morto vna fraganza celeſte, della quale fù teſtimonio tutta la gente, che potè entrare, & durò per noue giorni continui, & al dì d'hoggi ſi ſente in tutti li ſabati, com'a ſuo luoco diremo. Hauendo queſti Caualieri abbaſſato il sãto corpo inſino alla ſtrada, fu vno pietoſo contraſto frà Religioſi di tutte le Religioni, ſopra chi haueua da portare la bara, & acoſtatoſi

vn Religioso honorato dell'ordine de Minori, chiamato il Padre Carcamo, disse niuna Religione può precedere alla nostra in quel che tocca portare q̃sto sãto corpo, per la molta somigliãza, che nella pouertà, & penitenza questo seruo de Dio hebbe con il nostro Seraſico Padre San Frãcesco; parue a tutti giusta questa ragione perciò li Religiosi di questa sacra fameglia, furno li primi, che per buon spatio portorno la bara, sinche venendo altri, d'altre Religioni furno anco partecipi del merito, & del trauaglio, ilche era molto grande per il gran concorso della gente, la quale, non capiua nelle strade, perch'erano molti, che voleuano arriuare à toccare Rosarij, Corone, & medaglie alla bara del defonto, il corregidore della Città pose in ordine la gente, & fù al vedere vno delli più glorisi trionfi, che giamai vidde Granata, perche in questa maniera honora Dio li suoi serui. Cominciauano la processione li poueri & fratelli dell'hospedale, le dõne, c'haueua maritate, le vedoue, e le vergini abbãdonate, quali haueua soccorso, con le sue candele in mano piãgendo amaramente la perdita di tal pastore, & guida, dicẽdo ad alta voce li beni, che da questo seruo di Dio haueuano riceuuto, frà le quali, mi pare sentire altre simili a quelle, che daua il superbo

Aman,

Digitized by Google

Aman, quando portaua la briglia all'humile Mardocheo, vestito della Purpura, nella quale haueua cambiato il suo sacco, così è honorato colui, che il Rè comanda, già il nostro Beato Giouanni hà cambiato il suo saiale imbroccato di gloria, e con maggior trionfo per tante bocche se gli dice, così è honorato l'humile, che Dio vole honorare, seguiuano appresso tutte le confraterie con li loro stendardi, e Croci, le Religioni conforme la sua antichità; subito veniua il Clero delle Parochie, e dell'Arciuescouato, tutte le dignità, e canonici; volse anco honorare il suo deuoto con la sua presentia, il Santo, e vigilante Prelato Don Pietro Güerrero Arciuescouo di Granata, accompagnando il defunto, & appresso veniuano il Presidente della Reale Cancellaria, l'Inquisitori, con tutti l'Officiali, e Ministri di tutti due li Tribunali, li Caualieri della Città, & altra gente, senza numero, ch'era concorsa; non inuitata, nè obligata, per rispetto alcuno, mà solo incitata dalla diuotione, che tutti portauano à questo gran seruo di Dio, per mostrare quanto questa honorata pompa eccedeua l'altre di Rè, e di Prencipi; essendo arriuata la processione ad vna piazzetta, che stà auanti la porta principale del Conuento della Vittoria doue andaua à sepe

lirſe fu neceſſario fermarſe per buon ſpatio di tempo, per non poter in quella entrare la bara, ſi per la moltitudine di gẽte, ch'impediua il paſſo, come perche molti, ch'erano da lontano, vedendo, che reſtauano priui del ſeruo di Dio per non vederlo più, pretendeuano arriuare alla bara, come ſe pigliaſſero licenza da lui, baciandola, cõ toccare li roſatij, e medaglie. Al fine entrò il corpo nella Chieſa, & eſsendo poſto in vno luogo ben'accomodato ſe gli fece vna ſollenniſsima eſsequie, diſſe la Meſſa il Generale de Minimi di San Franceſco di Paola, il quale in quel tempo ſi trouò in Granata, e predicò vn Religioſo del medeſimo ordine, e preſe per tema del ſuo ſermone, ſurgunt indocti, & rapiunt cœlum, parole, che il noſtro Padre Sant'Agoſtino diſſe alli ſuoi dotti compagni, quando inteſe le merauiglie, che di Santo Antonio Abbate, gli racontò vno amico ſuo, diſſe molto ſopra quelle parole, perche haueua molto, che dire; eſsendoſi poi finite l'eſsequie lo ſepellirno nella Cappella delli Caualieri Piſa, nel medeſimo Cõuẽto della Vittoria dell'Ordine di S. Frãceſco di Paola, li giorni ſequẽti ſi fecero li medeſimi officij, e ſermoni, e per ſpatio d'vn'anno intiero niuno predicò in Granata, che non diceſſe alcuna virtù, ò eccellenza del B.

Gio-

Digitized by Google

Giouanni. Quãti Monarchi, Rè, Imperatori ſono ſtati nel Mondo, la memoria de quali finì con le loro vite; mà quella del B. Giouanni ; & del ſuo glorioſo nome, non finì con la morte, ne finirà giamai, anzi pare che con il tempo creſce, & acciò ſia per il mondo conoſciuto, molti Autori, li quali hanno ſcritto doppò la ſua morte, gli hãno preſtato le penne, acciò volaſſe per tutto, manifeſtando con ogni diligenza, & ſtudio, l'eccellenza delle virtù di queſto gran ſeruo di Dio, com'a ſuo luoco diremo, doue ſi citano tutti quelli li quali, per le ſue molte lettere, e virtù, & dottrina è molto giuſto mettere in queſto libro, capitulo particulare di quelch'hãno ſcritto di queſto Santo Patiarca. Adeſſo daremo principio ad alcuni miracoli, che noſtro Signore ha oprato, per l'interceſſione di queſto ſuo ſeruo, dopò il ſuo felice tranſito, li quali ſon abbaſtantemente prouati, & coſtano, per l'informationi che poco fa ſi ſono fatte, per la ſua Beatificatione.

C A-

CAPITOLO IV.

Come dopò morto il B. Giouanni de Dio fà le ſimili opere di pietà, che faceua eſſendo viuo.

DIce San Paolo, che la morte non limita la charità, mà che reſta nell'anima Beata, e che le medeſme opere di pietà, nelle quali s'eſſercitauano li Santi in vita, le fariano anco dopò morte, ſe Dio gliele permetteſſe, l'hebbe il Beato Giouanni, per eſſercitarne alcune, & meritano il primo luoco le conuerſioni, che fece, quali furno ammirabili; era il ſuo hoſpitale aperto anco all'infedeli, perchè quantunque la miſericordia riguarda al merito, non ſuole fare eccettione di perſone, fra gli altri, che s'andorno à medicare al ſuo Heſpitale, fu vn moro, chiamato Alfachi, il quale era dalli fratelli ſtato riceuuto con deſiderio di ſanargli il corpo, e l'anima, e non reſtorno defraudati di queſta buona volontà, come prouò il ſucceſſo, perche doppò hauerlo, per molti giorni eſſortato, che ſi faceſſe chriſtiano, perſuadendogli con efficaci raggioni la verità della noſtra fede, e la falſità della ſua ſetta,

non

nó si potè giamai cóuertire, anzi si moſtraua ogni giorno più oſtinato, gli aſſiſteua, com'infermiero il Padre frà Bartolomeo Cariglio, il quale zeloſo, e deſideroſo della ſalute di quel moro, teneua, quaſi per punto d'honore, quando si fuſſe partito dall'Hoſpitale ſano del corpo, & infermo dell'anima; perciò vn giorno ſpento dal zelo della ſalute di quel moro, chiamò vn'huomo virtuoſo detto Donato, il quale ſeruiua all'altri poueri; e gli diſſe, fratello, ingenocchiateui auanti il letto di queſto moro, & inuocate in fauore, & aiuto noſtro, il noſtro Beato Padre Giouan di Dio, acciò, poiche noi altri non potemo, conuerta lui il ſuo oſtinato cuore, ilche fece il fratello, & inginocchiatoſi, nó ceſſaua pregare Dio noſtro Signore, che per li meriti del ſuo Beato ſeruo conuertiſse quell'anima, perche lui poteua ridurla al grembo della, ſua ſanta Chieſa, & à ſtato di ſalute; non furno inualide l'orationi del Donato, & il zelo del fratello infermero; poiche auanti, che l'vno ſi leuaſſe, e l'altro ſi partiſſe, il Moro fece ſegni, e dimoſtrationi, perche non intendeua altra lingua, come ſe vedeſſe alcuna perſona ad vno lato del ſuo letto, moſtrando col dito, per quella parte, & era così, perche il Beato Giouanni, venne à fauorire la giuſta cauſa delli fratelli, e con la ſua preſenza, & ora

tione

tione conuertì l'ostinato cuore del Moro, il quale, con molta deuotione, e lagrime dimandò il Santo Battesimo,& essendo stato instrutto,come conueniua,fù battezzato,e frà pochi giorni si partì dall'hospitale puro dell'anima, e sano del corpo, e perseuerò mentre visse nella nostra santa Fede Catholica, mostrandosi molto deuoto del Beato Giouanni, & affettionato alli suoi fratelli, abbracciandoli, accarezzandoli, e regalandoli in qualsiuoglia parte, che li trouaua, racontando à tutti per gloria di Dio quãto, col nostro B. Giouanni,e suoi fratelli gli era succesſo.

Non fu meno marauigliosa la conuersione di vn'altro Moro nella Città di Malaga, oprando Dio in quella dui beneficij, vno in conuertire il moro, l'altro miracolosamente sanando vna Signora,& il caso passò in questo modo; Era in quella Città vna Signora molto deuota, chiamata Donna Isabbella Pignola,la quale,oltre esser vecchia d'ottanta anni, haueua vna infirmità grauissima,che la conduſſe a morte, priuando lei della parola,& li Medici della speranza della sua salute, questa buona Signora haueua in Granata conosciuto il B.Giouanni, & conuersato con lui, del quale per la sua santità era deuotissima com'anco voleua,che fussero, li suoi figli,nepoti,& tutta

la sua

la sua famegliа;con questa diuotione,& confidá-
za,ch'haueua nel seruo de Dio, quantunque da
Medici fusse desperata, non per questo cessaua
raccomandarse,al Santo, il quale alla fine la visi-
tò,concedendogli la salute,quando naturalmen-
te nó si poteua sperare,la lasciorno li Medici vna
sera disperata d'ogni rimedio,& aiuto humano,&
essendo venuti la matina,pensando trouarla mor
ta,la trouorno leuata,& sana, delche molto ma-
rauigliati,la dimandorno, chi haueua causato tá-
to repentina,& extraordinaria mutatione,è stato
rispose,il mio deuoto Beato Gio.al quale di tutto
cuore, mi sono racomandata,& questa notte l'hò
visto ingenochiato auanti la Beata Vergine Ma-
dre di Dio pregandola ottenesse salute,& più lú-
ga vita a me sua deuota, & hauendogli fatto la
gratia,io mi sento tanto sana,come se mai haues-
se hauto infirmità, ne dolore; si trouò presente
con gl'altri, che a questa marauiglia erano con-
corsi vn Moro,ch'era stato molti anni schiauo di
detta Signora col quale essendosi fatto ogni sfor-
zo,acciò si battezzasse,non fu mai possibile con-
uertirlo,ma ritrouandosi bẽ disposto da quel che
vdiua,e sentiua,hauendogli Dio toccato il cuore,
disse,di voler esserChristiano,ilche fù causa di du
plicata festa,& allegrezza, & la buona Signora lo

Digitized by Google

racomandò ad vno huomo da bene della medesma casa chiamato Giouan Battista, acciò lo catechizasse, & gl'insegnasse la dottrina Christiana; Non mancò subito farlo con diligenza grande, ma trouò nel Moro due difficultà grandi, vna di poca memoria, & l'altra di non intendere la lengua, essendosi poi fatto notte, ogn'vno le n'andò à riposare, & la mattina seguẽte il moro, entrò nella camera della sua Signora pregandola ordinasse fusse battezzato, la quale hauendo chiamato Giouan Battista volse sapere da lui se poteua battezzarse, rispose, che in modo alcuno, si poteua battezzare, perche non sapeua l'orationi necessarie, ne le poteua sapere tãto presto. Io le sò disse il moro, perche questa notte me l'hà insegnate vn huomo vestito di questa, & questa maniera, scalzo, & senza cappello, & per segnali, che daua chiaramente si conobbe, esser stato il B. Giouanni, tanto più quando sentirono, ch'il moro diceua le orationi, senza lasciarne pur vna parola agiungendo cõ molta allegrezza; quando questo buõ huomo m'insegnaua se per sorte io dormiua mi suegliaua dicendo, Ametto repetite quello, che v'hò insegnato, & per ciò hò saputo quanto conuiene, per riceuere il Santo Battesmo, il quale con molta instanza dimandaua gli fusse dato, del

che

Digitized by Google

che molto marauigliato, il buono Battista affirmaua, che questo non era minor miracolo delli dui altri, c'habiamo racontati; tanto che Nostro Signore per mezo del suo seruo oprò trè miracoli insieme, il primo la conuersione del moro, il secõdo, la presta estraordinaria, & modo col quale imparò l'orationi, & il terzo la disperata salute, che concesse alla Signora infermá, perche suole questo signore con li suoi beneficij eccedere nonsolo le petitioni, mà anco le nostre speranze.

Vn'altra conuersione marauigliosa fù, che representandosi nella Città di Segouia la vita del B. Giouanni composta da Lopez de Vega Carpo, doue faceua il suo personaggio vn giouane chiamato Christoforo, il quale vscendo in scena vestito d'arbagio, con vno Christo in mano predicò alle donne, ch'erano presenti della maniera, che soleua il B. Giouanni predicare alle publiche meretrici, & frà l'altre lasciue, & curiose, che vi andorno a sentire, v'erano alcune Cortiggiane di mala vita, & occorse, ò che il B. Giouanni venne in persona a fare il sermone, ò vero (che come dice, San Paolo mandò il suo spirito à quelche in suo nome predicaua) che predicò con tanta efficacia di parole, & disse tali cose, ch'vna di quelle

vici dal cortile da douero conuertita, dimandando ad alta voce misericordia, & battendosi il petto, confessaua li suoi peccati, & andò a trouare il Confessore, al quale si confessò, & fu instrutta del modo, ch' haueua da tenere per farne penitenza emendando la mala vita passata, & proponendo, per l'auuenire viuere come Christiana; per le voci della conuertita si commosse per buon spatio l'vdienza, & alcune persone honorate, & deuote restando edificate, & marauigliate del successo l'accompagnorno, procurando dargli qualche rimedio tẽporale acciò mãcandogli, non fosse tornata al peccato, & con questo fauore di persone tanto buone, & fideli perseuerò nel suo buõ proposito, mercè anco alla gratia de Dio, il quale, per modo tanto estraordinario la conduste alla via della salute.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Come il Beato Giouanni soccorre ad alcuni suoi deuoti.

COnsiderando il deuoto Bernardo, come la Beata Vergine rimediò il mancamento del vino nelle nozze di Cana di Galilea, senz'essere da niuno richiesta, mà solo mossa dalla pietà, della necessità, che vedeua, inferisce, e dice, come potrà mancarci del suo fauore, essendo inuocata, se anco senz'esser pregata, soccorre alle nostre necessità, dalla Madre di Dio deuono pigliare essempio li suoi serui per darci confidanza d'aspettare il loro fauore, quando n'habbiamo di bisogno, ancorche non lo cerchiamo, quanto maggiormente sel dimandassemo. Hauemo visto il Beato Giouanni soccorrere al prossimo, senza essere inuocato, hora lo vedremo aiutare, chi à lui ricorre nell'occasioni, che diremo.

Era in Granata vn suo amico, chiamato Giouan Feruandez, il quale l'aiutaua nella conuersione delle meretrici publiche, e nel seruitio delli suoi poueri, dando à tutti l'elemosine, che poteua: à questo amico soleua molte volte dire il

seruo

ſeruo di Dio, che non ſi ſtraccaſſe di far bene à poueri, perche in queſta vita ancora ne ſaria ſtato da Dio rimunerato, & haueua tanta fede queſt'huomo da bene nelle parole del Santo, che doppò morto ancora, non ſcordandoſi di quanto gli haueua detto, laſciò giamai di fare tutte l'elemoſine, che poteua, con ſperanza, e deſiderio di veder vn giorno adempita la promeſſa, che il Beato fatto gli haueua. Andando vn giorno da Granata à Cartagena, & eſſendo, per la gran careſtia di quell'anno il viaggio molto ſprouiſto, per rimediare à queſto mancamento, gli empirono in caſa ſua le biſaccie di coſe da mangiare; appena vſcito da Caſa l'incontrorno li poueri, quali per la penuria di quel tempo erano molti, e lui ricordandoſi di quelche il Beato Giouanni gli haueua raccomandato, & hauendo anco, come buon Chriſtiano compaſſione della neceſſità de poueri, che gli cercauano elemoſina, diſtribuì con tanta confidanza quelche portaua, che auanti fuſſe vſcito dalla Città, haueua già diſpenſato quanto nelle biſaccie portaua, con tutto ciò hauendo fede in Dio, e nel ſuo deuoto, ſeguì il ſuo camino, e non hauendo mangiato in tutto quel giorno, ne giudicaua poterlo trouare sì preſto, ſe gli accoſtò vn'huomo, il quale pareua, che faceſſe il medeſmo

mo viaggio, e doppò hauerlo ſalutato, lo diman dò s'haueua voglia di mangiare, sì per certo riſpoſe Giouan Ferndandez, pigliate dunque, diſſe qullo huomo queſto pane, & mangiate, & ſe volete beuere, ſequitatemi, che non vi mancarà vino; andò mangiãdo il buon Giouan Ferndandez; & per che il pane gli daua guſto eſtraordinario, non ſapeua a chi atribuirlo, ò alla gran fame, che haueua, ouero alla qualità del pane; & hauendo finito di mangiare, ancorche s'accorgeſſe, ch'il nuouo compagno nõ haueua fiaſco, ne altra coſa da portar vino, lo ſeguì, e caminãdo gli diſſe, accoſtateui fratello a queſto Fonte, & beuete, poiche hauete ſete; coſſi fece Giouan Ferndandez, penſando eſtinguerla con l'acqua, che vedeua, mà hauendoui poſta la bocca, cominciò a bere vino il più ſuaue, & il meglio di quanti haueua in vita ſua guſtato, & volendo, dopò eſſerſi ſatiato, ringratiare colui, dal quale haua riceuutø tanto benificio, non lo vidde più, perch'era già ſparſo; Reſtò di ciò molto marauigliato Giouan Fernandez; mà ben conobbe, che quel fauore era per ſodisfare le promeſſe, ch'il ſuo deuoto B. Gio. di Dio gl'haueua tante volte fatto, & che ſenza dubio era venuto lui in perſona per oſſeruarle, & pagarle con fauori del Cielo, perche celeſti io

giudico

giudico il pane, & il vino, che gli diè.

Vn'altra volta caminando lo medesimo Gio. Ferndandez per Madrid ritrouandosi vna matina solo per il camino, gli venne in memoria l'allegrezza, con la quale viueua nella conuersatione, e compagnia del Beato Giouanni, e quanto sconsolato senza lui viueua, & hauendogli questo pensiero causato molta malinconia, poco dopò se gli accostò vn'huomo incognito, il quale dopò hauer preso prattica con lui, frà l'altre cose gli disse; che per la sua faccia conosceua, ch'andaua malinconico, e mesto Giouan Fernandez, gli confessò la verità, senza scoprire la causa, scostiamoci dunque vn poco dal camino, replicò l'huomo, che quì vicino sentirete vna musica, che vi rallegrarà tutto, e con questo s'andò desuiando, e Giouan Fernandez sequitandolo, essendosi così fermati, & assentati sopra certa herba cominciò à sentire vn'armonia tanto suaue, che ben si scorgeua esser celeste, e ch'erano Angeli quelli, li quali cantauano, si ritrouaua il buon Giouan Fernandez, tanto assorto dall'Angelica melodia, che non s'accorgeua s'il compagno se n'era andato, ne quanto tempo era passato, di maniera che essendo finita la musica, trouò, ch'era già molto di, hauendo cominciato la musica alle quattordici

tordici hore, & non vedendo il compagno; ben compreſe eſſer ſtato il ſuo deuoto B.Giouanni, il quale già adempiua quanto gli haueua promeſſo, però molto grato, & contento, ſeguì il ſuo camino, ringratiando Noſtro Signore, & il ſuo ſeruo di tanto fauore, & lui medeſmo racontaua con molte lagrime alli ſuoi amici, queſto, & altri fauori, che per mezzo del ſeruo di Dio haueua riceuuto.

Nelli primi giorni del Meſe di Giugno dell'anno. 1609. venne nella Città di Granata, & all'Hoſpitale del B.Giouanni di Dio, Michele Aparicio habbitante nella Villa di Colomera, lauoratore di campagna, & in quel tempo Alcalde ordinario di detta Villa perſona molto deuota del B. Gio. il quale, per più di trenta anni haueua tenuto per coſtume allogiare, & accarezzare in caſa ſua li fratelli che veniuano del ſuo hoſpitale, per la deuotione, ch'haueua a lor Padre, ſoccorrendogli ordinariamẽte cõ l'elemoſine, che poteua, l'iſteſſo Michele, parlando con frà Bartolomeo Sances & con gl'altri dell'hoſpitale, gli diſſe, come ritrouandoſi di nuouo obligato al B.Giouanni, veniua per rendere gratie al Signore, & a lui d'vn fauore molto grande, che per mezzo ſuo haueua ottenu-

Digitized by Google

to, & fù ch'all'vltimo del Meſe di Maggio, ritrouandoſi li ſeminati del ſuo luoco già per meterſe caſcò ſopra di quelli tanta tempeſta, di grandini & pietre, per tutta la campagna, doue Michele Aparicio haueua il ſuo territorio, che li vicini hebbero paura di perdere tutte le raccolte, & a così fù, perche tutte reſtorno diſtrutte, eccetto la ſua, la quale miracoloſamente per gratia di Dio reſtò illeſa, perche quando le grandine cominciorno a caſcare, Michele Aparicio con afflitto cuore, & molta diuotione, ſi raccomandò al B. Giouanni pregandolo che liberaſſe li ſuoi ſeminati dal pericolo, che gli minacciaua, proponendogli l'amore, con il quale haueua in caſa ſua ſeruito, & alloggiato, per ſpatio di più di tre nt'anni li ſuoi figli, & fratelli, & ch'eſſendo ſtato tanto ſuo deuoto, & della ſua Religione, prometteua eſſer lo maggiore per l'auuenire, quando gl'haueſſe fatto la gratia, che dimandaua; fu coſa degna di marauiglia, che ſpauentò tutta la gente di quel luoco, & molti altri che hebbero notitia del ſucceſſo, perch'eſſendo paſſata la furia della tempeſta, vſcirono tutti à vedere li ſuoi ſeminati, & li trouorno diſtrutti, & ruinati, reſtando ſolamente il territorio di Michele Aparicio intrato, e libero

dal

Digitized by Google

dal danno tanto vniuerſale, anchorche foſſe in mezo dell'altri deſtrutti, e deſolati, di maniera, che non ſi meterno,& il deuoto Aparicio,hebbe aſſai buona raccolta, perilche vedendoſi di nuouo obligato, con parole, e con fatti, ſi moſtrò per l'auuenire molto più deuoto del ſeruo di Dio,e delli ſuoi figlioli.

CAPITOLO VI.

Libera il ſeruo di Dio vn ſuo deuoto dal pericolo de ladroni.

REſtorno gli habitatori di Colomera di Salcediglia, e di tutti quelli cõtorni molto ammirati, e deuoti del Santo, e con ragione, perche vedeuano in mezzo dell'altri Territorij li ſeminati conculcati, e quelli di Michele Aparicio ſolleuati ſenz'eſſer in coſa alcuna dalla tempeſta offeſi;ilche fu merauiglia grande, & io non tengo per minore quelche ſucceſſe ad vn'huomo da bene,il quale per la fede,ch'hebbe nel Beato Giouanni fu liberato dalle mani de crudeli latroni; E coſa molto ordinaria, che il cielo porti reſpetto alli amici di Dio, perche la ma-

machina de tutti obedì al precetto di Iosue, e trattenne il suo corso, per lungo spatio di tempo, & anco, per hauerglielo comandato Dauid, tralasciò di piouere sopra i Monti doue morì Saul: mà che latroni, li quali non hãno timore di Dio, ne degli huomini, essendo sitibondi di denari, e determinati à rubarli, trouandoli in tal pericoloso officio, non l'arrubbino, e lascino passare sicuro chi lo porta. E nouità dignissima di marauiglia grande, ne anco se fussero leoni, saria tanto grande, perche s'appartorno dal luogo doue fu posto Daniele, & ancorche fussero affamati, non lo diuororno; tanto che si trouò il Profeta più sicuro fra leoni, che frà gl'huomini, che gli desideranano la morte, & l'hauer il Rè di Babilonia sigillato la porta della spelonca, cõ l'anello dell'arme sue, acciò niuno l'offendesse (fu dice San Geronimo) perche dubitaua assai più degl'huomini, che stauano fuora, che delli leoni, li quali si ritrouauano dentro con Daniele, & cossi fù, perche non l'offesero; il che non haueriano fatto li huomini tristi, & quando lo facessero, saria maggior miracolo com'a noi pare quelche referiremo, vedendo latri trouare il denaro, che tanto desiderano, & astenersene, & per il respetto che portor-

portorno al B. Giouanni, vederlo, e lasciarlo, & il caso seguì in questo modo.

Venendo Frà Giouan Sichera con vna mula carica di passe, ch'haueua comprato, per l'infermi della Villa di Capra, nella fiera d'Antichera; al farsi notte se gl'accostò vn'huomo di Buialance, il quale veniua dalla medesma fiera, doue haueua venduto gran quantità di panni, & portaua vn cauallo carico di moneta di rame, che malamente si può nascõdere, & salutandosi l'vno, con l'altro, caminauano insieme con buona conuersatione, & arriuati al Monte Iencinaro detto Benamesi, verso la meza notte s'incõtrorno con certi mulattieri, che gli dissero; Signori tornateui indietro, perche da mezzo il Monte ci sono vsciti auãti vna squadra de ladri, li quali ci hanno leuato, quanto portauamo, non lascindoci n'anco li vestiti, poiche come potete vedere, siamo rimasti ignudi, il che pareua auiso dal cielo, come la prudenza humana hauería giudicato, & volendo prualersene il Mercante di Buialance senza consultarsi col cõpagno, voltò il cauallo, per ritornarsene in compagnia de mulattieri, perche il denaro in simili occasioni fà timido il Pouero; il che vedendo frà Giouan de Sichera, non sò con che spirito; ma con gran confidanza, lo trattenne, &

animò

animò, dicendogli; compagno mio non hauer paura, andiamo pur auanti molto confidati perche porto vna ſoma di paſſe per li poueri del mio B.Padre Giouanni di Dio, nel quale vado tanto confidato, che ſe bene portaſſe più ducati, che paſſe, niuno haueria ardie d'offendermi, & per magior ſicurezza dateme il voſtro cauallo col denaro,& portateue il mio con le paſſe, animato il buon huomo con le raggioni de frà Giouāni, riſpoſe; m'hanno dato le voſtre parole tanta confidanza,che non hò paura di tutto il Mōdo; pigliateue dunque il mio cauallo, & datemi il voſtro, & caminiamo auanti nel nome di Dio, e del ſuo Seruo,al quale da oggi m'offeriſco per molto ſuo deuoto;con queſto ſeguirno il lor camino; poco dopò gl'vſcirno incontro quattro huomini con li loro archibugi,& accoſtandoſi à frà Giouanni gli fermorono il ſuo cauallo, & vno di quelli gli diſſe.Padre venga il fiaſco,perche non volemo altro da Voſtra Reuerenza,atteſo baſta che ſiate fratello del Beato Giouanni, per non eſſer da noi offeſo, & ſubito li dimandorno, doue andaua, & che coſa portaua;Io vò riſpoſe frà Gio.à Capra,& porto queſta ſoma di paſſe, per li poueri del Noſtro hoſpitale;altro,che paſſe è queſto,diſſe vn'altro,toccando li ſacchi,doue ādaua il denaro;porti quel

ti quelche si voglia,risposero gl'altri;perche questa volta hà da passar sicuro dalle nostre mani, poich'a qualche buon Santo s'è racomãdato;tanto più,che sapemo Noi altri,che quando andaremo in casa sua , per qualche necessità , com'io l'hebbi in Granata,trouai nel suo Hospitale ogni charità,& concluse dicendo,andate con Dio fratello,& Dio vi aiuti, con quel che portate; si spedirono li compagni marauigliati, & contenti del successo , & il buon Mercante molto sodisfatto, hauendo dal Seruo di Dio riceuuto il riparo di casa sua,essendo arriuati à Benamesi,furno dimãdati,s'haueuano visti latri,& narrando , che l'haueuano incontrati,& quanto con loro gl'era successo,riputorno il caso miracoloso, come lo tengo anch'io , & con assai più ragione lo giudicò il Mercante di Baialanse,racontandolo a tutti , come grato à tanto benificio,& era necessario affirmarlo con giuramenti grandi perche niuno voleua,credere,ch'assassini non rubassero il denaro, ch'andauano cercãdo,hauẽdolo trouato di mezza notte, senz'esserui chi lo defendesse , ne dubitassero;però il B.Giouanni acquista d'ogni parte deuoti per li suoi figlioli, & testimonij, per le sue informationi .

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Libera altri ſuoi deuoti da manifeſti pericoli della Morte.

ESsendo il B.Giouanni ſtato, mentre viſſe molto caritatiuo, fu molto più dopò la ſua morte, ſoccorrendo alli ſuoi deuoti, nelle loro neceſſità,& manifeſti pericoli,come fecce al Dottor Nugnes de ſpinoſa Medico inſigne della Città di Granata, il quale era deuoto del B.Giouanni di Dio,& de ſuoi Religioſi, medicaua li poueri del ſuo hoſpitale con molta diligenza,& amore, & ancorche, come buon Chriſtiano, ne ſperaſſe il premio nell'altra vita,l'hebbe nõdimeno in q̃ſta molto grãde, eſsẽdo Dio,e li ſuoi Sãti liberaliſſimi in ſodiſare li ſeruitij,che ſe gli fanno.Fù dunque il caſo in queſta maniera, ch'hauendo il buon medico comprato vna mula malitioſa,& giouane,andando vn giorno à cauallo ſopra di quella nella ſellaria, per vn certo romore,che ſe fece, ſi ſpauentò, & hauendo fatto molti ſalti,& rotta la ſella ſe,rizzaua tanto dritta, che tutti quelli, che la vedeuano, giudicauano, che l'haueria ammazzato,niuno ardiua accoſtarſe,per

se, per soccorrerlo, perche la mula s'infuriò, come vn Toro, e mentre non aspettaua altro, che esser straſcinato, e fatto pezzi, se gli accostò vn Fratello del B. Giouan di Dio, d'età di trẽt'anni di buon'aspetto, il quale presa la mula per il capezzone, e per la briglia, la fermò, e subito senza dir altro se n'andò, e non fu visto più; Essendo il Dottor Nugnes ritornato in se dalla paura, e spauento, che haueua hauuto, si ritirò in casa sua, ringratiando Dio d'hauerlo liberato da sì grande, e manifesto pericolo, & il seguente giorno andò all'hospitale, e dimandò del fratello, che l'haueua soccorso, e fermato la mula, parendogli, che l'haueria conosciuto di vista, e dandogli contrasegni faceua instanza l'haueſſero fatto venire, & essendo venuto vno il quale lui pensaua fusse stato, e dimandatolo s'era stato colui, il quale il giorno auanti l'haueua liberato dal pericolo, rispose, che non era stato lui, e che ne anche sapeua il successo; delche molto marauigliatosi, andò dimandando tutti, per vedere, e sapere chi era stato, e trouando, che non era stato alcuno di loro conobbe, e credè, che il Beato Giouanni di Dio, per mostrarse grato alla deuotione, che gli portaua, & alla sollecitudine di medicare li suoi poueri era stato lui in persona che l'haueua soccorso, perciò

conoscendosi di nuouo obligato, gli rese le debite gratie, continuando per l'auuenire con maggior charità, & amore nella cura de poueri, e nella diuotione verso li suoi fratelli.

Non fù minor pericolo, nel quale si trouò Dõ Gio. Perez de Eriste; Passando questo Caualiero, per la strada, che và à riuscire alla porta piccola della Chiesa dell'Hospitale del B. Giouan di Dio, con vn'altro Caualiero chiamato Don Alonso de Peralta, e Viglioa, il giorno di Santa Paola dell'anno 1622. gli venne voglia di fare insieme vna carriera, e la cominciorno dalle case di Don Gio. Perez, che stanno nella medesima strada; era il suo cauallo molto ben domato, e tale l'haueua molte volte sperimentato, senza mai hauergli in occasione alcuna trouato mancamento: mà in questa, ò che gli entrasse il Demonio in corpo, ò che si spauentasse d'alcuna cosa particolare, non se mostrò cauallo, mà furia infernale, non volendo gouernarse dalla briglia, ne fermare la carrera, mà come saetta correndo andaua dritto à dare alla porta della Chiesa, che staua in fronte della strada, che all'hora si trouaua serrata, perilche vedendo Don Giouanni con altri, che il cauallo non voleua parare, dubitauano, che l'vno, e l'altro si haueriano fatti pezzi nella porta, sopra la quale

quale era pinta l'imagine del Beato Giouanni, e non hauendo il buon Caualiero tempo, ne ricordãdosi d'altra cosa, che d'affissar gli occhi nel l'imagine del seruo di Dio, lo fece, e si racomandò molto diuotamente al Santo, il quale esaudẽdo li suoi prieghi, soccorse al deuoto Caualiero, perche ò fusse il Santo, che hauesse discesso, ò altro, che in suo luoco hanesse mandato in quel medesimo instante; che il cauallo arriuò alla porta della Chiesa, la quale era serrata da dentro vno, che pareua studente aperse il portello, & il cauallo ponendo li piedi nell'vltimo scalone della porta, mostrò che voleua entrare per quello, come fece abbassandose il Caualiero quanto potè, e restringendosi nell'arcione con la medesma furia il cauallo entrò nel portello, & in vn salto si pose vicino all'altra porta, che riesce al claustro dell'hospitale, & iui parò, essendo il Demonio, che lo guidaua, per rispetto del luoco sacro, doue staua, restando il Caualiero, senza alcuna lesione, quantunque molto ammirato, con tutti quelli, che l'haueuano visto, considerando, com'il cauallo, & il Caualiero hauessero possuto capire in vn portello, tanto piccolo, e stretto, senz'ammazzatse l'vno, e l'altro, ne anco, che si rompesse vna minima correa, ò fibbia della sella, tanto più en-

trando con la furia, che il cauallo portaua, essendo cosa certa, che n'anco molto adagiatamente poteua capire, quanto maggiormente correndo, ilche dimostrò molto bene il medesmo caualiero, il quale stando in piedi, era tanto grãde, ch'occupaua tutto il portello, e per questo chiaramẽte cõfessò esser stata gratia particolare di Dio, il quale miracolosamẽte lo liberò, p l'intercessione del suo seruo, & acquistare testimonij, per la sua beatificatione, & per la medesma ragione gl'obligò vna diuota donna bisognosa, acciò gl'impetrasse, vn'altra gratia, & fauore, non meno marauiglioso, & fù il seguente.

Nella mdesima Città di Granata, viue Marta Diaz moglie di Pietro Gadino, la quale, per sei anni integri era stata tormentata in vna gamba, da grandissimo dolore di siatica, oltre che gli sopragiunsero altri dolori in vn'occhio, di modo tale, che per l'vna, & l'altra causa, si vedeua la povera donna molto afflitta, & anchorche, si trouasse in tale stato, non volse lasciare di sentire la Messa la notte di Natale del medesimo anno 1622. andando sopra vna muletta aiutata dalla gente di casa sua alla Chiesa della Vittoria, ch'era vicina, hauendo vdita la Messa con molta inquiete, & dolore, causatogli dal suo male, in fine di

quella

quella si publicò vn'editto, acciò, chi sapesse qualche cosa della santità, virtù, e miracoli del Beato Giouanni di Dio, la douesse dire, raccontandone alcuni, per comprobarse con li testimonij, che lo sapessero; e vdendo la buona donna le cose marauigliose, che il Signore haueua operato, per li meriti del suo seruo, e le sue virtù, l'andaua offerendo per lei insieme con li meriti della Messa, che haueua inteso, acciò nostro Signore gli concedesse la sanità, e si compiacque dargli tãta cõfidãza, ch'essendosi finito di leger l'editto, si trouò alquãto migliorata dell'occhio, e della gãba e sene tornò in casa sua alquanto consolata; però non sana, & questa miglioranza, gli durò solamẽte li primi dui giorni di Pasca; nel terzo l'assaltorno tanto terribili dolori nella gamba, che la pouera donna pensaua perder la vita, gridaua, come vna pazza, & coprendosi d'vn senale di panno, s'assentò sopra il letto, doue si trattenne gran pezzo, sinche gli vẽne in memoria l'editto, ch'haueua sentito nella Chiesa della Vittoria, mentre si fergaua la gamba, se bene con poco vtile, perche il dolore non permetteua fusse molto, disse con diuotione grande, non senza lagrime B. Giouanni glorioso concedetemi alcuna cosa, che possa dire de voi, & impetratemi la sanità dal mio Signore Giesù

Giesù Christo, poiche sete tanto fauorito da lui, & dopò hauer trè volte repetito queste parole con quella deuotione, ch'il dolor gl'acrescèua, se sentì la gamba, come dormentata, & volendo stenderla, lo fece senza alcun dolore, & marauigliatasi d'vn caso tanto repentino, s'alzò sopra il letto, & n'anco sentì dolore, & pure incredula di quel che vedeua, poiche sogliono li bisognosi (dice Seneca) riputare impossibile quelche desiderano, scese in terra, & si trouò sana senz'alcun dolore, che perciò, cominciò ad alta voce à ringratiar Dio, & il suo seruo, & essendo al grido concorsa la gente di Casa sua, restorno tutti allegri delle buone nuoue, che gli daua, & molto stupiti, quando la viddero vestire, & dopò essersi vestita caminare, & andare alla Chiesa senz'alcuno appoggio, doue sentì messa, & ritornatasene in casa sua, non hà sino al di d'hoggi sentito altro dolore, n'impedimento, ne alla gamba, ne all'occhio, ne ad altra parte del suo corpo, perch'il seruo di Dio, accettando l'offerta, che gli fece d'esser testimonio nella causa della sua beatificatione, acciò fusse d'ogni eccettione maggiore, gl'ottēne la sanità d'ogni sua infirmità acciò come esperimentata dicesse, quāto marauiglioso è Dio nelli suoi Santi.

C A-

CAPITOLO VIII.

Per mezzo d'vna Reliquia del Beato Giouanni de Dio, fu libero vno suo deuoto dal pericolo della morte, dà la vista ad vna figliola, & sana vn Sacerdote.

MEntre si và trattando la Beatificatione del B. Giouanni il medesimo Dio gli và procurando testimonij, con le gratie, che per suo mezzo fa alli suoi deuoti, & certo fù ammirabile quella, che fece à Francesco Martinez, de Alarcone publico scriuano nella Città di Granata, & testimonio dell'informatione, ch'in detta Città si fece del B. Giouanni l'anno passato mille seicento vinti trè, deposè con suo giuramẽto, qualmente occorrendogli andare alla villa de Madrid, vscì da Granata in compagnia di Frà Gio. Perez del medesimo ordine del seruo de Dio, alli quali s'accostò vno Caualiero d'Auila che facceua il medesimo Viaggio, & auanti, che Frà Giouan Perez si partisse, pare che inspirato da Dio si pose al collo vna borsetta, nella quale era

vno

vno reliquiario d'oro con ſuoi criſtalli, & Balauſti ricca, & curioſamente lauorato appeſo in vn cordone di ſeta, & oro, dentro del quale era vna mola del Beato Giouanni, ch'il fratello portaua in Madrid al Padre Generale del ſuo ordine, & voltandoſi à Franceſco Martinez, gli diſſe, voglio Signore farue queſto fauore, che vi portiate queſta. Reliquia del noſtro B. Padre, acciò tutti la paſſiamo bene in queſto viaggio, Franceſco Martinez la preſe, la bagiò, & ſe la poſe àlli occhi, riceuendola con molta deuotione, & ringratiando il frate di tanto fauore, che gli faceua, non ſapendo, che nō gl'importaua altro, che le vita. Et perche era tempo di grandiſſimo caldo, caminauano la notte, & circa le ſei hora nel ſaglire vna collina chiamata, li denti della vecchia, la mula, che caualcaua Franceſco Martinez, ſi ſpauentò, & ritirandoſi à dietro caſcò dall'alto al profondo della collina, dando ſi gran colpo, che Frà Giouanni Perez, Il Caualiero d'Auila, li ſuoi criati, & altri due di Franceſco Martinez, penſauano fuſſe morto, tanto più perche non lo ſentiuano gridare, ne lamentarſe, eſſendo frà Giouanni ſcaualcato dalla ſua mula fù il primo à ſoccorerlo, & trouandolo ſotto la mula giudicaua fuſſe morto, com'in effetto l'haueria trouato, quando il Signor per l'interceſ-

terceſſione del B.Giouanni, la reliquia del quale portaua, non l'haueſſe miracoloſamente aiutato, perche caſcò più alto d'otto braccia, ſopra balſi, & pietre molto acute, che perciò ſi chiama quel luoco, denti della vecchia, tanto più, per eſſer caſcato ſotto la mula, da doue lo cauorno, & hauẽdolo trouato viuo, & ſano ſenza leſione alcuna, conobbero euidentemente la grandeza del miracolo, & la gratia, che Noſtro Signore gl'haueua fatto per mezzo della Reliquia del ſuo ſeruo, tanto più quando viddero, che leuando il Reliquiario dal lato, ſopra il quale era caſcato, non ſi roppero n'anco li chriſtalli, perche quella Reliquia fù potente à liberarlo, dalli duriſſimi denti della vecchia, renderono tutti molte gratie à Dio, & al ſuo Seruo particularmente il fauorito Franceſco Martinez, come più obligato, il quale tornò à caualcare la ſua mula, & continuò il ſuo viaggio, ſenza ſentire moleſtia alcuna, ſolamente, che nel farſi giorno conobbe, ch'haueua buttato ſangue per la bocca, per teſtimonio del gran colpo, che haueua dato, & della gratia ch'haueua riceuuta, poiche non ſentendo eſteriormente, alcun dolore, buttaua ſangue da dentro, per il che continuorno con molta allegrezza, il lor viaggio, e con felicità grande, ritornorno li dui compagni

Digitized by Google

in Granata, non ceſſando di laudare Dio, per la gratia, che gl'haueua fatto, & manifeſtando publicamente, quanto al Seruo di Dio fuſſe obligato.

Nella medeſima Città di Granata viue vna Vedoua, la quale fù moglie di Barnaba Faiardo, chiamata Maria di Zamora buona Chriſtiana, & molto deuota del B. Giouanni, ch'haueua vna figliola chiamata Sabina Battiſta, alla quale l'anno paſſato mille ſeicento vinti trè nel giorno di San Sebaſtiano, venne vna tanto terribile infirmità d'occhi, che de fatto la priuò della viſta, tenendogli molto gonfi, ſenza poterli aprire, per il che patiua faſtidio, & dolore grande, hauendo la madre compaſſione di quanto vedeua patire alla fanciulla, non laſciò nella Città Medico, ne Cirugico, che non conſultaſſe il ſuo male, & remedio, che non lo faceſſe, operandone alcuni per leuargli il dolore, & l'infiatione, mà non per dargli viſta, perche n'era rimaſta priua, che perciò la madre, con la medeſma anzia, & diligentia, gli procuraua di cõtinuo, nuoui rimedij: p recuperargliela, & quantunque coſtaſſero aſſai, & non giouaſſero, non per queſto l'afflitta madre ceſſaua procurarne più, & perche frà gl'altri non haueua conſultato il male della figliola col Cirugico dell'hoſpitale del B. Giouanni, l'andò à trouare il

Ve-

Digitized by Google

Venerdì sãto, che fu alli quattordici d'Aprile del detto anno, acciò gli desse qualche rimedio, p gli occhi della sua fanciulla, & acciò l'hauesse, volse Dio, che non trouasse il Cirugico in casa sua, perciò se n'andò all'infermaria delle donne, per esser molto amica, della Infermera, la quale è vna gran serua de Dio, & hauendogli scoperta la sua grand'afflititione, & la causa della sua venuta all'hospitale, la buona donna la consigliò, che non cercasse altri remedij, ne spendesse in vano la robba sua in Medici, & medicine, mà che molto da douero si raccomandasse al B. Giouanni, il quale haueria possuto ottenere da Dio la vista alla sua figliola; piacque alla buona madre il conseglio, & promesse farlo, partendosi da lei molto consolata, & confidata, che Nostro Signore gl'haueria, per l'intercessione del suo Seruo fatto la gratia auãti che ritornasse in casa sua, se n'andò alla Chiesa, & ingenochiatasi disse il Rosario della Madonna, & con molta diuotione, & lagrime pregaua Nostro Signore che per li meriti della sua Santissima Madre, & del B. Giouanni, si degnasse restituire la perduta vista alla sua figliola, promettendo al Santo, che qnando gl'hauesse ottenuta la gratia, l'haueria vestita del suo habito, essendo già quasi notte, si ritirò in casa

sua,& il giorno seguente a buon hora la figliola cominciò à chiamare sua madre,dicendogli,che già vedeua ; non lo credeua la pouera madre , & la figliola tanto maggiormente l'affirmaua , gli pose la madre auanti gl'occhi molte cose,dimandandogli,quelch'erano, & di che colore fussero , & la figliola daua del tutto ragione, come quella la quale haueua dalla mano di Dio riceuuto la vista,tanto dalla buona madre desideratagli,certificatasi dũque della gratia riceuuta,non cessaua ringratiare Nostro Signore , & il suo seruo,sodisfando il voto,ch'haueua promesso, con vestire la figliola d'arbagio,acciò con l'habito, confessasse la gratia,ch'haueua riceuuto dal Seruo di Dio, & l'obligo,che gli teneua.

Nella Villa de Conil della Diocesi di Cadiz il licẽtiato Diego Guerrero Prete Sacerdote hebbe vna infirmità di febre pestifera,con petecchie, che lo conduse a morte essendo da Medici dispe rato pche vedeuano tutti l'inditij mortali l'auisorono,doueſſe attendere alla salute dell'anima sua, lo fece il buon Sacerdote; mà con desiderio della vita, vedendo la poca speranza, che gli Medici glie ne dauano;però ricorse à colui, il quale solo può darla, & leuarla,quando gli piace, racomandandosi molto da douero à Dio , pigliando , per in-

interceſſore il B.Giouanni del qual'era deuoto, hauendo inteſo le gratie, che faceua a molti, confidaua, che non gli hauerria negato il ſuo fauore, & aiuto, promettendogli agiungere all'hore canoniche il ſuo hinno, antifona, & oratione, & di recitarli tutto il tempo di vita ſua, quando dal Signore gli haueſſe impetrata la ſanità, che ſolo gli poteua dare, & inſtando in queſta petitione con molto feruore, & deuotione, coſa marauiglioſa, che nel medeſimo momento, ſi ſentì aſſai meglio, & fra pochi giorni, ſi trouò del tutto ſano, giudicando li Medici, che quella ſanità non poteua eſſer naturale, mà miracoloſa, & lui reſtando, per tanto gran beneficio molto obligato al Beato Giouanui de Dio, ſodisfà il voto, & nell'informatione, che ſi fece in Codiz, diſſe con giuramento à gloria de Dio, & del ſuo Seruo tutto il caſo, com'hauemo riferito.

C A-

Digitized by Google

CAPITOLO VIIII.

Sana il Serue de Dio vna Monaca in Palencia, & soccorre in Granata ad vn bisognoso.

SI cominciorno l'itormationi della vita, & miracoli del B. Giouaoni nel principio dell'anno mille secento vinti trè, & bastariano per la sua Beatificatione, li miracoli, che Nostro Signor hà operato, per lui in quest'anno, come si può vedere da quelch'hauemo detto, & diremo appresso, mà acciò il Santo fusse pregato di trattarse delle sue virtù, e della sua molta pietà, pare, che alcuni conuitasse à chiedergli gratie, & altri ad intendere quante ne haueua fatte, sia di questa verità testimonio Suor Chiara de Bustomante Religiosa dell'Ordine di Santa Chiara, della Città di Valentia, la quale ritrouandosi nel mese di Gennaro di detto anno, in vna pericolosa infirmità d'vn braccio, & vna spalla, l'haueua condotta à stato tale, che partendosi vna sera da lei Frà Martino di Quintaniglia dell'Ordine del B. Giouanni, Cirugico molto principale della medesima Città, gli disse, che si facesse animo, e

stesse

ſteſſe preparata, pche il giorno ſeguẽte à buon'ho ra, era determinato ſcarnificargli il braccio, per vedere, ſe poteua euitare di tagliareglielo tutto. Reſtò per tal nuoua la pouera inferma molto afflitta, & tutta la notte fu tormentata dal dolore, & ſpauentata dal tormento, che gli minacciaua, e non trouando al ſuo male rimedio in terra, ricorſe al cielo, pigliandoſi, per ſuo Auocato, & interceſſore il B. Giouanni, ſupplicandolo, con molta deuotione, & lagrime ſi degnaſſe ſoccorrerla, & gl'impetraſſe ſanità, com'haueua fatto a molti altri, & per maggiormente obligarlo fece voto, che ſe gli concedeua la ſanità, come ſperaua, haueria ogn'anno mandato al ſuo hoſpitale vna libra di cera, perſeueraua nella ſua oratione, perche ſuole eſſer efficace nel conſpetto di Dio, quella degl'Afflitti, perciò fu molto accetta, (dice San Giouanni Chriſoſtomo) quella delli trè Giouani di Babilonia, perch'vſciua dalle fiamme del fuoco, nel quale erano ſtati gettati; coſſi anco fù eſſaudita, quella, ch'vſciua dalli dolori, & anguſtie di queſt'afflitta Monaca, con tanta velocità, che ſubito ſi ſentì meglio, & riposò vn poco; frà il timore della pena, & confidanza del ſuo Auocato, la quale, non riuſcì in in vano, perch'entrando la mattina Frà Martino con gl'iſtrumenti di tormen-

mentarla, ſcoprendo il braccio, e laſpalla, la trouò tanto migliorata, che ſubito giudicò, che non erano neceſſarij li medicamenti rigoſi, alli quali l'haueua condennata, & dimandandogli, che coſa haueua poſſuto eſſer ſtata cauſa della miglioranza, che nel braccio trouaua, riſpoſe la monaca molto contenta, Padre non sò altra coſa, ſe non tenere maggior confidanza di quella che tengo, d'ottenere la ſalute, per vn mezzo particolare, ch'hò trouato, & cosi fù, perche frà pochi giorni la Monaca riceuè la perfetta ſanità, con grãde ſtupore del Cirugico il quale fando molta inſtanza con lei, acciò gli ſcopriſſe il mezzo, che l'haueua ſanata; poiche non poteua eſſere ſe non diuino, Queſto fù, riſpoſe la Monaca, conceſſo dalla mano di Dio, per inteceſſione del mio deuoto, B. Giouanni, al quale di tutto cuore mi ſono raccomandata, e gli racontò quanto quella notte precedente al tormento, che dubitaua, nella ſua oratione gl'era ſucceſſo, & del voto, ch'haueua fatto, quale prometteua oſſeruare, & l'vno, & l'altro, con ſuo giuramento, nell'informatione, che ſi fece in detta Città, declarorno quanto s'è detto, affirmando tutti dui di tenerlo per euidente miracolo.

Non poteua il Seruo di Dio hauendo ſoccorſo

so gli cittadini di Palencia, mancare à quelli di Granata, alli quali era tanto obligato, & è cosa marauigliosa, poiche per l'editto che si legeua, per la sua informatione, trouaua nuoui testimonij bisognosi alli quali facesse fauori, come ben lo mostrò à Michele di S. Stefano Cittadino, e Mercante di Granata, il quale hauendo fatto vna plegiaria per vno suo amico, non hauendo, con che pagare fù costretto partirse, e morire lontano dalla Città, li Creditori mancando il principale, ricorsero al pregio, leuandogli tutta la robba, che non era poca, & lasciandolo senz'alcun remedio, pouero con moglie, & figli non hauendo altro refuggio frequentaua le Chiese, cercando a Dio l'aiuto, che non trouaua in terra, succesſe, ch'andando vn giorno a sentir Messa alla Chiesa della Madonna del Carmine, sentì l'editto, che si faceua, per l'informationi del B. Giouanni, nel quale si riferiua la molta charità, & misericordia, con la quale haueua il seruo de Dio soccorso alli poueri bisognosi, l'estrema sua necessità gl'accrebbe la deuotione, & confidanza à pregare il Signore che per li merici del suo Seruo, soccorresse à lui, com'haueua fatto à tanti altri si partì dalla Chiesa, mà non lasciò la deuotione, & cõfidanza, perche perseuerò fando vna nouena nella medesima,

Digitized by Google

Chiesa;& l'vltimo giorno, si fece dire vna messa offerendo li meriti di quella al Signore, & al suo Seruo; supplicandolo con molte lagrime, ch'in tãta necessità lo soccorresse,all'vscire della Chiesa;s'incontrò con vno suo amico,il quale lo dimandò,come staua,come può stare(gli rispose) egli colui il quale essendo stato tanto ricco, adesso è tanto pouero,che non hà niente,hauendo possuto dare,adesso,non sà,n'anco dimandare,& non hauendo mai fatigato, adesso è forzato fatigare per sustentare li suoi figli?Replicò l'amico, che si raccomandasse à Dio, perch'il giorno seguente si haueuano da mettere le sorti nel Senato della Città,per l'officiali,che s'haueuano da fare, che parlasse al vintiquattro Don Michele d'Aueglia-no huomo di molta charità, & non interessato nell'officij,che gli tocauano, perche quando glie l'hauesse dimandato,glielo daria, & questo testimonio rispose,che gl'hò da parlare, poiche non hò mãco da comprare vna gallina,per presentargli,essendo rimasto,per la plegiaria, ch'hò fatto) tanto distrutto, & ruinato, che n'anco mi trouo, ch'impegnare,& l'amico gli disse di nuouo, che non obstante questo, gli parlasse, & lui rispose,io sono forastiero,& pouero,non l'hò trattato, ne comunicato,ad alcuno, ne anco voglio parlare à niu-

niuno, se non al Beato Padre Giouanni, al quale m'hò raccomandato; & in lui tengo posta ogni mia speranza, & con questo si licentiò da lui; essendo poi andato il sequente giorno alla Chiesa, per racomandarse a Dio, & al Beato Padre Giouanni di Dio, che fù il giorno, che si faceuano gl'officij, vscendo da quella molto spẽsierato, se gl'accostò vn portiero del Senato della Città, il quale gli disse, Signor Michele l'offitio d'essattore della Dogana di questa Città vi è vscito, per sorte, hauendolo nominato il Vintiquattro Don Michele; però datemi il beueraggio, Il buon Michele di Stefano rese gratie à Dio de vederse tanto pouero, che non haueua, che dargli per mancia, si n'entrò nell'officio, & per potergliela dare bisognò primo che lo cominciasse, & molto marauigliato d'vn tãto fauore, se n'andò in casa del vintiquattro D. Michele, e gli disse come Vostra Signoria mi hà fatto tanta gratia, senz'hauergli io giamai parlato, visto, ne cercato cosa alcuna, al che rispose, ch'essendo stato pregato, & parlato da molte persone graui, & principali della Città, com'erano due Signori Auditori, Canonici, & altri Caualieri, & parenti suoi, s'era scordato di tutti, & haueua nominato lui, & che non poteua essere, se non per miracolo, & volun-

Digitized by Google

tà de Dio, essergli toccata tal sorte, senza saper, come, che perciò rendesse gratie à Dio, & alla Santissima Vergine della Gratia di detto offitio, il quale rendeua più di settecento ducati l'anno, ma perche teneua più di quindici mila ducati in danari di confidanza, era necessaria la sicurtà, & essendo forastiero nõ trouaua chi l'assicurasse, ricorse di nuouo al suo deuoto B. Giouanni, & gli disse, Santo mio, poiche m'hauete dato, & ottenuto vna gratia, vi prego mi cõcediate anco l'altra, & con gran confidanza nel B. Padre, se n'andò in casa di Francesco Chesada, huomo molto honorato, per altro negotio molto differente, & discorrendo cõ lui, gli disse, come gli era venuta la sorte dell'officio, & che non haueua chi l'assicurasse, & non hauendolo conosciuto, ne prattcato, il medesimo Frãcesco Chesada, s'offerse assicurarlo, com'in effetto fece, & non fù di poca marauiglia, trouare, chi l'assicurasse, mentre detto Michele di S. Stefano si ritrouaua, in quel misero stato, ma perch'haueua in fauor suo il B. Giouanni, nõ gli mãcò rimedio, ne sicurtà; perciò quãto di bene ottenne, l'attribuì à lui, restandogli tanto deuoto, & obligato, quanto alli suoi figli, & fratelli, hà dimostrato. Non mi curo esser stato prolisso in questo caso, perche mi pare, ch'essendo la gra-

gratia dal Seruo di Dio fatta di beni temporali, alli quali li huomini sono tanto affettionati, potrò acquistargli assai più deuoti, che cõ altri molto spirituali, hò riferito.

CAPITOLO X.

Sana dui infermi disperati da Medici, & soccorre altri bisognosi.

CResceua la diuotione dell'infermi, cõ l'esperienza di molti che sanauano racomandandosi al B. Giouanni Ritrouandosi perciò Francesco diaz habitante nella Città di Granata disperato da Medici, & tanto vicino à morte che ne lui ne quelli, che lo medicauano, giudicauano, potesse naturalmente, viuere non si scordò in simile occasione di ricorrere al B. Giouanni pregandolo, per l'accostumata misericordia, che soleua vsare verso gl'afflitti, che se gli racomandauano, dargli la sanità, & perseuerando nell'oratione l'ottenne tanto miracolosamente, come li Medici testificorno, & lui si confessaua tãto obligato al Seruo di Dio, che fece lauorare di pietra la porta della sua Chiesa, com'hoggi stà, con vna imagine del Seruo di Dio, ingenocchio-

ni

ni, come quando morì, marauigliosamente scolpita, & anco rinouò à spese sue la Cappella di San Rocco, perch'essendo la gratia, ch'haueria riceuuto molto segnalata, volse il buono huomo mostrarse liberale, e grato.

Non era il seruo di Dio solamente misericordioso con quelli di Granata, mà anco, con tutti gli altri, che nelle sue necessità l'inuocauano; delche è buon testimonio Donna Anna Perez del Castello, la quale hoggi viue in Madrid, vedoua di Gaspar Arriaga, che fu distributore delle Commissioni della Real Cancellaria; mẽtre in quella Città resedeua la Corte nell'anuo 1605. il giorno di Santo Martino, la predetta Donna Anna, s'infermò d'vna infermità di febre pestifera, che la conduste à morte, essendo da Medici stata disperata della vita; fu visitata da vna grande amica sua, chiamata Lionora Delgada; moglie di Gregorio di Tobor, similmente officiale della Regia Cancellaria, e non possendo detta Donna Anna parlare con l'inferma, disse à Donna Polonia Perez sua sorella, la quale gli assisteua molto adolorata, che non si affligesse, ma la raccomandasse al Beato Giouanni di Dio, con grande confidanza, che per sua intercessione haueria ottenuto la sanità, come pochi giorni auã

ti haueua ottenuto ſuo marito d'vna graùiſsima infermità, raccomandandoſi al ſeruo di Dio, all'hora Donna Apolonia s'accoſtò alla ſorella, & con tenerezza grande, gli diſse, confidate ſorella mia, che Noſtro Signore vi darà la ſanità, per li meriti del Beato Giouanni di Dio, inuocate il ſuo fauore, & aiuto, acciò vi ſoccorra, come ſuole à molte altre inferme, perche ſi ritroua quì Lionora Delgada, la quale dirà, come ſuo marito, ſtãdo già per morire, e raccomandandoſegli con fede ottenne la ſanità per mezzo di queſto ſeruo di Dio, l'inferma alzò gli occhi, e confortata per quello, che ſentiua, ſi raccomãdò õc molta deuotione, e lagrime al Santo, promettendogli che hauendo la ſanità, la prima ſua vſcita ſaria ſtata alla Chieſa del ſuo Hoſpitale, doue haueria fatto dire vna Meſſa per rendimento di gratie, coſa marauiglioſa, che da quello punto migliorò di maniera, che tutti ſe n'accorſero, e l'inferma più di tutti, quale reconoſcendo tanta gratia, andò frà otto giorni à compire la promeſſa ſe bene prima era già del tutto ſana, ſenz'applicargli altri medicamenti; poiche hauendo oprato li diuini, non occorreuano li humani.

Nella medeſima Villa di Montemaggiore il nuouo ſucceſſe, che ritrouandoſi Sebaſtiana

Gomes

Gomes con vna piaga incurabile in vna gamba, disperata da Medici, si fece cõdurre, ad vn luoco per doue haueua da passare la processione, che s'haueua da fare con la reliquia del B. Giouanni, essendosi à lui di vero cuore raccomandato, promettendogli, quando gli hauesse fatto gratia della sanità, portare per seruitio della sua fabrica, vna pietra delle più grosse, che hauesse possuto portare, gli fece la gratia, & restò sana, hauendo ciò detto al marito, & mostratogli la gamba guarita, dubitando disse, che se fusse vero miracolo, non vi sarebe rimasto segno, per ilche essendosi la sera, la deuota donna di nuouo racomandata al B. la matina si trouò libera, & sana, senza alcun segno alla gamba.

Soccorse il Beato Giouanni di Dio vn'altra sua deuota, per modo estraordinario, se bene bastaua fusse bisognosa, acciò il Santo non gli manccasse: era molto nobile, & assai vecchia, e pouera, per che sogliono le neceffità aspettarci alla vecchiezza, e per questo Santo Ambrosio le chiama decane delle miserie. Questa pouera Signora dimoraua in Madrid, e frequẽtaua l'hospitale d'Antonio Martino, confessandosi molte volte, con il Padre Frà Giouanni di Colonia dell'Ordine del Beato Giouanni, il quale se bene non esprime il

nome

nome della Signora, non per questo tace quello, che gli contò, e fu, che qnantunque patiua estrema necessità; à niuno però la manifestaua, se nó al Beato Giouanni, pregandolo la soccorresse come soleua fare alli altri poueri; vn giorno poi ritrouandosi in tanta necessità, che non haueua, che mangiare, se n'andò, alla Chiesa, e cõ pietose lamẽtationi propose al Seruo di Dio la sua necessità; sentì messa, & tornandosene à Casa, trouò la tauola posta, & in essa, pane, vino, e viuande, & acciò non dubitasse, ch'il seruo di Dio gli faceua tal regalo, nell'entrar della porta vidde, che dalla sua casa vsciua nella strada vna persona, che nell'habito pareua Frate del B. Giouanni; restò marauigliata, vedendo, come haeudo lasciata la porta serrata, la trouaua della medesima maniera, potesse vscire gente di casa sua; cessò la marauiglia, vedendo la tauola posta con le viuande, che habbiamo detto, accorgendosi, che il frate, che vscì doueua essere il Beato Giouanni di Dio, che venne à soocorrerla con quel fauore estraordinario, e dargli fede, che per l'auuenire, non gli haueria mancato, com'in effetto fece, e la virtuosa donna rese gratie a Dio, & al suo seruo di tal fauore, per le gratie dalla sua mano riceuuto.

Franceſco Sances habitante nella Città de Cadiz ritrouandoſi vn giorno ſenz'hauer, che mangiare in caſa ſua, ne anco da trauagliare; perche era officiale, ſe n'andò alla Chieſa dell'Hoſpitale della Miſericordia del Beato Giouanni, e ginocchiatoſi, doppò d'hauer detto vn Pater noſter, & vn'Aue Maria alla ſua imagine, gli diſſe, Padre de poueri, niuno è più pouero di me, dunque ſe ſoccorrete alli altri, non abbandonate me, che non ſono delli minori deuoti voſtri, ſentì Meſſa, & eſſendo vſcito dalla Chieſa, non ardiua tornarſene in caſa ſua, perche non haueua con che proueder ſe ſteſſo, ne li ſuoi figli; perciò eſſendoſi aſſentato ad vn poggio vicino al muro, frà poco tempo, ſe gli accoſtò vn huomo, il quale ſe bene non lo conoſceua, lo ſalutò amicheuolmente, e cauãdo dalla ſaccoccia otto rẽali glie li diè, dicẽdogli Signor Franceſco Sancez comprateue due galline, e magnateuele, e confidate in noſtro Signore, il quale prouedendo li vermiccioli della terra, prouederà anco voi, e con queſto ſi partì, laſciandolo non meno allegro, che marauigliato, e tornandoſene in caſa, per prouederla del ſuſtento di quel giorno, trouò vn'altra occaſione, nella quale per l'officio ſuo guadagnò altri quindici reali, & in queſto modo rimediò alla fame

della

della sua fameglia conoscendo la gratia, & elemosina, che il seruo di Dio gli haueua fatto, è che se non era stato maggiore fù perche potendosi lui guadagnare il vitto, non era cosa giusta, che sperasse esser miracolosamente prouisto.

CAPITOLO XI.

Dell'odore del suo habito, della casa, e letto, doue morì, e della sepoltura, doue fù sepelito.

MI ricordo, che comandò Dio al Profeta Moise, che si scalzasse le scarpe, acciò toccando la terra con li piedi nudi la santificasse, e ch'Eliseo mandò la sua mazza per il suo creato Giezi, per risuscitare il figliolo morto, del quale la madre tanto si lamentaua; mà ne con la mazza di questo Profeta resuscitò il morto, nè anco hò inteso dire, che quella terra toccata da Moise, con li suoi piedi, facesse alcuna marauiglia, quantunque tutti dui fussero nelle sue opere miraculosi; hebbe si bene questo fauore il Beato Giouanni di Dio, poiche non solo haueua nella sua persona virtù di fare miracoli, ma anco pare, che la communicaua à tutte le

cose, che toccaua, cioè la terra della casa, doue nacque, l'habito, che portò, la casa, e letto, doue morì, la sepoltura, doue fu sepelito, la mazza, alla quale s'appoggiaua, furno tutte miracolose, nelle quali risplende virtù sopranaturale. Non dimostrano li miracoli maggior santità, mà danno ad intender il fauor di Dio in colui, che li fà. Cominciamo dall'habito, lasciando di trattare à suo luoco la virtù, che l'altre cose, in se contenetuano.

Stando vn giorno alla fenestra con vn'altra sua sorella Filippa Gomes, moglie di Matteo Gutieres Mastro murátore nella Città di Granata, persona di molta virtù, e vita esemplare, mentre pioueua assai, viddero passare per la strada il Beato Giouan scalso, e tutto bagnato, delche hauendo compassione, lo chiamorno, & essendo entrato in casa sua, gli fecero leuare l'habito, dandogli vna manta, acciò si coprisse, portorno il rasciugatoro, con fuoco, e postoui sopra l'habito, cominciò à fumare, o mandar vapori (come sogliono fare le cose humide, quando si rasciugano) tanto odoriferi, che causorno marauiglia grande alle due sorelle, affirmando, non hauer sentito tale odore in tutto il tempo della lor vita, e perciò lo giudicorno diuino, come ben lo dimostrò, commo-

mouendole di maniera, che sparsero per buon spatio, molte lagrime di deuotione, ringratiando Dio, d'essersi per quel mezzo cõpiaciuto manifestare la Santità, & virtù del suo seruo, il quale per l'auuenire stimorno molto più, & cossi fecero, che fusse stimato da tutti quelli, alli quali contauano tanto gran miracolo, & perche erano persone di molta virtù, & bontà, gli credeuano quanto del seruo de Dio affirmauano, il che essendo assai, è molto meno di quelch'adesso diremo, & anchorche di questo siano gran numero di testimonij; Nondimeno la principale fù Donna Vrsola Romana, la quale con suo giuramento narra quelche segue.

Habitò questa Signora molto tempo in casa delli Signori Pise, doue s'era alleuata, & anco come habbiamo detto, era morto il B. Giouanni, essendosi vn sabbato matino à caso accostata alla porta dell'Oratorio, doue faceua oratione Donna Maria Offorio figliola di Donna Anna tanto sua deuota, che quando era infermo, lo portò à medicare in casa sua, sentì detta Donna Vrsola tal fragranza d'odore, che restò ammirata, & essendosi iui trattenuta, sinche Donna Anna Maria Offorio hauendo finita l'oratione, vscì dall'Oratorio, gli disse, che tiene V. S. in quest'oratorio,

torio, che rende si grande odore, e tal frangranza, alla quale ridendo rispose la deuota Donna Maria, dicendo, Donna Vrsola, fate buone opere, e vedrete l'odore, che darete, non sapete forse, che questo Oratorio è la camera, doue morì il Beato Giouanni di Dio? e da quel giorno sin'al presente honòra, e regala questa casa, con la fragranza, & odore, che sentite, e particolarmente l'esperimentarete li Sabati, che fu il giorno, nel quale morì, senza che giamai alcun Sabato manchi questa celeste fragranza, hauendo durato più di cinquanta anni, dopò la sua morte; Restò marauigliata Donna Vrsola, & si risolse il sequente Sabato esperimentare quelche Donna Maria gli haueua detto, essendosi communicata il giouedì; entrò il Sabato à buon'hora nell'Oratorio, & appena haueua detto vn Pater noster, che sentì quel celeste odore, il quale di nuouo la stupì; e lasciò consolatissima; si trattenne gran pezzo nell'oratorio, fando oratione, & lodando Dio, & il suo seruo, e dopò se n'andò subito à trouare Donna Maria Ossorio, la quale ancora staua in letto, e gli racontò, com'haueua sentito il medesimo suauissimo odore del Sabato passato; non è cosa noua in questa casa (rispose Donna Maria Ossorio) questo fauore, che giudicato estraordinario, con-

esso

esso ci regala il seruo di Dio; se bene non tutti li giorni dell'anno; ma solamente li Sabati, come hauete esperimentato, perche solamente quando morì durò questo odore, per noue giorni continui, senza mai mancare; delche fù testimonio tutta la Città, che venne à vederlo. Rimase Donna Vrsola con maggior diuotione al seruo di Dio, e con più desiderio d'imitarlo nella virtù.

Affirma il Canonico Basilio de Torres, il quale fu secretario del Cardinale Don Pietro Deza, che era stato Presidente della Reale Cancellaria di Granata, che sentiua dire molte volte da quell'Illustrissimo, e dotto Prelato gran lodi, e marauiglie del seruo di Dio, e che non era minore l'odore del letto, doue fu infermo, e morì il Beato Giouanni di Dio, il quale si conseruaua con diuotione grande in casa di quelli Caualieri di Pise, e che doppò tanti anni rendeua vn suauissimo odore, e celeste fragranza, la quale haueua lui stesso esperimentato.

Vinti anni dopò la sua morte dissero all'Arciuescouo, che in q̃l tẽpo era di Granata, che nella Cappella delli Pise, doue era sepolto il Beato Giouanni di Dio appareuano miracolose luci, e volendo l'Arciuescouo diligentemente informarsene, comandò si visitasse la cappella, e si vedesse

la

la sepoltura, e fù tanto l'odore, che vscì dalla cassa, doue staua il corpo integro, che molta gente, la quale era entrata à vedere, restò marauigliata, e fra gli altri fu vno pouero infermo d'vn braccio, che con deuotione pregaua il seruo di Dio, che lo sanasse; e perche coloro, che penetrauano il secreto, aspettauano quel miracolo, ne lo faceuano sempre stare lontano, ma lui tornaua à procurare il suo rimedio, sinche piacque à Dio dargli la sanità, e l'Arciuescouo comandò, se gli desse vna ratione ogni giorno, acciò ancor lui fauorisse quelche era stato dal Santo fauorito.

Essendo Arciuescouo di Granata Don Pietro de Castro, e Chignoni, morì in quella Città vna Signora parente delli Pise, la quale essendo di quella fameglia s'haueua da sotterrare nella istessa Cappella, e sepoltura, doue stà il corpo del Beato Giouanni di Dio, & hauendola a quest'effetto aperta n'vscì tal fragranza, che niuno osò entrarui, delche essendo auuisato, l'Arciuescouo, comãdò, che non si sepelisse, e fandoli instanza, che la sepoltura era la sua; Rispose, che non importaua, perche dou'era sepelito vn Santo, non era conueniente si sepelisse altro.

Da Christo Nostro Signore come vero fonte, riceuono li suoi serui tutte le virtù, e gratie, ma nel-

nell'imagine sua del crocifisso, ch'al Seruo di Dio restò nelle mani dopò morto, & mètre visse portò sempre seco, la gente lo teneua, per questo rispetto in gran veneratione, & molto miracoloso, poiche le gratia, ch'hà fatto, & fà questo Signore, che fù la gioia del B. Giouáni di Dio, l'attribuisce per hauérlo portato il suo Seruo, & come tale la dimandano li deuoti, & le deuote nelle loro necessità, particolarmente, per ben morire, & per parti pericolosi, come fù quello di Donna Mariana de Pisa, moglie di Don Antonio Fernandez de Cordoua, quale troudndosi in vn parto pericolosissimo, si fece portare il Santo Crocifisso, & subito, che lo portorono, cessò il pericolo, & partorì felicemente, perche vole la imagine del Signore essere instromento delle marauiglie del suo Seruo.

Digitized by Google

CAPITOLO XII.

Delle marauiglie, che opra il Signore con la mazza del ſuo Seruo.

HAuendo detto le Virtù, ch'il B. Giouanni communicò all'habito, che portò, al letto, doue giacque infermo, alla Caſa doue morì, & alla ſepoltura, nella quale fù ſepelito; conuiene, che diciamo quella, che cõmunicò alla mazza, & le marauiglie da Dio oprate per mezzo ſuo, non meno glorioſe di quelle, ch'oprò cõ il baſtone del gran Profeta Eliſeo, e Verga del gran Capitano Mosè.

Già hauemo detto quel ch'à queſto Seruo de Dio paſſando per Toledo ſucceſſe con Donna Lionora de Mendozza, come la laſciò molto confidata, ch'haueria hauuto li figli, che tanto deſideraua, dandogli in pegno la ſua mazza della quale, anco s'aiutaſſe, acciò li ſuoi parti fuſſero felici, e fù così, perche ne fece trè tutti buoni, ſenz'alcun pericolo, per queſto, & per eſſere ſtata del Baato Giouanni, la teneua queſta buona Signora conſeruata, come reliquia, ſucceſſe, poiche nell'anno mille cinquecento ſettanta

otto,

Digitized by Google

otto, essendogli morti il marito, e figli; si determinaua questa Signora fare della sua casa monasterio, e nõ era risoluta, se di monache ò Religiosi; mà Dio, il quale haueua già determinato, che fusse Hospitale delli fratelli, e poueri del suo seruio, trouò vn mezzo ammirabile, & honorato, e fu che vna donna molto virtuosa, e deuota, che teneua in casa sua, per nome Maria della Pace, soleua leuarse molto à buon'hora, e dopò hauerse racomandata à Dio, chiamaua la sua Signora, e l'accompagnaua nell'esercitio, che faceua nella sua infirmità, passiando per li corritori della casa, occorse, che vna di quelle matine, leuando la detta donna gli occhi al cielo; Vidde sopra la Cappella delle case vna nuuola in forma d'vna mazza, e se bene gli pareua cosa nuoua, non per questo ne fece parola, la mattina seguente vidde la medesma figura nel medesmo luoco, e quantunque gli desse più da pensare, ne anco volse dirlo, ma hauẽdola vista la terza volta, non fù possibile dissimularlo, e per questo hauendo suegliata la sua Signora per l'occasione, che soleua dell'ordinario esercitio gli disse, come per trè matine haueua visto nel cielo la figura d'vna mazza, che gli pareua esser quella del Beato Giouanni di Dio, e che volendo sua Signoria) l'haueria possuto

vedere; si leuò Donna Lionora, e vedendo con gli occhi suoi la mazza celeste tanto simile à quella, che nella sua casa teneua, del Beato Giouanni, intese esser volontà del Signore, che dedicasse la sua casa; per li figli, & Hospitale delli suoi poueri, e l'esequì subito, chiamando li fratelli, e dandogli la cappella, ch'era capace, per esser Chiesa, la quale, rimase sotto titolo del Santissimo Sacramento, dotandola d'intrata, & prouedẽdola de gl'ornamenti, & paramenti necessarij al culto diuino; & frà le altre Reliquie, che gli donò fu la mazza del loro B. Padre, da loro conseruata, con molta veneratione, essendosi publicata; per la terra la visione della Mazza, ch'a questa Signora appanne, & l'aiuto, che nelli suoi parti gl'haueua dato, andò crescẽdo la deuotione nelle dõne, che pericolauano nel parto, pciò poche erano q̃lle, che partoriuano, che non facessero poortare la mazza, per mezzo della quale il Signore liberò molte da grauissimi pericoli, nelli quali si ritrouauano. Non si ponno riferire tutte quelle, che, per la gratia riceuuta si confessano obligate; mà per compire a quanto habbiamo promesso, racontaremo alcuni successi, ch'in questa materia furno giudicati marauiglios.

Depone Francesco Martinez de Santo Iacouo

che

che hauendo preſo per moglie vna creata di Dõ Lionora Mendozza, hebbe con lei otto figlioli, e che tutti quelli parti, nelli quali nõ gli fu portata la mazza, furno pericoloſiſſimi, partorendo ſempre con grandiſsimi dolori, che la conduceuano quaſi à morte, mà in quelli, che la ſua moglie partoriua appoggiata à detta mazza, eran tutti feliciſsi; perilche era tanta la fede, che in quella teneuano, che auanti haueſſero chiamata la mammana, faceua venire la mazza, & alle volte occorreua, che venendo la mammana, trouaua, che haueua partorito ſenz'alcun pericolo, ne difficultà, attribuendo il tutto alla virtù, che il ſeruo di Dio gli communicaua.

La moglie di Franceſco Diaz de Getino chiamata Iſabella di Gaona, ritrouandoſi per vn trauaglioſo parto in pericolo di morte, poiche era ſtata tre dì, ſenza poter partorire, ne hauer ripoſo alcuno, gli portorno la mazza, & hauendola preſa nelle ſue mani, piacque à Dio, che partoriſſe ſenz'alcun pericolo ſuo, ne della creatura; perilche reſtò molto deuota del Beato Giouanni di Dio, attribuendo alli ſuoi prieghi, & alla virtù della mazza, tanto felice parto, e con la medeſima confidanza, eſſendo inferma di febre maligna Iſabella Ruiz ſua figliola mandò per la maz-

za

za; e per mezzo suo confessa hauer riceuuto la sanità, perche nel medesmo instante, che gliela portorno, megliorò della sua mortale infirmità, e per mostrarse grate à tanto beneficio lei, e sua madre fecero guarnire d'argento la mazza, la madre, per il felice parto, e la figlia per la sanità ottenuta della febre maligna.

Donna Maria Rota moglie del Giurato Luis Lopes de Tapia, essendo assai giouane, e grauida, non sentendo nel ventre mouimento alcuno; si dubitaua che portasse la creatura morta. Perilche Donna Maria sua madre, temeua molto del suo parto particolarmente, per esser il primo; e perciò stauano madre, e figlia molto afflitte; ma sentendo le marauiglie, che Dio operaua per virtù della mazza del Beato Giouanni, mandorno per essa all'Hospitale del Corpus Christi, e la portò il medesmo Priore del Conuento: non l'adoprò Donna Maria mentre poteua dissimulare li dolori; mà essẽdoli poi cresciuti di maniera, che nõ poteua soffrirli, cercò la mazza, & hauendola basciata cõ deuotione, e postasela agli occhi s'abbracciò con lei, e piacque à Dio, che in quel medesimo punto partorisse la creatura non morta, mà doppia, come sogliono nascere alcuni, che fanno li parti più pericolosi, e difficoltosi; & riu-

scì

ſcì felice, partorendo vna figliola molto grande, la quale hoggi viue, ſenza che la madre dopò hauer aplicata la mazza ſentiſſe alcun dolore, reſtãdo lei, & tutta ſua caſa molto obligata al Seruo de Dio, per la gratia, che gli haueua fatto, tenendo tutti per certo hauerla per mezzo ſuo ottenuta.

La moglie d'vn pouero Paſticciero, haueua per l'eccẽſſiui dolori del parto perſo li ſenſi, e ritrouandoſi in punto perdere anco la vita, applicãdogli la mazza, partorì felicemente, & recuperò la ſanità moſtrandoſi al Padrone d'eſſa più grata, come più biſognoſa.

Agneſa Ruiz Garſia Moglie di Giouan Cobi habitante in Toledo haueua per quattro giorni portata vna creatura morta nel ventre, ſenza giouargli alcũ remedio, p poterla partorire, e perciò li Medici, & le mãmane, haueuano poca ſperanza della ſua ſalute, e perche per eſperimẽtare li mezzi neceſſarij, la teneuano ſuſpeſa; però tanto maggiormente era ſtratiata, ne per queſto portoriua la creatura; anzi eſſendogli ſopragiunta vna gran febre, dubitando, nõ ſi moriſſe, la calorno giù, e la colcorno in letto; in q̃ſto tẽpo vẽne Gio. Cobi ſuo marito, qual'era andato a pigliare la mazza del B. Giouanni, come remedio celeſte, poiche cono

ſceua,

sceua, chiin terra. per lei non si trouaua; la mammana, glie l'applicò, & quelli, ch'erano presenti la racomandorno al Seruo di Dio, & si compicque in quel medesimo instante, che gli posero la mazza, fargli sentire, che la Creatura, se ben'era morta s'haueua nel ventre mossa con grādissimo dolore dell'inferma; quantunque hauesse quasi perso li sensi, & volendo la mammana aiutarla; trouò ch'era vscito vn piede della creatura, perciò recuperando la persa speranza, disse all'Inferma, che confidasse in Dio, perch'haueua cominciato à fargli la gratia, & glie l'haueria fatta compita, & cossi fù; poiche frà poco spatio di tempo partorì la Creatura morta, restando la madre sana, & viua, & per la gratia riceuuta molto obligata al Seruo di Dio, la quale fu tanto da douero sua, ch'il medico chiamato Apollinario, che la curaua, soleua dirgli, ch'il suo parto era simile alla Resurettione di Lazzaro, perche tale la giudicaua nelli quattro giorni che non poteua partorire.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XIII.

Delle marauiglie, che Dio hà oprato con la terra della casa, doue nacque il suo Beato seruo.

NOn può causare tanta marauiglia il cómunicarse la virtù del Beato Giouanni all'habito, che portaua al letto doue dormiua, e casa doue morì, & alla sepoltura, nella quale fu sepelito, perche quando à queste cose la communicaua; già le possedeua; mà chi hà possuto darla alla terra doue nella sua tenera età caminaua? chi ha possuto fare miracolosa la casa; doue nacque? se all'hora non haueua la gratia, che doppò consequì? senza dubio Dio nostro Signore per honorare il suo seruo, e manifestare, quanto lo stimaua, poiche fà miracolosa sino alla terra, che meritò esser calpestrata da suoi piedi; fù ben nota questa verità all'Illustrisimo Signor Don Alesandro di Braganza; Vescouo, che fu d'Ebora, il quale nell'anno mille seicento, e sette, ordinò; che si edificasse vna Chiesa ad honor di Dio nella casa del suo seruo, acciò fusse sacra quella, che già era miracolosa, e nel ponerse la prima pietra

ordinò la Villa di Montemaggiore vna solenne processione, nella quale si trouò il Reuerendissimo Signor Don Frà Diego di San Vincenzo dell'Ordine del Serafico Padre San Francesco dignissimo Vescouo di Castellammare, il quale fu confessore del Signor Don Odoardo, e fece anco in gran parte crescere la deuotione di detta festa, e la sollennità della processione, dicemo questo, per prouare l'obligo, che il seruo di Dio tiene al Signor Odoardo, e casa di Braganza, vediamo adesso quanto meritamente questa terra, & casa era dalli huomini venerata per li beneficij, che in quella da Dio ne hanno riceuuto, e riceuono.

Nel medesimo anno mille seicento, e sette, furno da suoi superiori mandati da Castiglia à Portugallo dui Religiosi dell'ordine di questo Beato Santo, l'vno chiamato Frà Giouan Lopez Pirciro con vn'altro suo compagno, li quali dimorauano nella medesma casa, che era stata del suo Beato Padre, doue stando vna sera il Padre Frà Giouanni Lopez vicino al fuoco con vno giouane della medesma villa, chiamato Gonzalo Fernandez, se spiccò vna pietra dal fondamento della casa dalla parte, doue loro stauano, ilche vedendo il frate; compreso essere auiso, che Dio gli man-

mandaua, perciò si leuò subito, e disse al giouane; Vsciamo fuora da questa casa, e caviamone la nostra robba, perche stà per cadere, il che fecero con molta prestezza, & hauendone finito de cauare la robba cascò la casa conforme il fratello haueua detto, perche non permese Dio, che riceuendo in quella tanti la sanità, per meriti del suo seruo, fusse à gli suoi figli causa di morte, e perciò loro, e tutti l'altri giudicorno per miracolo, e gratia di Dio l'auiso, che per la pietà gli haueua dato.

Emanuele Diaz natiuo, & habitatore nella medesma villa di Montemaggiore ritrouandosi con vna infermità d'occhi, l'haueua tanto infiammati, che appena poteua vedere alcuna cosa, e nõ trouando rimedio; Vedendo la moltitudine della gente, che tanto dalla Villa, quanto d'altre parti, concorreua alla casa del Beato Giouanni; nel tempo, che vi albergauano li dui fratelli, che habbiamo detto, e che molte persone racontano le gratie, che in quella riceueuano dal Signore, mosso ancor lui da diuotione, andò, e cercò alli fratelli vn poco di quella terra benedetta, & hauendola hauuta se ne tornò à casa sua, racomãdandosi molto al seruo di Dio, e dedicandosegli per deuoto, si scergò con quella gli occhi, e piac-

Digitized by Google

que à Dio, leuargli subito la gonfiezza, & infiammatione, restandogli gli occhi netti, e chiari, come s'in essi non hacesse mai hauuto male; perilche lui, e tutti di sua casa restorno tutti marauigliati, & andò à rendere gratie à nostro Signore della sanità ricuperata, auisandone anco li fratelli, acciò conoscessero li beneficij, che il loro Beato Padre faceua alli suoi paesani.

Matthia Schiauo di Biasia Diaz hauendo vna infirmità occulta, & non sapendo, che male fusse si trouaua perciò molto tribulato; cercò alla sua Padrona vna candela, per offerirla al Seruo de Dio (nel quale confidaua, che gl'haueua da concedere la sanità) & hauendola hauuta se n'andò alla sua casa, & l'offerse alli fratelli, cercãdogli la terra, che dauano a gl'altri, l'hebbe, & essẽdosene entrato in casa in presẽza della sua Padrona, la pose in vna borsa, e se l'appese al collo dicendo con molta deuotione, Santo Giouanni, voi m'hauete da dare la sanità, cosa marauigliosa, che nel medesimo punto buttò per la bocca molti vermi, & restò sano, perch'il Seruo de Dio non fando eccettione di persone, mà soccorrẽdo alle necessità d'ogn'vno, non poteua mancare alla fede, & deuotione di quel pouero, anchorche humile, & vile schiauo. Ilche fu causa, che crescesse in tutti

la

la deuotione, & speranza d'ottenere salute nelle loro infirmità, vedendo quanto liberale, & sollecito si mostraua il Seruo de Dio in soccorrere alli suoi paesani.

Maria Oliuera, figliola di quattordici anni essendo da sua Madre portata all'Oratorio, che li fratelli Giouan Lopez, & suo compagno haueuano fatto nella casa del B. Giouanni, dopò esser detta figliola stata per molto tempo stroppiata, senza poterse maneggiare, la portorno sopra vno Asinello, & la discesero alla porta sua Madre, & Respõsa Lopez, doue essendo entrati, doppò hauer fatto oratione, gl'vntò le gambe con l'oglio della lampada, che vi era accesa, & piacque al Signore, ch'vna figliola di tanti giorni stroppiata, riceuesse la salute, e se ne tornasse à casa sua sana, & essendosi diuolgato il caso, fù tenuto per miraculoso. Era tanta la gente, che per questo rispetto, concorreua alla casa, & oratorio di questo Beato, che non vi poteuano capire, ne di giorno, ne di notte, portando tutti la terra, come reliquia, & efficace remedio contra ogni infirmità.

Filippa Botteglia haueua vn carbonchio in vna parte occulta, che per honestà si tace, & crescendogli ogni giorno il suo male, senza giouargli

gli alcun remedio, si ritrouaua molto afflitto; si racomandò diuotamente al seruo de Dio, & mádò vn suo figliolo all'oratorio, acciò gli portasse vn poco d'oglio della lampada, ch'iui ardeua, & hauendolo portato si vntò con quello, & frà poco spatio il carbonchio si risolse, senza lasciar segnale, ne hauerlo lei sentito trouandosi sana, & libera, come se non hauesse hauuto mai male, & reconoscendo si grande misericordia, rese molte gratie à Dio, & al suo seruo declarando il successo nell'informatione, che si fece del B. Giouanni di Dio, tanto lei, quante l'altre persone, che per mezzo suo haueuano riceuuto le gratie, che hauemo riferito, giurorno, come testimonij di molta qualità, confessando per maggior gloria di Dio, e del suo seruo, il grande obligo, che gli teneuano.

Vno de maggiori miracoli, che habbi operato la terra della casa doue nacque il B. Gio. e che ritrouandosi Pietro Gonsales di Monte Maggiore di età di anni dodici, nato cieco: hauendo inteso li miracoli del Beato, e che con detta terra si sanauano miracolosamente di diuerse infermità molti infermi, fcergandosi con detta terra gli occhi, ricuperò la vista, & hoggi hauendo imparato di legere, e scriuere hà preso moglie, & è ancor viuo.

C A.

CAPITOLO XIV.

Di quelche varij Autori hanno detto nellle loro historie, e libri del Beato Giouanni di Dio.

NOn solamente si mostrorno affettionate, e deuote q̃lle pietose persone, che conobbero, e pratticorno il seruo di Dio nelle lodi, che gli attribuirno; mà anco molti altri, e molto graui Autori si sono degnamente impiegati in scriuere le sue Eccellenze, e virtù, publicandole al mondo, acciò essendo state grãdi, fussero anco eterne. Il primo sia il Padre frà Geronimo Religioso dell'Ordine di Santo Agostino, vno delli più curiosi scrittori di nostri tempi, il quale nel libro della Republica Christiana, dice frà le cose notabili, che si sono viste nelli nostri tempi in Spagna, e la santità, e vita di Giouãni di Dio Padre de poueri, e fundatore d'vn ordine tutto dedicato alla Carità del prossimo, curando negli hospitali, e rimediãdo alle necessità di tutti li poueri, si disprezzò di maniera, che lo tenuano per pazzo, e per tale era da figlioli, e da altri reputato; mà il tutto procedeua da quelche dopò si sco-

si scoperse, che era da feruore d'amore diuino, che l'abbruggiaua.

Maestro Alfonso Vigliega Sacerdote d'irreprehensibil vita nel suo Flos Sanctorum, dice, di modo che conuiene al Battista, chiamarsi Giouanni de Dio, come si chiamò anco vn'altro, il quale nella penitenza, imitò non poco il medesimo Santo, si vedrà vn giorno la sua vita, e non hà possuto dir più in sì poche parole.

Tomaso Boccio Eugubino vno di q̃lli, che nelli nostri tempi hanno con più eccellenza seruito la Chiesa, dice del nostro Sãto nel libro, che tratta de huomini Illustri in santità, che nel nostro secolo hanno fiorito nella Chiesa militante, dà frà quelli gran luoco al B. Giouanni, dicendo di lui, Giouanni di Dio, per il quale hauemo l'ordine di quelli, che s'occupano in seruire, & curare gl'Ifermi, de quali per tutta spagna, & Italia si è sparsa copiosa fameglia, fù sẽza dubio mosso dallo Spirito Santo à dar principio à questo pietoso instituto; non si vidde huomo, che più di lui disprezzasse le cose del Mondo; spendeua le notti intiere in oratione; penetraua l'animi & li pensieri di molti, scoprendogli il secreto della sua coscienza; combattè molte volte visibilmte con-

il

il Demonio; morì facēdo Oratione,& rimaſe in-genocchiato.

Il Padre Antonio Vaſconſeli huomo dotto in tutte le lettere della compagnia del Giesù,nel libro da lui intitulato Hiſtoria delli Rè di Portugallo, & deſcrittione di quel Regno, trattando dell'huomini inſigni in ſantità,che vi furno;dice. Il venerabil Giouanni de Dio con vna finta,ma prudente pazzia,e con ammirabile diſprezzo di-ſe ſteſſo,diſprezzò l'honor del Mondo, dedicandoſi tutto al ſeruitio de poueri, & profitto ſpirituale di gente peccatrice; morì in Granata l'anno mille cinquecento cinquanta,con tale opinione di virtù, che non ſolamente li poueri li quali ſoccorreua; mà anco la Nobiltà, e le Religioni ſi trouorno nelle ſue eſſequie.

Nugnez de Leone diligente Scrittore del Regno di Portugallo nella diſcrettione di quel Regno, trattando delli ſuoi Santi dice, da Montemaggiore, il nuouo, Villa nobile di Portugallo nell'Arciueſcouato d'Ebora,vſcì quel gran Penitente d'acceſa carità per ſoccorſo de Poueri Giouan di Dio, dalle cui mani furno diſtribuite tante elemoſine, maritate tante donzelle, e ſuſtentate tante vedoue biſoguoſe; la memoria di queſto ſanto huomo durerà in eterno nella Città di

Granata come testimonio dell'Ordine, che in quello instituì.

Il licentiato Diego de Iepes nel suo discorso di varie lettioni dice, che à niuna sorte di poueri serraua le porte, à tutti apriua le viscere della sua carità, à dozelle ritirate, à donne maritate, e bisognose, alle quali abbondantemente soccorreua il seruo di Dio.

Carlo Tapia Marchese di Belmonte del Real Conseglio d'Italia nel libro, che intitolò, Tractatus de Religiosis rebus; dice, fù chiamato da Dio q̃sto suo seruo per mezzo del P.M. Auila Spagnolo, & huomo insigne in sãtità, e dottrina, il quale sentendo predicare Giouan di Dio, essendo ritornato in casa sua; distribuì quanto haueua, e con tal feruore cominciò à seguire Christo, che per le piazze, e per le strade ad alta voce confessaua li suoi peccati, si buttaua in terra, si riuoltaua nel fango, e continuando questo essercitio, fù tenuto per pazzo, e come tale portato alla casa, doue simili persone si curano; ilche fù al seruo di Dio di gran contento, vedendo, ch'era tenuto per pazzo, per amor di Christo.

Maestro Gilgenzales d'Auila Croniста delli Rè Cattolici Don Filippo Terzo, e Quarto nel Teatro delle grandezze di Madrid trattando del-

l'ho-

Digitized by Google

l'hospitale d'Antonio Martino dice; fu cõpagno di quel huomo signalato, tanto amatore de Poueri, Giouãni di Dio, conosciuto in tutta la Christianità, per la sua gran carità, & amore, verso li poueri.

Hauendo scritto la vita, virtù, miracoli del Beato, & Gran Patriarca Giouanni di Dio, è cosa giusta, che diciamo qualche cosa d'alcuno de suoi figliuoli, che in quelle seppero con tanta felicità imitarlo.

CAPITOLO XV.

Della Vita, & Morte d'Antonio Martino de Dio Fundatore dell' Hospitale di Nostra Signora dell'Amor de Dio, de Madrid.

MVore il Padre dice lo Spirito Santo nell'Eccesiastico, & par che non sia morto, perch'hà lasciato herede, & successore tanto à lui simile, che quantunque manca il giusto, non per questo manca la protettione della sua famiglia, ne il remedio de suoi figli, ben si verifica questa verità nel B. Giouanni, il quale dopò morto pareua che fusse viuo, mentre visse il suo pri-

primogenito Antonio Martino suo successore nelli trauagli, & penitenza, & herede del suo zelo, amore, & carità verso li poueri, & se bene habbiamo detto alcuna cosa di questo gran Seruo de Dio, quando si trattò della sua conuersione; nondimeno è cosa giusta si faccia capitulo particolare di colui il quale merita libri intieri; già s'è detto, come nacque nella Villa di Mira da Pietro d'Aragona Pastore, e da Eluira Martin della Costa, la quale essendo grauida di lui; venendo suo Padre vn giorno verso la sera col gregge in casa sua, s'incontrò con vn'huomo vestito da Pellegrino, il quale gli disse Pietro d'Aragona, vostra moglie è grauida d'vn figliuolo, a così Dio vi guardi, quando sarà nato, chiamatelo Antonio, e passò auanti. Restò il buon Pietro d'Aragona pensando il successo, che gli parue estraordinario, & essendo arriuato à casa, lo racontò alla sua moglie, & ella gli disse, come il medesimo Pellegrino era stato alla porta di sua casa, per cercare elemosina, e che dandogliela, gli haueua detto le medesime parole, che haueua detto à lui, e che ciò non poteua essere senza gran misterio; essendo nato il fanciullo, lo chiamorno Antonio, parendogli, che questa fusse la volontà di Dio; pochi anni dopò morrì il Padre lasciando vn'altro

figliolo

figliolo chiamato Pietro d'Aragona, come suo Padre, la madre s'accasò vn'altra volta, e li due figlioli essendo di perfetta età, lasciorno la casa, e se n'andorno à trouar la ventura Antonio Martino à Rachena, e Pietro d'Aragona ad vn'altro luoco vicino Granata detto Guardafortuna, doue s'accomodò con vn lauoratore di campagna, al quale seruì alcuni anni, nel qual tempo acquistò denari, e bestiame, e si portò tanto bene, che il lauoratore volse dargli per moglie vna sua figliola vergine, & il medesimo volle anco fare vn clerico di detto luoco, il quale n'haueua vn'altra, e fece tanto, che Pietro Aragona, rifutãdo la figliola del suo padrone, s'accasò cõ quella del clerico, ilche sentì tanto il suo padrone, che se determinò di ammazzarlo in cõpagnia d'vno suo figliolo chiamato Pietro Velasco, com'in effetto l'ammazzorno, il che saputosi dalla madre, & dal suo fratello Antonio Martino, venne à ricuperare la robba, & à cercare giustitia della morte del fratello; recuperò frà pochi giorni l'heredità, & fece carcerare il delinquente, & hauendolo fatto condannare a morte, l'haueria anco fatto giustitiare, quando non se fusse conuertito, & gl'hauesse perdonato, per l'intercessione del B. Giouanni, come di sopra s'è detto. Hauendo Pietro Velasco

otte-

ottenuto il perdono, se n'entrò insime con Antonio Martino nell'Hospitale, per seruire li poueri, fandosi compagni, & discepoli del B. Giouanni. Riuscì Antonio Martimo, si buon imitator suo, ch'in tutto pareua figlio di tal Padre, Morì il B. Giouanni, lasciando in suo luoco Antonio Martino con la cura del suo hospitale, & de poueri vergognosi, il quale imitando la sua santa vita, abbracciaua ogn'vno, & à guisa del suo Maestro soccorreua à tutti li poueri bisognosi; Per il che, fù costretto far debiti, come fece anco il medesimo B. Giouanni, & vedendo, che cresceua la pouertà, & che mancaua il capitale, determinò andarsene alla Corte, la quale staua già in Madrid, doue gli furno date alcune elemosine dal Principe Don Filippo, & dalla Principessa Donna Giouanna sua sorella, & era tale il suo buon procedere, & la fama della sua virtù, & carità, con li poueri del suo hospitale, che molte persone deuote desideraua no veder vn'altro simile hospitale in Madrid. Perilche gli fecero instanza, che hauẽdo proueduto alle necessità del suo hospitale di Granata, fusse ritornato à fundarlo; ilche s'esequì con diligenza grande, mediante il fauore, & elemosine delli Prencipi, de Signori titolati, & altre persone deuote, ch'aiutorno con larghe elemosine

vn'o-

vn'opra tanto ſanta, neceſſaria,& vtile in quella Corte,& certo è coſa degna di ſtupore, che non eſſendo viſſuto queſto Seruo de Dio, ſe non trè anni integri dopò la morte del ſuo B Maeſtro, fece gran coſe nell'hoſpitale di Granata, & nella fundatione di queſto di Madrid.Dice Seneca;non è breue la vita,quando è bene impiegata, queſto Seruo di Dio ſpeſe tutta la ſua vita in ſuo ſeruitio, & de poueri, dando à molti eſſempio, che dopò l'imitaſſero. Fù la ſua penitẽza ammirabile, imitando in quella il ſuo Maeſtro; non ſi coprì giamai la teſta andò ſempre ſcalzo;ſi veſtiua d'vn ſacco di ſaiale del quale ſolamente ſi copriua ſenza defenderſe dal caldo, ne dal freddo, aggiungendo ſopra la nuda carne vn'aſpro cilicio, quale portò mentre viſſe;il ſuo mangiare era ordinariamente pane, & acqua, e pareua tutta la ſua vita vn rigoroſo digiuno; amaua li poueri,come fratelli,e li chiamaua parenti ſuoi molto ſtretti. Era nell'oratione molto aſſiduo, e riceuè in quella dal Signor ſegnalati fauori. Vno de quali più grande, e più ſegnalato, non poſſo far di non ſcoprirlo mentre l'hà fatto à molti altri; e fù che il bambino Gieſù in forma di vero Dio d'amore con arco, e frezze gli ſaettò il cuore. O felice penitenza, ò amore de poueri degno d'ogni inui-

dia;

Digitized by Google

dia; poiche in questa vita ancora riceueste tal gratia, e fauore, che quando Dio non fusse tanto liberale, questo solo bastaua, per sodisfatione di maggiori trauagli, e di seruitij assai più cari. Essendogli poi sopragiunta vna infirmità mortale, riceuè li sacramenti, e fece il suo testamento, nominando successore dell'Hospitale, il Fratello Giouan Gonzales, assegnádogli quattro altri compagni, acciò s'attendesse con ogni diligenza al seruitio de gl'infermi; Rese il suo Spirito al Signore nella felice notte delli 24. di Decembre dell'anno mille cinquecento cinquanta trè, d'età di cinquanta trè anni, inditio manifésto, che andò à godere li giorni eternamente beati.

Fece il seguenre testamento, nel quale primo humilmente supplicaua l'Imperatore, & Principi suoi Signori, ch'hauendo lui per seruitio di Dio & ben commune de poueri fundato l'hospitale, si degnasse sua Maestà, & Altezze soccorrere, & aiutare vna si pia opera.

Item prega li Padri Priori di San Geronimo Atocha di San Filippo, & il Guardiano di San Francesco, ch'essendo lui pouero, & morendo pouero, desideroso del Seruitio di Dio, & del suo prossimo nel giorno della sua morte preghino Dio, per l'anima sua; & nel giorno della sua sepol-

sepoltura gli dicano messe, acciò Dio gli perdoni li suoi peccati, & compirono li Religiosi il testamento, conforme desideraua.

Lasciò ancora, che si sepelisse nel Conuento di San Francesco dou'è stato per qnaranta dui anni depositato, e si sepelì con quella grandezza, che meritaua la sua charità, nell'anno poi mille cinquecento nouanta sei, fu trasferito all'hospitale de Madrid, con vna delle maggiori pompe, che vidde giamai la Corte, e Domenico Quasimodo nella Relatione da lui translatata, dice che cominciauano la processione li figliuoli della dottrina, appresso alli quali veniuano li stendardi delle confraterie, le Parochie con le loro insegne, e Croci; le Religioni, e gran moltitudine de Prencipi, Signori, e Caualieri Portauano il corpo coperto di vn pano di broccato nuouo con l'arme Reali, & alli lati andauano ventiquattro frati dell'Hospitale, cõ le loro intorcie, frà li quali era Frà Francesco de Alcalà, il quale andaua ad alta voce dicendo; à così honora Dio li suoi seruit. Dopò il corpo andaua il Clero la Musica della Cappella Reale, il gouerno della Villa; Il Dottor Bonifilia Arcuescouo di Mesico, il Dottor Lasso Vescouo di Caglieri, & il Vescouo di Salonia, seguiua appresso Roderico Vasques, Presidente

de Castiglia accompagnato da molti Consiglieri, Signori, & Caualieri; la processione durò sei hore, & il corpo si sepelì nella Cappella maggiore dell' Hospitale alla parte dell' Euangelio l'Arciuescoui, & Vescoui, per noue giorni, vi celebrorno messe, si predicò, & dissero molte cose in lode della vita, & carità del Defonto.

CAPITOLO XVI.

Nel quale si tratta delli fratelli Roderico de Siguenza, & Sebastiano Arias.

SI come Dio Nostro Signore haueua determinato spargere, & conseruare per il mondo questa sacrata fameglia, per vn tanto beneficio della Republica Christiana, cossi anco haueua à questo fine eletto ministri, & diligenti Operarij à q̃sta Vigna. come furno F. Roderico de Siguẽza, e F. Sebastiano Arias, alli quali s'attribuiscono li maggiori fauori, che questa Religione hà hauuto dalla Chiesa Romana; perche vno li procurò fin da Granata, & l'altro li sollecitò, & accapò in Roma, furno tutti dui figli della Casa di Granata, compagni nelli trauagli, & simili nella penitenza, & zelo, & ancor che fussero da luochi distanti, nondimeno tutti dui in vn medesimo

gior-

giorno congiunse la morte, per andar à godere della vita eterna, & hauendo per tanto tempo vnita, & valorosamente combattuto, come valorosi Soldati di Christo, non è giusto, che la nostra historia li diuida, dãdo(come maggiore nell'officcio, & nell'età)il primo luoco, al Padre Rodrigo de siguenza, il quale, fù natiuo della Villa de Vriel nel Regno d'Aragona, non si sanno li nomi di suo Padre,& di sua Madre,ma si presume che siano stati nobili,come lo dimostraua la sua presenza il buon procedere,& l'esercitij ne quali per spatio di vinti anni seruì il Rè Don Filippo secondo,poiche fù sargente,& al fiero, & haueria hauuto della militia maggior dignità, quando Dio non l'hauesse chiamato ad vn'altra di maggior profitto, dopò essere stato sì lungo tempo absente dalla casa de suoi Padre, e matre,gli venne desiderio di vederli,e trouandoli morti;fù tale il dolore,che gli causò vn disprezzo, & abborrimento del mondo, per il che lasciando le pretentioni ch'haueria possuto tenere, essendo da Dio guidato in Granata; s'affettionò dell'instituto di seruire li poueri, ch'il B.Giouanni haueua già insegnato alli suoi figli, nel quale s'esercitauano dieci Fratelli,ch'erano nel suo Hospitale con qnella osseruanza, e rigore, nel quale

Digitized by Google

ſuo Padre l'haueua creati. Non era anchora Religione approbata; mà eſſendo ſotto l'obedienza dell'Ordinario; haueua vno, che li gouernaua, il quale chiamauano Fratello maggiore, ch'era all'hora frà Giouanni Garſia, al quale Rodrigo de Siguẽza, cercò cõ molto ſpirito, e humiltà, l'habito, che certo ſi può chiamare di penitenza, per eſſer della medeſima forma, che lo ſoleua portare il B. Giouanni di Dio di Saiale, del quale ſi copriua le nude carni, ſcalzo, e la teſta ſcoperta, & & in queſto perſeuerò ſin'alla morte; il primo ſuo officio fù compratore delle coſe neceſſarie alli infermi, il quale per alcuni anni eſſercitò con molta ſollicitudine, & diligenza, occorſe in queſto tempo la rebellione de Mori di Granata, nella quale perirono tanti innocenti; e queſto ſeruo de Dio vi guadagnò glorioſa Corona, perch' eſſendo ſtato mandato inſieme con frà Sebaſtiano Arias, al campo, per curare l'infermi, e feriti, furno li ſuoi trauagli incredìbili, mentre durò la guerra, ſenza giamai repoſarſe, e fece con la ſua aſſiſtenza grandiſſimo profitto, per che liberò dalle mani de Mori gran moltitudine de fanciulle, e fanciulle vergini, & altre perſone, ch'haueuano preſo, mandandone alcuni in Granata, & altri ad altre parti, ſecondo la commodità, ch'haueua

ueua esortaua, e confortaua li Soldati, soccorreua alli feriti, & infermi, remediando ogni cosa con tanta carità, e prudẽza, ch'ammiraua, e stupiua tutti li Signori, e Capitani che gouernauano il campo, li quali faceuano gran conto, tanto della sua persona, quanto del suo Conseglio, chiamandolo tutti vn' Angelo mandato dal cielo, per rimediare à tante necessità, ma poi essendosi finita la guerra con felice successo, se ne ritornò al suo Hospitale carico di meriti appresso Dio, & con tal fama di charità, & prudenza appresso gl' huomini, che quantunque hauesse pochi anni d'habito, con tutto ciò fù eletto Fratello maggiore, e certo fù prouidenza diuina, perche ritrouandosi in quel tempo la sua cara fameglia molto trauagliata, ben si compresse, ch' haueua Dio eletto vn ministro tanto prudente, e zeloso, acciò la soccorresse, e per mezzo suo questo Signore, non solo difese, mà anco augumentò, e nobilitò questa fameglia, oprandosi di maniera, che quella la quale era solamente vna fratellanza, cominciasse ad essere Religione, fù per vinti dui anni, in diuerse Congregationi eletto Fratello maggiore, ch'era officio molto faticoso, nel quale mostrò la sua perfetta carità verso li poueri infermi, seruendo à tutti, come s'ogn' vno d'essi fusse

il

il medesimo Figliuol di Dio; la sua patientia fù tale, che quantunque n'haueſſe hauuto innumerabili occasioni, non fu giamai visto alterato; fù anco nel gouerno della casa molto prudẽte, procurandò sempre augumentare la sua fameglia. Mandò in Roma Frà Sebastiano Arias, quale impetrò da Papa Pio Quinto per sua Bolla particolare l'habito, la patienza col capuccio, e nuouo ordine di far professione, ilche fu causa, che alcuni altri Hospitali, quali erano stati edificati ad imitatione del Beato Giouanni, s'aggregassero all'hospitale di Granata conoscendolo tutti per capo, ancorche fussero suggetti alli Ordinarij, delle Diocesi, nelle quali si ritrouauano. Morì nel mese di Marzo dell'anno mille cinquecẽto ottant'vno di età di settanta vno anno, hauendone speso vinti sei in seruitio di Dio, e de suoi poueri, e piamẽte si crede, che stia godendo de Dio, perche la sua diuina misericordia è infinita, e la vita di questo suo seruo fù molto penitente, astinente, & ornata di molte altre virtù, particolarmente della carità, che non s'affatica in vano; si ritrouauano in tempo suo nell'Hospitale di Granata alcuni Padri insigni nella penitenza, e santità, come fu Frà Sebastiano Arias, e Pietro Peccatore, la morte del quale fu riuelata à questo seruo di Dio,

delli

delli quali diremo appresso, e della santità di Pietro Soriano, il quale fundò l'hospitale di Roma, di Simone d'Auila, e di Pietro Velasco, compagni del Beato Giouanni, di Melchior delli Rè, il quale gli successe nell'officio di fratello maggiore, e morirno tutti cõ opinione di grandi serui di Dio, e pche hò promesso trattare di Frà Sebastiano Arias, per attendere alla promessa dico, come detto Padre nacque nella villa di Carcabone, vicino quella di Pliego, da Giouanni d'Arias, & Eluira Gomes da Meluca, suo Padre; fù prima sartore, e dopò lauoratore di campagna, hauendo in casa sua capitale, per l'vno, e l'altro officio, e fù tale, che dall'aco, & aratro seppe cauare il priuilegio della sua nobiltà, haueua altri fratelli, mà lui solo como gran seruo di Dio più volentieri s'occupaua in seruire suo padre, e madre, finche preuenne all'età d'esser soldato, e con buona lor licenza s'assentò insieme con altri in vna compagnia, con la quale passò al Pegnone, doue fece residenza quattro anni, al fine de quali, permettẽdolo Dio, per maggior suo bene, si ritrouò in vno pericolo di perdere la vita, e l'anima, perche in simili disgratie permette alle volte Dio si trouino li suoi serui, per esser più esperti, e grati a sua diuina Maestà, e fu tale questo pericolo, che

lo

lo forzò à buttarse dalla muraglia fra sassi, e rupi, sin'à ritrouarse nell'acqua, per essere in simili occasioni li paurosi, e timidi, poco discreti; poiche sogliono alle volte per euitar vn pericolo, esponerse ad vn'altro maggiore. Ritrouandosi dunque in tal tribulatione Sebastiano Arias, si racomandò con gran deuotione à N. Signore, inuocãdo per interceſsora la sua santissima madre, e nõ hauendo altro, che offerire, che l'istessa persona, fece voto seruire vn'anno li poueri in alcuno hospitale, e per esser questa opera molto grata a Dio, accettò l'offerta, e lo liberò dal pericolo, dal quale vedendosi il buon soldato libero, ne ringratiò il Signore, e s'imbarcò in vno nauiglio, ch'era di partenza, per Spagna, e fù per particolare prouidenza di Dio condotto in Granata, doue con molta humiltà, e deuotione pregò il fratello maggiore, che l'accettasse, per vn'anno, a seruire li poueri, volendo adempire il voto, che haueua fatto, fù accettato, e per dicidotto mesi s'esercitò nel seruitio de poueri infermi con ammirabile charità, humiltà, e diligenza, dando à tutti li fratelli ogni satisfattione, e contento, se bene cresceendo ogni giorno in lui il desiderio di esercitarse in vn'opra tanto pia, gustaua tanto maggiormente della vita Religiosa, oratione, e penitenza,

tenza, nelle quali da douero s'impiegaua: perciò desideraua farsi Frate, & finire la sua vita in quelle sante occupationi; ma non ardiua, per sua grande humiltà cercar l'habito, riputandosi indegno d'esser fratello di quelli, che stimaua migliori di lui. Vltimamente hauendo fatto conoscere la sua santa volontà, & buon proposito, gli fù dato l'abito, & fece la professione. Non si può credere, quãto poi crescesse nella penitẽza, cõ tal rigore, che pareua si volesse priuare della ppia vita. Il suo habito era simile a q̃llo del suo B. Padre, sẽza camisa anzi in luoco di q̃lla portaua vn cilitio, scalzo, e la testa scoperta, il suo letto era la nuda terra, solamẽte l'inuerno, teneua vna manta vecchia di sotto, & vn'altra di sopra, per coprirse; il suo digiuno era continuo, le sue discipline erano assidue, & tanto rigorose, che macchiaua la terra; & le mura del proprio sangue, & per molto, che s'affaticasse à nettarlo con vn panno, acciò non fusse visto, non poteua nascõderlo dalli fratelli, che l'oseruauano, & perche alcuni suoi amici intrinsichi gli diceuano, à che fine si maltrattaua con tanta asprezza di vita, gli rispondeua con allegro volto ridendo; Nõ sapete bene fratelli, quanta stretta sia la via del Paradiso. Era cõ se stesso tãto rigoroso; mà con li poueri infermi tanto pietoso, & misericordioso,

Digitized by Google

che gli pareua, ch'ogn'vno di q̃lli, haueſſe vn'Angelo appreſſo, quando s'accoſtaua al ſuo letto, & lui trattaua, & ſeruiua tutto, come ſe fuſſe Chriſto noſtro Redentore, moſtrandoſegli amoreuole, & affabile; hebbe queſta prerogatiua, che giamai biaſmò, ne murmorò dell'attioni d'alcuno, il Veſcouo Don Pietro Guerrero, & il Marcheſe de Mondeſciar D. Inico, de Mendóza in quel tempo Vicerè di Granata, erano deuotiſſimi di queſto Seruo di Dio, & la Marcheſa Donna Maria de Mendozza ſua moglie ſoleua dire, che non haueua giorno più felice di quello, nel quale l'albergaua, e con eſſere tanto ſtimato da queſti ſignori, & da tutte le perſone di Granata; fù ſempre tanto humile, che non voleua mangare con li profeſſi, ma con li nouitij, reputandoſi minore di tutti. Era nell'hoſpitale vn'altro fratello, chiamato anchor lui Sebaſtino, & deſiderando fare qualche differenza del nome, volſero ſopra ciò pigliare il ſuo parere, & lui con molta humiltà riſpoſe, chiamatemi quelch'io ſono, e ſia il mio nome Sebaſtiano Peccatore; fù nel ſuo procedere honeſtiſſimo, non guardò alcuno, che nō l'edificaſſe, parlaua poco, con gl'occhi baſſi, inditio manifeſto, che teneua il cuore eleuato in cielo. nella ſua couerſatione pareua, che non ſi ſtaccaſſe

se mai dall'Oratione, nella quale era molto assiduo, & fauorito da Dio, & piacque à sua diuina Maestà fargli vn fauore molto publico, acciò si credessero l'altri occulti, che dissimulaua, & fù ch'essendo gran carestia d'acqua per non hauer molto tempo piouuto, & valendo il pane molto caro, perche non si trouaua grano, l'infermi, & li poueri patiuano assai, alli quali hauendo compassione, diceua, confidate fratelli in Dio benedetto, che non mancarà aprirci le viscere della sua misericordia, in tempo di tanta necessità, guidato dal Spirito santo se n'andò vn giorno alla piazza con vn Christo nelle mani, & postosi ingenochioni, circondato da molta gente, che l'accompagnaua, cominciò à parlare, dicendogli parole di tanta tenerezza, che l'vdienza, si cõuertì à penitenza, & il cielo rompendo la sua durezza, auanti, che finisse l'oratione, mandò vna grandissima pioggia; hauendo lui detto, che non s'haueria leuato da quel luoco, sinche Dio soccorresse al suo popolo, douendo il cielo obedire à quelli ch'obediscono il suo Creatore, il quale riparò alla necessità del popolo, e concesse quãto desideraua questo suo seruo, si conobbe in molte occasioni, quanto risplendesse la sua pietà verso l'infermi, & altri poueri; mà molto più nel-

la ribellione de mori di Granata, doue fu mandato insieme con Frà Rodrigo de Siguenza à curare gl'infermi del campo, e quantunque fussero necessarij molti altri Frati, per supplire al molto, che s'haueua da fare, non per questo si scordaua dell'infermi del suo hospitale, mandandogli dal campo regali, & elemosine per loro sustento. Desideraua sopra tutte le cose, che Dio non fusse offeso, & in questo impiegaua tutte le sue forze, cauando dal peccato alcune donne di mala vita, e prouedendole di maniera, che non vi tornassero più; esortaua li peccatori à penitenza, & era tanta l'efficacia delle sue parole, che fece grãdissimo frutto; conuertendosi, per mezo suo molte psone; però è necessario riferire vn caso particolare, che successe; e fu, che vn huomo hauendo per diece anni tenuto mala prattica con vna dõna, e ritrouandosi vna notte per offender Dio, come soleua, occorse, che passò questo seruo di Dio, e disse ad alta voce. pensa huomo, che non v'è hora sicura, vedi, che Dio ti vede, e diede Dio à queste parole tanta efficacia, e virtù, che quel misero, che s'era già disposto à commettere il peccato mutò proposito, e voltatosi alla donna gli disse, che gli era sopragiunto vn gran dolore, e dimãdãdolo, che cosa era stato, rispose, che le parole

role di quel ſeruo di Dio gli haueuano penetrato ſin'all'anima, e compũto il cuore, e perciò ſi partì da lei, per mai più tornarci; e viſſe molti anni fando penitenza de ſuoi peccati, e confeſſando molte volte la cauſa dell'emendatione della ſua mala vita, pareua, ch'haueſſe gratia di penetrare li cuori di quelli, con li quali parlaua, & alcuni haueuano prouato, che parlando con lui in peccato mortale, ſe gli conoſceua vna grandiſſima meſtitia, e profonda malinconia, con la quale, ſenza dirgli altro, ſi ſentiuano ripreſi, e mutando vita, lo trouauano con la ſua affabilità, & allegrezza; fu poi da Frà Rodrigo di Siguenza fratello maggiore mandato in Roma in compagnia di Fra Pietro Soriano, tanto per negotij del ſuo hoſpitale quanto per fundarne altri, quando ſi fuſſe preſentata l'occaſione, e fu queſto viaggio molto vtile, ſe bene causò à lui molto trauaglio, perche lo fece à piede, ſcalzo, e con la teſta ſcoperta, & eſſendo arriuato in Roma, accapò da Pio Quinto la Bolla, per la quale ſua Santità inſtituì queſta Religione, come à ſuo luoco ſi dirà.

Paſsò in Napoli, doue trouò il Signor Don Giouanni d'Auſtria, il quale era tornato vittorioſo dalla battaglia Nauale, Queſto Prencipe gli fece molte accoglienze, e lo feceanco conoſcere al

Pon.

Digitized by Google

Pontefice, & alli Prencipi d'Italia, dandogli cinquemila ducati, con li quali fundò nella Città di Napoli l'hoſpitale di Santa Maria della Vittoria; e dopò fundò in Milano l'Hoſpitale, che chiamò di Santa Maria Araceli. Tornò la terza volta in Roma, e fu da Gregorio Decimoterzo riceuuto con quello amore, che tal figlio meritaua, & eſſendo informato della ſua charità, lo mandò con altri due compagni in Fiandra, per fundare hoſpitali, & eſſercitare la ſua carità nella cura degl'appeſtati, per eſſere all'hora quelle Prouincie infette di tal male, obedì al Pōtefice, andò in Fiandra, edificò hoſpitali, & medicò l'appeſtati, mentre viſſe: doue morì in queſto pietoſo eſſercitio della medeſima infirmità, d'età di cinquanta dui anni, l'anno mille cinquecento ottanta vno, con ſi grande opinione di Santo, che li Signori di quelli ſtati, tanto eccleſiaſtici, come ſecolari, trattarono molto da douero della ſua Beatificatione, coſa certa è che andò à godere della gloria eterna, che con tante heroiche virtù s'acquiſtò.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO XVII.

Della Vita, e Morte di Frà Pietro Peccatore Fundatore dell'Hoſpitale della Città di Siuiglia.

Pietro di vita innocente, & di nome peccatore nacque nell'Andalucia, non ſi sà in che luoco, ne anco li nomi di ſuo Padre, e Madre; però qual Melchiſedech lo trouamo ſenza Padre, & ſenza Madre d'vna vita inreprehenſibile, & ſe bene non ſapemo della ſua cònuerſione, nondimeno ſapemo, che dalla fanciullezza caminaua da douero per la vita della perfettione. Nella ſua giouentù ſi manteneua ſolamente con l'induſtria, e fatica delle ſue mani, come l'Apoſtolo S.Paolo, e quelche l'auanzaua diſtribuiua à poueri, ritirādoſi poi ſubito all'oratione, nella quale non era impedito da delicate viuande, ne dà morbido letto, perch'era la dura terra; & il ſuo veſtire fù ſempre di ſaiale vile, come l'altri. Mentre prattico publicamente; Andò per molti anni ſcalzo mà per la vecchezza gli fù poi comandato in virtù di Santa obidiēza, che ſi calzaſſe.

se. Da Giaene se n'andò à trouare vno Eremita che staua in vn Monte della terra di Malaga, doue dimorò molti anni, menando vita angelica; su stentãdosi con la fatica delle sue mani, lauorando cucchiare, cistelle, & altre cose di legno, quali vẽdeua, & del prezzo si manteneua, è da credere, che quì gli succedessero molte cose degne da saperse, delle quali non habbiamo notitia, per esser stato huomo molto taciturno, che non parlaua, se non quando era per vtile del prossimo, mà si conosceua dall'effetti, perche lo vedeuano vscire, tanto acceso nell'amore di Nostro Signore, che molto ben dimostraua in fronte, il frutto, che faceua, quando andaua per le Città di quel paese, come appresso si dirà. Volse andare in Roma, per visitare quelli luochi santi, e le Reliquie degli Apostoli San Pietro, e San Paolo, e lo mese in essecutione, andando con grandissimi trauagli di fame, freddo, e caldo per esser mal vestito, arriuato in Roma visitò con grandissima diuotione, e lagrime quelli santi luochi, che tanto haueua desiderato, baciando la terra, e pietre bagnate con il sangue di tanti martiri; e perche in ogni occasione, che se gli rapresentaua, procuraua il bene, & vtile di tutti, particolarmente in drizzare le creature à conoscere, e seruire il suo

Crea-

Creatore. Essendosi vn giorno incontrato con vn Giudeo giouane, modesto, & d'acuto ingegno, trattò con lui della sua salute, fandogli conoscere l'errore, nel quale si trouaua, per seguire vna legge, alla quale haueua dato fine la venuta del vero Messia, e che da douero era venuto quel, che Dio haueua promesso à tutti li Profeti, e loro sciocca mente, tuttauia aspettauano, gli disse tali cose, che con l'aiuto del Signore lo conuertì, fandogli confessare la verità, & hauendo cercato il Battesimo, gli fù dato con gran festa in Roma, persuadendogli ancora, per euitare l'occasione d'essere peruertito dagl'altri Giudei, che se 'n'andasse con lui in Spagna, com'in effetto andò in sua cõpagnia da Roma, tornò à Siuiglia, tanto accéso dal diuino amore, ch'ignudo, & scalzo, & cinto d'vna corda andò per tutte le strade, gridando ad alta voce, Fate penitenza de vostri peccati dicendo tali cose, & parole tanto efficaci, che trafiggeuano li cuori di quelli, li quali lo sentiuano, poiche cõ esse fece in molti si grã frutto, che lasciãdo il mondo seguirno Christo per diuerse vie, alcuni nella Religione, & altri imitando quelche lui faceua, com'appresso si dirà; era tale il suo modo di dire, che pareua, che Dio parlaua in lui, andaua tanto assorto, & eleuato di spirito, che cami-

nando, per mezzo le piazze, non sentiua, ne vedeua alcuno, come s'andasse solo per qualche deserto, parlaua poco, ma le sue parole erano tali, & con tanta viuacità dette, che pure al giorno d'hoggi, per trascurato che sia nelle cose di Dio, le sente alcuno, ne se gli scordano anzi gli causano marauiglia grande. In questo modo caminò per tutta Siuiglia, doue con li frati, che l'accompagnauano fece vn'hospitale di tauole, & iui per molti giorni si esercitò medicando, & seruendo li poueri aiutandolo molti con larghe elemosine senza che lui le cercasse, & per meglio attendere tanto all'vtile del prossimo, quanto alla vita solitaria, & all'oratione, congregaua de quando in quando li frati, ammonendoli quãto fusse necessario ricorrere all'oratione, p crescere nelle virtù & rinforzarsi nel Seruitio de Poueri infermi, per fuggire anco il commercio di Siuiglia, doue si faceua gran male, lasciando vn'al gouerno dell'hospedale, se n'andaua insieme con gl'altri al più aspro luoco della selua rotonda, & ritiratosi in vna spelonca attẽdeua per molti giorni all'oratione, & meditatione, insegnando li suoi compagni, come s'haueuano da portare in quella solitudine, & lauorare con le loro mani, per fuggire l'otio, & in questo modo si manteneua nella vi-

ta

ta attiua, e nella contemplatiua, & produceua Frati di molta virtù, e buon'esempio, perche cõ la dottrina, che gli daua, guidato dalla gratia di Dio nostro Signore riuscirno tutti tanto esperti, che l'imitorno nelle sue sante virtù. andando scalzo per quelle rupi, se gli fecero nelli piedi tali crepature, che non potendo per li duri calli applicarui medicamento, le cosiua con la lesina & spago, che si sogliono cosire le scarpe. Ritrouandosi vn giorno nella serra con vn suo compagno, saglirno per quella à trouar legname da far cocchiare, & altre cose di legno, e ritornandosene nella spelonca, essendo molto deboli, e stracchi, non haueuano, che mangiare, gionti, che furno, vidde Pietro Peccatore sopra vn poggio, vn gran pane molto bianco, & vno vaso d'oglio, & voltatosi al compagno, con molte lagrime disse; vedi fratello com'il pietosissimo Iddio, ci hà prouisto senza nostro merito, e postosi in ginocchioni, ringratiorno nostro Signore della gratia, che gli haueua fatto; desiderauà il buon Pietro Peccatore essercitasse alle volte nel seruitio di Giesù Christo, e de suoi poueri, ma il suo principale intẽto era la solitudine, e quiete; pciò veniua di quado in quando all'hospitale, e subito se ne ritornaua al Mõte, parendogli poi essere in Siuiglia, mol

to conoſciuto,& accrrditato,ſi riſoſſe partirſene; & laſciando racomandato l'hoſpitale ad vn'altro fratello chiamato Pietro peccatore il Picciolo, il qual'era molto virtuoſo,& amato da tutti, ſe ne andò in Granata, all'hoſpitale di Giouan di Dio, doue faceua quãto gli era comandato, vſciua per le ſtrade,come in Siuiglia, fãdo le ſue ſolite eſortationi, ſcalzo,con la teſta ſcoperta,con li capelli molto lunghi, vn ſacco di ſaiale, ſino alli piedi, con vno Crocifiſſo in mano, che ſolo à vederlo compungeua, e ſtupiua ogn'vno, dicendo le parole, e facendo il medeſimo frutto, che in ogni parte haueua fatto, doppò ſe ne ritornaua alla ſerra, come ſoleua:ſinche eſsortato,e perſuaſo da perſone deuote, che ſe ne veniſse in tutto all'hoſpitale di Giouan di Dio, e ſi veſtiſſe del ſuo habito;ſi perche era vecchio,di quaſi ſettanta anni, e non poteua ſuffrire l'aſprezza del Monte, come anco per il frutto, che nella Città faceua con poueri, e ricchi, ſopra di che,eſſendo molto impottunato, obedì giudicando,che daua buon fine alla vita heremitica, che haueua menato, mentre ſi ſottometteua alla profeſſione, & obedienza, preſe l'habito,e fece profeſſione, ſeruendo in caſa nelli ſuoi ſoliti eſſercitij ſoccorreua ſẽpre à poueri; radunaua nella piazza gente otioſa,

e va-

Digitized by Google

e vagabonda, e gli faceua prattiche tanto eccellenti,& con tanto ſpirito,che daua da penſare ad alcuni huomini molto prudenti, e litterati. Era ſolito ancora andare la mattina à buon'hora alle piazze, doue ſi radunauano li lauoratori di cãpagna, ſagliua ſopra vna tauola, e poſtoſi in ginocchioni gli diceua con molta diuotione la dottrina Chriſtiana, conoſcendo bene, che molti non la ſapeuano,e li faceua riſpondere, acciò con l'ordinario eſſercitio l'imparaſſero.Portaua quaſi ordinariamente vn Bambino Gieſù in mano molto ben'ornato, & era coſa miſterioſa vedere la riuerenza, e deuotione, con la quale lo potaua, non ceſſando mai, ne pur per vn punto di guardarlo fiſſamente, e con eſſer la figura alquanto grande,e lui tanto vecchio nõ ſi ſtraccaua di portarlo tutto il giorno in vna mano, ſenza mutarlo all'altra con marauiglia grande di tutti quelli,che lo vedeuano,li Venerdì portaua vna Croce grande,doue era dipinto vn Crocifiſſo, del quale era diuotiſsimo, dicendo molte coſe in ſua lode, e ſtando al Monte,teneua vna Croce auãti la ſpelõca,e pche quãdo vi andaua, haueua sẽpre da paſſare auanti di quella, inginocchiatoſi, gli diceua parole di grande amore,e dolcezza rallegrandoſi tanto con eſſa, come Santo Andrea quando lo

lo portauano a crucifigere; essendo nell'hospitale, si leuaua la mezza notte, e se n'andaua in Chiesa, doue inginocchiatosi staua in oratione, sin'alla mattina; cantãdo con molta dottrina alcune laudi auanti il santissimo Sacramento, e con vna santa simplicità diceua, chi mi separarà dal Crocifisso? ne il Demonio, ne tutte le creature insieme, e subito si leuaua, e ballaua, e poi tornaua all'oratione, & in questo modo passaua il più delle notti con dolce melodia dell'anima sua. Il medesimo anco faceua alcune feste principali di Pasca, & altri Sãti, nelli quali si leuaua molto à buon hora, e se ne andaua in Chiesa doue ballaua auanti il suo altare, dicendo alcuni versi in lode della festa, e subito tornaua all'oratione, e dopò tornaua al ballo con tanto spirito, che rallegraua molto li cuori di quelli, li quali poteuano à vederlo, perche come s'è detto lui faceua questo cõ tãto spirito, sẽza guardare, chi lo miraua, che stupiuan tutti, e non è marauiglia, ch'essendo trasformato nelle cose del suo Creatore, si scordasse di se stesso, e s'alcuno gli parlaua, ò chiamaua, non sẽtiua, ne respõdeua, come se fusse statua, & in tal modo s'occupaua nella continua oratione, come se fusse serrato in vna cella; il medesimo anco faceua per le strade, e per le piazze, che certo era vna co-

sa

sa in lui di gran consideratione,& molto notabile,& alcuni,che lo vedeuano si stupiuano, & ringratiauano il Signore d'hauergli dato tal talento. era deuotissimo del Santissimo Sacramento , & della Madre di Dio nostra Signora , nelli giorni del Corpus Domini,che se trouaua in Granata, ponendosi sopra l'habito,& in testa alcuni fiori, andaua con la processione,ballando,& cantando auanti Nostro Signore,& con esser vecchio,non si straccaua,anzi,che non sapendo lui ballare,era tanta la gratia,& spirito,con lo quale ballaua,che molti lasciauano de vedere tutte le feste, per andare à vedere Pietro Peccatore , essendoui anco huomini spirituali,li quali diceuano, ch'andauano à vedere Pietro Peccatore; per satiarse di piãgere'di deuotione, & era la verità, perche saltaua tanto auanti il Sontissimo Sacramento , & dell'imagine della Madonna Santissima, & diceua tali parole,che facilmente prouocaua tutti à piãgere,essendo giũto il tẽpo,nel quale N.S.haueua determinato dare riposo al suo seruo, & il premio de suoi seruitij,e trauagli, & essẽdo stato mãdato dal suo superiore à Madrid per trattare col Rè alcuni negotij importanti dell'hospitale fece l'obedientia , & porto seco vn Asinello,ch'il fratello maggiore gli comandò che portasse sẽ bene.

ne, secondo si è saputo poco lo caualcò, per essere accostumato d'andare sempre à piede. Arriuato à Madrid se n'andò all'hospitale delli suoi fratelli, doue per esser forastiero non voleua mangiare nel refettorio, mà in vn cãtone cõ vn poco di pane duro, che portaua nella capaccia, e con quello si sustẽtaua, dopò hauer cominciato à negotiare, gli venne vna febre, che gli durò alcuni giorni con molto suo trauaglio, & conoscẽdo, che quella infirmità era l'vltima di sua vita, si partì dalla Corte, & se n'andò in Mondesar sapendo, che nõ solo il Marchese, ma anco il suo Padre, & Auoi erano sempre stati molto pietosi Christiani, & deuoti della casa del B. Giouanni, per hauerla fauorita, & fauorirla al presente con larghe elemosine, & perche furno per molto tempo Capitani generali del Regno di Granata, & era Castellano dell'insigne fortezza dell'Alhambra, conosceuano molto bene il buon Pietro Peccatore, perciò hauẽdolo visto s'allegrorno molto, e lui entrãdo disse, quì me ne vẽgo à morire, & aggrauãdoseli il male, lo fecero colcare in vno buon letto, & lo medicorno cõ gran carità, prouedẽdolo di quanto era necessario, come la sua propia persona in luoco delli lamenti, ch'altri infermi fanno, come fino à quel punto haueua cantato, all'hora più

che

che mai diceua canzoni amorose, con molta dolcezza d'amor de Dio, come quello, che già conosceua approssimarse il compimento de suoi desiderij, & che si accostaua il giorno, nel quale haueua da vedere il suo amato Giesù, & hauendo con molte lagrime, & deuotione riceuuto li Santi Sacramenti, la medesma notte, nella quale, haueua da morire, restorno soli, con il Marchese, & la Marchesa, per godere quel poco, che restaua della sua Angelica conuersatione, cominciò à cantare, & fare allegrezza, come soleua, & diceua molte volte, cogli, cogli questi fiori, come colui, che già vedeua quelli, che la sposa dice nelli cantici, ch'erano apparsi nella nostra terra, che presto gl'haueriano dato frutto di gloria eterna, dicendo queste parole spirò, & rese l'anima al suo Creatore; restorno tutti tanto consolati di vedere sì felice morte, marauiglioso effetto di tal vita (ch'è quelch'importa) che ne renderono infinite gratie à Dio Nostro Signore, corse molta gente à vederlo, & venerarlo, come Santo; il simile fece anco il Marchese, che gli fece fare l'essequie, con grande honore, & dopò hauerlo tenuto alcuni giorni nella Chiesa, acciò fusse visto, ordinò che si facesse vna cassa, nella quale si metteſſe il suo corpo, non volendo, per il grande amore, che portaua à

quella casa,& fratelli priuarli del corpo di questo Santo huomo lo fece portare,& accompagnare, da suoi creati fino à Granata,e con esser estate,& hauere caminato ducẽto,& diece miglia,lo conduſſero ſenza alcuno mal'odore integro, come quando morì,anchorche fuſſero quindeci giorni, ch'era morto;arriuorno all'hoſpedale la mezza notte,& racontò Frà Rodrigo de Singuerza fratello maggiore,che ſtãdo ſuegliato nella ſuacella auanti che chiamaſſero alla porta,ſentì nel tetto della ſua cella vn colpo tãto grãde, che pẽsò,che la cella inſieme col quarto dell'hoſpedale caſcaſſero,& vſcendo dalla cella, per vedere quelche poteua eſſere non ſentì coſa alcuna ſe non che tutti ſtauano quieti dormendo, ſubito inteſe battere fortemente la Porta, dimandò, chi era,& riſpoſero, che portauano il Corpo di Pietro Peccatore,che perciò conobbe,che quel colpo,fuſſe ſtato,per auuiſarlo, come lo portauano in caſa ſua,ſi leuorno ſubito in quell'hora tutti di caſa,& vſcirno à riceuerlo,con lumi acceſe,& lo portorno con gran riuerenza, in Chieſa,& lo ſepelirno con molta deuotioue, vedendolo coſi integro dopò tanti giorni, ch'era morto, & lodorno il Signore,ch'in queſto modo honora li ſui Santi; paſsò à miglior vita d'ottanta anni, & del naſcimento di Chriſto 1580. CA-

CAPITOLO XVIII.

Nel quale si tratta delli serui di Dio Frà Pietro Soriano, Frà Melchiore delli Rè, e Frà Cipriano de Niente.

FRà Pietro Soriano, come s'è detto fu mandato in Roma in compagnia di Frà Sebastiano Arias, tanto per negotiare quelche conueniua all'hospitale di Granata, del quale fù figlio, quanto per fundare altri hospedali in Italia quando se gli fusse presentata occasione, com'in effetto, se gli presentò, perche essendo stato molto ben riceuuto dalli santi Pontefici Pio Quinto, e Gregorio Decimoterzo, non solo accapò le bolle, per le quali si diè principio à questa sacra Religione, mà anco fundò in Roma l'hospitale di San Giouan Calybita, e doppò alcuni altri, per tutta Italia, doue hoggi si trouano sei Prouincie, e se bene doppò la sua morte, è cresciuta tanto la Religione in quelle parti, nondimeno fu lui il primo Fundatore, & il primo Generale. Non habbiamo quì tanta notitia delli seruitij, che fece al Signore in Italia, per essere tanto distanti; mà dal frutto si conosce l'arbore, che lo produsse

dusse tanto buono nella Chiesa di Dio, essendo stato Maestro, e Padre, di tanti, e tali figli, si può ben credere, che fu perfettissimo huomo, tanto più, che nel tempo, che fù mandato in Roma, era già conosciuta la sua virtù, e talento, e Pio Quinto, lo volse fare Cardinale, alche per la sua humiltà fece resistenza, mà non sò s'haueria possuto resistere, quando la morte del Pontefice non, hauesse troncato questo intento. Morì l'anno mille cinquecento ottanta otto. In Perugia, doue fù sepelito, & al presente il suo corpo è honorato, e riuerito, come di gran seruo di Dio..

Frà Melchiore delli Rè nacque in Cauiglia de Lucena da Antonio de Palma, e Catarina de Spinosa, quali seruirno il Castellano delli Donzelli, il Marchese de Comari, al presente Duca de Sogorbe, haueuano hauuti altri figli, mà tutti erano morti nella fanciullezza, e dispiacẽdogli tal mancamento, pregauano Dio, che glie ne desse alcuno, che lo godessero, piacque a sua diuina Maestà esaudire le loro orationi, concedendogli questo suo seruo, il quale bẽ si mostrò esser figlio d'oratione, sì per essere à quella molto inclinato, come per le molte virtù, che in lui risplendeuano, la principale, p la quale ottẽne tutte l'altre, fu la deuotione, che da picciola età hebbe alla Ver-

gine

gine N.S.ne si cõtẽtaua, che l'haueſſe lui, mà procuraua, che l'haueſsero tutti con tanta diligenza, che affermò in tutta la ſua vita hauer diſpenſato in diuerſe parti, ch'era ſtato circa centomila Roſarij, eſſortando tutti à queſta deuotione, per la quale fu dalla Beatiſſima Vergine remunerato anco in queſta vita, com'alcuna volta ſcoperſe al Padre Frà Luiſi Garſia, il quale ci hà fatto queſta relatione, che ſtando nella ſua cella, parlando cõ molto feruore gli diſſe, s'io non hò viſto la madre di Dio in queſto luoco, non la veda vn'altra volta in cielo, ſi può ben credere, che la ſantiſſima Vergine, faceſſe q̃ſto fauore ad vno ſuo diuoto di vita tãto innocente, che giamai ſi conobbe in lui alcũ vitio, nc anco mẽtre viſſe in caſa di ſuo padre, e madre, ſoleua ben dire, ch'eſſendo fanciullo, haueua fatto vn picciolo peccato, che per trent'anni lo pianſe, e ne fece penitenza, viſſe nel ſecolo, come Religioſo, ma deſiderando maggior perfettione, ſe n'entrò à ſeruire li poueri nell'Hoſpitale del Beato Giouanni di Dio, poco tempo dopò la ſua morte, pigliando il ſuo habito di penitenza, come lui lo portaua, e moſtrando tali ſegni di ſantità, e virtù, che fra pochi anni fu eletto fratello maggiore dell'hoſpitale, e l'eſsercitò per quattro anni, e l'haueria eſercitato molto più,

quan-

Digitized by Google

quando non l'haueſſero priuato dell'officio, per eſſer troppo liberale, e ſecondo la prudenza humana li fratelli hebbero ragione di priuarlo, perch'era queſto Seruo di Dio tãto pietoſo, che giamai, negò elemoſina, che gli fuſſe chieſta; & vedendo il gran concorſo de poueri, era forzato dare più di quelche poteua, perciò diſtribuiua coperte, lenzola, pane, il magnare, e quanto in caſa ſi trouaua; mentre viſſe l'Arciueſcouo Don Pietro Guerrero, che lo conoſceua, era molto liberale in aiutare la ſua pietà; ma eſſendo morto il ſanto Prelato, e ſuccedendogli l'Arciueſcouo D. Giouan Mendozza huomo ſantiſsimo, & vno de maggiori elemoſinieri de noſtri tempi, non conoſceua queſto ſeruo di Dio, perciò credendo à quelli, che diceuano male del ſuo gouerno, ordinò, che fuſſe priuato, com'habbiamo detto, ſopportò il ſeruo di Dio, con molta patientia queſta priuatione, & anco vedendoſi da tutti ripreſo, e diſprezzato, non riſpoſe mai parola, che pareſſe vendicatiua, anzi, come buona Religioſa, pregaua il Signore, per qualſiuoglia perſona, che l'haueua offeſo, particolarmente, per l'Arciueſcouo, e pare, che nell'oratione gli fuſſe reuelato alcuna coſa della ſua vita, e morte, perche eſſendo ſtato da Medici ſpedito, & auiſato, che doueua morire, diſſe

disse il seruo di Dio, che non saria morto di quella infirmità, mà d'vn'altra, che presto gli saria venuta, e così fu perche l'Arciuescouo impensatamẽte guarì di q̃lla infirmità, e morì poi fra vn'anno, ne anco dopò morto si scordò questo seruo di Dio di racomandarlo al Signore, il quale gli riuelò, come questo buon Prelato, era stato, per poco tempo nel Purgatorio per hauergli molto giouato, l'elemosine, che haueua fatto a poueri, perche chi vsa con quelli misericordia è sicuro, che l'otterrà dal Signore, per molto, che riprehendeuano il seruo di Dio, che non desse tanto a poueri, sempre cercaua alcuna cosa di dare, e quando non haueua altro, cercaua al Refettoriero il suo magnare di quel giorno, e lo daua à poueri restando lui senza mangiare. Era molto deuoto dell'anime del Purgatorio, e pregaua di continuo Dio per loro, haueua vna corona di dieci Pater noster, & Indulgenze, che offeriua per quelle anime, & vn giorno gli cascò in vn corrente, che portaua molta acqua con grandissimo disgusto del seruo di Dio, mà quelle benedette anime, alle quali importauano quest'orationi, portorno la Corona à quella parte della corrente, che scortaua il camino, trè miglia lontano, da doue cascò, & hauendola vista vn'huomo,

Digitized by Google

mo, che passaua à cauallo, scaualcò, e la cauò dall'acqua, e passando per la piazza di Bibarrambla, la diede ad vno fratello dell'Hospitale, il quale la portò al suo Padrone, delche fece grande allegrezza; e tutti quelli, li quali seppero questo caso, considerando le circostanze, lo riputorno, miracoloso. Hebbe questo seruo di Dio molti altri fauori da sua diuina Maestà, che lui s'acquistò con l'innocenza della sua vita, con l'asprezza della sua penitenza, e per la sua molta carità, e misericordia verso li poueri bisognosi, passò da questa à miglior vita alli dodeci di Marzo dell'anno mille cinquecento nouanta sette d'età di settanta cinque anni. Essendosi saputa la sua morte, concorse molta gente all'essequie, alle quale si trouorono due Sacerdori, che l'haueuano confessato molti anni, quali fecero mettere in testa del defonto vna ghirlanda de fiori, & vna palma nelle mani, per inditio manifesto della sua virginità, e che haueua da Dio ottenuto la corona, che suole dare à persone simili.

CA-

Digitized by Google

Del Padre Frà Cipriano de Niente.

QVesto gran seruo di Dio, al quale le sue molte virtù, le sue peregrinationi, & trauagli, che patì per amor di Dio, e beneficio del prossimo haueriano possuto dare glorioso nome; lo scelse per sua humiltà inferiore, à quanti sono mai stati al mondo, chiamandosi, Frà Cipriano de Niente, perche, s'alcuno piglia il cognome, dalla terra, doue nacque, lui lo prese dal niente, del quale fu creato, e dall'opinione, nella quale lui si teneua; Hauendogli il suo Confessore ordinato, che scriuesse il discorso della sua vita, obedì, mà con tanta breuità, che ben si scorge, che desideraua nascondere quanto l'obedienza gli haueua commandato, douesse manifestare. Non sappiamo li nomi di suo Padre, & Madre, mà credemo, che fussero nobili; perche essendo andato all'Indie, vn suo zio ch'era contatore del Rè, lo regalò, & alloggiò in casa sua molti mesi, & il Padre Prior di Sant'Agostino di Messico, ancor lui suo parente, lo tenne seco nel suo conuento, fando molto conto della sua

persona, essendo d'età di venti trè anni; andò all'Indie, e per gratia particolare di Dio scampò insieme con gli altri compagni da dui naufragij, nelli quali si saria affogato, e per questo, e molti altri beneficij, che haueua riceuuto dalla diuina mano, promesse à Nostro Signore d'ordinarse sacerdote, e seruire li suoi poueri in alcuno hospitale. Non sapendo li parenti questo voto, & essendosene, ancor lui scordato, determinorno accasarlo, ricco, & honoratamente; mà per trè volte, che lo tentorno, s'infermò sempre a morte, & accorgendosi, che quelle infermità, non erano à caso, mà che gli veniuano per castigo della sua trascuragine, e per auuertirlo del voto, che haueua fatto, si risolse adempirlo; perciò mutò habito, & attese alli studij nel medesimo Monasterio di Santo Agostino, dou'era stato infermo, occorse, che vn pouero fatigatore, il quale lauoraua nella fabrica del detto Monasterio, rompendosi vna tauola, cascò dall'alto d'vn corritoro, e restò tanto offeso, che non solo non si poteua muouere, mà ne anco poteua trattener le necessità del corpo, hauendo compassione il buon Cipriano della miseria del pouero, pregò il Priore, che lo facesse medicare nel Conuento, ilche il Priore cõcesse, con patto che lui n'hauesse pensiero, & accet-

cettando il partito, restò suo infermiero, e nel gouerno di questo infermo mostrò segni della charità, che haueua da vsare con molti altri perche questo pouero diuentò tanto schifoso, e puzzolente, che non poteua passar persona, per doue lui staua, solamente Cipriano assisteua nella sua infirmità, ringratiando Nostro Signore d'hauergli dato quella occasione di poterlo seruire. Essendo poi morto l'infermo, s'ordinò da Messa. Ritrouandosi nella Città di Guadalasara, vedendo la necessità, che in quella Chiesa era de Sacerdoti, e Ministri, con il fauore del Vescouo Don Francesco de Mendiola, e del Presidente Oroscò, fondò vno Collegio di Giouani, che seruiuano alla Chiesa, e studiauano, per potersi ordinare essendo lui il Maestro, che gl'insegnaua virtù, e lettere, e perciò hebbe la Chiesa Ministri, che la seruissero; poco dopò edificò vno Conseruatorio per figliole Vergini, & orfane, e da Mesico portò vna Signora molto virtuosa chiamata Donna Maria de Caruaial, che gli assegnò per Superiora, e Maestra, e doppò questo Conseruatorio, diuentò Monastero di Monache, e molte di quelle, che si erano ritirate, professorno, aiutandole il Fratello Cipriano, con larghe elemosine per dotarle, hauendo lasciato il suo Seminario, e Monasterio bē fon

Digitized by Google

dati con perfetta osseruanza, se n'andò à Mesico, & entrò nell'Hospitale delli Conualescenti, per finire la sua vita in seruitio di quelli poueri, alli quali dono d'elemosiua quanto possedeua, ch'era semila,e quattrocento ducati. Però il Vicerè, che in quel tempo era Don Luigi di Velasco;conoscendo il suo talento, e virtù gli persuadeua da douero pigliasse l'assunto di reparare la casa della Madonna di Monserrato,che staua per cascare, & il seruo di Dio accettò questo peso, con patto, che in quella si raccogliessero le donne pouere, e dandogli il Vicerè à questo effetto,ogni suo fauore edlficò la Chiesa, quale fù poi delli Monaci di San Benedetto, allegando, che gli toccaua per congruo; ne per essere il seruo di Dio tanto occupato in soccorrere alle necessità temporali de poueri, si scordaua delli spirituali, come maggiori, e più importanti, impiegandosi tutto nella conuersione dell'Indiani; nella quale per molti anni patì grandissimi trauagli, esponendosi ogni giorno à pericoli di morte, particolarmente nelle terre delli Chichimici, ch'erano molto barbari, e crudeli,non senza frutto,perche ne conuertì senza numero alla santa Fede Cattolica, delli quali, cauando molti dalle grotte, doue habitauano insieme con alcuni Spagnoli, che se gli accompagnorno

gnorno, fece vn popolo molto grande, al quale pose nome la Città di Monterrè, in questo viaggio, scoperse alcune mine, come fu q̃lla di Topia di S. Andrea, & altre importanti al seruitio di sua Maestà, & vtile delli soldati; quali l'accõpagnauano, & obediuano, al fine doppò essersi per molti anni, occupato nella Conuersione di quei barbari, se ne tornò alla Città sua di Monterrè, e cõdusse in quella da Mesico li Frati di San Francesco donandogli tutta la sua robba, acciò v'edificassero vn Conuento, e coltiuassero quella nuoua pianta, ne perche fusse il seruo di Dio tanto zeloso, e sollecito nella salute degli altri, si scordaua della sua, come molto bene lo dimostraua, essercitandosi nella penitenza, e nell'oratione continua, soleua ogni giorno meditare vn punto della passione di Nostro Signore, e doppò faceua vna mortificatione, che correspõdeua a quella meditatione, hora portãdo vna croce sù le spalle, altre volte dãdosi guanciate, & altre battendosi il petto, con vna pietra; finalmente desiderando imitare il Signore, e patire alcuna cosa per lui, vedendosi già vecchio di settantasei anni, volse finire la sua vita frà li poueri; Perciò hauendo dato quanto possedeua (ch'all'hora molto al Padre Frà Francesco di San Michele, & à Frà Agostino Lego del-

dell'Ordine del Serafico Padre San Fráceſco, per l'acquiſto ſpirituale del nouo Meſico, doue ſi fece vna grandiſsima conuerſione di quell'Indiani il venerabile vecchio ſi ritirò nell'Hoſpitale del noſtro Beato Padre Giouanni di Dio, nel quale hauendo preſo l'habito, fece profeſsione, come gl'altri Religioſi, e morì nel Signore l'anno 1614 d'età di ſettanta otto anni. Huomo veramente Apoſtolico, & inſigne in tutte le virtù, particolarmente nelle più ſtimate da Dio, che ſono la carità, e l'humiltà.

CAPITOLO XIX.

Dell'ammirabile vita del Benedetto Giouanni Peccatore, Fundatore dell'Hoſpitale di Sceres della Frontera.

GIouanni di nome Peccatore, & di vita innocentiſſimo, nacque nella Villa di Carmona nell'Andalucia, ſuo Padre, & Madre, per quel che da ſuoi Parenti, quali ancor viuono ſi ſcorge; furno nobili, & per negligenza di chi fece queſta Relatione, non ſi ſanno li loro nomi; Però nell'informatione, che ſi farà per la ſua Beatificatione; ſi potranno facilmente ſapere eſſen-

Digitized by Google

essendo pochi anni, che sono morti, la madre morì nell'hospitale di Sceres della Frontera, seruendo le pouere donne inferme con grande opinione di Sãta,& acciò fusse tale il nostro Giouanni,pare che Dio l'elesse dal venrre di sua madre,la quale essendo di lui grauida, digiunaua sẽza sentir pena alcuna trè giorni della settimana, & essendo nato li trè gioni, nelli quali la madre digiunana,digiunaua anchor lui,non succhiando latte dal suo petto,cominciando dalla fanciullezza ad esser si gran penitente, per esser poi più insigne nell'età perfetta, nella quale faceua trè Quaresime l'anno,vna de tutti li Santi,sino, alla Natiuità di Nostro Signore;l'altra da Pascha Epifania sin alla Purificatione di Maria Vergine, & la terza la generale, che comanda la Santa Chiesa,& in tutte queste Quaresime non mangiaua,se non da trè in trè giorni alcune herbe, & vna scutella di lenticchia;il suo vestito,era lana vile, che portaua sù la nuda carne,andaua scalzo, con la testa scoperta, non dormiua mai di notte, ne di giorno in letto, mà sopra alcune tauole teneua vno facconcello di paglia, & con questo rigore visse molti anni,per ch'il principale suo sustento, erano li fauori,che questo Seruo di Dio riceueua da sua Diuina Maestà,nell'Oratione,Essendo dopò

pò la morte di ſuo Padre rimaſto molto giouane ſua madre l'accommodò in caſa d'vno Mercante, al quale ſeruì alcuni anni, e dopò per diuina inſpiratione, ſe ne venne a Sceres della Frontera, doue Dio gl'haueua preparati, li trauagli, & la corona, il ſuo primo eſercitio fu cercare elemoſine, per li poueri carcerati, con le quali li ſuſtentaua ſi dilingentemente, che per odine della giuſtitia, gli fu data habitatione dentro le medeſme carcere in vn camerino, ſotto la ſcala, per la quale ſi ſaglie alli appartamenti più alti, doue ſi ritiraua, dopò hauere diſtribuito il mangiare alli Poueri carcerati, li quali ingrati alla carità, che gli faceua, lo burlauano indiſcretamente buttandogli ſopra gl'orinali, non portandogli riſpetto, ne anco quando faceua oratione; mà queſte, & molt'altre ingiurie, che al Seruo de Dio erano fatte dentro, & fuora le cercere, ſopportaua con grandiſsima patienza, nella quale fu tanto ammirabile, che giamai, hauendone hauute infinite occaſioni, ſe gl'vdì dire parola ſconcia. Vſcì per diuina inſpiratione delle carcere, & laſciò li carcerati, & con il fauore d'vn Caualiero principale di Sceres, auo di Don Giouanni de Villa Vincenzo, il quale hoggi viue; commincio l'hoſpitale di Santo Sebaſtiano, mettendo in ordine alcuni letti per li

poueri

poueri abbandonati, li quali subito furno da lui riceuuti; li seruiua, & medicaua con tanta diligenza, & carità, che andò acquistando, beneuolenza del Popolo, acciò lo soccorresse, con larghe elemosine, con le quali sustentaua la moltitudine de poueri, ch'ogni giorno cresceua, per li quali cercaua nel medesimo modo, che cercaua il B. Giouanni di Dio, & il tempo, che gl'auanzaua del seruitio de poueri, lo spendeua tutto in oratione, nella quale si essercitaua con tanto feruore, che andaua ordinariamente in estasi, & era tanta la dolcezza, suauità, & fauori, che il Signore gli cõmunicaua, che gli succedeua, molti giorni, & notti stare in estasi; soleua cercare elemosina per li poueri nella Chiesa di San Francesco, & entrando à sẽtir la messa rimase in estasi, dalla mattina, sin'alle vinti hore, l'estate gl'entrauano tante mosche, per la bocca, che pareua vn sciamo di api. Hauendolo il Cardinal Don Rodrigo de Castro Arciuescouo di Siuiglia, mãdato a chiamare, per certo negotio, mentre s'andaua à confessare, & communicare, restò in estasi dalla mattina, sino alle vinti due hore. Occorse, che vn'anno mancò l'acqua di maniera, che si dubitaua di perderse tutti li seminati; ilche incariua il grano, faceua patire li poueri, e minacciaua peste, e ritrouando-

Digitized by Google

si la Città in tal pericolo, ordinò vna molto solléne processione, la quale portaua l'imagine della Madonna della gratia, & all'vscire dalla Chiesa il Benedetto Giouanni Peccatore, cominciò à parlare con la Vergine molto teneramente, dicẽdogli tali parole, che commosse tutto il Popolo al pianto, & furno tante la lagrime, le voci, & sospiri della gente, che per buon spatio di tempo, non si sentirno l'vno l'altro, e lui come più cõpassioneuole de tutti se ne ritornò al suo hospitale, & postosi ingenocchioni, restò in estasi trè giorni, & trè notti, guardandolo in questo tempo li fratelli ogni quarto d'hora, essendo poi in se ritornato disse alli fratelli, ch'erano presẽti, per dissimulare il tempo, non pensando, che fusse stato trè giorni; perche ero venuto molto stracco dalla processione; hò dormito sin'adesso, pdonatemi del male essempio, mà essendo rimasto solo cõ il P.F. Pietro Egittiaco, suo figliolo, nella Religione, e suo discepolo nelle virtù, il quale è stato due volte Generale di quest'ordine, e come testimonio di visu, ci ha dato notitia della maggiore parte delle cose, che quì raccontamo, gli disse, ch'era stato trè giorni in estasi, e che nostro Signore haueua, la notte del medesimo giorno, che si fece la processione, mandato vna grandissima piog-

gia,

Digitized by Google

gia, già lo sò (risposse il seruo di Dio) perche il Signore me ha riuelato, molta acqua, e molto grano, e lui sà molto bene chi lo mangerà, disse questo per la peste, che doppò venne, per la quale molti morirno, & hauendolo il Padre Frà Pietro pregato molto caramente gli hauesse detto quanto haueua passato in quelli trè giorni, ancorche promettesse tenerlo secreto, nó fu possibile sapere altro da lui, se non che essendosi posto in oratione, dopò hauer cercato misericordia à Dio gli disse con vera confidanza d'amico, e seruo, Signore se non prouedete li poueri di pane, io vi assicuro, che perderete Giouanni Peccatore; mà quel Signore, che morì per li suoi inimici, che cosa non faria per li suoi amici? però non è marauiglia, che mandasse la pioggia, che cercaua: erano tanti continui li suoi estasi, che non poteua occultarli, ne compire alli oblighi del suo officio, & vna volta, mostrando, che ne sentisse pena, essendosi incontrato col Padre Frà Giouanni dell'Ordine di San Francesco di Paola, gli disse, fratello, pregate nostro Signore, che s'allontani vn poco da me, & il Padre Frà Giouanni, ancorche fusse gran seruo di Dio, non sapendo, che ciò diceua, per la forza, che patiua, quando era rapito in estasi, si scandalizò, sinche seppe il senso, col

quale il Benedetto Giouanni glielò haueua detto. Vn'altra volta essendo stato chiamato dalla Signora Donna Anna Adorno, & altre Signore di qualità, mentre stauano in vn suo giardino vicino la Città di Sceres in compagnia del Padre Figueroa, huomo anchor lui di molto spirito, & virtù dell'ordine de minimi, volse obedire, per esser quella Signora grandissima sua deuota, & benefattora del suo hospitale, mà vedendosi nel campo, & considerando l'amenità, & vaghezza de fiori, la dolce melodia de gl'vcelli, il sono dell'acque, appena poteua rispondere, à quelche gli diceuano, ne anco per molto che si si sforzasse, poteua impedire l'estasi, però lasciò q̃lla conuersatione, & accõpagnato dal Padre Figueroa, vennero al fonte chiamato Valladescio, & conoscendo il Benedetto Giouan Peccatore, che non poteua trattenere l'estasi. Voltãdosi al Padre Figueroa, gli disse, è possibile Padre Figueroa, che sia nel mondo alcuna persona, che possa sopportare Dio? Rispose il Padre Figueroa, Giesù frattello, che cosa dite, chi non potrà sopportare Dio? Io; replicò Giouãni Peccatore, nõ lo posso soffrire, & dicendo questo andò in estasi, & restò vn cubito eleuato da terra, & cossi dimorò dal mezzo giorno sino alle vinti trè hore; Ilche vedendo il Padre

dre Figueroa, si pose ingenocchioni, spargendo molte lagrime di deuotione, & per che Don Gomes de Auila non haueua magnato, sin à quell'hora, l'andò à trouare, & molta altragente, che veniua per acqua al fonte, restorno marauigliati di quelche vedeuano, & certo era il spettacolo, degno d'ammiratione, vedere vn'homo grasso, & graue eleuato in spirito, & posto in aria, per sì lungo tempo, & l'altro inginocchiato spargere molte lagime di tenerezza, essendo poi ritornato in se stesso, rimase alquanto incontrato; vedendo, ch'iui si ritrouaua Don Gomes d'Auila, il quale dissimilando si mostrò colerico; dicendo, che quelle Signore li stauano aspettando, senza hauer magnato; perciò se li portò in compagnia sua, mà il seruo de Dio, staua di maniera, che non poteua magnare; perche non era anchora tornato in sestesso. Nella festiuità del nostro Padre Santo Agostino, ritrouãdosi il seruo de Dio alla sua Chiesa, si confessò ad vn frate suo amico; il quale haueua da dire messa per communicarlo, e perche si trattenne in confessare altre persone. Giouan peccatore si pose in oratione, nella quale essendo venuto in estasi, vidde discendere il nostro Padre Santo Agostino, il quale hauendo cauato in santissimo Sacramento dal sacrario, lo co

muni-

municò,& in vno ricchisimo vaso d'oro,gli diede vna pretiosissima beuanda, e tutto quel giorno rimase in estasi, sin'al tardo, doppò hauendo, trouato il Frate,che lo haueua da communicare, gli disse, doue sete stato Frà Giocanni, perche,vi hò aspettato più d'vna hora nella Messa per communicarue, & il seruo di Dio gli rispose; non importa Padre, che già sono communicato, e per q̃sto fauore,restò tãto fuora di se stesso,che nó poteua racõtarlo alli altri frati,Ritrouãdosi vn'altro giorno il seruo di Dio nella Chiesa di S.Frãcesco sentendo il sermone,fù rapito in spirito con tanto impeto, che l'eleuò più alto delli scalini dell'altare maggiore,e se gli acoliti fandogli forza, non lo hauessero trattenuto; si stimò indubitatamẽte,che saria arriuato sino al tetto della Chiesa, & essendo ritornato in se, si trouò tanto affrontato di quel publico eccesso, che quella notte si flagellò crudelissimamente, ramaricandose d'hauer perturbato il sermone,& li diuini officij, & non contento di questo, pagò vn giouane, il quale hauendolo ligato ad vna colonna del claustro, lo flaggellasse,il quale l'esseguì con tanta crudeltà, che non solo,il corpo del seruo de Dio, mà anco la terra tinse del suo proprio sangue.

CA-

CAPITOLO XX.

Di alcune perſecutioni, che patì il ſeruo de Dio, & delle marauiglie, che Noſtro Signore oprò per mezzo ſuo.

VEdendo il demonio quanto queſto ſeruo de Dio fuſse fauorito da ſua diuina Maeſtà, & ſentendoſi geandemente offeſo delli danni, che gli cauſaua, & della continua guerra, che gli faceua, non mancò inuidiarlo, & per mezzo delli ſuoi membri perſeguitarlo, non laſciando occaſione di moleſtarlo, la prima fù metterlo in diſgratia de buona parte della Città, ſolo per l'intereſse, che preuale ſopra ogn'altra coſa, & paſsò in queſto modo, ch' hauendo l'Illuſtrimo Signor Cardinal Don Rodrigo de Caſtro Arciueſcouo di Siuiglia, hauuto notitia della virtù di Giouanni peccatore, & della charità, con la quale nel ſuo Hoſpitale erano ſeruiti, & medicati li poueri infermi, deſideraua, come vigilante Paſtore, per maggior beneficio de gl'altri Hoſpitali, agregarli al ſuo, acciò di tutti haueſse la ſopraintendenza, lo fece chiamare, & hauendogli ſcoperto il ſuo intento. Il ſeruo de Dio,

gli

gli cercò tempo per risoluersi, & essendosi consultato con persone deuote, e dotte, fu costretto obedire all'ordine del Cardinale,& accettare la sopra intendenza degli altri Hospitali, se ne ritornò in Sceres, doue essendosi saputa la speditione, che portaua; dispiacque à molti, ad alcuni, per perdere la giurisdittione, & ad altri per interesse, ilche fu causa d'acquistare molti inimici, li quali s'ingegnauano di fargli perdere il credito,trattandolo d'ambitioso,d'hippocrita,e seduttore ch'ingannaua il popolo con la sua falsa santità; si diuulgò poi di maniera la persecutione, che gli figlioli, e li vagabondi, gli dauano la baia, per le strade, chiamandolo Giouanni Piccarone; Giouanni Pescatore, ilche il seruo di Dio sopportaua con tanta patienza, che non solo non rispondeua parola;ma anco portaua ordinariamẽte nelle maniche alcuna cosa, per dare a quelli, che l'ingiuriauano, e maltrattauano, si marauigliauano li suoi compagni,& altri,ch'erano testimonij dell'ingiurie, che gli faceuano, vedendo, che la sua patientia era grande, e lamentandosi vna notte nella sua cella da solo à solo con Dio, di quanto ingiustamente patiua, il Signore gli rispose, non dubitare Giouanni, che io ti defenderò, e l'esperienza prouò questa verità, perche vscen-

Digitized by Google

vsceudo vn giorno dalla Chiesa di San Fráceſco, doue ſoleua ſentire il ſermone, era piouuto tanto, che la ſtrada della láceria, era sì piena d'acqua, che pareua vn torrente, & impediua la gente à poter paſſare; Vi erano alcuni giouani vagabondi, & e malcreati, vno de quali vedendo il Benedetto Giouanni Peccatore, diſſe à gli altri, mirate faccia colorita, che porta Giouan Peſcatore (perche haueua la faccia d'vn'Angelo del cielo) Coſtui ſe bene và ſcalzo tiene più ſicuro la ſua concubina ch'ogn'vno di noi altri, e chi sà, che nõ vẽga adeſſo dalla ſua caſa; ſi trouorno, certe donne preſenti, e riſpoſero per lui, vedendo, che taceua, e diſſero ah fratelli, & vn'huomo sì giuſto, trattate de queſta maniera? alche vno riſpoſe, così giuſto è coſtui, come il Diauolo, Giouan Peccatore, per leuare l'occaſione di maggior offeſa di Dio, volſe paſſare la corrente, mettendoſi nell'acqua, e volendo Dio moſtrare quante ingiuſte fuſſero quell'ingiurie, e cõfondere quelli, che le diceuano; Viddero tutti quelli, ch'erano preſenti, ch'eſſendoſi eleuato in aria, paſsò dall'altra parte della ſtrada, ſenza toccar l'acqua; delche reſtò la gẽte molto marauigliata, e li giouani ſi partirono tutti confuſi; fra gli altri teſtimonij, che ſi trouorno preſenti à queſto fatto fu Mariana de Morales,

la quale hoggi viue monaca professa nel Conuento di Santa Maria della Vittoria, nel mese d'Agosto Giouan Peccatore, mandò Fra Pietro Egittiaco alla cerca del Grano, per l'Hospitale, & essendo arriuato all'ara di vn certo Caualiero, che staua disgustato col seruo di Dio, per la causa, che detto habbiamo, cercandogli l'elemosina, cominciò il Caualiero à turbarse, e gridò dicendo, che vole questo Giouan Peccatore da me, che manda fino alla mia ara, à tormentarmi; questo huomo non può essere, se non vn demonio, e voltatosi al fratello, che cercaua l'elemosina, lo mãdò à diauolo, dicẽdogli, che nó voleua dargli elemosina, si partì il fratello, e lui restò dicendo male di Giouanni Peccatore ad vn'altro Caualiero di San Lucaro, che staua in sua compagnia, essendo Frà Pietro tornato in casa con la limosina, volse raccontare al seruo di Dio, quanto gli era succesſo, e gli disse, che già lo sapeua, e che gli dispiaceua, che frà trè giorni ne haueua da dar conto à Dio, e così fù; non si nomina questa, & altre persone, per non causare scandalo alli suoi parenti. Vn vicino, e deuoto dell'Hospitale disgustato col seruo di Dio, perche haueua ordinato (non pensando offender alcuno) s'alzassero certe mura di terra, si sentì tanto offeso, ch'entrò nel

cor-

Digitized by Google

corritore dell'hospitale, dicendo, dou'è questo Giouanni Peccatore, questo diauolo senza ragione? se lo portino li diauoli, pigliſi la robba, e vadasene con quella, e col diauolo à Carmona, si ritrouaua all'hora il seruo di Dio infermo, e staua con Agostino Conte Vicario; mà non rispose parola, dispiacendogli molto, che il suo amico, e vicino, si fusse scandalizato, il quale la matina seguente s'infermò grauemente; ilche hauendo saputo il seruo di Dio, l'andò à visitare in compagnia di Frà Pietro Egittiaco, e doppò hauerlo cõsolato gli disse, volete Signore, che diciamo le litanie, & vna Salue à nostra Signora dell'anguſtie, che starete subito sano, perche hauendole detto per la Signora Donna Lionora de Mesa, la Vergine gli ha fatto gratia della sanità; rispose l'infermo molto colerico, non voglio, che fate per me oratione alcuna, perche mi bastano quelle di mia moglie, vedendosi il seruo di Dio scacciato, si partì, e per il camino disse al suo compagno Frà Pietro molto mi dispiace vedere sì mal disposto il nostro amico, perche certo dimane morirà, e così fù, perilche giudicauano li fratelli, che il Signore hauea pensiero di vendicare gli aggrauij, che si faceuano al suo seruo; non contento il demonio di quanto per sua instigatione gli suoi Ministri

gli faceuano, venne in persona à persequitarlo cõ la lengua, e con le mani. Poiche passando vn giorno per le conuertite, che chiamano della Misericordia; staua in quel luoco vn pouero molto piagato, e schifoso, il quale vedendo il seruo di Dio gli disse molte ingiurie, e villanie, chiamandolo mascalsone, hipocrita, che si mangiaua le galline, e daua l'ossa alli poueri infermi, e che Dio haueria castigato quella Città, perche sopportaua vno huomo di sì mala vita, staua all'hora dietro la porta il Licentiato Giouanni Redone, Gouernatore di quella casa, sentendo quelche il pouero diceua, e vedeua; la patienza, con la quale il seruo di Dio, doppò hauerlo vn pezzo sentito, lo sopportaua, e che alcune persone diceuano l'vno, all'altro vedete, come tace Giouan Peccatore, parche non habbia, che rispondere alla verità, che il pouero gli dice, s'accostò il seruo di Dio à lui, e non si sà, che cosa gli hauesse detto all'orecchia, perche non la sentì altro, che il pouero; ma hebbero le sue parole tal virtù che il Pouero dando vn grido, che parue vn tuono, disparue; dalche conobbero tutti, ch'era il Demonio, ch'haueua preso quella figura, per fargli perdere il credito, alcune volte, per spauentarlo in casa sua, pigliaua la forma di lacertone, e di serpe, altre fu bastonato,

to, oltre lo viddero li suoi Religiosi strascinare, vna notte lo presero li demonij, per l'orecchie, e gridando corsero à lui, per aiutarlo, e lo trouorno tutto ferito nell'orecchie, per l'vngnie, con le quali l'hauenano graffiato, di maniera, che non si poteua celare, per il molto sangue, che da quelle vsciua. Vn'altra volta stando in oratione nella sua cella, venne il demonio in forma di donna, che volcua abbracciarlo, & il seruo di Dio gli disse, aspettami, che già sò quelche voi, & abbassando con molta presta alla cocina, portò vn brasciero di fuoco, & hauendolo sparso per la cella, vi si coricò sopra, dicendo, chi mi vorrà abbracciare in questo letto s'ha da coricare, ilche vedendo il demonio si partì molto confuso. Solcua questo seruo di Dio in honore della natiuità del nostro Signore Giesù Christo dare pane, e carne à tutti li poueri, che veniuano alla porta, & in vna di queste feste, comandò, che s'impastasse dodeci tumola di pane, e che si comprassero trenta filetti di porco, quali fece tagliare in pezzi d'vna libra, e di mezza libra, comandando à Frà Pietro Egittiaco, & à Frà Alonso, chi li compartissero, frà li poueri, che erano venuti, e cõcorsero tãti la sera, che la matina del giorno della festa, nõ vi era rimasto altro, che vẽti pani, & vn poco di carne, che

s'era

s'era d'ordine suo conseruata per certe Signore, le quali essendo state molto ricche, erano venute in estrema pouertà; vennero poi al tardo tanti poueri, e gridauano di tal maniera, cercando l'elemosina, ch'il Seruo de Dio vscì, & gli disse, che non haueua, che dargli, & che portassero Giouan Peccatore in piazza, & lo vendessero, & distribuissero il prezzo frà loro, & perche non era questo quelche cercauano li poueri, non cessauano gridare, & volendo il Seruo di Dio disingannarli, comandò alli fratelli, ch'aprissero la sala, & dispensassero quel poco, che v'era rimasto, acciò vedendo li poueri, che non vi era altro, hauessero cessato dalla loro importunità, cosa marauigliosa, ch'essendosi aperte le porte, li fratelli, & li poueri viddero li sportoni, & li sacchi, i che hauenano lasciato vacanti, tanto pieni di pane, che pareua, che si versasse per terra; restorno li fratelli di tanto miracolo molto marauigliati; mà lui gridandogli, gli comandò, che dispensassero l'elemosina, la quale fù tāto abondāte, che dispesādosene ogni giorno gran quantità, abbastò sino dopò Pascha Epifania, & sicome il Signore haueua tanto abbondantemente ministrato il māgiare alli Poueri, per le mani di Giouan Peccatore, così soccorse à lui nella sua fame, per mano de-

gl'An-

gl'Angeli,& fù in q̃sta maniera, ch'essendo stato chiamato in Siuiglia dal Cardinale, come s'è detto,arriuò tardi,e q̃l giorno,nõ hauea mãgiato,ne voleua andare à cercar da mãgiare al suo hospitale,ne anco trouãdo chi glielo desse,gli parue,che gli fusse detto,ch'vsciisse dalla Città,che fuori haueria trouato da mãgiare, & così fù,perch'essendo vscito, trouò vicino la strada vn buon pasticcio caldo,& guardando per tutta la campagna nõ vidde persona alcuna,che per ciò giudicãdo, che Santa Agnese da lui chiamata sua Madre, gli facesse quel regalo s'assẽtò,per magnarlo,& in questo comparse vn bel giouane, al quale dimandò se quel pasticcio era il suo è vostro (rispose il giouane)son quì per darui anco da bere,dopò, che hauerete mangiato, & così fece, dandogli da bere,quanto haueua di bisogno,& si trattenne con lui per buon spatio di tempo trattando materie molto alte,le quali hauendo il Seruo di Dio racontato à Theologi molto dotti,stupiuano in sentirle.

CA-

CAPITOLO XXI.

D'altre marauiglie, che il Signore oprò per il suo Seruo, & della gloriosa sua morte.

FV questo Seruo de Dio mirabilmente fauorito da Sua Diuina Maestà, & quando haueßemo da racontare tutte le gratie, che gli fece, & le marauiglie, che per lui oprò, bisognaria cominciare nuouo libro, vno de più segnalati fauori fù, che ritrouãdosi vna notte nella sua cella sentì vna musica celeste, & glie la fece vn choro de Vergini frà le quali era Santa Agneße da lui chiamata sua madre, la quale gli mostrò trè corone, & molti letti regalati, dicẽdogli queste corone, & letti hà Dio preparati à te, & quelli che seruono l'infermi. Era nella Città di Sceres vn Caualiero principale molto suo amico, chiamato Don Giouanni Alonzo, il quale insieme con sua moglie viueuano assai scontenti per non hauer figlioli, e li ottẽnero, per l'orationi del Seruo di Dio; andaua vna notte vn famigliare del santo officio alla Parocchia di San Michele, acciò faceße sonare le campane per sua moglie, ch'era morta, & incontrandosi con Giouan Pecato-

catore, gli disse fratello, pregate Dio per me, perche ho molti trauagli in casa mia, e dimandandogli il Seruo de Dio che trauagli haueua, gli rispose, ch'era morta sua moglie; nõ dite questo (replicò il Seuo de Dio) che non è morta, mà viua, il che hauendo creduto, il buon huomo, essendosene ritornato in casa, trouò viua la suo moglie, che già voleua sepelire.

Maria de Morales Monaca, della quale hauemo trattato di sopra raccontaua di questo Seruo de Dio, che passando per vna strada sentì che in vna certa casa si faceua gran pianto, & volendo saper la causa, gli fu detto da vna vicina, che vna donna piangeua vn suo figliolo, ch'era morto, & lo pregò, che fusse entrato a consolarla; entrò il Seruo de Dio, & hauendo compassioue della madre s'accostò al fanciullo morto, & hauendogli fatto il segno della Croce, gli disse, nel nome di Giesù, & della sua Santissima Madre risorgi, & nel medesimo punto, se leuò il fanciullo viuo, & sano.

Donn'Anna Adorno non hauendo altro nella sua casa, ch'vna figliola, essendosi infermata à morte, sanò miracolosamente per l'intercessione di questo Seruo de Dio, il quale haueua già auisato auanti la madre, della infirmità della figliola.

Occorse vn giorno al Seruo de Dio andare alla Villa de Ciclana, per copia d'vna heredità che apparteneua al suo hospitale, & non era in quella communità altro, che vn Notaro, che staua già per morire, & era necessario in questa causa la sua autorità, andò à casa sua, & lo trouò frà quelli, che gli racomandauano l'anima hauendo già persa la parola, con tutto ciò il Seruo de Dio entrò dentro, & gli disse; Signore fatemi gratia spedire questa scrittura, & q̃lli, che stauano presenti risposero, Padre nó vedete, che quest'huomo stà morendo, replicò il seruo de Dio, tacete, che spero nel Signore mi spedirà questo negotio, perche questa sera, mé n'hò da tornare à Sceres, & leuatosi vn berrettino, che portaua, lo pose in testa all'infermo, & restò subito sano, & assentatose sopra al letto, spedì la scrittura di Frà Giouanni Peccatore; sono di questo caso molti testimonij, ch'oggi viuono.

Seppe per reuelatione diuina, che s'haueua da perdere vna Città in Spagna; mà non sapendo qual fusse, pianse continuamente; sin che seppe, ch'era la Città de Cadis. Hebbe questo seruo de Dio molte altre reuelationi, quali non potemo riferire, frà le quali la principale fù quella della sua morte, & della sua sepoltura molti giorni

di auanti, che moriſſe, come diſſe alli fratelli, & altre perſone di qualità, & a ſuoi amici, vno delli quali, fu il Dottore Chriſtofaro Martino; al quale diſſe, com'hauea da morire abbandonato da tutti, e che hauea da eſſere ſtraſcinato, per ſepelirſe, e così fu, perche eſſendo morto appeſtato niuno ardiua accoſtarſegli, però lo laſciorno ſolo, ma accompagnato da molti Angeli, e Santi, vno de quali, fu il glorioſo martire San Sebaſtiano, come ſi chiama il ſuo hoſpitale; il ſuo corpo fu ſtraſcinato da quattro facchini, ad vn'horto, ma l'anima ſua andò in cielo a godere la gloria, che s'hauea acquiſtata, diſpiacque molto la ſua morte, alla Città di Sceres, e li Frati di S. Franceſco vſcirno per le ſtrade, gridando, e dicẽdo, fate penitenza fratelli, perche Dio ci ha tolto il giuſto, che gli legaua le mani. Alcuni giorni dopò volendo Dio far conoſcere, che non ſolo ſtimaua l'anima del ſuo ſeruo, mà anco che voleua, il ſuo corpo fuſſe venerato in terra, lo manifeſtò in queſto modo. Andãdo li fratelli, come ſogliono à mezza notte alla Chieſa paſſauano, per l'horto, doue ſtaua ſepolto il ſeruo di Dio, e vedeuano aprirſe la terra della ſua ſepoltura, & vſcire il tauto, nel quale era il corpo; ilche hauendo viſto alcune volte, vno d'eſſi lo diſſe al Licentiato Agoſtino Vicario

della Città, il quale quantunque fusse deuoto del seruo di Dio, non credeua quel miracolo, e gli disse alquanto in colera tacete, nõ venite à me cõ queste inuentioni. Restò affrontato il fratello, insieme con gli altri, per queste parole, e non replicorno altro, per non esser tenuti, per nouellieri, con tutto ciò miracolosamente nõ cessaua aprirse la terra, & alzare il tauto, acciò il seruo di Dio fusse in meglior luogo sepelito, e così fù perche Frà Ferdinando Corradino fratello maggiore, dell'hospitale, andò al Vicario, e lo certificò, che non era inuentione sua, ne delli fratelli, perche tutte le notti a mezza notte, succedeua questo. Il Vicario dubitando del caso, volse sacredersi della verità; andò in persona all'hospitale, & in quella medesima hora vidde con gli proprij occhi, quelche non poteua ridurse a credere, che fu l'aprirse la terra, come soleua, & vscir fuor di quella il tauto; delche restò molto stupito, se bene non in tutto sodisfatto, però comandò, si sotterrasse di nuouo; venne l'altra notte, senza essere aspettato, per trouare li fratelli alla sprouista, e stando con loro, al sonare di mezza notte, vidde di nuouo aprirse la terra, & vscire il tauto. Restò il Vicario molto stupito, e deuoto vedendo vn caso tanto marauiglioso, e conobbe, che

la

la volontà di Dio era, che il corpo del suo seruo fusse sepelito in luoco più decente, come fece, sollennissimamente concorrendo ogni stato di gente della Città alla translatione, nella quale succesſero molte cose marauigliose, quali costaranno nell'informatione, che s'ha da fare, ò nell'historia particolare, che della vita di questo seruo di Dio si potria scriuere, nõ possendo narrarle in q̃sta, poiche essendo stato più lũgo di quelche pensauamo al principio, è necessario finire. Passò questo gran seruo di Dio à miglior vita alli ventiquattro di Màggio mille seicento, d'età di sessanta due anni.

CAPITOLO XXII.

Delli segnalati fauori, che hanno fatto à questa Religione li Pontefici Romani, Imperatori, Rè, Regine, Prencipi, & altri Potentati del Mondo.

QVando il Beato Giouanni di Dio, cominciò il suo mirabile instituto, ampliando con il suo modo di viuere l'Imperio della charità, e dell'amor di Dio, e delli Poueri, oprando il Spirito santo con l'humiltà

milità de suoi figli effetti marauigliosi, rapirno, có il dispreggio delle cose têporali, gli occhi, e li cuori delli meglio Monarchi, e Prencipi della terra, desiderando ogn'vno hauere nelle sue Monarchie, Regni, e stati vno sì alto essempio di santità, e virtù, e si sono con tanta prosperità augumentati p il mondo, che nella maggior parte di q̃llo, hanno con marauiglia grande, & acclamatione, delli Regni, doue sono arriuati, piantato li stendardi della loro carità, e regola, e conoscendo l'vtile vniuersale, che apportaua sì segnalata opera l'hãno fatto venire nelli loro stati, per resultargli da sì buona cõpagnia maggiore felicità, cõfessando, con segnalate parole il fauore, che riceueuano dalla diuina clemẽza, come l'esperimentorno in Roma, in tempo di quel gran Padre, & Santissimo Pontefice Pio Quinto, il quale vedendo entrare nella sua Corte questa nuoua Religione, disse, com'illuminato dal cielo, benedetto sia Dio, che in tempo nostro hauemo vna Religione tanto necessaria nella Chiesa, & l'approbò. Gregorio Decimoterzo vero Padre de poueri, imitando il santo zelo del suo Antecessore, dotando, & ornãdo di gioie questa nuoua, & Santa sposa gli concesse molte gratie, & gli diè per casa in Roma il tempio, ch'era delle Vergini Vestali, & do-

dopò concedendogli miglior sito, gli donò la Chiesa di San Giouanni Calibita, aiutando con larghe elemosine la Noua fabrica dell'hospitale, qual'hoggi è vno da migliori, che siano in Roma, ordinando, che li suoi Religiosi militassero sotto la Regola del grã Dottor della Chiesa, nostro Padre Santo Ágostino.

Sisto V. gli diè facultà di far capitolo, & elegere il Generale per gouerno dell'hospitali d'Italia.

Gregorio decimo Quarto gli concesse, & cõmunicò tutti li priuilegij, & indulgenze da suoi predecessori concessi, & communicati all'hospitale di S. Spirito, & a tutti gl'altri hospitali di Roma, Clemente Ottauo, l'essalto con noue gratie, ma più di tutti il Santo Pontefice Paolo Quinto, il quale la fece Religione essendo Generale in Spagna il Padre Fra Pietro Egittiaco, che fù il primo a fare la professione sollenne nelle mani del medesimo Pontefice, aggiungendo alli trè voti essentiali d'obedientia, pouertà, & castità, il quarto di perpetua hospitalità, fù alli vinti d'agosto, giorno di quel gran Religioso San Bernardo, l'anno mille seicento, & vndici, assistendo con la sua autorità, & presenza l'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Don Francesco di Castro allhora Immasciatore di Spagna in Roma, & hoggi

Co-

Conte di Lemos fandola anco esente dalla giuri-
ditione de Vescoui.

Et il Nostro Sãtissimo,& Clemẽtissimo Padre Vrbano Ottauo,conoscẽdo, & stimando li mara uiglioſi frutti,che si cogliono, con l'industria, & fatiga dell'operarij di questa piatosissima, & Santissima Religione,spento dalla sua charità, & amore, verso li poueri,gli hà concesso sotto il dì vinti di giugno milli seicento vintiquattro tutte le gratie,priuilegi,& esemptioni,che sono state concesse,& si concederano all'altre Religioni,de mendicanti, & de chierici regolari ministri delli infermi con parole,tãto segnalate,che per quelle ben si scorge, il suo singolare,& paterno amore verso questa Religione.

L'Imperatore Rodolfo Secondo ad imitatione de Pontefici la conduſſe all'imperio d'Alemagna, li Rè di Polonia al suo Regno, la Regina Maria di Francia, quando s'accasò con Enrico Quarto,portò seco da Fiorenza Religioſi di quest'ordine,& edificò in Parigi l'Illustrissimo hospitale della Regina, li Potentati d'Italia, hanno à mani piene fauorito questo instituto con edificij, & intrate?mà più di tutti l'incliti, & glorioſi Rì di Spagna, quelli dui immortali, & soprani Monarchi,Filipoo Secondo,che per poco tempo co-

nob-

nobbe il B. Giouanni di Dio, in alcune parti: edificò hospitali, & li dotò di ricche intrate, & il suo figliolo, il Sãto, e Religioso Monarcha Filippo III. eccedẽdo la pietà di suo Padre, non solo fece alli Religiosi di quella, copiose, & abũdãti elemosine. Mà anco visitò in psona l'hospitale di Madrid in compagnia de la molto santa, & Risplendente in ogni virtù Regina Donna Margarita, la quale, come tanto pietosa, volendo imitare, la carità, & elemosine, con le quali aiutò questo conuentó la Principessa Donna Giouanna, lo fauorì molte volte di ricchi doni, & li Nostri incliti Signori. Il Rè Don Filippo Quarto, & la Regina Donna Isabella de Borbon, seguendo l'orme di tanti segnalati Rè hanno supplicato il Nostro Santissimo Padre Vrbano Ottauo, per mezzo del suo Imbasciatore, il Gran Duca di Pastrana Caualiero molto deuoto di questa Santa Religione, che Beatificasse il Benedetto, & Venerabile Padre Giouanni de Dio, negotio molto ben riceuuto, & inteso da Sua Santità, & molti Grandi di Spagna, & Signori Titolati, hanno nelli loro stati edificati sontuosi hospitali, dando occasione à detti Padri di essercitare la loro charità in beneficio de loro Vassalli; & nel breue spatio di settanta anni si

sono guidati con tanta felicità, che tengono hoggi nel mondo tredici Prouincie in diuerse Parti, in Italia, Germania, Francia, Polonia, Spagna, & nel Mondo nuouo, operando con marauiglioso Spirito, come veri operarij nella Vigna della Carità dalla prima hora, sin'alla sera, con ferma speranza, ch'il gran Padre di fameglia premiarà le loro fatiche, & trauagli, con abbondanza di gratie.

LETTERE, CHE IL B. GIO. DI DIO scrisse a differenti persone di questi Regni, l'originali, delli quali si conseruano nell'hospitale di Santa Maria dell'amor di Dio, e d'Antonio Martino della Corte, e Villa de Madrid, & altre scritte al Santo, dal Padre Maestro Giouanni Auila.

Questa lettera sia data in mano dell'humile, e Generosa Signora Donna Maria delli Coui, e Mendozza, moglie del nobile, e virtuoso Signor Don Gonzalo Fernandez de Cordoua Duca di Sessa miei fratelli in nostro Signor Giesù Christo.

NEl nome di nostro Signore Giesù Christo, & della nostra Signora Vergine Maria, sempre pura, & intatta, Dio auanti sopra tutte le cose del Mondo. Amen Giesù, Dio vi salui sorella mia in Giesù Christo la buona Duchessa di Sessa; Voi, & tutta la vostra Compagnia, & quanti Dio vole, & comanda, amen Giesù.

Il Grande amore, ch'hò sempre portato à voi, & al vostro humile marito il Buon Duca di Sessa, non me ne fa scordare, conoscendo l'obligo grande, che vi tengo, per hauermi sempre aiutato, &

Digitized by Google

soccorso, nelli miei trauagli, & necessità, con la vostra benedetta elemosina, & charità; per sustentare, & vestire li poueri, non solamente di questa casa di Dio, mà di molte altre, sempre hauete fatto bene, come buoni mantenitori, & Caualieri di Giesù Christo. Buona Ducheſſa quel che mi fa scriuere questa lettera, è che non sò se vi vedrò, nè parlerò più, Giesù Christo vi veda, e parli con voi. E sì grande il dolore, che mi causa il mio male, che nõ posso formar parola ne anco sò, se potrò finire di scriuerui questa lettera; hò grandissimo desiderio di vederui; per questo pregate Giesù Chtisto, ch'essendo per suo seruitio mi dia la sanità, che sà c'hò di bisogno, per saluarmi, acciò faccia penitenza de miei peccati, perche piacendo à sua diuina Maestà concedermi la sanità, verrò subito à trouarue, & vi portarò le figliole, che mi hauete mandato à cercare.

Sorella mia in Giesù Christo, Io pensauo venire à voi la Pascha del Natale, ma Giesù Christo ha disposto assai meglio di quelch'io merito. O Buona Ducheſſa, Giesù Christo vi retribuisca in cielo l'elemosina, & carità, che sẽpre m'hauete fatto, & vi conduca à saluamento il Buon Duca vostro molto generoso, & humile marito, & vi con-

conceda figlioli di benedittione, come spero in GiesùChristo,che ve li darà.Recordateui bene di quel che vn giorno vi dissi essendo in Capra, & habbiate speranza in Giesù Christo,che sarete da lui consolata; ancorche adesso pasiate trauagli, perch'alla fine, saranno per maggior vostra consolatione,& gloria,se le patite per amor de Giesù Christo.

O Buon Duca, ò Buona Ducheſſa, siate Benedetti da Dio,voi, & tutta la vostra Generatione,e poiche non vi posso vedere (ancorche indegno Peccatore)da quì vi dò la mia benedittione; Dio che vi creò vi dia gratia che vi posiate saluare, amen Giesù;la Benedittione del Padre,l'amor del Figgliolo,e la gratia del Spirito Santo, sia sempre con Voi,con tutti,& con me amen Giesù.

Da Giesù Christo siate consolati, & soccorsi, poiche per amor de Giesù Christo m'hauete aiutato,& soccorso,sorella mia in Giesù Christo la buona,& humile Ducheſſa piacendo à Giesù,che io mi parta da questa presente vita, lascio ordinato, che quando verrà alla Corte il mio compagno Angulo(il quale vi racomando,perche resta molto pouero lui,& sua moglie) vi porti le mie arme che trè lettere di filo d'oro,quali stanno inraso rosso; quali ho sempre conseruate, da

che

che intrai in battaglia col Mondo, conseruatele ancor voi molto bene con questa croce, per darle al buon Duca, quando Dio l'hauerà condotto à saluamento.

Stanno in raso rosso, acciò habbiate sempre in memoria il pretioso sangue che Giesù Christo sparse per tutto il genere humano, & la sua Sacratissima Passione, perche non v'è più alta contemplatione di quella della Passione di Giesù Christo, & qualsiuoglia persona, che ne sarà deuoto, non potrà perire con l'aiuto di Giesù Christo.

Trè sono le lettere, perche trè sono le virtù, che ci guidano al cielo. la prima è la fede, credendo tutto quello, che crede, & tiene la Santa Madre Chiesa. osseruando li suoi comandamenti, & mettendoli in essecutione, la seconda è la carità, acciò habbiamo carità primo con le anime nostre pacificandole con la confessione, & penitenza, & dopò con li nostri Prossimi, & fratelli desiderando per loro quel che volemo per noi altri, la terza è la Speranza, in solo Giesù Christo, il quale per li trauagli, & infirmità, che per amor suo soportamo in questa miserabil vita, per meriti della sua Sacrata Passione ci darà la gloria eterna.

Le

Le lettere sono d'oro, perche si come l'oro è metallo tãto stimato, per risplẽdere, e conseruare il suo colore, & essere apprezzato, si separa prima dalla terra, & immunditia, nelle quali si crea, & dopò si purga col fuoco, acciò resti puro, e netto, cosi conuiene, che l'anima nostra, essendogioia, tanto stimata sia staccata dalli diletti, & effetti terreni, & resti sola con Giesù Christo, & essẽdo purgata con fuoco di Charità, con trauagli, digiuni, discipline, & aspra penitenza sia stimata, da Giesù Christo, & risplenda auanti il suo conspetto.

Quattro pieghe tiene questo raso, & sono l'altre quattro virtù, ch'accompagnano le trè altre, ch'abbiamo detto, cioe Prudenza, Giustitia, Fortezza, & Temperanza.

La Prudenza c'insegna, che in tutte le nostre attioni siamo prudenti, & sauij, pigliando sopra quelle conseglio con li più Vecchi, che sanno più di noi.

La Giustitia c'insegna esser giusti, & dare a ciascuno, quel ch'è suo, cioè quelch'è de Dio darlo a Dio, & quelch'è del Mondo, darlo al Mondo.

La Temperanza c'insegna, che temperata, & regulatamente ci seruiamo del Mangiare, bere,

Digitized by Google

vestire,& di tutte l'altre cose necessarie,per sostẽto del corpo humano.

La Fortezza ci dice,che siamo forti,& costanti nel seruitio de Dio, mostrandoci indifferenti tanto nell'aduersità, quanto nelle prosperità, benedicendo, & ringratiando in ogni tempo Giesù Christo.

Dall'altra parte questo raso tiene vna Croce in forma di Naspatoro, la quale ha da portare ogn'uno,che vorrà saluarse conforme aDio piace & dà la gratia sua, se bene tutti tirano ad vn segno;mà ogn'vno camina,conforme Dio lo guida, alcuni son Frati, altri Preti,altri Eremiti, & altri accasati, di modo, ch'in qualsiuoglia stato si può saluare ogn'vno.

Tutto questo ò Buona Ducheſſa meglio lo sapete voi di me,& per questo mi rallegro parlare con chi m'intende.

Trè cose douemo a Dio,amore,seruitio, & riuerenza l'amore,com'a Padre celeste,sopra tutte le cose del Mondo:il seruitio, che lo seruiamo, com'a Signore non per interesse della Gloria,che promette a quelli, che lo seruono,mà per sua sola bontà,la riuerenza,com'a Creatore,non nominando il suo Santo nome,se non per ringratiarlo, & benedirlo.

Digitized by Google

In trè cose hauete da spendere ogni giorno il tempo ò buona Ducheſſa, in oratione, trauagli, & ſuſtẽto del corpo, in oratione, ringratiando Giesù Chriſto, ſubito che vi leuate la mattina, delli beneficij, & gratie, che vi hà ſempre fatto d'hauerui creata ad imagine, & ſimilitudine ſua, & d'hauerui eletta Chriſtiana, chiedendo miſericordia à Giesù Chriſto, che ci perdoni, & pregando Dio per tutto il Mondo, in trauagli, che trauagliate corporalmente, occupandoui in alcnno virtuoſo eſſercitio, che guadagnate, quelche mãgiate, poiche Giesù Chriſto s'affaticò, ſino alla morte, non eſſendo coſa, che generi tanti peccati, quanti l'otio, in ſuſtento del corpo, perche ſicome il viaticaro gouerna, & mantiene l'animale per ſeruirſe di lui, così conuiene dare à noſtri corpi, quelch'è neceſſario acciò habbiamo forza di ſeruire à Giesù Chriſto.

Sorella mia molto amata, & ſtimata, vi prego per amor di Giesù Chriſto, che tenghiate trè coſe nella voſtra memoria, & ſono queſte, la prima, l'hora della morte, la quale niuno può ſfuggire; le pene dell'inferno; la gloria del Paradiſo.

Nella prima penſare, come la morte conſuma & finiſce ciò che queſto miſero mondo ci dà, & ch'altro, non ne portamo, ch'vn pezzo di tela rotta, & mal veſtita.

Digitized by Google

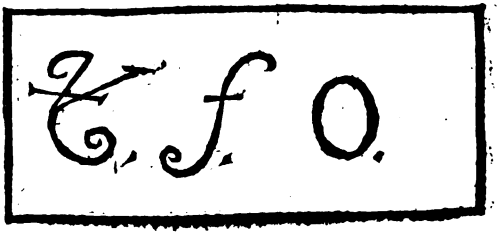
Nella seconda pensare, come questi breui diletti, & spassi, che presto finiscno (morendo in peccato mortale) hauemo da pagarli con l'eterno fuoco dell'inferno.

Nella terza considera la gloria, che Giesù Christo hà preparata à quelli, che lo seruono, la quale giamai hà occhio visto, orecchio hà sentito, ne cuore hà possuto pensare.

Dunque sorella mia in Giesù Christo, sforziamoci tutti, per amor de Giesù Christo, & non ci lasciamo vincere da nostri nemici dal Mondo, dal Domonio, & dalla carne.

Sopra tutte le cose sorella mia habbiamo sempre carità, pche questa è Madre di tutte le virtù.

Sorella mia in Giesù Christo, questo dolore mi dà tãta pena, che non mi lascia scriuere; però voglo reposarmi vn poco, appresso vi scriuerò più à lungo, perche non sò, se ci vedremo più, Giesù Christo sia con voi, & con tutta la vostra compagnia.



Digitized by Google

QVESTA LETTERA SIA DATA ALLA molto nobile, e virtuosa Signora Donna Maria de Mendozza Ducheſſa di Seſſa, moglie del generoſo Signor Don Gonſalo Fernandez de Cordoua, virtuoſo, e buon Caualiero di noſtro Signor Giesù Chriſto, deſideroſo di ſeruirlo; amen Giesù; ſia data in ſua propria mano. In Capra, ò doue ſi troua. Amen Giesù.

Nel nome di N. S. Giesù Chriſto, e di noſtra Signora Vergine Maria. Dio auanti ſopra tutte le coſe del mondo, Amen Giesù. Dio vi ſalui ſorella mia molto amata in Giesù Chriſto; la buona Ducheſſa di Seſſa, Voi e tutta la voſtra Compagnia, e quanto Dio vole, e comanda. Amen Giesù.

LA preſente ſarà, virtuoſa Ducheſſa, per farui à ſapere, come ſubito, che da voi mi partì, andai ad Alcaudato à vedere Donna Franceſca, e di là me ne andai ad Alcalà, doue ſono ſtato molto male quatrro giorni, e feci debito di trè ducati, per certi poueri molto biſognoſi, perche trouai tutti li principali d'Alcalà molto reuoltati, contro il Corregitore, & hauendo ricuperata la ſanità, me n'andai ſubi-

Digitized by Google

to in Granata, senza cercare elemosine per Alcalà. Dio sà con quata necessità mi stauano aspettando li poueri. Sorella mia in Giesù Christo la buona Ducchessa, la elemosina, che mi faceste, già l'Angeli l'hanno scritta in cielo nel libro della vita; l'anello è sì ben impiegato, che con quel che n'hò hauuto, n'hò fatto vestire due poueri impiagati, e n'hò comprato vna manta; questa elemosina stà auanti Giesù Christo pregando per voi, hò posto subito la cotta, e li candelieri in vostro nome all'altare, acciò haueßiuo hauuto parte in tutte le messe, & orationi, che quì si diranno; Piaccia a Giesù Christo di tutto q uello renderuene merito in cielo, Dio vi remuneri dell'accoglienze; che mi hauete fatto voi, e tutti quelli di vostra casa, Dio riceua la vostra anima in cielo, e di tutti quanti sono in questa casa.

Sono molto obligato a tutti li Signori d'Andalucia, e di Castiglia: ma molto più al buõ Duca di Sessa, & a tutte le sue cose; è molto grande la carità, che da sua casa hò riceuuto; Dio lo rimuneri di quante volte essendo io indebitato, & impegnato, me n'ha liberato. Piaccia a nostro Signore Giesù Christo condurlo a saluamento, e dargli figli di benedittione.

Buona Ducchessa, quelche m'hauete racoman-

dato

dato, già m'intendete) sempre hò hauuto in memoria, Dio sopra tutte le cose del mondo, confidando solamente iu Giesù Christo, ch'è la perfetta certezza, dico io Giouan di Dio, se Dio vorrà, con l'aiuto di Dio; il Duca verrà molto presto con salute dell'anima, e del corpo, e come sarà venuto, se Dio vorrà lo dimandarete, di quelche io vi dissi, e vedrete si è la verità con l'aiuto di Giesù Christo.

Confidate solo in Giesù Christo; maledetto l'huomo, che confida nell'huomo; perche dall'huomo sarai abbãdonato, vogli, ò nò; ma non da Giesù Christo, pche è fedele, e stabile; ogni cosa ha fine, eccetto le buone opere. Buona Ducheſſa dormendo, ò vegliando andate col piede al com passo; poiche stamo (se bene non ci n'accorgemo) in continua guerra, col mondo, col diauolo, e cõ la carne, e sempre è nceſſario stare accorti, e vigilanti, poiche non sapemo l'hora, che chiamaranno alla porta dell'anima nostra, e come saremo trouati così saremo giudicati.

Quando ve ne andate a letto buona Ducheſſa, fateui il segno della Croce, e confirmateui nella fede; dicendo il Credo, il Pater noſter. L'Aue Maria, e la Salue Regina, che sono le quattro orationi, che la santa Madre Chieſa comanda; che si di-

dicano, & ordinate, che le dicano tutte le vostre damicelle, e create, come credo, che sempre cõmandate, che le dicano, perche stando io là le, ho visto dire la dotrina Christiana. Molto sconsolata starete sorella mia la buona Duchessa di Sessa, perche m'hanno detto, che sono già partiti Don Aluaro, e Don Bernardino, Giesù Christo accõpagni l'anime loro, li guidi, e cõduchi a salua mento auanti la vostra virtuosa, & humile Madre Donna Maria de Mendozza, non stiate sconsolata, consolateui con solo Giesù Christo, & in questa vita non cercate consolatione; ma in cielo, e ringratiate sempre Dio, di quanto in questa vita gli piacerà darui. Quando vi trouarete angustiata, riccorrete alla Passione di Giesù Christo nostro Signore, & alle sue pretiosissime piaghe, e sentirete gran consolatione, considerate tuttta la sua vita piena di trauagli, per darci essempio; il giorno predicaua, la notte oraua, dunque noi altri peccatori, & vermiccioli, hauemo da cercare riposo, e ricchezze? poiche quantunque fussemo padroni di tutto il mondo, non per questo diuentariamo vn punto migliori, ne anco se più possedessimo, sariamo contenti. Solo quello si troua, contento, che hauendo disprezzato tutte le cose, ama solo Giesù Christo, e dà tutto per il tutto,

ch'è

ch'è Giesù Christo, come voi lo date, e lo volete dare buona Ducheſſa, e dite, ch'amate più Giesù Christo, che tutto il mondo, confidando sempre in lui, e per lui amate tutti, acciò si saluino.

O buona Ducheſſa, state in queſta villa, sola, & appartata, come la caſta tortorella, fuora della conuerſatione della Corte aſpettando il buon Duca voſtro humile, e generoſo marito, sempre in orationi, & elemoſine, fando sempre carità, acciò ne ſia partecipe il voſtro generoſo, & humile marito, il buon Duca di Seſſa, Chriſto gli guardi il corpo da pericolo, e l'anima da peccato, Dio ve lo facci preſto vedere, e vi dia figli di benedittione, acciò sempre lo ſeruiate, & amate, e gli offeriate il frutto, che vi darà, acciò ſi ſerua di lui. Molto vi è obligato il Duca, poiche sempre pregate Dio per lui, & hauete tanto penſiero, e trauaglio in ſuſtentare coteſta caſa, nella quale vi eſſercitate nell'opere della miſericordia, dando a tutti il vitto, e veſtito, nella quale ſono alcuni d'eſſi vecchi, alcuni gibuani, e queſte damicelle, donne, orfane, e vedoue, doue andariano ſenza voi? tutti ſono obligati ſeruirue, & amarue, & eſſerui fedeli, & voi fargli bene, poiche Dio ama tutti.

Se conſideraſſemo, quanto ſia grande la miſericor-

ricordia di Dio, non lasciariamo mai di fare il bè ne, che potemo, ppiche mentre noi altri damo per suo amore alli poueri, quelche da lui riceuemo ci promette nella gloria cõto per vno, ò felice guadagno, & vsura chi non darà quanto possiedè a questo benedetto Mercante? poiche fà con noi altri si buona mercantia, e ci prega cõ le braccia aperte, che ci conuertiamo, che piangiamo li nostri peccati, & habbiamo carità, prima con l'anime nostre, e doppò col prossimo; perche, come l'acqua estingue il fuoco così la carità il peccato.

Sorella mia in Giesù Christo hauete da sapere, che mi ritrouo in gran trauaglio (come il mio compagno Angulo vi dirà) perche stò rinouando tutta la casa, la quale d'ogni parte pioue, e minaccia ruina, e per questa fabrica, mi ritrouo anco in grandissima necessità, non mi sono scordato scriuere in Zafra al Conte di Feria, & al Duca de Arcos, e ritrouandosi iui il Padre Maestro Auila, il quale mi sarà buon mezzo; spero mi mandarãno alcun soccorso, per leuarmi da debito, penso, che lo faranno con l'aiuto di Giesù Christo.

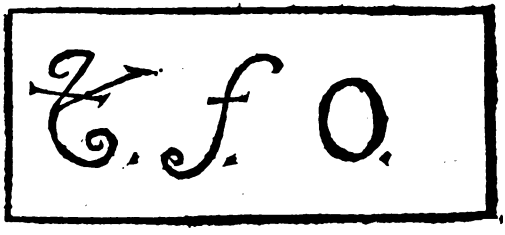
Sorella mia, sempre vi dò fastidio, e trauaglio; mà spero in Dio, che vn giorno sarà riposo, per l'anima vostra; hauete da sapere, come l'altro giorno andai in Cordoua, e caminando per la Città,

trouai

trouai vna casa in grandissima necessità, nella quale erano due figliole vergine, che haueuano il Padre, e la madre infermi in letto, & stroppiati di dieci anni; li viddi tanto poueri, & maltrattati, che mi spezzorno il cuore, ignudi, pieni di pedocchi, e seruendosi della paglia per letto, gli diedi la elemosina, che poteua, perche andaua negotiando all'infretta col Padre Maestro Auila; mà non gli diedi; quant'io haueria voluto, perche hauendomi il Padre Maestro Auila commandato fusse vscito subito, & me ne tornasse in Granata, per la pressa, racomandai questi poueri à certe Persone, le quali se ne sono scordate, ò non hanno voluto aiutarli; forse p nõ hauer più cercato; mi hãno perciò scritto vna lettera, che le parole, che in quella mi dicono, mi hanno trafitto il cuore. Io mi ritrouo in tanta necessità, che nel giorno nel quale hò da pagare quelli, che fatigano, si restano alcuni poueri senza mangiare, & Dio lo sà, & ve lo riueli, che non mi trouai altro, ch'vn reale, che diedi ad Angulo, per il viaggio; siche buona Ducchessa. Io voglio, che guadagnate Voi questa elemosina, che quelli hanno perso, che sono quattro ducati; trè, per quelle pouere Verginelle, che se ne comprino due mante, & dui mantesini perche più vale vn'anima, che tutto il theforo del

Mondo, acciò non caschino in peccato, per si poca cosa, & l'altro ducato seruirà ad Angulo mio compagno, acciò vada a Zafra, & ritorni, perche lo stò aspettando, con alcuno soccorso, più obligata sete alli vostri Vassalli, ch'alli forastieri; mà date quà, ò là tutto è guadagno, e quanto sono più mori, più guadagnate, & non possendo farlo, tornarà Angulo a vēdere 24. tomola di grano ad Alcaudate, e dandogli a lui già sà quanto ha da fare, e doue stanno quelle pouere.

Sorella mia farete le mie raccomandationi alla vostra Patrona, de Vagliadolid, & a tutte coteste damicelle, a quella, che canta, & a tutti di casa, & a messer Giouanni; Nostro Signor Giesù Christo vi guardi mia buona Ducheßa, il vostro minore, e disobediente Fratello Giouanni di Dio piacendo a Dio morendo; ma tacendo; & sperando in Dio il quale desidera la salute di tutti, come la sua istessa. Amen Giesù.



Buona Ducheßa, se gli darete questa elemosina, date-

dategli due righe di lettera, acciò me la porti, e sappia, se l'hauete fatto. Che il grano si venderà a suo tempo, e spedite presto Angulo, con quelche Dio vorrà, e comandarà, e voi gli direte. Amen Giesù.

Digitized by Google

QVESTA LETTERA SIA DATA al molto nobile, virtuoso, e generoso Caualiero del nostro Signore Giesù Christo Guitierro lasso, schiauo di Nostro Signor Giesù Christo desideroso di seruirlo. Amen Giesù, sia data in sua propria mano in Malaga, ò doue si trouarà. Amen Giesù.

Nel nome di N.S. Giesù Christo, e della Vergine Maria N. Signora, sempre intatta Dio auanti sopra tutte le cose del mondo. Amen Giesù. Dio vi salui fratello mio in Giesù Christo, molto amato, e ben voluto in Christo Giesù.

LA presẽte sarà per auuisarui, com'io mi ritrouo molto afflitto, & in grãdissima necessità, e del tutto rendo gratie al Nostro Signor Giesù Christo, perche hauete da sapere fratello mio molto amato in Christo Giesù, che sono tanti li poueri, che quì concorrono, che io medesmo alle volte mi stupisco, come si possono sustentare; Mà Giesù Christo, li prouede, e gli dà da mangiare, perche di legna solamente vi bisognano ogni giorno sette, & otto reali, per esser la Città grande, e molto fredda, particolarmente adesso

Digitized by Google

adesso d'inuerno; sono molti li poueri, che vengono a questa casa di Dio, perche fra tutti infermi, e sani seruenti, e peregrini, sono più di cento, e dieci; poiche essendo questa casa Generale; si riceuono generalmente in quella tutte l'infirmità, & ogni sorte di gente di maniera, che vi sono stroppiati, cionchi, leprosi, muti, pazzi, paralitici, tignosi, & altri molto vecchi, & anco molti fanciulli, e senza questi molti altri Peregrini, & viandanti, che quì arriuano, & se gli dà fuoco, acqua, e sale, & commodità, per apparecchiare da mãgiare, e per prouedere tutto questo nõ v'è intrata; ma Giesù Christo lo prouede, perche non vi è giorno alcuno, che non si spendano, per prouisione della casa quattro ducati, e mezzo, & alle volte cinque, e questo per pane, carne, galline, & legna, senza le medicine, e vestiti, ch'è vn'altra spesa da per se, e quel giorno, nel quale non si fa tanta elemosina, che basti a prouedere quelche hò detto, lo piglio a credenza, & altre volte digiunano, di modo, che mi trouo quì impegnato, & indebitato, solamente, per amor di Giesù Christo, & hò da dare più di ducento ducati di camiscie, zimarre, scarpe, lenzola, mante, e molte altre cose necessarie a questa casa di Dio, & anco d'alleuatura de figlioli, che quì si gettano; perilche fra-

fratello mio molto amato in Christo Giesù, vedendomi tanto indebitato, molte volte non esco da casa, per li debiti, che tengo; e vedendo patire tanti poueri miei fratelli, posti in estrema necessità, così del corpo, come dell'anima, non possendolo io sopportare, stò molto sconsolato, con tutto ciò confido solo in Giesù Christo, che lui mi libererà da debiti, poiche lui sà il mio cuore. Perciò dico, che maledetto è quell'huomo, che si confida nell'huomini, e non solo in Giesù Christo, poiche dagli huomini; vogli, ò nò, sarai abbandonato: Mà Giesù Christo è fedele, e stabile, e poiche Giesù Christo prouede il tutto; sia lui sempre mai ringratiato. Amen Giesù. Fratello mio molto amato in Christo Giesù; hò voluto auisarue de miei trauagli; perche sò, che ne hauete compassione, come io faria delli vostri, e perche sò, che volete bene a Giesù Christo, & hauete pietà de suoi figli poueri; perciò vi faccio a sapere, le loro, e mie necessità; perche tutti tiramo ad vn segno, ancorche ogn'vno và per il suo caminò, conforme piace a Dio incaminarlo, e di raggione, che ci aiutiamo l'vno con l'altro. Per questo fratello mio in Giesù Christo molto amato, non lasciate di pregare Giesù Christo per me, che mi dia gratia, e forza di resistere, e vincere il mon-

mondo, il diauolo, e la carne, e mi dia humiltà, patienzia, e carità, con il mio proſsimo, mi facci con verità confeſsare li miei peccati, obedire al mio Confeſsore, diſprezzare me ſteſso, amar ſolo Giesù Chriſto, tenere, e credere tutto quello, che tiene, e crede la Santa Madre Chieſa, come bene, & indubitatamante, lo tengo, e credo, da quì non mi parto, lo ſigillo, e ſerro, con la mia chiaue. Fratello mio in Giesù Chriſto, ſento grandiſsima conſolatione in ſcriuerue, perche faccio conto, che ſtò parlando con voi, e vi faccio partecipe de miei trauagli, perche sò, che ne ſentite diſguſto, com'io hò viſto, per eſperienza, che due volte, che ſono ſtato in coteſta Città, mi hauete fatto tante accoglienze, e moſtrata la voſtra buona volontà. Noſtro Signor Giesù Chriſto vi retribuiſca in cielo l'elemoſina, che per amor ſuo hauete fatto alli poueri, & a me, e ve ne renda il merito. Amen Giesù: fratello noſtro in Giesù Chriſto, farete le racomandationi da mia parte, a tutti di voſtra caſa, & alli voſtri molto amati figli, particolarmẽte al Maſtro di Scola mio amato fratello in Giesù Chriſto, & al buõ Padre, e fratello in Giesù Chriſto il Veſcouo, & a Donna Catarina mia albergatrice, e ſorella in Giesù Chri-

Christo,& à tutti l'altri,che Dio vole, e comãda. Amen Giesù. Fratel mio in Giesù Christo vi mãdo questo giouane, che porta la presente,per vna heredità di vigne, ò censo a questo Hospitale lasciata da vn giouane, che vi è morto, natiuo di Malaga,come meglio potrete sapere da lui,che l'ha negotiato dal principio.Io voglio,che si venda, sa perche hò grandissimo bisogno delli denari, come anco per essere poca intrata da mandarui, à ricuperarla ogn'anno; siche per amor di Giesu Christo, sapendo chi la voglia comprare, vendetela subito, purche non perda colui,che la nomprarà,ne li poueri, e sia con ogni breuità,acciò il lator della presente se ne torni subito con li denari,perche è persona, della quale io mi cõfido,che perciò gli hò data la mia autorità con le scritture necessarie, e perdonatemi se vi dò tanto trauaglio, che vn giorno vi sarà riposo in cielo, per amor di Giesù Christo vi racomando questo negotio,pche delli denari,che portarà, ho da cõprare alcuni vestiti alli poueri,acciò pghino Dio, p l'anima di chi l'ha lasciati,e ne ho pagate la carne,& oglio,che già nõ mi vogliono far più credẽza,& hauẽdo da dare assai,li trattẽgo, dicẽdogli, che pst̃o mi portarãno danari da Malaga.Nõ vo-

glio

glio cercarue adesso l'inferta del santissimo Natale perche sò, che costi nō mācano poueri, a chi far bene, se non che Nostro Signore vi dia la salute dell'anima poiche in questa vita piena di pensieri, e trauagli il buon viuere è la chiaue di quello, che si sà saluare, che l'altro tutto è niente. Vostro obediente, & minor Fratello Giouanni de Dio, se Dio vorrà, morendo, mà tacendo, & sperando in Dio, il quale vole la salute di tutti, come la sua stessa. Amen Giesù, de Granata li 8. di Gennaro milli cinquecento cinquanta.

T. f. O.

Digitized by Google

QVESTA LETTERA SIA DATA al molto nobile, virtuoso, e generoso Caualiero di nostro Signor Giesù Christo Guttierro lasso, schiauo del nostro Signore Giesù Christo, e desideroso di seruirlo. Amen Giesù, sia consignata in sua propria mano in Malaga, ò doue si trouarà. Amen Giesù.

Nel nome del Nostro Signor Giesù Christo, e della nostra Signora sempre Vergine Matia.
Dio auanti sopra tutte le cose del Mondo.
Dio vi salui fratello mio in Giesù Christo Guttiero lasso, a voi, e tutta la vostra compagnia, & a quanti Dio vorrà, e comandarà.
Amen Giesù.

LA presente sarà, per auisarue, come per la gratia de Dio sono arriuato a saluamento, & hà portato più di cinquanta ducati, quali con altri, che sono in poter vostro, penso arriuaranno a cento ducati, e dopò, che sono venuto, hò fatto debito, circa trenta ducati; ma non basta, ne l'vno, ne l'altro, perche tengo sopra di me più di cento cinquanta persone, e tutte ogni giorno le prouede Dio però se a questi venticinque

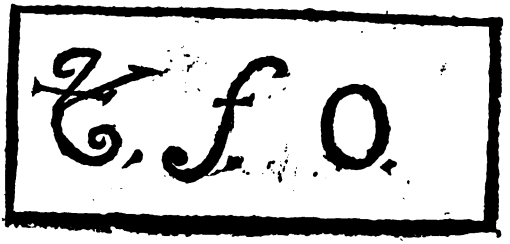
que ducati, che hauete, poteſſiuo aggiungere qualche coſa di più, ſaria opportuno aiuto a tanta neceſſità. Mãdatemi tutti i poueri impiagati, che coſtì ſi trouano, e quando non poteſſe eſſere, non vi pigliate pena, ne trauaglio. Mandatemi ſubito li venticinque ducati, perche deuo queſti, e maggior ſoma, e li ſtò aſpettando, per tal ſegnale, come ve li conſignai in vn ſacchetto di tela, vna ſera paſſiando inſieme, nel voſtro horto delli citrãgoli, ſpero in noſtro Signore, che alcun tempo paſſiarete nell'horto celeſte. Per eſſere il viaticaro molto di preſſa, non ho poſſuto ſcriuere a lungo, oltre che ſono ſtato trauagliato, che non hò vn credo di tempo, per amor di Giesù Chriſto, che mi mandate ſubito al momento, queſti denari, perche me ne danno molta preſſa, per amor di Giesù Chriſto, che mi racomandate alla molto nobile, virtuoſa, e generoſa ſchiaua di Noſtro Signore Giesù Chriſto Voſtra moglie, quale tanto deſidera ſeruire, e piacere a noſtro Signor Giesù Chriſto, & a noſtra Signora Vergine Maria ſempre integra, e per amor di Dio obedire, e ſeruire ſuo marito Guttiero laſſo, ſchiauo di Noſtro Signore Giesù Chriſto, e deſideroſo di ſeruirlo. Amen Giesù, farete ancora le mie racomandationi al voſtro figlio l'Arcidiacono, il qua-

le m'accompagno à cercare, la benedetta elemo sina, ch'è il minor schiauo delli schiaui di nostro Signor Giesù Christo, e di nostra Signora Vergine Maria, sempre integra, il quale desidera sempre seruire, e piacere a nostro Signor Giesù Christo, & alla sua benedetta Madre nostra Signora Vergine Maria, ditegli, che mi scriua subito con l'aiuto di Dio. Voi ancora buon Caualiero, e buō fratello in Giesù Christo Guttiero lasso scriuetemi, & fate le mie racomandationi, à tutti li vostri figlioli, e figliole, & à tutti, quanti voi vorrete, in Malaga parlarete per me, e farete le mie raccomandationi al Vescouo, & a tutti gli altri, che vorrete, e vedrete, che io sia obligato pregare Dio per tutti. Vostro figliolo il Caualiero, il quale mi pare, che sia il primogenito, sarà, come Dio vorrà, e nostro Signor Giesù Christo sia in tutte le sue cose, opere, e fatti. Mi pare, se Dio vorrà, che saria meglio accasarlo, quanto più presto potrete; se però lui dice volerse accasare, & ancorche io dica, quanto più presto, non per questo vi pigliate tāto fastidio, ne pena, pregate si bene Dio, che gli dia buona moglie, perche adesso mi pare, che sia troppo giouane, piaccia a N. Signore Giesù Christo, che nel saper sempre sia vecchio; mà ogn'vno deue contentarsi del suo stato, che Dio

gli

gli darà; perciò li Padri, e le Madri, non deuono adesso pigliarse tante angoscie, e trauagli per li loro figli, mà solo pregare Dio, che dia stato di gratia a tutti, & à tutte, quando Dio vorrà, l'vno s'accasarà, & l'altro canterà la messa, & di tutto quelche dico in questo; Io non ne sò niente, perche Dio sà ogni cosa. Piaccia à Nostro Signore Giesù Christo, che disponga delle vostre cose, come Voi desiderate, & come Nostro Signor Giesù Christo, restarà più seruito. Nostro Signor Giesù Christo sà meglio, quelche hà da fare con li vostri figlioli, & figliole, e quanto Nostro Signore Giesù Christo farà, l'hauete da tener per fatto, e reputarlo per buono, li peccati, che farò io; li confessarò, e ne farò penitenza, perche le buone opere, che li huomini fanno, non sono le sue, mà di Dio. A Dio honore, & gloria, & lode; perche il tutto è de Dio. Amen Giesù. Il vostro minor Fratello Giouanni di Dio, se Dio vorrà, morendo, ma però tacendo, & in Dio sperando, colui, il quale vole la salute di tutti, come la sua istessa. Amen Giesù. Piaccia a Nostro Signore Giesù Christo, che quelche farete voi, li vostri figlioli, e figliole, tutto sia per seruitio di Nostro Signore Gie-

Giesù Christo, e di N. Signora Vergine Maria, e che Nostro Signore Giesù Christo non permetta, che facciate, cosa, che a lui non piaccia. Amen Giesù.



C O.

Digitized by Google

COPIA DELLA LETTERA, CH'IL Beato Giouanni di Dio ſcriſſe a Luigi Battiſta che ſtaua nella Città di Iaen, riſpondendo ad vna ſua, per la quale gli cercaua conſeglio, s'haueua da fare, ò nò certo viaggio, e glielo dà molto ſpirituale, e pieno di buoni eſſempi.

Nel nome di N. S. Giesù Chriſto, e di noſtra Signora Vergine Maria ſempre intiera. Dio auanti ſopra tutte le coſe del mondo, Dio vi ſalui fratel mio in Giesù Chriſto, e mio figliolo molto amato Luigi Battiſta.

HO riceuuto vna voſtra lettera, che mi hauete mandato da Iaen, quale mi ha cauſato grandiſsimo piacere, & allegrezza, ſe bene mi è diſpiaciuto il voſtro dolor di denti, perche d'ogni voſtro male ſento diſguſto, e guſto del voſtro bene. Mi mandate a dire, che iui non hauete trouato il recapito, che ſete andato a cercare. Per vn'altra parte, mi dite, che volete andare a Valentia, ò non sò doue. Io non sò, che coſa dirue, ſcriuendo queſta carta in fretta, acciò ſi mandi ſubito, dandomi tanta preſſa, che non hò

quaſi

quasi tempo di raccomadarlo a Dio, essendo caso importantissimo, che richiede, raccomandarlo di vero cuore a nostro Signore Giesù Christo, e con più tempo, che non hò io; però vedendo, che voi sete molto fragile nella tentatione della carne; non sò che dirue, per farue venire quì, perche Pietro, non se n'è andato, ne anco sò quando se n'andarà, se bene lui dice, che se ne vò le andare; non sò certo, quando sarà la sua partenza; se io sapesse certo, che quì faccssiuo qualche profitto per salute all'anima vostra, e di tutti, vi cõsigliaria, che subito ve ne venissiuo; Ma ho paura, che sia il contrario; mi pare che saria meglio adesso, per alcuni giorni, andare con le galere in corso; sinche venissiuo molto ben assuefatto alli trauagli, & habbiate esperimentato il bene, & il male; dall'altra parte mi pare, che passando pericolo di perderue, saria molto meglio, tornarue-ne, se bene del tutto Dio sà il meglio, e la verità. Per questo mi pare, che sarà meglio auanti, che vi partiate da cotesta Città, che lo raccomãdiate molto da douero a nostro Signore Giesù Christo, & anco io, facci il simile, purche mi scriuiate più al spesso, dalli Peregrini, che vanno, e vengono potrete informarue qual sia la Città di Valentia. Se vi andarete, visitarete il corpo di S. Vincenzo

cenzo Ferrero, poiche mi pare, che andate come barca senza remi, & a me mi fate alle volte dubitare, come huomo senza sentimento, e poiche ne io ne voi sapemo, ch'espediente pigliare, Dio, che sà, e remedia ogni cosa remedij, e consegli a tutti; Mi pare, che andate, come pietra mobile, però sarà bene, che domiate la vostra carne, con patire fame, sete, dishonore, fatiche, angustie trauagli, e perturbationi, purche il tutto sopportiate, per amor di Dio, perche se verrete quì, hauete da sopportare tutto questo per amor di Dio, al quale renderete infinite gratie, tanto del bene, quanto del male. Recordateui di Nostro Sigoore Giesù Christo, e della sua benedetta Passione, come rese bene, per male, cosi hauete da fare voi figliol mio Battista, quando verrete alla casa de Dio, che sappiate conoscere il male dal bene, e se voi sapessiuo certo, che in questa vostra andata vi hauessiuo da perdere saria meglio tornarue ne; quì ò à Seuiglia, ò doue Nostro Signore Giesù Christo meglio vi guidasse, e se verrete quì, hauete da obedire, e trauagliare, assai più di quel che hauete trauagliato, però nel seruitio di Dio, & esser sollecito nel goueruo de Poueri; la camera stà aperta per Voi; con tutto ciò desiderarei, che caminassiuo da bene in meglio, come

figliolo, e fratello. Non mi potrete, per questa lettera intendere, atteso hauendo pressa non posso scriuerui à lungo, ne sò, se piace al Signore, che torniate tanto presto quì, ne se vole, che facciate penitenza lì; ma ricordateui, che se verrete, hauete da venire subito, e vi hauete da guardare dalle donne, come dal diauolo; già se và accostando il tempo, nel quale vi hauete da risoluere del vostro stato, se tornarete quì, risolueteui fare alcun frutto a Dio, e lasciarui la pelle; ricordateuc di San Bartolomeo, che essendo stato scorticato, portò la pelle sopra le spalle, però resolueteui, che se quì vorrete, non verrete a spasso, ma a trauagliare; poiche al figliolo più amato si danno maggiori trauagli. Circa la venuta quì, fate quel che meglio vi parrà, e Dio v'ispirerà, se vi pare d'andare adesso per il mondo, e trouare alcuna ventura in alcuna parte, doue meglio si serue a Dio; fate come volete, e piace a sua diuina Maestà, come quelli, che vanno a cercare la lor ventura nell'Indie, fate di maniera, che mi scriuiate sempre in qualsiuoglia luoco, che vi trouarete, non mancate, in tutti li giorni di vita vostra vedere Dio, e sentire sempre la messa intiera; se sarà possibile, cófessateui al spesso, a non dormite mai in peccato mortale. Amate

te

te Nostro Signor Giesù Christo sopra tutte le cose del mondo; perche per molto, che voi l'amate, molto più vi ama. Habbiate sempre carità, perche doue non è carità non è Dio; quantunque si troui in ogni luoco; come potrò andarò a fare le vostre raccomandationi a Lebrisa; già hò dato la vostra lettera a Battista nella carcere, e si rallegrò assai, gli dissi, che haueste scritto subito, per mandare la risposta, adesso voglio andare a vedere, se ha scritto, per mandarla, habbiate tutti per raccomandati, perche a tutti hò fatto le vostre raccomandationi a grandi, e piccioli, all'Ortisa, & a Michele, e dice Pietro, che se verrete starete con lui, sinche vada, e torni. Non hò, che altro diruerse non, che Dio vi salui, vi guardi, e guidi nel suo santo sernitio, voi, e tutto il Mondo, faccio fine; ma non di pregare Dio per voi, e per tutti. Vi sò a dire, che hò sentito gran giouamento dal Rosario, che però spero in Dio recitarlo quante volte porrò, e sua diuina Maestà vorrà. Già vi hò detto, che conoscendo, che in questa andata hauete da pessar pericolo, fate quel che meglio vi parrà, & auanti, che partiate da cotesta Città, fate dire alcune Messe del Spirito santo, e delli trè Magi, se però hauerete commodità di farle dire quando non basta la volontà, e quando questo

non baſtaſſe, ſuppliſca la gratia di Dio. Il minor fratello di tutti Giouan di Dio; ſe Dio vorrà, morendo però tacendo, & in Dio ſperando, ſchiauo di Noſtro Signor Gieſù Chriſto, e deſideroſo di ſeruirlo. Amen Gieſù. Anchor che io non ſia sì buon ſchiauo come li altri, perche molte volte li ſono traditore, me ne doglio molto, ſe bene doueria molto più dolermene. Dio perdoni a me a tutto il Mondo, il quale, vole che ſi ſalui. Auiſatemi tutto quelche paſſa coſtì. Vi mando l'inclu ſa, che mi fu data, non hò voluto aprirla per eſſerui reale; ne sò ſe viene a voi, ò a Battiſta della Carcere ſe fuſſe per quel della carcere, leggetela, e mandatemela, acciò glie la conſegni, e ſe Battiſta hauerà ſcritto la ſua lettera la manderò con queſte due; adeſſo reſtateui con Dio, ò andate con Dio.

T. f. O.

LET-

Digitized by Google

LETTERA, CHE IL VENERABIL P. Maestro Giouanni d'Auila Confessore del Beato Giouanni di Dio gli scrisse, instruendolo nella vita spirituale, quale osseruò sin'alla morte.

Lettera prima, nella quale l'instruisce, come si ha da guidare nelli suoi desiderij, & carità del prossimo, e che obedisca ad vn Padre, quale gli commette per guida, e come il demonio mette insidie nell'opere triste, e buone.

MI hauete dato molto contento in osseruare l'ordine posto trà noi, circa l'obedire al Padre Portiglio in tutto quello, che appartiene all'amministratione de' Poueri, e se tuttauia vi gouernarete così, viuerete più consolato, & io parimente insieme con voi. Perche tuttauia stò in timore, che il diauolo non v'inganni, gouernandoui, con il parer proprio. Essendo suo solito, quando non può tirare alcuno a far male, di fargli operare disordinatamente il bene. Quello poi, che si fa senz'ordine non può durare, e subito vẽgono in campo le dissentioni, mentre vno tira da vn canto, & vn'altro dall'altro. Ma il Signo-

Signor ha detto nel suo Euangelio, che ogni Regno in se diuiso, sarà distrutto. Per tanto fratello, habbiate gran cura di seguir sempre il parere altrui, che così il diauolo non v'ingannerà. Onde diceua vn santo, che l'huomo, il qual crede a se stesso, non ha bisogno d'altro demonio, che lo tenti, ch'egli proprio è demonio a se stesso. Et anchorche vi paia esser bene quello, che fate, risoluetevi pur, che il nemico sà tendere i lacci suoi, così nel bene, come nel male. Però molte volte, parendo a noi da principio hauer preso la buona strada, si viene poi alla fine a capitar male, cadendo in qualche peccato. E così viene a scoprirsi il laccio, che il demonio haueua teso alla poca prudenza nostra. Pregoui dunque fratello di nuouo, che per amor di Dio mi facciate questa carità, che seguite l'ordine datoui, e la solita obedienza, fin tanto, che il Signor mi lascia venir costà, ò che veniate qua voi; perche quando ci ritroviamo insieme, non me ne dò troppo pensiero, quando anco faceßiuo qualche scappatella. Ma nell'assenza si conoscono i veri amici, e figlioli, che obediscono volentieri al Padre loro. Onde in tal caso deuono essi guardarsi di far cosa, che habbia a dar loro disgusto sapendola, anzi portarsi di tal maniera, che quando poi si riue-

deno,

deno, habbiano a rallegrarsi insieme nel Signo-
nostro, al quale poiche è piaciuto, che io habbia
vn poco di cura di voi: hauendo congiunti insie-
me in amore, come fratelli, ingegniamoci di sta-
re vniti, e vedrete come fuggirà via il demonio.
Ma spero, che lo uincerete con l'aiuto del buon
Giesù. Non cerca egli mai altro, che mandar per-
terra l'obedienza, e la pace, come suol fare il lu-
po, quando uuol dar la stretta a qualche pecora;
cercando separarla prima dall'altre, poi quando
la vede sola ne fa, preda. Non crediate dunque al
ribaldo, mà al Saluator nostro, il quale fu sempre
amico dell'obedienza, & in questo modo fu sog-
getto alla Madonna, & a San Gioseppo, solo per
dar essempio. Perche s'egli, il quale sapeua tanto,
obediua a' minori di se; molto più dobbiamo
noi altri obedire, e star soggetti a superiori nostri
per amor suo. Auuertite ancora, che le donne,
le quali voi conducete, per seruitio di Dio, vi so-
no di grande impedimento, e spesa. Onde saria
meglio non hauer questa briga, di guardarle, mà
per vostra maggior quiete maritarle subito; & ac-
comodarle per serue con coteste Signore. Altri-
mente v'annuntio, che capitaranno male, & an-
deranno in ruina. Quelli, che conoscerete esser
discoli, & inquieti, non gli ammette tra gli altri

uostri

voſtri poueri, perche ſaranno l'infamia dell'Hoſpitale, che ſe ben vi pareſſe non eſſer ſecondo la carità, mandarne via alcuno, ſiate certo, che v'ingannate. Perche ſpeſſo auuiene, che per non far diſpiacere ad vn ſolo, ne vengono a capitar male molti, e molti. Però quando vn membro è putrido, conuien tagliarlo, acciò non periſca il reſto del corpo. E s'in tal caſo alcuno, per compaſsione non voleſſe tagliar quella parte putrida, non ſaria ciò compaſsione; ma crudeltà, perche per non far male alla parte, verrebbe a deſtruggere il turto. Siche fratel mio biſogna tal volta ſaper negare qualche coſa, e mandar via quelli, che non ſono al caſo per l'hoſpedale; il medeſimo dico di molte altre coſe, le quali non intendete, che ſe vorrete guidarle col voſtro ceruello, farete di molti errori, di che Dio poi vi caſtigarà, ancorche Voi penſaſsiuo di fargli ſeruitio, perche Dio, uon vi ha chiamato per gouernare, ma per eſser gouernato; onde non venite à fargli ſeruitio, ſe non quando Voi obedite, & all'hora ſete ſicuro; perche non hauete a rendet conto di quel tanto, che farete col parer d'altri; e quanto a me, ſe mi volete bene, obeditemi, & in tanto metto in luogo mio il Padre Portiglio. Onde

quel-

Digitized by Google

quello, che vi dirà egli, fate conto, che lo dica io proprio, e di trattar con me tutto quello, che trattarete con detto Padre, e così vi gouernarete fin tanto, che piacerà a Dio, che ci riuediamo. Christo benedetto vi tenga la mano in capo. Il quale pregate per me, come lo prego io per voi.

Digitized by Google

LETTERA SECONDA

Al medesmo animandolo all'amore, & al seruitio de Poueri, non si scordando però del propio Ritiramento.

HO riceuuta la vostra lettera, ne mi piace, che diciate, ch'io non vi riconosca per figliolo. Perche, se per esser cattiuo dite non meritarlo, per la medesima causa io non meritarei esser Padre, onde mal potrei disprezzar voi, essendo io molto più degno d'esser disprezzato. Mà poiche piace al Signor nostro di tenerne per suoi, non obstante la imperfettione, & bassezza nostra, è raggioneuole, che impariamo à compatirci, & sopportarne l'vn l'altro con carità, si come egli sopporta noi. Io fratello ho desiderio grande, c'habbiate à dar buon conto, & far il vostro debito nel carico, ch'il Signor v'hà imposto. Perch'il seruo buon, e fedele, deue guadagnare altri cinque talenti, con quei cinque, ch'hà riceuto, acciò che dalla bocca del Signor nostro habbia a sentire. Godi seruo buono, & fidele, ch'essendo stato fidele nel poco, che ti fù dato, io ti costituirò sopra molto. Mà di maniera hauete attendere al negotio, il quale vi è stato imposto, che

che non habbiate à scordarui di voi medisimo; anzi douete risoluerui, che il principal negotio a voi da Dio imposto, & raccomandato; sete voi stesso, & la propria salute vostra. Perche poco giouarebbe a cauar questo, e quello dal fango; se voi haueste poi a restarci dentro. Però di nuouo torno a replicarui, che vi eleggiate vn poco di tempo, che sia tutto vostro, p dir le vostre deuotioni; & ch'vdiate messa ogni giorno, & che la Domenica ascoltiate anco la predica; douerete anco guardarui in tutte l'occorrenze di non conuersar troppo con donne; essendoui già noto che sono vn laccio, ch'il diauolo suol tendere ordinariamente a quelli, che seruono al Signore, siaui anco noto, come Dauid peccò, per vederne vna, & il figliol suo Salamone peccò per vederne molte, le quali gli fecero perdere di tal maniera il senno, che venne a metter gl'Idoli nel proprio tempio di Dio. Et essendo noi molto più fragili d'essi dobbiamo temere assai di calcare imparando alle spese d'altri. Ne douete ingannarui, con dire. Io cerco di far la carità, perche sotto di questa coperta del buon desiderio stà nascosto il pericolo, quando non siamo bene accorti; & molto prudenti, ne piace à Dio, che con danno de la nostra anima procuriamo far ben ad altri. Quanto poi ai

bisogni vostri occorrenti, già vi ho scritto, che li poueri sono tanti per tutto, che quando domandiamo qualche cosa per quelli, che sono lontani, rispondono, che pur troppo ci è che fare, per quelli, ch'hanno dinanzi agl'occhi. Io credeuo però, che il Signor Duca di Sessa v'haueſſe mandato, qualche ordine, esendomi detto, ch'era stato da voi ricercato. Ma se non l'haueſſe mandato, cercatelo vn'altra volta, perche son sicuro, che sarete quanto prima consolato, amandoui egli molto, per conto di questa vostra impresa d'andar aiutando i poueri, quando che nò, il Signor prouederà in qualche altro modo, ancorche ci corresse vn poco di tempo. Hò sentito molto piacere della carità da voi trouata in quella casa, che dite, risalutate quelli, che nella vostra mi hanno salutato. E perche sono in punto per partirme, nõ dirò altro. Solo v'esorto a star saldo nella via del Signore; Il quale non mancherà d'aiutarui, & habbiate cura a Voi stesso, acciò ch'il demonio, non habbia d'auantarsi, d'hauerui fatto cadere in qualche peccato; fate pur che Dio resti sodisfatto di uoi in uederui pentito de' peccati passati, & desideroso d'emendarui per l'auuenire. Lo Spirito santo sia con Voi sempre. Amen.

LET-

Digitized by Google

LETTERA TERZA.

Al medesimo, animandolo à perseuerare nel seruitio di Dio, & hauer cura della propria anima, e che specialmente sia prudente nelli negotij, che dourà trattare.

MI è stata resa la vostra lettera, ne douete imaginarui, che mi dispiaccia la sua lunghezza. Che quãdo l'amore è grande, le lettere non sono mai lunghe. Hor io vi ricordo, che v'ingegniate portarui in modo, che quando haurò vostre lettere, ò altri auisi di voi habbia a rallegrarmi, che siano secondo il mio desiderio. E poiche desiderate, che io non m'alteri, per conto vostro, non siate lento à metterlo in opera, se bene douesse costarui ciò qualche cosa, che l'amor non si vede alle parole, ma all'opere. Et all'hora si mostra meglio, quando è più spiaceuole l'opera, che facciamo per l'amico. Considerate di gratia fratello, quanto costò al Signore quel poco di bene, che ha posto in Voi, e quanta gran cura hauereste d'vna gioia, che hauesse compra col proprio sangue, e fattone poi dono a Voi; non meno hauete

uete a custodire la gratia data all'anima vostra, mediante la quale vi ha dato anco se stesso. Hauendola egli a Voi meritata, non in qualunque modo; mà combattendo per Voi nel Monte Caluario, e mettendo la vita propria per darla a Voi. Qual'error dunque saria, se voi getraste via a' porci quello, che il Signore vi ha dato per farui simile alli Angeli? che saria di Voi, quãdo perdeste quella bellezza, ch'Iddio infonde nell'anime, p cui gli sono più grate, & assai più belle, che non è il Sole? certo, che meglio saria morire, che mancar di fede al Signore, ma per esser fedele bisogna esser prudente, che tale dice il Signore douer essere il seruo da lui proposto alla sua fameglia cioè fedele, e prudente, perche doue non è prudenza, si cade subito in mille errori, che dispiacciono molto a Dio, il quale castiga poi seueramente la sciocchezza di questi tali. Però dobbiamo vna volta imparar, per l'altra, che ben dourà bastare l'esser stato poco sauio vna volta, per non hauerci più a cadere per tutto il tempo della vita poiche il cane suol guardarsi di non tornar più, doue sia stato bastonato vna volta? ne tampoco l'vcello torna alla rete, donde e vscito vna volta. Perche se l'homo prudente impara alle spese altrui, l'imprudente douria almeno imparare alle

spese

spese proprie, che sarà dunque di colui, che dopo l'esser cascato più d'vna volta a qualche passo, anchor non sappia guardarsene? che meriteria questo tale, se non che Dio l'abbandonasse del tutto perche sia poi punito in compagnia di tanti altri sciocchi, che tutta via vanno all'inferno? molto obligato si troua à zelare per se medesmo, & per l'honore anco de Dio chi hà riceuuto doni particolari da la mano sua, trouandosi libero dall'inferno, & con qualche pegno del Paradiso, & quanto più stiamo in questo mondo, tanto più è douere, che profittiamo, ne' buoni costumi, perche poco gioua hauer cominciato, quando non si perseuera insino al fine; sicome il cacciatore sente gran colera quando li scappa di mano vn'animale già preso; il che non gli auuiene di quelli, che non fur mai in man sua; così il Signor nostro riman più offeso, quando vn'anima da lui liberata, e fatta suo proprio tempio volta a lui le spalle, per seguire il demonio, che di quelle le quali nó fur mai sue; & il demonio ancora fà maggior festa quando guadagna alcuna di queste anime, che seruiuano prima a Dio, che di quelle ch'andorno sempre lontano da la via buona. Però fratello mio, bisogna, ch'apriamo gli occhi, e teniamo

Digitized by Google

mo ſalda la bãdiera del Signor noſtro, acciò che non habbiamo a dar diſguſto a lui, e contento al demonio, laſciando la via cominciata, reſtandoci ſi poco da caminare. Ricorrete ſpeſſo al Signore con tutto l'affetto. Ne laſciate le voſtre deuotioni, nell'vdir meſſa; ch'è coſa di grande importanza. Guardate anco prima ben bene, doue mettete i piedi, accioche mentre cercate giouare ad altri, non facciate male a voi ſteſſo. Non defraudate l'anima voſtra del proprio cibo. Perche quãdo ella ſi troui affamata, debole, e mal diſpoſta, che gioua tutto il bene, che fate per conto d'altri? maſsime dicendo il Signor noſtro, che gioua all'huomo di guadagnar tutto il Modo, ſi perde poi la propia anima ſua? riſolueteue pur, che quello, doue più potete piacere a Dio è il conſeruar l'anima voſtra pura, e netta nel ſuo coſpetto. E la maggior carità, che poſſiate fare è che l'anima voſtra ſia grata a Dio. Vigilate dunque, & orate ancor Voi, come diſse il Signore. Accioche il demonio non vi troui all'improuiſo, nõ reſtando egli di cercar tuttauia mille lacci, & mille trapole per farui dare de la bocca in terra. Non mi diſpiace l'andar voſtro alla Corte per domãdar qualche aiuto a quei Signori di Caſtiglia; almeno,

nó perche non habbiate ad aggrauarui tanto di debiti, ſtando coſtì. Ma ò coſrì, ò altroue, che ſiate, habbiate pur buona cura a voi ſteſso per ſeruitio de Dio, & per conſeguir quella gloria, per la quale ſete ſtato creato. Egli ſia ſempre la protettione, & il fauor voſtro. Amen.

Quella perſona, che vi ricercaua, & s'offeriua di pagare i voſtri debiti con metterui poi adoſſo vn tal carico, doueua eſſere vn diauolo in forma humana venuto per ingannarui, & dicendoui non eſſer peccato, hauerebbe voluto ſuiarui da quella vocatione, alla quale Dio vi hà chiamato. San Paolo ricorda, che ciaſcheduno ſtia ſaldo, nella propria vocatione ſua, perche ſe piace a Dio, che lo ſerua, per Camariero, & io non voglia fare altro, che guardare porci, vengo a peccare contro lui, reſtando obligato a dargli buon conto di quanto haurei potuto guadagnare in quell'altro officio. Siche fratello mio ſe vi appariſſe qualcuno pien di ſplendore, dicendo eſſere vn'Angelo, & vi faceſſe vna tale imbaſciata; ditegli, ch'egli è il Diauolo, e che non volete laſciare quella via, doue Dio vi hà poſto hauendo egli detto nel ſuo Euangelio, che chi

perseuererà insino al fine sarà saluo. Rilegete più volte questa postscritta, E Dio vi guardi da ogni male. Non mi trouo hora vestimenti da poterui mandare. In quello scambio dirò per Voi delle Messe, che vi copriranno assai meglio.

LET-

Lettera di Nostro Signor VRBANO VIII.

In risposta d'vn'altra della Rgina di Spagna, per la quale gli dà ferma speranza della Beatificatione del B. Giouan di Dio.

Alla Carissima in Chisto nostra figliola Isabella Regina Cattolica di Spagna.

Vrbano Papa Ottauo.

CAriſſima in Chriſto figliola ſalute, & Apoſtolica Benedittione, li Miracoli, con li quali in Spagna l'iſteſſo Cielo manifeſtò della ſegnalata Santità di Giouanni de Dio, ſono lingue d'Angeli, che cercano, per lui corone, & Altari. Nella lettera di Voſtra Maeſtà ci dimanda la Canonizzatione di queſto Santo, per la quale ci coſta la felicità delle virtù illuſtri, nella quale fioriſce la pietà, con la quale V.M. loda li Santi. Et eſſendo il negotio di molta conſideratione,

per determinarlo, faremo quelche c'insegna lo Spirito Santo, che tiene il Principato de tutti li Santi, il quale con orationi molto particolari supplicamo che c'illumini, per determinare quelche sia di maggior vtilità, & cosolatione al Popolo Christiano, & a V.M. alla quale damo con molto amore la nostra Benedittione. data in Roma in Santa Maria Maggiore li 24. d'Agosto. 1624. l'anno primo del Nostro Pontificato.

IN

INDVLTVM

S. D. N. VRBANI OCTAVI Celebrandi Missam, & recitandi Officium de B. IOANNE DEI Fundatore Religionis vulgariter dictæ de Ben Fratelli.

VRBANVS PAPA VIII. Ad futuram rei memoriam.

IN Sede Principis Apostolorum nullis licet nostris suffragan. meritis diuina prouidentia constituti, ad ea per quæ Seruorum Christi veneratio in terris promoueatur, & laudetur Dominus in Sanctis suis pastoralis muneris nostri partes propensis studijs impendimus, prout pia Christi fidelium, & præsertim Catholicorum Regum, & Principum vota exposcunt. Nosque conspicimus in Domino salubriter expedire. Sanè nomine dilectorum filiorum Maioris, & aliorum Confratrum Congregationis Ioannis Dei sub regula Sancti Augustini Nobis nuper expositum fuit, quod transmissis de mandato nostro ad Ven. fratres nostros S. Roman. Eccles. Cardinales sacris ritibus præpositos processibus Apostolica auctoritate fabricatis, & in sacro Rotæ Auditorio examinatis super sanctitate, virtutibus, & miraculis Serui Dei Ioannis de Deo, Fratrum vulgo (Fate ben fratelli) nuncupatorum

rum Fundatoris, ijsque in Congregatione eorundem Cardinalium per plures sessiones acerrimè discussis, citato etiam, & audito prius super ijsdem, vt moris est, dilecto filio Promotore fidei, cognito primum de validitate processuum, deinde de virtutibus heroicis, ac demum de miraculis in vita, & post mortem ab omnipotenti Deo intercessione dicti sui Serui patratis referente dilecto filio nostro Petro Maria Sancti Georgij Diacono Cardinale, ijdem Cardinales vnanimi consensu pronunciarunt, tutò posse quandocumque Nobis placuerit ad solemnem Canonizationem dicti Ioannis de Deo deueniri, & interim Beatum nuncupari, ac Missam, & Officium de eo vt infra recitari, & celebrari. Quare pro parte non solũ Maioris, & Confratrum prædictorum, verum etiam carissimorũ in Christo filiorum nostrorum Ferdinandi Romanorum Regis in Imperatorem electi, ac Philippi Hispaniarum Regis Catholici, & carissimæ in Christo filiæ nostræ Isabellæ Hispaniarum Reginæ Catholicæ, aliorumque Christianorum Principum Nobis fuit humiliter supplicatum, vt interim donec ad solemnem Canonizationem dicti Ioannis de Deo deueniatur, idem Seruus Dei Ioannes de Deo Beatus nuncupari, atque Officium, & Missa de eo, vt infra celebrari possit, Nos pijs Ferdinandi Regis in Imperatorem electi, ac Philippi Regis, & Isabellæ Reginæ, aliorumque Principum, necnon Maioris, & aliorum Confratrum prædictorum votis in præmissis quantum cum Domino possumus benignè annuere volentes, huiusmodi supplicationibus inclinati, de eorundem Cardinalium cõsilio, vt ipse seruus Dei Ioannes de Deo in posterum Beatus nuncupari, ac de eodem ab omnibus dictæ Congregationis Regularibus vbique existentibus quotannis in die eius obitus Officium recitari, & Missa celebrari de communi Confessoris non Pontificis ritu duplici maiori per annum iuxta rubricas Breuiarij, & Missalis Romani, & quoad Missam etiam per alios Regulares, & Seculares Sacerdotes ad eorum Ecclesias confluentes; In Ciuitate verò Granaten. nempe in Ecclesia, vbi eius sacrum corpus requiescit, & in terra nũcupata Móte maiore il il nouo, vbi natus est in omnibus Ecclesijs tã Regularium, quam secularium Officium & Missa ritu duplici minore recitari, & celebrari possit, & valeat; Ac pro præsenti anno dumtaxat Maior, & alij Confratres dictæ Congregationis solemnẽ Beatificationem cum Missis in die eis beneuisa hic Romæ in Ecclesia Sancti Ioannis Calybitæ, nec non alij Sacerdotes tam Regulares, quam Seculares ad dictam Ecclesiam eo die confluentes cum eadem Missa iuxta rubricas se conformare liberè valeant Apostolica auctoritate tenore præsentium facultatem concedimus, & impartimur.

Digitized by Google

timur. Non obstan. Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis cæterisque contrarijs quibuscunque. Volumus autem, quod præsentium transumptis etiam impressis manu alicuius Notarij publici subscriptis, & sigillo personæ in dignitate ecclesiastica constitutæ munitis eadem prorsus vbique fides adhibeatur, quæ ipsis præsentibus adhiberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ. Dat. Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem, sub Annulo Piscatoris die xxj. Septembris MDCXXX. Pontificatus Nostri Anno Octauo.

M. Antonius Maraldus.

Digitized by Google

BREVE S. D. N. PAVLI PAPAE V.

Cuius virtute Congregatio Beati P. IOANNIS DEI in nouam, & veram Religionem erigitur.

PAVLVS PAPA V.

Ad perpetuam rei memoriam.

ROMANVS Pontifex circa sacrarum Religionumi& Congregationum,ac etiam Hospitalium, & aliorum piorum locorum salubrem directionem, & felicem progressum ex demandatæ sibi Apostolicæ seruitutis officio intētus,ea, quæ desuper à Prædecessoribus suis facta comperit, partim approbat, & confirmat, partim verò alijs iustis ita suadentibus causis alterat, & immutat,aliasque officij sui partes interponit, prout rerum,locorum, temporum,& personarum qualitate pensata conspicit salubriter in Dōmino expedire. Aliàs siquidem cum pridem Congregatio Ioannis Dei in Vrbe, ac diuersis Italiæ partibus Apostolica auctoritate recepta, & confirmata,cuius Confratres pan-

pauperes infirmos,grauiterque laborantes hoſpitio ſuscipere, eisque inſeruire cõſueuerũt,valdè aucta eſſet,illique diuiuerſa priuilegia,& indulta ab Apoſtolica Sede,Romanisque Pontificibus predeceſſoribus noſtris, præſertim quod per vnum ex ipsis confratribus Maiorem nuncupatum Congregatio ipſa regeretur, quòdque ab Ordinarijs locorum exempti eſſent,atque illius Religioſi profeſſionem emittere,ac ad ſacros ordines promoueri poſſent, conceſſa fuiſſent, fel.recor. Clemens Papa VIII. prędeceſſor noſter accepto quod eiuſdem Congregationis Confratres à primæuo ſuo inſtituto paulatim recedebant, ac opus hoſpitalitatis eorum panperum infirmorum, cui in primis incumbere tenebantur,intemirtebatur, & multi Confratrum litterarum ſtudijs intendebant, & ſacris ordinibus initiari, vt à ſeruitio hoſpitalium excuſarentur, procurabant, per ſuas ſub die 12.Februarij MDXCII.in ſimili forma breuis expeditas litteras ſtatuit,& ordinauit,quod omnes,& ſinguli Cõfrates prædicti locorum Ordinarijs ſubeſſe deberent,quodque ab hoſpitalibus in quibus profeſſionem eatenus quilibet emiſiſſet,nunquam amoueretur,niſi ob incorrigibilitatem,ac de Ordinariorum,quibus dicta hoſpitalia ſubeſſent, nec etiam transferrentur de vno hoſpitali ad aliud,niſi pariter de Ordinariorum licentia,ac tam hoſpitalis,à quo,quàm Qrdinarij ad quem transferretur, ac de cetero votum tantum inſeruiendi ipſis hoſpitalibus ſub prædicta Ordinarij obedientia emitterent:Subindè verò cum exerientia compertum fuiſſet Congregationis prædictæ hoſpitalia, & loca pia in Italia exiſtentia ſic ab inuicem ſeparata,& alicuius communis Superioris, qui ea eorumque Confratres ad primæui inſtituti obſeruantiam reſtitueret, & eoſdem in ipſa conſeruaret regimine deſtituta, grauia incommoda, & damna paſſa fuiſſe, & in dies pati,itaut niſi de aliqua regiminis forma eis prouideretur,facilè euenire poſſet, vt Cõgregatio ipſa in totum extingueretur, & corrueret,dictus Clemens prędeceeſſor per aliàs ſimiles ſuas ſub die 9. Septẽbris M.DXCVI. expeditas litteras,eidem Congregationi Ioannis Dei, ac ſingulis eius hoſpitalibus, & locis in Italia iam receptis, & in futurum recipiendis, eorumque Confratribus, & perſonis tunc,& pro tempore exiſtentibus,vt omnibus,& ſingulis priuilegiis,prærogatiuis,gratiis, facultatibus,indultis,& indulgẽtijs à fel.rec. Pio V. Gregorio XIII. & Sixto V.aliſque Romanis Pontificibus Congregationis Hoſpitalibus,& locis Hiſpaniarum, ac Hoſpitalis S.Ioannis Calabitæ in Inſula S Bartholomæi de Vrbe eiuſdem Congregationis Ioannis Dei in genere, vel in ſpecie conceſſis,& confirmatis,citrà tamen facultatem profeſſionem emittendi, & ſacros ordines ſuſcipiendi, & citrà

exemptionem a iurisdictione Ordinariorum locorum, quibus eos omninò subesse voluit perpetuò, vti, frui, potiri, & gaudere in omnibus, & per omnia possent, & valerent, perindè ac si ipsis nominatim, & æquè principaliter concessa fuisset, ita tamen, vt Confratres in quocunque Italiæ loco iam recepti statim, & deinceps recipiendi in Congregatione prædicta debito tempore votum inseruiendi eorum hospitalibus sub Ordinarij loci obedientia in manibus eiusdem Ordinarij, aut maior Cófratris emittere, ac hospitalitatem pro ijs infirmis, quos recipere, & curare consueuerant, quatenus fieri potuisset, exercere tenerentur, vtque vnus Confrater in Maiorem ab omnibus Prioribus quorumcumque Hospitalium, & locorum dictæ Congregationis in Italia existentium Romæ in Hospitali S. Ioānis Calabitæ prædicto per secreta suffragia maioris partis vocaliū eligeretur, cuius officium ad sexennium tantum durare deberet, ita vt finito sexennio, iterum eligi, aut confirmari, nisi lapso altero sexennio, minimè posset, Duo item Consiliarij, & duo Visitatores in eodem loco, ac eisdem modo, & forma eligerentur, quorum Consiliariorum, & Visitatorum, nec non etiam singulorum Priorum officium ad triennium tantum duraret, & finito dictó triennio, ad idē officium nemo posset iterum eligi, vel in eo confirmari, nisi alterum triennium intercederet. Præterea quod Confratres huius Congregationis Sacerdotes, aut in sacris ordinibus constituti esse non possent, nec ad huiusmodi sacros ordines promoueri valerent, sed iuxta primæuum eorum institutum in simplicitate pauperibus infirmis, vt præfertur inseruire deberent, etiam statuit, & ordinauit. Et subindè pro parte Confratrum eius Congregationis Nobis expositō, quod omnes domus regulares Cōgregationis prædictæ magna incommoda, & damna patiebantur, ex eo quod Confratribus prædictis ascēsus ad sacros ordines, vt præfertur, interdictus esset, Nos supplicationibus eorumdem Confratrum nobis humiliter porrectis inclinati, per similes nostras sub die 1. Iulij MDCIX. expeditas litteras, quod in qualibet domo dictæ Congregationis vnus Confrater dumtaxat arbitrio tunc pro tempore existentis eiusdem Congregationis apud Nos, & Apostolicam Sedem Protectoris ad omnes etiam sacros, & presbyteratus ordines à suo Ordinario, vel de eius licentia, à quocumque maluisset Catholico Antistite gratiam, & Cō E unionem prædictæ Sedis habente ad titulum hospitalitatis huiusmodi promoueri, & promotus in illis etiam in altaris ministerio ministrare, dummodò tamen, præuio diligenti examine, ad hoc idoneus repertus foret, neque aliud ei obstaret canonicum impedimētum, & ante sex annos saltem Congregationis huiusmodi regulam pro-

professus fuisset, libere, & licitè valeret, Apostolica auctoritate licentiam concessimus, & indulsimus, vtque sic promoti nullum officiũ, munus, aut administrationẽ in dicta Congregatione gerere, aut exercere possent, sed Missis celebrandis, aut Sacramentis ministrandis tãtummodo vacare deberent, & si eorum aliquem, suis ita exigentibus dẽmeritis, dictæ Congregationis habitu posteà priuari contigisset, ipso facto, & absque vlla declaratione ab ordinum huiusmodi exercitio statim suspensus esset, & esse censeretur eadem auctoritate statuimus, & aliàs prout in dicti Clementis prædecessoris, & nostris litteris prędictis, quarum tenores præsentibus pro expressis haberi volumus plenius continetur. Cum autem sicut dilecti filii Frater Maior, ac Consiliarij, Prouinciales, & Priores eiusdem Congregationis Italię nobis nuper exponi fecerunt, ipsi pro feliciori eiusdem Congregationis statu, atque directione, ac etiam, vt Congregatio ipsa maioribus in dies ad diuini numinis laudem, & gloriam, pauperumque infirmorum solamen, atque subsidium proficiat incrementis, ad emissionem trium votorum substantialium religionis, vltrà quartum de iuuandis infirmis huiusmodi per Nos admitti, & vt infrà sibi indulgeri, ac aliàs statui, & ordinari summopere desiderent, Nos qui similia opera pia, & merito Deo accepta ministerio nostri pastoralis officij libenter promouemus, pijs Fratris Maioris, ac Consiliariorum, Prouincialium, & Patrum prædictorum votis benignè annuere, illosque specialibus, fauoribus, & gratijs prosequi volentes, & eorum singulares personas à quibusuis excommunicationis, suspensionis, & interdicti, alijsque Ecclesiasticis sententiis, censuris, & pœnis à iure, vel ab homine quamuis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatæ existunt, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum, harum serie absoluentes, & absolutas forè censentes, supplicationibus eorum nomine Nobis super hoc humiliter porrectis inclinati, De venerabilium Fratrum nostrorum S. R. Ecclesiæ Cardinalium sacri Concilij Tridentini Interpretum, quibus huiusmodi negotium diligenter examinandum, & Nobis referendum commisimus, consilio, & nobis attributæ potestatis plenitudine præsentium tenore, perpetuò statuimus, & ordinamus, vt quotquot in posterum ipsam Congregationem Italiæ nuncupatã ingredi voluerint, anno probationis expleto, ac aliàs iuxta sacrorum Canonum, & Decretorum eiusdem Concilij Tridentini præscriptum tria vota substantialia, Obedientiæ, Castitatis, & paupertatis, ac præterea quartum de iuuandis Infirmis in suorum Superiorum manibus solemniter emittere, vel à Congregatione

prædicta eijci debeant ; qui vero in eadem Congregatione ad præsens reperiuntur, ad vota, vt præfertur emittenda minimè cogi possint; sed sit in cuiusque optione, aut vota huiusmodi emittere, aut cum priori voto de infirmis iuuandis in dicta Congregatione perseuerare, huiusmodi autem personas, quæ elapso probationis anno, quatuor vota prædicta solemniter emiserint, verè ac propriè religiosos, ac proprios, & veros regulares esse, ac pro talibus ab vniuersis Christifidelibus habendos, & recipiendos, illamque veram, & propriam sub Regula Sancti Augustini Religionem esse, ac inter reliquas Ecclesiæ Catholicæ Religiones sine cuiusque præiudicio esse connumerandam, eamque ac eius tàm in Italia, quàm sub iurisdictione Fratris Maioris prædictæ Congregationis in Germania, Gallia, & Polonia erecta, & de cætero erigenda hospitalia, quæ sub eadem Congregatione Italiæ comprehenduntur, iurisdictioni Ordinariorum perpetuò subesse debere, salua tamen illius apud Nos, & Apostolicam Sedem Protectoris iuxta illius facultates, ac Fratris Maioris pro tempore existentium auctoritate, & iurisdictione. Præterea, quod Consiliariorum prædictorum, tàm in Capitulo generali vltimo celebrato electorum, quàm de cætero eligendorum officium ad sexennium duret, & finito sexennio huiusmodi ad idem officium nemo possit iterum eligi, vel in eo confirmari, nisi alterum sexennium intercedat, saluis aliàs, & illa sis remanentibus in omnibus, & per omnia tàm Clementis prædecessoris, quàm nostris litteris prædictis. Præsentes verò litteras, & in eis contenta quæcunque nullo vnquam tempore de nullitatis vitio notari, impugnari, aut in ius, vel controuersiam reuocari posse, sed semper validas, firmas, & efficaces existere, & fore, suosque plenarios, & integros effectus sortiri, & obtinere; Sicque per quoscumque Iudices ordinarios, & delegatos etiam causarum Palalij Apostolici Auditores, vbique iudicari, & diffiniri debere, ac irritum, & inane si secus super his à quoquam quauis auctoritate, scienter vel ignoranter contigerit attentari, decernimus, & declaramus. Non obstantibus institutionibus hospitalium, & locorum huiusmodi, necnon Apostolicis, ac in vniuersalibus, Prouincialibusque, & Synodalibus Concilijs editis generalibus, vel specialibus constitutionibus, & ordinationibus. priuilegijs quoque indultis, & literis Apostolicis, sub quibuscumque verborum tenoribus, & formis, ac cum quibusuis etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsque efficacioribus, & insolitis clausulis, irritantibusque, & alijs decretis in genere, vel in specie, ac aliàs in contrarium præmissorum quomodolibet concessis,

Digitized by Google

ceſſis, confirmatis, & innouatis. Quibus omnibus, & ſingulis eorum tenores, præſentibus pro plenè, & ſufficienter expreſſis, & ad verbum inſertis habentes, illis aliàs in ſuo robore permanſuris, hac vice dumtaxat ſpecialiter, & expreſsè derogamus. cæteriſque contrarijs quibuſcumque. Dat. Romæ apud S. Mariam Maiorem, ſub annulo Piſcatoris die 13. Februarij MDCXVII. Pontificatus Noſtri Anno Duodecimo.

Scipio Card. S. Suſannæ.

BRL

Digitized by Google

BREVE
Ex Motu proprio
S. D. N. PAVLI PAPAE V.

Super exemptione Religionis Deuoti P. Ioannis Dei iurisdictione Ordinariorum, & confirmatione Priuilegiorum hactenus concessorum.

PAVLVS PAPA V.
Ad perpetuam rei memoriam.

ROmanus Pontifex ex supremo dispositionis arbitrio ad hoc potissimum solicitudinis suæ neruos intendit, vt Religionum omnium præsertim ad curam infirmorum, & miserabilium personarum indemnitati consulat, exemptionesque; & alias gratias illis intuitu charitatis, & laborum per Sedem Apostolicam concessas à noxijs, & obstaculis quibuslibet præseruet aliàsque officij sui partes solerter impēdat, statuat, & declaret, prout rerum temporum, & personarum qualitates debitè pensatis conspicit

cit in Domino salubriter expedire. Dudum siquidem cum Congregatio Ioannis Dei sub Regula S. Augustini in Republica Christiana introducta,& subinde Apostolica auctoritate recepta, atque admissa fuisset, & gratia cooperante diuina per varias Mundi partes multiplicatis illius Fratribus mirabiliter propagaretur,& quam plurima Hospitalia tàm in Italia, quàm in Hispanijs,alijsque partibus ex congestis Christifidelium eleemosynis construerentur in eisque innumerabiles Christi pauperes, vtriusque sexus videlicet senes,mentecaptos membrorum,& virium impotentia, atque debilitate laborantes, aliasque miserabiles personas pro eorum morbis, & infirmitatibus etiam incurabilibus subleuandis, refouendis, & sanandis continuò reciperet, diuersi Romani Pontifices prædecessores nostri præfatæ Congregationi nonnulla priuilegia, gratias, & indulta benignè concesserunt. Volentes tamen quòd Hospitalia, & alia loca, ac Fratres in eis pro tempore degentes sub obedientia Ordinariorum locorum, in quibus Hospitalia, & loca huiusmodi consisterent perpetuò subessent,& subiacerent,& cum plerique Fratrum dictæ Congregationis tria vota substantialia, & quartum de iuuando infirmos emitterent Generalem tamen, ac Constitutiones, aut certum viuendi modum non haberent fel. rec. Sixtus Papa V. etiam prædecessor noster omnia Hospitalia Ioannis Dei nuncupata,tam in Italia, quàm in cæteris quibusuis Prouincijs etiam transalpinis existentia inuicem vniuit, & ex eis vnam Congregationem Confratrum Ioannis Dei nuncupañ erexit, Prouinciasque distinxit, subinde piæ mem. Clemens Papa VIII. etiam prædecessor noster inter alia perpetuò statuit,& ordinauit,quod de cætero fratres dictæ Congregationis vnum dumtaxat inseruien. prædictis Hospitalibus sub obedientia Ordinarij votum emitterent. Postremo Nos ad summi Apostolatus apicem diuina fauente clementia assumpti etiam statuimus, & ordinauimus,quod ex tunc deinceps perpetuis futuris temporibus in Hospitalibus, & locis Regnorum Hispaniarum,quæ proprium Confratrem Maiorem eorum regimini, & administrationi sub iurisdictione tamen, & visitatione Ordinarij loci Præfectum habere consueuerant Fratres eiusdem Congregationis anno eorum probationis elapso,aut aliàs iuxta Sacrosum Canonũ, & decretorum Concilij Tridentini præscriptum tria Vota antedicta,videlicet Obedientiæ, Castitatis,& Paupertatis,& insuper Quartum Votum seruiendi Infirmis in suorum Superiorum manibus solemniter omninò emittere tenerentur, & subinde eos,qui sic professi forent propriè religiosos,ac proprios,& veros regulares esse,& fore, ac pro talibus ab vniuersis Christi fidelibus habendos, & recipien-

cipiendos, ac Congregationem huiusmodi veram, ac propriam sub Regula S. Augustini Religionem, & inter reliquas Ecclesiæ Catholicæ Religiones esse connumeran. Præterea eisdem Hospitalibus dictorum Regnorum, vt deinceps in eorum singulis duo fratres manere, & ali possent, qui confessiones tam infirmorum, quàm aliorum Confratrum, & Ministrorum eiusdem Congregationis audire, & iniuncta pœnitentibus pœnitentia salutari eos à peccatis suis absoluere illisque Sanctissimum Eucharistiæ, & extremæ vnctionis Sacramenta ministrare liberè, & licitè valerent eoncessimus, & indulsimus ac omnia Hospitalia, & loca dictorum Regnorum, illorũque personas, & superiores etiam, quod personæ Religiosæ essent, ac etiam dictum Confratrem maiorem, & quemcumque alium pro tempore existentium iurisdictioni, superioritati, & correctioni Ordinariorum locorum perpetuò subesse, dictosque Ordinarios in loca, & persona huiusmodi quoad causas ciuiles, & criminales, ac mixtas, & tàm in visitatione, quàm extra plenam facultatem, & auctoritatem perpetuis futuris temporibus habere, ac rationem omnium, & singulorum bonorum, proprietatem, & rerum tam mobilium, quàm immobilium, decimas, primitias, noualia, & alia onera quomodolibet nuncupata solita, & consueta quibuscumque locorum Ordinarijs, Monasterijs, Domibus, Capitulis Hospitalibus, parochialium Ecclesiarum Rectoribus, alijsque personis, & locis, quibus ea colligendus competit solueri, & ad id per opportuna iuris remedia (nisi priuilegio, vel legitima præscriptione eatenus obseruata munirentur) cogi, & compelli, nec deinceps contra iurisdictionem & superioritatem Ordinariorum, vel solutionem decimarum, primitiarum, noualium, & aliorum onerum præmissorum vllo vnquã tempore quantumuis longissimo præscribere, aut præscripsisse dici vel censeri quinimò si quando in Hospitalibus, & locis supradictis hospitalitas deficeret eosdem Ordinarios illa, eorumque bona per fratres huiusmodi, aut alias personas etiam sæculares administrare, ita qaod Hospitalia, & loca præfata, eorumqce bona nullatenus vnquam dictæ Congregationi incorporarentur committere, & mandare posse, ac etiam debere voluimus, & decreuimus. Volentes etiam quod dum dictorum Hospitalium administratio ad fratres dictæ Congregationis pertineret, & singulis annis suæ administrationis rationem Ordinario ad præscriptum Concil. Tridentinum reddere tenerentur. Postremo pariter statuimus, & ordinauimus, vt quotquot in posterum dictam Congregationem Italiæ nuncupatam ingredi vellent anno probationis expleto, ac aliàs iuxta Sacr. Canonum, & decretorum Conciliorum Tridentinum præscriptum

tria

tria vota ſubſtantialia huiuſmodi, ac præterea Quarum de iuuandis infirmis in ſuorum Superiorum manibus ſolemniter emittere, vel à Congregatione præfata eijci deberent, eos verò ſic profeſſos proprios, & veros regulares, ipſamque Congregationem, ac eius tã in Italia, quàm ſub iuriſdictione Fratris Maioris eiuſdem Congregationis in Germania, Gallia, & Polonia erecta, & de cætero erigenda Hoſpitalia, quæ ſub eadem Congregatione Italiæ comprehenduntur iuriſdictione Ordinariorum, ſalua tamen eiuſdem Congregationis apud nos, & præfatam Sedem Protectoris iuxta illius facultates, ac Fratris Maioris pro tempore exiſtentium auctoritate, & iuriſdictione perpetuò ſubeſſe debere, ac aliàs prout in diuerſis tàm noſtris, quàm ſupradictorum prædeceſſorum noſtrorum deſuper cõfectis litteris pleniùs continetur. Cùm autem ſicut accepimus nonnulli locorum Ordinarij, in quibus dicti Fratres introducti reperiuntur prætextu obedientiæ, cui ijdem Fratres, ac Hoſpitalia, tam Italiæ, quàm Hiſpaniæ Prouinciarum huiuſmodi, vt præfertur, ſubiecta exiſtunt hãc nimis ſe extendentes nedum circa regimen, & gubernium Hoſpitalium ipſis fratribus commiſſorum, ac ſacramentorum Eccleſiaſticorum in eis adminiſtrationem, atque in eiſdem Hoſpitalibus receptorum & expoſitorum rationis redditionem, ſeu receptionem, verum etiam priuatam dictorum fratrum correctionẽ & diſciplinam regularem omnemque in eos iuriſdictionem exercere conſueuerint Superioreſque dictæ Congregationis, ac Presbyteros, ſeu Cappellanos, qui dictis Hoſpitalibus in diuinis inſeruiant eligere, ac Medicos, Chirurgos, & alios Miniſtros, ac officiales gubernio, & regimini ipſorum Hoſpitalium neceſſarios deputare, nouitioſque recipere, ac generaliter omnia, & ſingula quæ ad regularem diſciplinam, ac correctionem dictorum fratrum ſpectat, quæque iuxta regularia inſtituta dictæ Congregationis à præfata Sede approbata per ſuperiores eiuſdem Congregationis peragi debent facere, & exequi intendant, ipſorumque fratrum quietem circa præmiſſa diuerſimodè perturbent ob idque Superiorum dictæ Congregationis auctoritas, ac illius regularis inſtituti obſeruantia euaneſcat, dictaque Hoſpitalia, ac fratres in illis degentes in ſpiritualibus, & temporalibus non leuia ſuſtineant incommoda, ob idque operepretium ſit, vt tot, tantiſque incommodis aliquo opportuno, & ſalubri remedio prouideatur.

NOS igitur cupientes, vt omnis difficultatis, & ambiguitatis materia, quæ deſuper oriri poſſet prorſus tollatur, ac Congregationis huiuſmodi ſingulares perſonas, à quibuſuis excommunicationis, ſuſpenſionis, & interdicti aliiſque Eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & pæ-

nis à iure vel ab homine quauis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodatæ existunt ad effectum præsentium dumtaxat consequen. harum serie absoluentes, & absolutas fore censentes, necnon singularum literarum Apostolicarum tam a præfatis, quã quibusuis alijs Romanis Pontificibus prædecessoribus nostris, & nobis ad fauorem eiusdem Congregationis emanatarum, necnon quorumcumque priuilegiorum, & indultorum illi per Sedem prædictam quomodolibet concessorum veriores, & totos tenores, ac dat. præsentibus pro plene, & sufficienter expressis, & insertis habentes. Motu proprio non ad ipsius Congregationis, vel eius Superiorum, aut alicuius alterius pro eis Nobis desuper oblatæ petitionis instantiam, sed ex mera deliberatione, ac scientia nostris deque Apostolicæ potestatis plenitudine ex Voto tamen Congregationis S. R. E. Cardinalium negotijs Episcoporum, & Regularium præpositorũ, quibus negotium huiusmodi maturè discutien. & referen. commisimus Congregationem Ioannis Dei huiusmodi, ac omnes, & singulos ipsius Congregationis domos Superiores etiam Maiorem, ac Fratres, ac personas, ac ministrantes tam in Italia, quam Hispaniis, alijsque mundi partibus consistentia, & tàm hactenus fundata, quàm de cætero fundan. in his dumtaxat, quæ regularia instituta iuxta Constitutiones d. Congregationis Ioannis Dei à Sede Apostolica approbatas, & confirmatas concernunt à Superioritate, visitatione, correctione, ac etiam obedientia Ordinariorum locorum, itaut Religiosi Congregationis Ioannis Dei huiusmodi regularibus institutis suis se conformare debeant saluis in reliquis, tàm Sacr. Canonum, & Conc. Trid. decretis, quam nostris, aliorumque Pontificum prædecessorum nostrorum litteris in fauorem Ordinariorum emanatis quibus nullatenus derogare quinimò eas in suo robore, & firmitate permanere intendimus penitus, & omnino Apostolica auctoritate tenore præsentiũ perpetuò eximimus, absoluimus, & liberamus ac eos in præmissis dumtaxat ab omnimoda Ordinariorum locorum iurisdictione perpetuò exemptos fore, & esse declaramus, ipsisque Ordinarijs, & eorum cuilibet etiam si Cardinalatus honore præfulgeant, ne deinceps in his quæ obseruantiam, disciplinam, & instituta regularia Cõgregationis Ioãnis Dei huiusmodi, vt præfertur cõcernunt, præterquam in casibus sacris Canonibus, & Conc. Trid. & litteris Apostolicis præfatis quomodolibet contentis se immiscere, aut intromittere valeant, seu præsumant districtè præcipimus, & inhibemus. Decernentes præsentes litteras etiam ex eo, quod Ordinarij locorum, seu quicunque alij quauis auctoritate, dignitate, officio, ac etiam Cardinalatus honore fungentes, ac in præmissis quomodoli-

ber

bet interesse habentes, seu habere prætendentes ad hoc vocati, & causæ propter quas præmissa emanarunt quomodolibet examinatæ, iustificatæ, vel approbatæ non fuerint, nec præmissis consenserint validas, & efficaces fore, sicque, & non aliter censeri, & ita per quoscumque Iudices quauis auctoritate fungentes etiam causarum Palatij Apostolici Auditores, ac eiusdem Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinales etiam de latere Legatos in quauis causa instantia iudicari, & diffiniri debere, ac irritum, & inane si secus super his à quoquam quouis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari. Quocirca venerabili Fratri nostro Episcopo Ostien. & dilectis filijs nostro, & Sedis Apostolicæ Nuncio in partibus Hispaniarum commoran. ac Curiæ causarum Cam. Apost. generali Auditori Motu pari per præsentes committimus, & mandamus quatenus ipsi vel duo, aut vnus eorum per se, vel alium, seu alios præsentes nostras litteras, & in eis contenta quæcunque vbi quando opus fuerit, ac quoties pro parte Maioris & Superiorum, ac Fratrum Congregationis Ioannis Dei huiusmodi, seu alicuius eorum fuerint requisiti solemniter publicantes, eisque in præmissis efficacis defensionis præsidio assisten. faciant auctoritate nostra Litteras præfatas, & in eis cõtenta quæcunque huiusmodi inuiolabiliter obseruari, ac Fratres Congregationis Ioannis Dei huiusmodi illis pacificè frui, & gaudere non permittentes eos desuper per Ordinarios locorum seu quosuis alios contra præsentium tenore quomodolibet molestari, impediri, aut inquietari. Contradictores quoslibet, & rabelles per censuras ecclesiasticas, & pœnas etiam pecuniarias, aliaque iuris, & facti remedia auctoritate nostra prædicta appellatione postposita compescendo, ac legitimis super his habendis seruatis processibus censuras, & pœnas ipsas etiam iteratis vicibus aggrauando, auxiliumque brachij secularis ad hoc si opus fuerit inuocan. Non obstan. præmissis, ac singulis Litteris præfatis, necnon fel. rec. Bonifacij Papæ VIII. prædecessoris nostri de vna, & Concilij generalis de duabus dietis, dummodò non vltra tres dietas aliquis auctoritate præsentium ad iudicium trahitur, alijsque constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, necnon Congregationis Ioannis Dei, & Ordinis S. Augustini huiusmodi iuramento confirmatione Apostolica, vel quauis firmitate alia roboratis, statutis, & consuetudinibus priuilegijs quoque indultis, & litteris Apostolicis dictæ Congregationis Ioannis Dei illiusque superioribus, & personis, ac quibusuis alijs sub quibuscumque tenoribus, & formis, ac cum quibusuis etiam derogatoriarum derogatorijs, alijsque efficacioribus, & insolitis clausu-

lia, irritantibusque, & alijs decretis etiam motu simili, ac aliàs quomodolibet concessis, confirmatis, & innouatis. Quibus omnibus illorum tenores præsentibus pro plenè, & sufficienter, ac de verbo ad verbum nihil penitus omisso expressis, & insertis habentes illis alias in suo robore permansuris hac vice dumtaxat specialiter, & expressè derogamus contrarijs quibuscunque. Aut si dictis Ordinarijs, vel quibusuis alijs communiter, aut diuisim ab eadem sit sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari nō possint per Litteras Apostolicas non facientes plenam, & expressam, ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Cæterum, quia difficilè foret præsentes litteras ad singula quæque loca, in quibus opus fuerit deferri volumus, ac etiam præfata Apostolica auctoritate decernimus, quod earumdē præsentium transumptis etiam impressis manu alicuius Notarij publici subscriptis, & sigillo personę in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis eadem prorsus fides in iudicio, & extra adhibeatur, quæ ipsis præsentibus adhiberetur si forent exhibitæ, vel ostensę. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorē sub Annulo Piscatoris die xvj. Martij 1619. Pontificatus nostri Anno decimoquarto.

S. Card. S. Susannæ.

BRE-

Digitized by Google

BREVE
S. D. N. VRBANI
PAPAE VIII.

Confirmatio Priuilegiorum Religioni Beati Patris Ioannis Dei conceſſorum, cum extinctione, & communicatione aliorum Ordinibus Mendicantium, ac Congregationi Clericorum miniſtrantium Infirmis conceſſorum, & concedendorum.

VRBANVS PAPA VIII.
Ad perpetuam rei memoriam.

SAcroſanctum Apoſtolatus officium, quod humilitatem noſtram, nullo licèt meritorum ſuffragio gerere voluit Altiſſimus, iug iter poſtulat, vt paternam Sacrarum Religionum, atque Congregationum vberes, & ſuaues in militanti Eccleſia fructus aſſiduè præſtantium, curam gerentes, priuilegia, gratias, & indulta illis a Rom. Pont. prædeceſſoribus noſtris conceſſa, non ſolùm approbemus, verum alia eis con-

concedamus, prout rerum, & temporum qualitatibus debitè pensatis conspicimus salubriter in Domino expedire. Hinc est, quod Nos dilectos filios fratres Congregationis Ioannis Dei sub Regula Sancti Augustini, qui sicut accepimus ab ipso Congregationis prædictæ initio multiplicia atque insignia pietatis, & Christianæ charitatis opera erga pauperes, & infirmos in eorum Hospitalibus degentes magno cum Reipublicæ Christianæ spirituali commodo, & vtilitate exercuerunt, & in dies exercere non desinunt, spiritualibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes, & à quibusuis excommunicationis, suspensionis, & interdicti, alijsque Ecclesiasticis sententijs, censuris, & pœnis à iure, vel ab homine quauis occasione, vel causa latis si quibus quomodolibet innodati existunt ad effectum præsentium duntaxat consequendum harum serie absoluentes, & absolutos fore censentes, supplicationibus eorum nomine Nobis per dictum filium Gasparem Diaz Campomanes istius Congregationis Procuratorem Generalem super hoc humiliter porrectis inclinati omnia, & singula priuilegia, immunitates, exemptiones, libertates, prærogatiuas, fauores, conseruationes, declarationes, facultates, dispensationes, gratias, concessiones, indulgentias, & indulta spiritualia, & temporalia, etiam per modum communicationis, & extensionis, seu alias per quoscumque Rom. Pont. prædecessores nostros, & Nos, & Apostolicam Sedem sub quacunque verborum forma, & expressione in genere, & in specie quomodolibet concessa, ac pluries confirmata cum omnibus, & singulis in eis contentis clausulis, decretis, & declarationibus, ac singulas litteras, tam sub plumbo, quàm in forma Breuis, aut aliàs desuper confectas, quatenus tamen sint in vsu, & non sint reuocata, seu sub aliquibus reuocationibus comprehensa, ac sacris Canonibus, & Concilij Tridentini decretis non aduersentur tenore præsentium perpetuo approbamus, & confirmamus, ac illis perpetuæ, & inuiolabilis apostolicæ firmitatis robur adijcimus, omnesque, & singulos tàm iuris, quàm facti, & quosuis alios etiam quantumuis substantiales defectus, si qui desuper quomodolibet interuenerint, supplemus: & insuper, vt fratres Congregationis huiusmodi tantò feruentius diuinis beneplacitis, piorumque operum huiusmodi exercitio insistant, quanto maioribus se viderint spiritualibus gratijs fore munitos, omnia, & singula priuilegia prærogatiuas, concessiones, fauores, facultates, declarationes, conseruatorias, immunitates, exemptiones, libertates, cæteraque gratias, præeminentias, & indulta cuiusuis generis existentia spiritualia, & temporalia qualiacunque illa sint, quæ pariter sint in vsu, & non sint reuocata, vel sub aliquibus reuocationibus

Digitized by Google

tur Ordinibus Mendicantium,& Congregationi Clericorum regularium ministrantium infirmis, eorumque Conuentibus, domibus, & alijs locis regularibus, necnon Ecclesiasticis,& dilectis filijs Ordinum,& Congregationis huiusmodi Generalibus Præsidentibus, & quibusuis alijs Superioribus Prælatis, & Capitulis,etiam generalibus, prouincialibus,seu intermedijs,eorumque Diffinitoribus,Prioribus, Nouitijs, Fratribus, Conuersis, Donatis, ac quibusuis eorum regularibus personis, tàm in Vrbe, quàm etiam in quibuscunque mundi partibus existentibus, & illorum intuitu, aut alias quomodolibet per quoscunque Rom.Pont. prædecessores nostros, seu per Nos, & successores nostros, aut alios auctoritatem habentes concessa sunt,& concedentur, ac quibus de iure,vsu, consuetudine,vel priuilegio,seu concessione Apostolica in genere, vel in specie,ac tã coniunctim,quàm diuisim,aut aliàs quomodolibet vtuntur, fruuntur,potiuntur: & gaudent,ac vti,frui,potiri, & gaudere possunt,& poterunt quomodolibet in futurum ad dictam Congregationem Ioannis Dei,& singula illius Monasteria, Domos,Hospitalia,& alia loca regularia, illorumque Superiores Prælatos', & quascunque regulares personas auctoritate, & tenore prædictis etiam perpetuò extendimus,illamque eis communicamus. & de nouo concedimus, ac suffragari volumus. Quocirca Venerabilibus Fratribus Patriarchis,Archiepiscupis,& Episcepis, alijsque locorum Ordinarijs quibuscunque,necnon dilecto filio causarum Curiæ Cameræ Apostolicæ generali Auditori per præsentes committimns, & mandamus, quatenus quilibet eorum quandocunque per se, vel alium,seu alios præsentes litteras,& in eis contenta quæcunque vbi,& quando opus fuerit, ac quoties pro parte Generalis, & Fratrum Congregationis Ioannis Dei prædictorum fuerint requisiti solemniter publicantes, eisque in præmissis efficacis defensionis præsidio assistentes faciant auctoritate nostra eisdem plenum eorum effectum sortiri, illisque omnes quos concernunt pacificè frui, & gaudere. Non permittentes quemquam desuper contra præsentium tenorem sub quouis prætextu, & causa, etiam defectu intentionis nostræ per quoscunq; quomodolibet indebitè molestari, quinimo quicquid in cõtrarium attentari, vel fieri contingeret, omnino semper in pristinum reponi, contradictores quoslibet& rebelles,etiam per quascunque de quibus eis videbitur censuras, & pœnas Ecclesiasticas, & alia opportuna iuris, & facti remedia appellatione postposita compescendo, ac legitimis super his habendis seruatis processibus,censuris,& pœnis,

nis,ipsas etiam iteratis vicibus aggrauando inuocato etiam ad hoc si opus fuerit auxilio brachij sæcularis. Non obstantibus præmissis, ac piæ me. Bonifacij Papæ VIII. etiã prædecessoris nri de vna, & in Concilio generali edita de duabus dietis, dummodo vltra tres dietas aliquis auctoritate præsentium ad iudicium non trahatur, aliisque Apostolcis constitutionibus, & ordinationibus, ac ordinum, & Congregationum huiusmodi statutis, & consuetudinibus etiam iuramento, confirmatione apostolica, vel quauis firmitate alia roboratis priuilegijs quoque indultis, & litteris Apostolicis sub quibuscunque tenoribus, & formis, ac cum quibusuis etiam derogatoriarũ derogatorijs, alijsq. efficacioribus efficacissimis, & insolitis clausulis quomodolibet et pluries concessis, cõfirmatis, & innouatis, Quibus omnibus, etiamsi pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumque totis tenoribus specialis, specifica, expressa, & individua, ac de verbo ad verbum, non autem per clausulas generales idem importantes mentio, seu quæuis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc seruanda foret, etiam quod in eis caueatur expresse, quod illis nullatenus, aut non nisi sub certis modo, & forma derogari possit tenores huiusmodi, ac si de verbo ad verbum nihil penitus omisso, & forma in illis tradita obseruata inserti forent præsentibus pro sufficienter expressis, & insertis habentes hac vice duntaxat specialiter, & expresse derogamus, contrarijs quibuscunque. Aut si aliquibus communiter, vel diuisim ab Apostolica sit Sede indultum, quod interdici, suspendi, vel excommunicari non possint per litteras Apostolicas non facientes plenam, & expressam, ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi mentionem. Verũ quia difficile foret præsentes literas vbicũq; opus esset deferri, volumus, & pariter auctoritate Apostolica decernimus, quod illarum transumptis etiam impressis manu alicuius Notarii publici subscriptis, & sigillo personæ in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis eadẽ prorsus fides adhibeatur, quæ præsentibus adhiberetur, si forent exhibitæ, vel, ostensæ. Datũ Romæ apud sanctã Mariã Maiorem sub annulo Piscatoris die xx, Iunij M. D C. X X I I I I. Pontificatus Nostri Anno Primo.

V. Theatin.

IOAN-

Digitized by Google

S. D. N. VRBANI
Diuina Prouidentia
PAPAE VIII.

Confimatio Decreti à Congreg. S. R. E. Card. Sacris Ritibus Præpositorum editi su per Præcedentia.

Fratrum Ordinis Ioannis *Dei*, ac Fratrum Ordinum Mendicantium: Et quarumcumque controuersiarum super præmissis pendentium extinctio.

VRBANVS PAPA VIII.
Ad perpetuam rei memoriam.

Commissi nobis per abundantiam Diuinæ gratiæ Pastoralis officij debitum postulat, vt Sacrarum Religionum, & Congregationum Ecclesia Dei ad illius laudem, & gloriam, pauperumque solamen atque subsidium piè sanctèq; institutarum, illarumque personarum paternam curam gerentes in his præcipuè mentis nostræ aciem assiduè intendamus, per quæ illarum paci, & quieti, felicique statui consulitur, vt personæ ipsæ sublatis controuersiarum materijs in pacis amœnitate vota sua Domino reddant: Cum itaque sicut dilectus

filius Seraphinus Leuicellus Procurator Generalis Congregationis Confratrum Ioannis Dei nobis nuper exponi fecit, Confratribus prædictis multis in locis à Fratribus Ordinum Mendicantium, nonnullæ controuersiæ de & super præcedentia mouerētur, ac prouidè habito per ipsum eorumdem Confratrum nomine ad Venerabiles Fratres nostros S.R.E. Cardinales Sacris Ritibus Præpositos recursu, ijdem Cardinales, referente dilecto filio nostro Tiberio Tituli Sanctæ Priscæ Presbytero Cardinale Muto nuncupat. censuerint in eorumdem Confratrum fauorem literas in forma Breuis fel. rec. Greg. Papæ XIII. prædecessoris nostri sub die xv. Iulij MDLXXXIII. super Fratrum Mendicantium Ordinum huiusmodi præcedentia editas seruari debere à tempore tamen quo dicti Confratres declarati fuerunt Religiosi, prout in decreto desuper emanato pleniùs dicitur contineri. Nos præmissis, quantum cum Domino possumus, obuiam ire, pacique, & quieti dictorum Confratrum, semotis controuersiarum incommodis consulere, ipsosque Confratres specialibus fauoribus, & gratijs prosequi volentes, & eorum singulares personas à quibusuis excommunicationis suspen. & interdicti, alijsque Ecclesiasticis sententijs, censuris, & pœnis à iure, vel ab homine, quauis occasione, vel causa latis, si quis quomodolibet innodatæ existunt, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum, herum serie absoluentes, & absolutos fore censentes, supplicationibus dicti Seraphini Congregationis huiusmodi nomine nobis super hoc humiliter porrectis inclinari, Decretum prædictum Apostolica auctoritate, tenore præsentium, perpetuò approbamus, & confirmamus, illique inuiolabilis Apostolicæ firmitatis robur adijcimus, ac omnes, & singulos tàm iuris, quàm facti defectus, si qui desuper quomodolibet interuenerint, supplemus, Necnon omnes, & quascunque controuersiarum hniusmodi causas, & molestias super præmissis, & illarum occasione hactenus quomodolibet motas, & pendentes cum omnibus suis annexis, & dependen. ad Nos harum serie auocantes, illas penitùs extinguimus, ac tàm Confratribus, quàm Fratribus Mendicantibus prædictis, & quibusuis aliis interesse habentibus, seu prætendentibus perpetuum super præmissis silentium imponimus: Districtiùs inhibentes quibusuis Iudicibus, & personis quauis auctoritate fungentibus, ne Fratres Mendicantes huiusmodi, seù alios pro eis super præmissis vlteriùs audire, seù aliàs desuper se ingerere quoquomodo audeant, seu præsumant, ac volentes, & eadem auctoritate decernentes. & declarantes, quod Confratres prædicti præcedentium iuxta dictarum literarum ipsius Gregorij prædecessoris, decretique in eorum fauorem emanati huiusmodi

iuſmodi formam,& continentiam habeant, illaque perpetuò fruantur,& gaudeant, irritumque inane quidquid ſecus ſuper his à quoquam quauis auctoritate,ſcienter, vel ignoranter attentatum forſan eſt, vel impoſterum contigerit attentari: Quocirca Venerabilibus fratribus Archiepiſcopis,& Epiſcopis,aliiſque locorum Ordinariis, in quorum Diœceſibus Congregationis huiuſmodi Hoſpitalia erecta reperiuntur per præſentes committimus, & mandamus, quatenus ipſi,vel duo aut vnus eorum per ſe, vel alium,ſeu alios præſentes literas,& in eis contenta quæcunque vbi & quando opus fuerit, ac quoties pro parte contra Fratrum prædictorum fuerunt requiſiti ſolemniter publicates,eiſq; in præmiſsis efficacis defenſionis præſidio aſſiſtentes faciant auctoritate noſtra Confratres prædictos præſentibus literis,illarumque commodo,& effectu aduerſus quoſcunq; perturbatores pacificè frui,& gaudere non permittentes illos deſuper à quoquam quauis auctoritate quomodolibet indebite moleſtari; contradictores quoslibet, & rebelles per cenſuras, & pœnas Eccleſiaſticas,aliaque oportuna iuris,& facti remedia, appellatione poſtpoſita compeſcendo, inuocato etiam ad hoc,ſi opus fuerit auxilio brachij ſecularis. Non obſtantibus conſtitutionibus,& ordinationibus Apoſtolicis, priuilegijs quoque indultis, & literis Apoſtolicis eiuſdem Mendicantium Ordinibus, illorumquu Superioribus, & quibuſuis alijs ſub quibuſcunque tenoris, & formis, accum quibuſuis etiam derogatoriarum derogatorijs, aliiſque efficacioribus, & inſolitis clauſulis, necnon irritan. & alijs decretis in genere, vel in ſpecie, ac aliàs in contrarium premiſſorum quomodolibet conceſſis, confirmatis, & innouatis. Quibus omnibus,& ſingulis etiamſi pro illorum ſufficienti derogatione de illis,eorumque totis tenoribus ſpecialis, ſpecifica expreſſa, & indiuidua, ac de verbo ad verbum non autem per clauſulas generales idem importantes mentio, ſeù quæuis alia expreſſio habenda eſſet,illorumque tenoribus præſentibus pro, & ſufficienter expreſſis habentes illis aliàs in ſuo robore permanſuris hac vice dumtaxat ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæteriſque contrarijs quibuſcumq; Volumus autem, quòd præſentium tranſumptis etiam impreſſis,manu alicuius Notarij publici ſubſcriptis,& ſigillo alicuius perſonę in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ munitis eadem prorſus fides vbique adhibeatur, quæ ipſis præſentibus adhiberetur,ſi forent exhibitæ,vel oſtenſæ. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem ſub Annulo Piſcatoris die 26.Nouembris MDCXXVII. Pontificatus Noſtri Anno Quinto.

Digitized by Google

IOANNES BENINVS

I.V.D. Sanctiſsimi D.N. Papæ Vtriuſq; Signaturæ Referendarius, ac Iudex Cõmiſſarius in huinſmodi cauſa ab eodem S.D.N. Papa ſpecialiter deputatus.



NIVERSIS, & ſingulis hoc preſens publicum inſtrumentum viſuris, lecturis, pariter & audituris, Salutem in Domino, NOVERITIS, quod alias, & de anno Milleſimo ſexcenteſimo ſecundo introducta lite & cauſa, ſeu cauſis corã Illuſtriſſ. & Reuerendiſſ. D. Almæ Vrbis Vicario, ſiue R.P.D. eius in ciuilibus Locumtenente, ad inſtantiam, & requiſitionem D. Lazari Francioni fratris, & ab inteſtato hæredis q. Pauli Francioni nomine, de quo in actis contra RR. Priorem, & Fratres Venerab. Congregationis IOANNIS DEI, Fate ben Fratelli, nuncupat. de & ſuper prætenſa reſtitutione ſcut. quinquagintaquinque, & bol. quindecim monetæ, & veſtimentorum aliàs per dictum q. Paulum penès ipſos Fratres, & eorum Hoſpitale, in quo infirmus introierat, & ibi ab hac vita migrauit dimiſſorum, rebuſque alijs in actis cauſæ, & cauſarum huiuſmodi latiùs deductis, &c. Idem R.P.D. dicti Illuſtriſs. & Reuerendiſs. D. Almæ Vrbis Vicarij Locumtenens, diffinitiuam ad fauorẽ dicti D. Lazari, & contradictos RR. Priorẽ, & Fratres tulit, & promulgauit ſententiam, tenoris infraſcripti, videlicet. CHRISTI NOMINE INVOCATO. Pro tribunali ſedentes, & ſolum Deum præoculis habentes, per hanc noſtram diffinitiuam ſententiam, quam de iuris peritorum conſilio ferimus in his ſcriptis in cauſa, & cauſis, quæ primo coram nobis inter D. Lazarum Francionum fratrem, & ab inteſtato hæredem q. D. Pauli Francioni, & nomine, de quo in actis actorem ex vna, & RR. Priorem, & Fratres Sancti Ioannis Cotauitæ, aliàs Fate ben Fratelli de Vrbe, de & ſuper reſti-

restitutione scutorum quinquaginta quinque, & bol. quindecim monetæ, aliàs per dictum q. Paulum penes ipsos Fratres, & Monasterii dimissorum, & depositat, rebusque alijs, &c. reos conuentos in prima versæ fuerunt, & vertuntur instantia partibus ex altera, Dicimus, pronunciamus, sententiamus, decernimus, & declaramus, prædictos RR. Priorem, & Fratres S. Ioannis Colauitæ teneri, & obligatos esse ad restituendum dicto D. Lazaro supradicta scuta quinquaginta quinque, & bol. quindecim monetæ, prout condemnamus, mandatumque desuper necessarium, & opportunum decernimus, & relaxamus. Et ità pronunciamus non solùm prædicto, sed omni alio modo meliori, &c. Ita pronunciaui Ego Franciscus Triuultius Locumtenens. A qua sententia pro parte eorumdem RR. Prioris, & Fratrum S. Ioannis Colauitæ appellatum, ac de nullitate, & iniustitia dictum fuit, & causa appellationis huiusmodi R.P.D. Guido cõmissa extitit, cuius Commissionis tenor talis est, videlicet. Vrbis F. Sorbellonus. *B. Pater*, Dignetur S. V. causam, & causas appellationis, & appellationum, nullitatis, & nullitatum ex tribus iniquitatis, & iniustitiæ, attentatorumque, & innouatorum quorumcumq; à quadam sententia diffinitiua per D. Vicarium Vrbis, seu D. eius Locumtenen. in causa, & causis, coram ipso verten. inter Lazarum, & Fratres de Francionis agentes ex vna, & deuotos S. V. Oratores Hospitale S. Ioannis Colauitæ illiusque Priorem, & Fratres, Fate ben Fratelli. de, & super petitione scutorum quinquaginta quinque, & bol. quindecim, vt prætenditur, per q. fratrem dicti Lazari in dicto Hospitali mortuum apportatorum, & remansorum, rebusque alijs in actis Notarii causæ, & causarum huiusmodi latius deductis, illorum occasione reos conuentos partibus ex altera, ad fauorem dictorum de Francionis, & contra Oratores in prima instantia, vt dicitur lata, & infra legitima tempora ad S.V. illius Sanctam Sedem Apostolicam interpositæ, & interpositarum, cũm suis incidentibus, emergentibus, dependentibus, annexis, & connexis, ac toto negocio principali alicui Prælato Romanæ Curiæ cognoscen. deciden. fineq. debito terminan committere, & mandare summarie, &c. prout in beneficialibus, &c. & cum clausula quam, & quas, &c. Cùm potestate citandi, & inhibendi, quos, quibus, & quoties sub censuris, &c. & alia facien. dicen. geren. & exercen. in præmissis quomodolibet necessaria, & opportuna, & ita quod non teneantur redire pro Apostolis, attento quod à diffinitiua, præmissis constitutionibus, ordinationibus Apostolicis, stylo Palatii, cæteris q. in contrarium facien. non obstantibus quibuscumque statum, &c. pro plenè, & sufficienter expressis haben. De mãdato D N. Papæ audiat Magister G. Gui-

dius, citet, inhibeat etiam sub censuris, vt petitur, & iustitiam faciat. Placet D.N. Papæ, C. Card. S. Georgii. Post cuius Commissionis præsentationem præfat. D. Guidius ab hac vita migrauit, in cuius locum R. P. D. O. Orphinus subrogatus fuit per speciale rescriptum Signaturæ, tenoris infrascripti, videlicet, Romana, parte citata, & interimata T. Cincius, B. Pater, Litæ, & causa in Romana Curia coram Reuerendiss. Vrbis Vicario, siue eius R.P.D. in eiuilibus Locumtenente introducta inter deuotum S. V. Oratorem Lazarum Francionum fratrem, & hæredem quondam Pauli Francioni agentem ex vna, & Priorem, & Fratres Monasterii S. Ioannis Calauitæ, de & super solutione, & restitutione summam scutorum quinquagintaquinque, & bol. quindecim exceden. rebusque aliis, &c. reos conuentos ex altera, vbi Orator fauorabilem sententiam obtinuit, A qua, vt dicitur, pars aduersa appellauit, & causam prætensæ appellationis R. P.D. Guidio committi obtinuit, coram quo ob non legitimã prætensæ suæ appellationis prosecutionem sententiam transiuit iudicatum. Cum autem Pater Sancte parum prodesset sententias obtinere si non esset, qui illam debitæ executioni demandaret, *D*ignetur igitur S.V. in causa, & causis prædictis, aliquem alium Iudicem ordinarium, seu Romanæ Curiæ Prælatum in locũ dicti R.P.*D*. Guidii prædefuncti in eisdem statu, & terminis, in qnibus causa reperitur subrogare, eique committere, & mandare, vt præfixo Aduersariis aliquo breui, & peremptorio termino ad docendum de prætensa appellatione, eiusque legitima prosecutione, ac etiam de prætensis causis restitutionis in integrum, quo elapso, & nihil, quod releuet docto constito de re iudicata, & quod illius executioni locus sit ad illius executionem, prout iuris fuerit procedat, expensas quascunque legitimè factas taxet, & moderetur, & tàm pro illis, quàm contentis in sententia mandatum, seu mandata quæcunque necessaria, & opportuna coniunctim, vel diuisim, prout iuris fuerit decernat, relaxet, & exequatur omni remedio iuris, & facti necessario, & opportuno. Cùm potestate citandi, & inhibendi, quos, quibus, & quoties opus fuerit, etiam sub censuris, aliisque, &c. Cæteraque faciendi, dicen. geren. & exercen. in præmissis, & circa ea necessaria quomodolibet opportuna, præmissis, necnon constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis stylo Palatij, cæterisque contrariis non obstantibus quibuscumque statum, &c. pro plenè, & sufficienter expressis habentes, *D*e mandato *D*.N. Papæ audiat Magister Octauianus Orphinus subrogatus terminum præfigat, & constito de assertis procedat, & exequatur, & iustitiam faciat. Placet *D*.N. Papæ, C. Cardinalis S. Georgii. Post cuius quidem Commissionis præsentatio-

ſationem tranſportatis coram eo omnibus,& ſingulis actis,illiſque e-
viſis,& conſideratis,ac examinatis Teſtibus coram eo ſuper dictorũ
Reuerendor.Prioris, & Fratrum S.Ioannis Colauitæ bono iure, vſu,
& obſeruantia quorumcunque Hoſpitalium ſuper bonis,& pecuniis
per infirmos ad Hoſpitalia delatis, illiſque ſimiliter viſis, & conſi-
deratis partibus deſnper pluries auditis, ſeruatiſque de iure ſeruan
dis præf. R.P.D.O. Orphinus præinſertam ſententiam R.P.D. Lo-
cumtenentis Illuſtriſs. & Reuerendiſ.D.Almæ Vrbis Vicarii reuo-
cauit, & infirmauit dictos RR.Priorem,& Fratres à dicta prætenſa
reſtitutione abſoluendo per ſuam diffinitiuam ſententiam infra-
ſcripti tenoris, videlicet. Chriſti nomine inuocato Pro tribunali
ſedentes,& ſolum Deum præ oculis habentes, per hãc noſtram diſ-
finitiuam ſententiam, quàm de iuris peritorum conſilio ferimus in
his ſcriptis in cauſa, & cauſis ex ſpeciali reſcripto Sanctiſs. D.N.Pa-
pæ nobis commiſſa in ſecunda,ſeu alia veriori inſtantia inter Re-
uerendos Priorem, & Fratres S.Ioannis Calauitæ de Ben Fratelli, reos
conuentos ex vna,& D.Lazarum Francionum agentem, de & ſuper
prætenſa ſolutione,ſeu reſtitutione ſcut. quinquagintaquinq; & bol.
quindecim in Hoſpitali dictorum Reuerendor. Prioris, & Fratrum
per q. Paulum Francionum fratrem Aduerſarij dimiſſos, rebuſque
alijs in actis cauſæ, & cauſarum huiuſmodi latiùs deductis, & illo-
rum occaſione partibus ex altera. Dicimus,pronunciamus,diffiniti-
uè ſententiamus, decernimus, & declaramus bene fuiſſe, & eſſe pro
parte dictorum Reuerendorum Priorum,& Fratrum S. Ioannis Co
lauitæ appellatum, ac de nullitate dictum,maleque,nulliter, & in-
debite fuiſſe per R.P.D.Locumtenentem Vicarii pronunciatum,&
ſententiatum ad fauorem dicti Lazari Francioni. Propterea dictam
ſententiam tanquam nullam, & iniuſtam reuocandam fore, & eſſe,
prout nos per hanc noſtram diffinitiuam ſententiam reuocamus, &
pro reuocata haberi volumus,& mandamus,dictoſque RR. Priorẽ,
& Fratres abſoluendos,& liberandos fore,& eſſe,prout nos per hãc
noſtram diffinitiuam ſententiam abſoluimus, & liberamus prædi-
cto Lazaro de,& ſuper præmiſſis, & tota cauſa perpetuum ſilentiũ
imponendum fore,& eſſe,prout nos imponimus,& imponi manda-
mus,moleſtationeſque perturbationes, & alia impedimenta per di-
ctum Lazarum, illat.fact.& præſtit.fuiſſe, & eſſe illicitas,calumnio-
ſas,indebitas,& iniuſtas,ipſique minimè de iure facere licuiſſe, neq;
licere,dictumque Lazarum in expenſis legitimè factis condemnan
dum fore,& eſſe, prout condemnamus,quarum taxationem nobis in po-
ſterum,ſeu alteri,cui de iure reſeruamus. Et ita dicimus, pronun-
ciamus, ſententiamus, decernimus, & declaramus non ſolùm modo

præ-

prædicto, sed etiam omni alio meliori modo. D.Orphinus Iudex delegatus. A qua sententia pro parte dicti Lazari licèt non fuisset appellatum in tempore, & sententia prædicta iniudicatum transiuisset, nihilominus ad impediendam dictæ sententiæ executionem causam, seu prætensæ appellationis, ac restitutionis in integrum, prædictus Lazarus nobis committi extorsit. Habito deinde pro parte dictorum Prioris, & Fratrum S.Ioannis Colauitæ recursu ad Signaturam fuit nobis præsentatum rescriptum executoriale huiusmodi, sub tenore videlicet, Vrbis V.Robertus. Beatissime Pater. Lata sententia diffinitiua à R.P.D.Orphino ad fauorem Prioris, & Fratrum S.Ioann's Colauitæ de Fate ben Fratelli S.V.Oratorum, contra Lazarum Francionum, de & super restitutione prætensa pecuniarum summa, rebusque alijs, &c. & cum prædictus Lazarus non appellasset in tempore, sententia prædicta transitum fecit in iudicatum, nihilominus prædictus Lazarus obtinuit committi causam restitutionis in integrum, prout de iure R.P.D.Benino, ideò Oratores prædicti recurrunt ad pedes S.V. humiliter supplicando, quatenus dignetur committere, & mandare eidem R.P. D Benino, vt præfixo dicto Lazaro aliquo breui termino ad docendum de prætensis causis restitutionis in integrum, ac de appellatione interposita in tempore, quo elapso, & nihil reluans docto, constitoque de re iudicata taxet, & moderetur expensas legitime factas, & pro illis mandatum necessarium, & opportunum, prout iuris fuerit decernat, & relaxet. Cùm potestate citandi, & inhibendi, &c. singulis diebus, & horis præterquam in honorem Dei feriatis. Præmissis constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, stylo palatij, cæteris que contrarijs non obstan. quibuscumque statum, &c. pro plene, & sufficienter expressis haben. De mandato D.N. Papæ idem Iudex terminum præfigat, & constito de re iudicata, procedat, vt petitur, & iustitiam faciat. Placet D.N. Papæ, P Ragusinus. Post cuius Commissionis præsentationem, Nos Ioannes Beninus Iudex Commissarius Deputatus, prædictus ea quæ à S.N.D.Papa committuntur debitæ executioni demandare, & ad finalem causæ, & causarum huiusmodi expeditionem procedere volentes præfixo prius termino dicto D. Lazaro exaduerso principali, ad docendum de eius prætensis causis restitutionis in integrum, ac de eius prætensa appellatione, & prosecutione, iuxta formam præinsertæ Commissionis, & nihil reluans docto, constitoque de dicta re iudicata, ac seruatis terminis de stylo, & iure seruari solitis, Demum citato ad hoc ipso D.Lazaro Francione ex aduerso principali, in executionem præinsertæ sententiæ, & rei iudicatæ expensas in huiusmodi causas legitimè factas ad scuta tri-

triginta tria, & bol. 5 r. monetæ taxauimus, & moderati fuimus, & pro illis mandatum executiuum necessarium, & opportunum decernendum, & relaxandum duximus, prout decernimus, & relaxamus per præsentes. Quæ omnia, vobis sumptis intimamus, insinuamus, & notificamus, ac ad vestram, & cuiuslibet vestrum notitiam deducimus, & deduci volumus per præsentium similiter tenorem. In quorum omnium, & singulorum præmissorum fidem, has præsentes fieri mandauimus, & per nostrum, & huiusmodi causæ Notarium infrascriptum Archiuij Rom. Cur. Scriptorem subscribi, sigillique nostri, quo in similibus vtimur, iussimus, & fecimus appensione communi. Datum Romæ in Aedibus nostris sub Anno Domini Millesimo sexcentesimo octauo, Indictione sexta, Die verò vigesima quarta mensis Maij, Pontificatus autem Sanctissimi in Christo Patris, & D. N. D. Pauli Diuina prouidentia Papæ V. Anno eius Tertio. Præsentibus ibidem Dominis Iosnae Thoyart, & Camillo Cauetano publicis eiusdem Archiuii Romanæ Curiæ Conscriptoribus testibus ad præmissa omnia vocatis, atque rogatis.

Angelus Carosius Arch. Rom. Curiæ Scriptor.

Locus ✝ Sigilli.

Illu-

Digitized by Google

Illustriss. & Reuerendiss. Signori.

LI Frati Benfratelli aggregati all'Ordine de' Mendicanti supplicano le SS. VV. Illustrissime, à degnarsi farli gratia, che si come dalla Santità di Nostro Signore gl'è stata concessa la communicatione di tutti li Priuilegij de Mendicanti, & cum clausula de nouo concedimus; possino hora goderla nell'alienationi, con ottenere le licenze da questa sacra Congregatione, conforme si fà con l'altre Religioni, che hanno simili Priuilegij. Che il tutto si riceuerà à gratia particolare dalla benignità delle SS. VV. Illustrissime. Che Dio feliciti, &c.

Die 27. Februarij 1627. Sacra Congregatio Cardinalium Conc. Trid. interpretum (annuente Sanctissimo Domino Nostro) censuit Oratoribus suffragari quoad supradictas licentias alienandi obtinendas.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Cos. Card. de Torres.

Loco ✠ Sigilli.

Digitized by Google

Imprimatur.

Felix Tamburell. Vic. Gen.

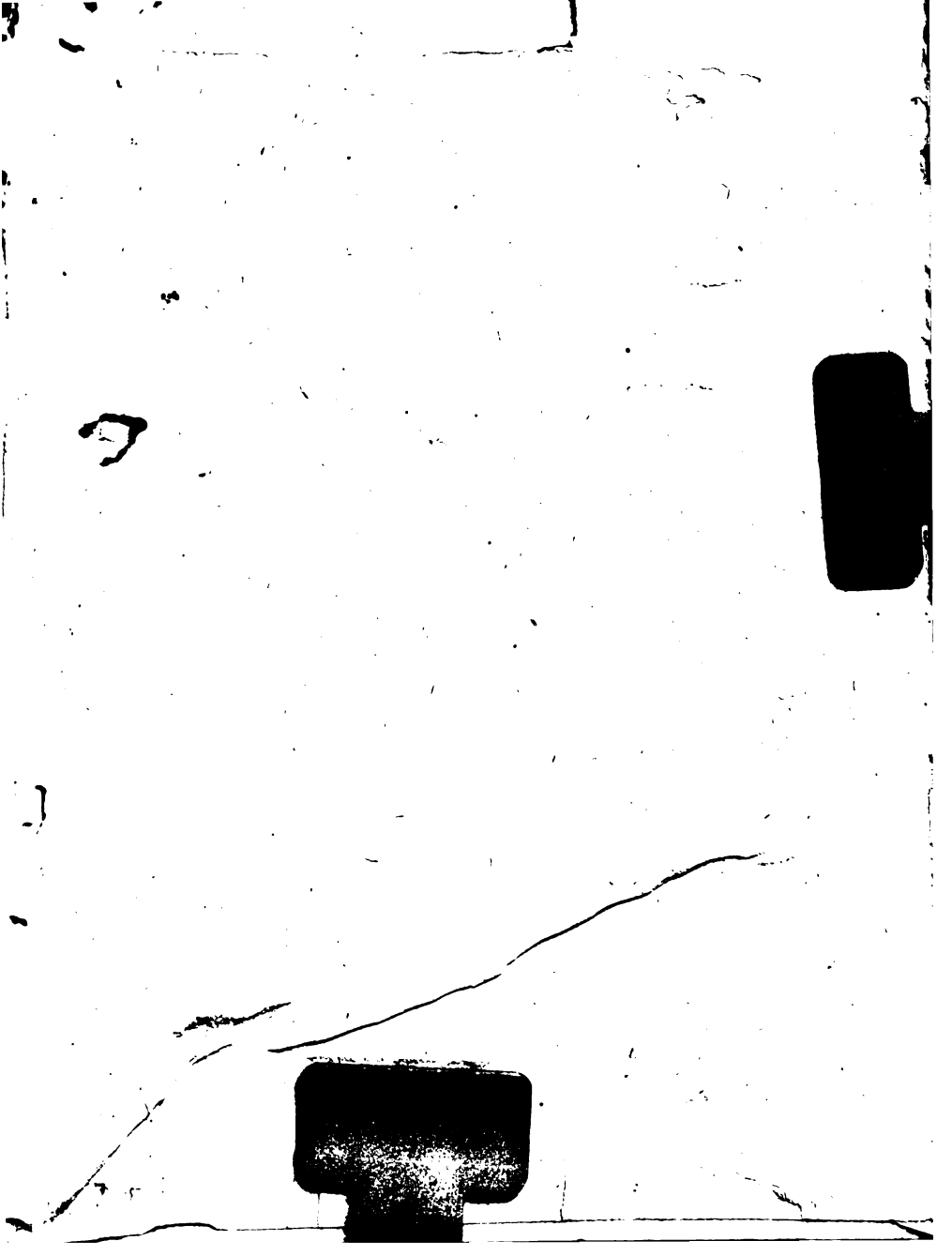
M. F. Dominicus Grauina Ord. Præd. Cur. Archiep. Theol.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google